IL PICCOLO

Anno 114 / numero 202 / L. 1500 — Sped. in abb. post. Gruppo 1/50 Tassa pagata — Giornale di Trieste — Pubblicità: SPE, Piazza Unità d'Italia 7, tel. 040-366565 — Sabato 2 settembre 1995

MAXI-OPERAZIONE FINANZIARIA REALIZZATA CON FERFIN E MEDIOBANCA

Agnelli pigliatutto

Con l'ingresso nella chimica nasce in Italia un colosso industriale secondo solo alla Fiat

Pure Montedison nell'orbita Gemina

MILANO — Gli stati maggiori della società finanziaria Gemina e della Ferruzzi-Montedison hanno illustrano ieri il progetto di una fusione per incorporazione che, nel gennaio del '96, porterà alla creazione del secondo gruppo industriale italiano. Un gruppo, destinato ad avere un fatturato cosolidato di oltre 35 mila miliardi, capace di farla da padrone tra le aziende editoriali nel settore dei quotidiani e in grado di contendere a un'Eni, ormai avviato sulla strada delle privatizzazioni, la leadership nel mondo della chimica.

No, non ci siamo appropriati della chimica italiana: il presidente della Fiat Gianni Agnelli respinge l'accusa di aver messo le mani su uno dei settori più succulenti dell'economia nazionale. In Gemina - dice Agnelli - ci sono parecchi altri azionisti con quote più o meno equivalenti a quella Fiat: Paribas, per esempio, o Mediobanca.

Ma c'è chi non la vede così, e già quello che diventerà il secondo Gruppo industriale privato sta animando iniziative pratiche e proteste politiche. Per esempio, è già partita la triplice richiesta di apertura di un'istruttoria avanzata dall'Adusbef (Associazione difesa consumatori-utenti) a: Giuliano Amato, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust); Giuseppe Santaniello, garante della radiodiffusione ed editoria; Karel Van Miert, commissario europeo per la concorrenza. «L'operazione», spiega il presidente dell'Adusbef, «rappresenta una concentrazione senza precedenti, un'intesa lesiva della concorrenza in diversi settori produttivi, dalla chimica all'informazione, dal credito alle assicurazioni».

«E' una sconfitta della politica: dal Polo, la prima voce «politica» contro questa operazione «di ingegneria finanziaria con cui la grande borghesia azionista si sta impadronendo a costo zero di tutto il potere economico nazionale con grave danno per le piccole e medie imprese» è di Publio Fiori di An.

A pagina 2

L'AVVOCATO E DE BENEDETTI SUL RECUPERO DELL'INFLAZIONE

«I salari vanno adeguati Però con moderazione»

CERNOBBIO — «Se si vuole avere un salario sicuro non si può avere un salario eccessivo»: alla vigilia di un autunno impegnativo sul fronte dei contratti e del recupero dell'inflazione, Gianni Agnelli, impegnato da ieri a Cernobbio nel tradizionale meeting politico-economico di fine estate, lancia un messaggio al governo e alle parti sociali. Un certo recupero, aggiunge il presidente della Fiat, è ovvio che ci debba essere, ma la sicurezza del salario è inversamente proporzionale alla sua crescita».

Sul recupero dell'inflazione in busta paga il presidente della Olivetti De Benedetti ha sottoscritto in pieno l'opinione dell'Avvocato, osservando che «al momento non pare che i sindacati abbiano chiesto cose irragionevoli».

Chiuso il capitolo, tutto italiano, dei salari e del costo della vita, a Cernobbio i grandi si sono riuniti per «fotografare» il mondo e i suoi problemi, le sue luci e le sue ombre, dal processo di riassetto della Russia, la ripresa di un ruolo di salvaguardia internazionale da parte degli Usa, la fortissima crescita della Cina, la prosecuzione della ripresa in Europa e in Italia in particolare.

A pagina 2

ANALISI INCORAGGIANTI DALLA SEVERA AGENZIA USA

«I conti pubblici dell'Italia? Mai così bene» dice Moody's

ROMA — Esulta il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio annunciando che quest'anno sarà rispettato il fabbisogno a 130 mila miliardi; «L'Italia? Mai così bene negli ultimi anni», conferma la pur severissima Moody's che tante volte ha ridimensionato il grado di affidabilità del credito del nostro Paese. E giusto ieri l'Unione europea si è espressa favorevolmente su un prossimo possibile rientro della lira nel Sistema monetario europeo, argomento sul quale peraltro continuano a intrecciarsi ipotesi e considerazioni.

«Finora», ha spiegato Monorchio, «abbiamo un vantaggio di 15 mila miliardi rispetto allo scorso anno; continuando così rispetteremo la previsione di 130 mila miliardi». L'anno scorso si ebbe un fabbisogno di 155 mila miliardi.

A sentire Moody's, l'agenzia di rating americana, i conti dovrebbero risultare addirittura milgiori di quanto previsto dal governo per il '95, mentre si profila positivo anche l'andamento del '96, con un fabbisogno «sostanzialmente in linea con gli obiettivi anche se leggermente superiore al target ufficiale».

Se le cose stanno andando bene ciò è dovuto innanzi tutto, dicono a New York, alla crescita economica più forte del previsto. Ora la palla passa al sistema politico, che dovrà determinare se «la finestra di opportunità resterà aperta o verrà chiusa», in altre parole, se Dini potrà varare la Finanziaria o meno.

A pagina 4

MURUROA, LA MARINA IN AZIONE

Arrembaggio a Greenpeace

Sale la tensione per la ripresa dei test nucleari

PARIGI — L'ora «X» è già scattata. Alle 20 di ieri. Per la prima esplosione nucleare dalla fine della guerra fredda è solo questione di giorni, forse di ore.

Ma la battaglia nel Pacifico è già iniziata. I «guerriglieri» verdi di Greenpeace sono decisi a rendere difficile e imbarazzante per i Francesi questo ritorno al passato. Simbolica la sfida. Simbolici, ma non troppo, i «corpo a corpo» fra i militari ecologisti e quelli francesi.

La Rainbow Warrior ha varcato ieri pomeriggio la linea di confine delle acque territoriali francesi. Immediato è scattato l'allarme sulla fregata francese «Prairial» e da lì sono venuti i primi avvertimenti. Pochi minuti e gli incursori della Marina francese hanno abbordato il Rainbow Warrior, assumendone il controllo. E l'invasione delle acque territoriali non era l'unica azione di disturbo progettata dagli attivisti. Due sommozzatori a bordo di gommoni sono riusciti addirittura a salire su una piattaforma di Mururoa usata per gli esperimenti nucleari. Sono stati subito arrestati.

Ma il fronte che maggiormente può preoccupare la Francia è quello politico. La protesta monta e non solo all'ombra della Tour Eiffel. Ieri pomeriggio il presidente degli Stati Uniti, Bill Clinton, ha messo in guardia la Francia. Da Honolulu fa sapere che sarebbe costretto a «rammaricarsi» della ripresa degli esperimenti nucleari.

A pagina 7

RIVELAZIONI DI PERES

Negoziati segreti Israele-Olp in Italia il giugno scorso

ROMA — «Lei è un amico del mio popolo. Lei e il suo popolo ci avete aiutato a intraprendere la via della pace. Nessuno può dimenticare il ruolo svolto in questo contesto dall'Italia». Con queste parole il Presidente dell'autorità nazionale palestinese Yasser Arafat si è rivolto ieri mattina al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che lo ha ricevuto al Quirinale proveniente dalla Palestina e diretto a Cernobbio.

Il ministro degli Esteri israeliano, Shimon Peres, anch'egli ospite di Villa d'Este, era in quel momento impegnato in una gita in barca sul lago di Como. Il ministro israeliano, incontrando in mattinata i giornalisti, aveva fatto importanti rivelazioni sulle trattative con i palestinesi. «In Italia si sono svolti segretamente dei colloqui tra israeliani e palestinesi - ha detto Peres - nell'ambito dei negoziati di pace. Il vostro paese - ha aggiunto - potrà essere ancora teatro dei nuovi incontri tra le parti». I colloqui tra la delegazione israeliana e quella palestinese si sono svolti a giugno in una località che Peres non ha voluto nominare. «Gli incontri sono stati organizzati dal ministro Susanna Agnelli - ha detto Peres - è stata lei a occuparsi di tutto. Sono stati un notevole successo e anche in futuro porteremo avanti una parte del negoziato in Italia».

A pagina 2

DA LUNEDÌ

Trentamila donne a confronto a Pechino

PECHINO — Si è iniziato il conto alla rovescia sulla quarta Conferenza mondiale dell'Onu sulla donna, undici giorni, dal 4 al 15 settembre, per definire la piattaforma che impegnerà alle sue linee guida i 185 paesi aderenti e le nove nazioni non Onu che pure partecipano.

«Indirizzi politici sulla donna e la famiglia»: di questo parleranno, e su questo complesso e delicato tema si confonteranno le oltre 30 mila donne delle delegazioni governative.

E' un'ospitalità a denti stretti, questa cinese, dovuta solo ad equilibri internazionali. Il governo avrebbe fatto volentieri a meno di quest'ondata senza precedenti di donne che potrebbero «contagiare» con le loro idee le cinesi, offrire spazio di parola ai dissidenti e ficcare il naso dove non dovrebbero.

A pagina 7

ANCHE SE L'OPERAZIONE DELL'ALLEANZA ATLANTICA IN BOSNIA UFFICIALMENTE CONTINUA

I serbi si piegano: sospesi i raid Nato

Il generale Mladic ritira le armi pesanti dalle zone protette dall'Onu - Salvi gli osservatori Ue dati per dispersi

BELGRADO — Una sospensione temporanea. Dopo due giorni e mezzo di missioni vittoriose gli aerei della Nato si sono fermati. Non si sa quanto durerà il blocco.

Dipenderà da come si comporteranno i serbi di Bosnia che ieri hanno cominciato a ritirare le armi pesanti dalla «zona di esclusione» intorno a Sarajevo. In nottata e nelle prime ore del mattino i caccia Nato avevano ancora bombardato obiettivi dei serbi di Bosnia intorno a Sarajevo e nella roccaforte Pale.

Intanto, però, il leader dell'autoproclamata repubblica serba di Bosnia, Radovan Karadzic - anche se non ha ancora accettato ufficialmente le condizioni dell'ultimatum - si è detto pronto al negoziato: «siamo favorevoli all'iniziativa degli Usa - ha dichiarato e questo significa che torneremo al tavolo negoziale», il che avverrà - è stato annunciato ieri sera dal mediatorie Usa - la settimana prossima a Ginevra.

Si riapre a Ginevra il tavolo del negoziato

E così, dal primo pomeriggio, soprattutto per consentire alla diplomazia e all'Onu di valutare la situazione venutasi a creare in Bosnia, gli attacchi aerei sono stati interrotti.

Si chiarisce, intanto, il giallo dei cinque osservatori dell'Unione europea in un primo tempo dati per dispersi e uccisi sotto i bombardamenti aerei e poi mostrati vivi alla tv di Pale. Sono a Visegrad, nella Bosnia orientale, a 150 chilometri da Sarajevo, pronti a partire per Belgrado.

Se ieri, per ironia della sorte, gli aerei con la croce nera espansa della «Luftwaffe» sono tornati a sferrare un attacco nel 50esimo anniversario della fine della seconda guerra, sono ormai pronti i primi otto caccia bombardieri italiani messi a disposizione della Nato.

A pagina 6

PAURA A TRIESTE PER UN ORDIGNO RINVENUTO SOTTO UNA MACCHINA

Bomba davanti al Coroneo

Un graduato della Finanza o un giudice tra i possibili destinatari del gesto intimidatorio

TRIESTE — Panico ieri a Trieste per una bomba sistemata da ignoti sotto un'«Alfa 164» parcheggiata davanti al carcere, a pochi metri di distanza da un ingresso del tribunale. La bomba, di fabbricazione jugoslava, aveva la linguetta di sicurezza inserita, ed era stata legata (ma non collegata) al telaio della macchina: un violento urto avrebbe potuto farla comunque esplodere, seminando morte e distruzione in un raggio di cento metri. La macchina appartiene a un appuntato della Guardia di finanza. L'intera zona è stata bloccata per oltre tre ore, finchè la bomba non è stata rimossa dagli artificieri.

L'ipotesi più probabile è quella di un atto intimidatorio. Ma contro di chi? Dello stesso sottufficiale della finanza? Di un magistrato che possiede un'auto dello stesso tipo? Oppure dell'istituzione carceraria dov'è rinchiuso il marocchino Abdellah Madid trovato con un floppy disc che conteneva istruzioni per compiere attentati?

In Trieste

Dopo Jean Alesi anche Berger dalla Ferrari alla Benetton

IN SPORT

CLAMOROSA OPERAZIONE: NASCE IL SECONDO GRUPPO NAZIONALE CON UN FATTURATO DI OLTRE 35 MILA MILIARDI

Chimica, nasce il colosso Gemina

In questo modo la Ferfin sarà in grado di risolvere nel giro di pochissimo tempo tutti i suoi problemi di bilancio (debito di 4.500 miliardi)

CHIMICA / ALLERTATI ANTITRUST E UE

E' nato un «gigante» con le mani sui media

ROMA — No, non ci siamo appropriati della chimica italiana: il presidente della Fiat, Gianni Agnelli, respinge l'accusa di aver messo le mani su uno dei settori più succulenti dell'economia nazionale, che ieri con la fusione tra Gemina e Ferfin è stato al centro di una grossa operazione finanziaria. Le due direttive che aveva la Fiat, dice l'Avvocato, erano la discesa nella partecipazione in Gemina, e infatti scendiamo da circa il 20 all'8%, e lo sganciamento dalla chimica, infatti «ci spossessiamo di quella parte della chimica che era la Snia Viscosa». In Gemina, inoltre, sottolinea Agnelli, ci sono parecchi altri azionisti con quote più o meno equivalenti a quella Fiat: Paribas, per esempio, o Mediobanca.

Ma c'è chi non la vede così, e già quello che diventerà il secondo gruppo industriale privato sta animando iniziative pratiche e proteste politiche. Per esempio, è già partita la triplice richiesta di apertura di un'istruttoria avanzata dall'Adusbef (Associazione difesa consumatori-utenti) a: Giuliano Amato, presidente dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust); Giuseppe Santaniello, garante della radiodiffusione ed editoria; Karel Van Miert, commissario europeo per la concorrenza.

Giuliano Amato

«L'operazione — spiega il presidente dell'Adusbef, Elio Lannutti — rappresenta una concentrazione senza precedenti, un'intesa lesiva della concorrenza in diversi settori produttivi, dalla chimica all'informazione, dal credito alle assicurazioni». Non solo chimica, dunque. Anche informazione.

Giornali. Ricorda Lannutti che «i mezzi di informazione, direttamente o indirettamente controllati da Gemina e Fiat, sono tre dei maggiori quotidiani italiani, il Corriere della Sera e la Stampa, di Gemina e Fiat, il Messaggero di Roma detenuto dalle banche creditrici del gruppo Ferruzzi, il Resto del Carlino e la Nazione tramite il 20% della Italcementi». Agnelli riconosce che sul mercato editoriale «Gemina viene probabilmente ad avere anche un raggio di autorità sul Messaggero, ma si tratterà di vedere in che proporzioni sarà rispetto alle leggi editoriali e che cosa penserà di farne».

Comunque, nelle lettere già inviate a Amato, Santaniello e Van Miert viene osservato che il grande gruppo «nasce anche per giocare un ruolo determinante nelle prossime privatizzazioni nella chimica (Eni), nelle telecomunicazioni (Stet), nell'elettricità (Enel): sarebbe difficile sostenere che aziende strategicamente importanti per il Paese possano essere collocate in maggioranza sui mercati esteri».

«E' una sconfitta della politica, mentre i nostri leader si dilettano a sottilizzare su formule ed elezioni». Dal Polo, la prima voce «politica» contro questa operazione «di ingegneria finanziaria con cui la grande borghesia azionista si sta impadronendo a costo zero di tutto il potere economico nazionale con grave danno per le piccole e medie imprese». Publio Fiori, dell'ufficio politico di An, chiederà alla presidente della Camera, Irene Pivetti, che le banche proprietarie di Ferfin (Mediobanca, San Paolo di Torino, Comit, Credit e Banca di Roma) siano chiamate a spiegare a Montecitorio i motivi per i quali si sono mossi all'operazione. E di fronte «all'accorta regia del professor Enrico Cuccia (ma Agnelli: 'Mediobanca è solo un mediatore') che permette ai grandi poteri finanziari di acquisire di fatto il controllo del comparto chimico, di quello agroalimentare e di altri settori importanti dell'economia», An chiede anche di chiarire «quali siano le garanzie per i piccoli risparmiatori proprietari di ben il 50% di Ferfin».

r.s.

MILANO — Il «testamento» di Enrico Cuccia diventa pubblico alle 7 di sera, quando appena annunciata la sospensione da parte della Consob di nove titoli di tutto rispetto, gli stati maggiori di Gemina e Ferruzzi-Montedison illustrano ai giornalisti il progetto di una fusione per incorporazione che, nel gennaio del '96, porterà alla creazione del secondo gruppo industriale italiano. Un gruppo, destinato ad avere un fatturato consolidato di oltre 35 miliardi, capace di farla da padrone tra le aziende editoriali nel settore dei quotidiani e in grado di contendere a un Eni, ormai avviata sulla strada delle privatizzazioni, la leadership nel mondo della chimica.

Il presidente di Gemina, Giampiero Pesenti, e il numero due di Ferfin Montedison, Luigi Lucchini, illustrano sorridenti i contorni dell'operazione assicurando che, dopo la fusione per incorporazione di Ferfin in Gemina, il peso di Fiat e Mediobanca tra gli azionisti Gemina diminuirà fino a far scendere le partecipazioni fino alla soglia dell'8%. Una rassicurazione di rito non sufficiente però per fugare il dubbio che la gigantesca ristrutturazione finirà giocoforza per far aumentare il peso dei vertici di viale Marconi sull'economia italiana. Proprio l'ottuagenario Cuccia, del resto, è solito ripetere: «Le azioni non si contano. Si pesano».

Nei dettagli il progetto da domani allo studio di un collegio di periti che dovranno stabilire i valori di concambio dei titoli, prevede la fusione per incorporazione nella Gemina di Ferruzzi Finanziaria, Snia Bpd e Sorin Biomedica e la fusione per incorporazione della Montedison della Caffaro e della Snia Fibre. In questo modo la Ferfin sarà in grado di risolvere in giro di pochissimo tempo tutti i propri problemi di bilancio. Il gigantesco debito di 4500 miliardi sarà, come spiega l'amministratore delegato Ferfin, Enrico Bondi, «compattato con la liquidità Gemina».

Mediobanca a un'operazione del genere ci pensava da mesi, ma solo ieri con una lunga maratona di consigli di amministrazione, annunciata la sospensione di titoli di prima grandezza come Gemina, Ferfin, Montedison, Snia Sorin, Caffaro e Snia Fibre, si è arrivati al comunicato congiunto che la illustra nei dettagli. Secondo il presidente di Gemina la ristrutturazione potrebbe essere operativa già dall'1 gennaio quando l'esercito degli azionisti di Montedison, Gemina e Snia, oltre 230 mila risparmiatori, avranno già votato il progetto ideato dai loro consiglieri di amministrazioni. Enrico Cuccia riesce così a costituire una «grande Gemina» che gli permetterà di risolvere una serie di problemi di non trascurabile importanza: consentire alle banche, diventate azioniste Ferfin in seguito al piano di risalvataggio messo in moto da via Filodrammatici dopo la morte di Raoul Gardini, di liberare ingenti risorse finanziarie senza essere costretti a iscrivere a bilancio perdite pesanti; consolidare, forse per sempre, il controllo della Fondiaria il secondo gruppo assicurativo italiano; evitare che la Montedison possa in futuro cadere preda di raid internazionali.

Inoltre viene a questo punto anche sistemata la questione de «Il Messaggero». E' vero però che la Gemina si trova così in mano una concentrazione di testate che con il Corriere della sera e la Gazzetta dello sport va di fatto oltre i limiti consentiti dalla legge sull'editoria. Sul punto Pesenti preferisce però non dilungarsi: «Il garante non ha ancora pubblicato la sua relazione con i dati aggiornati della tiratura dello scorso anno. Quando saranno noti vedremo».

Dall'aggregazione di Montedison e di Caffaro nascerà così il più grande gruppo chimico privato italiano con un fatturato stimato nel '95 di circa 2.400 miliardi.

Pietro Fossati

I NUMERI DELL'OPERAZIONE

Ecco un quadro sintetico delle nove società interessate (dati in miliardi di lire e risultati consolidati).

Società	Capitalizzazione	Risultato '94
1) Gruppo Ferruzzi		
– Montedison	7.207	-345
– Ferfin	1.890	-997
– Gaic	651	-405
– Isvim	195	-53
TOTALE	9.943	
2) Gruppo Snia (Fiat)		
– Snia BPD	1.469	+34
– Sorin Biomedica	686	+39
– Snia Fibre	270	-26
– Caffaro	339	+9
TOTALE	2.764	
3) Gemina	2.522	-262
TOTALE GENERALE	15.230	

P&G Infograph

CHIMICA / UNA STORIA CON TRENT'ANNI DI SCALATE E DI OPERAZIONI SPREGIUDICATE

Il polo inquieto dell'industria italiana

Da Mattei a Gardini: episodi che coincidono con lo sviluppo del sistema economico nazionale

ROMA — La rivoluzione annunciata ieri sera, il maxi riassetto della chimica italiana, rappresenta solo l'ultimo capitolo di una storia cominciata molti anni fa e che ha contrappuntato lo sviluppo industriale della nostra economia. Una storia punteggiata da spericolate imprese, da scalate mozzafiato, ma anche da pagine drammatiche e da molti lati oscuri. La vicenda cronologicamente più vicina, la scalata della famiglia Ferruzzi guidata da Raul Gardini al colosso Montedison, si è chiusa tragicamente giusto due anni fa, nella drammatica estate del '93 con il suicidio di Gardini. Era l'alba di Tangentopoli.

Ma prima di allora sul movimentato palcoscenico della chimica italiana erano sfilati Enrico Mattei ed Eugenio Cefis, Enrico Cuccia e Nino Rovelli, Mario Schimberni e Franco Reviglio. Personaggi e interpreti di un'avventura che ha segnato in profondità il profilo del sistema industriale nazionale.

Gli albori hanno il volto di Enrico Mattei che nel 1945, subito dopo la guerra, lascia la divisa dei partigiani bianchi per diventare commissario straordinario dell'Agip. In quell'epoca l'Italia andava a carbone o a legna e la scommessa di Mattei fu quella di portare il metano in mezza Italia. La fortuna, come noto, aiutà gli audaci, e le ricerche di quegli anni portarono alla scoperta di giacimenti a Cortemaggiore (si ricorderà il fortunato slogan degli anni '60 sulla benzina 'Supercortemaggiore').

Nasce l'Eni e le ambizioni di Mattei crescono. Punta a fare diventare l'Italia, notoriamente privo di materia prima, autosufficiente dal punto di vista energetico. Fa accordi in mezzo mondo senza badare troppo alla forma. Ma la stella di Mattei si spegne misteriosamente in un tragico incidente aereo nelle campagne della Bassa padana. E' l'autunno del 1962, comincia la maledizione della chimica italiana.

Passano pochi anni e tra la fine degli anni '60 e la prima metà degli anni '70 parte l'avventura di Eugenio Cefis che va all'assalto dell'impero chimico della Montedison allora guidato da Giorgio Valerio. Con i soldi pubblici dell'Eni lo spregiudicato finanziere siciliano tenta la scalata della Montedison. Un'operazione nella quale dietro gli aspetti squisitamente finanziari spuntano interessi politici, faide, vendette e soprattutto comincia a delinearsi quel durissimo conflitto tra pubblico e privato che conoscerà altre significative puntate negli anni successivi. Sul controllo della chimica ci fu insomma il primo grande scontro di quelli che allora venivano definiti 'la razza padrona'.

Cefis, amico da sempre di Amintore Fanfani all'epoca al massimo della sua potenza, partì all'attacco della Montedison, secondo gruppo industriale italiano dopo la Fiat, appoggiandosi ai soldi pubblici dell'Eni e sull'aiuto imprevisto ma decisivo di Enrico Cuccia, già allora gran patron di Mediobanca. Una scalata che non incontrò praticamente resistenze e che finì per rappresentare per quasi dieci anni la grande anomalia del nostro sistema industriale, la grande commistione tra soldi pubblici e interessi privati.

Una strada in qualche modo ripercorsa circa 10 anni dopo alla fine degli anni '80 con il grande scandalo di Enimont, il tentativo di costruire un polo chimico tra Eni e Montedison che finì per costare migliaia di miliardi al contribuente. Una scommessa durata poco meno di due anni alla fine della quale Gardini partito per diventare il grande condottiero della chimica italiana si ritirò portando a casa poco meno di tre mila miliardi. Pagati in larga parte dai contribuenti italiani.

Ma anche l'avventura del contadino di Ravenna aveva i giorni contati. Chiusa la partita Enimont, la Montedison e il gruppo Ferruzzi si rivelano per quel che sono: un gruppo cresciuto e diventato grande solo grazie ai soldi delle banche. Che piano piano si fanno sempre più diffidenti e poco compiacenti. L'estate del '93 conosce l'esplosione violenta di Tangentopoli. Ma alla fine di luglio il centro di Milano è scosso da un altro scoppio. E' quello della pistola con cui Gardini si fa saltare la testa. La maledizione della chimica italiana è compiuta.

Paolo Tavella

CERNOBBIO / TUTTI D'ACCORDO SUL LAGO DI COMO SUL «MESSAGGIO» DEL PRESIDENTE DELLA FIAT

L'Avvocato: «Soldi, non tanti ma sicuri»

Serie di convegni sullo stato di salute, politica ed economica, del pianeta - Prendono la parola Scognamiglio e Pivetti

CERNOBBIO / INTERVENTI

Pure il caffettiere Illy vuole «salari amari» per tutti i lavoratori

CERNOBBIO — Contrario al recupero completo nei salari dell'inflazione causata dalla svalutazione della lira è anche il sindaco di Trieste, Riccardo Illy, noto imprenditore del caffè: «Lo spazio si creerà nel medio lungo termine, non nell'immediato. Negli ultimi 12 mesi l'Italia ha beneficiato di una svalutazione della lira che ha consentito uno sviluppo economico legato soprattutto all'export. Ora è però necessario – ha aggiunto Illy – recuperare efficienza in termini di aumento di produttività e solo in un secondo momento si potrà recuperare il divario tra inflazione e aumento delle retribuzioni».

Molta prudenza anche anche da parte di Carlo Alberto Corneliani, industriale del tessile: «Bisogna essere molto cauti ed evitare che vi siano, almeno per il nostro settore, aumenti dei costi. Il tessile – ha aggiunto Corneliani – è molto sensibile perchè già soffre degli alti costi industriali presenti in italia».

Per Emma Marcegaglia infine «Chiedere una copertura completa da parte dei sindacati porterebbe a uno scontro dagli effetti non positivi. Mi auguro che governo e sindacati trovino un punto di equilibrio che significa un recupero non completo dell'inflazione».

Ai lavori a Cernobbio ha partecipato anche l'ex magistrato del pool «Mani pulite» Antonio Di Pietro giunto nel pomeriggio a Villa d'Este. Di Pietro, il cui intervento con una relazione è previsto per oggi, è giunto a sorpresa per presenziare a un dibattito su «Islamismo, fondamentalismo, immigrazione», del quale sono protagonisti il ministro degli Esteri israeliano Shimon Peres e il leader dell'Olp Yasser Arafat. Di Pietro è entrato direttamente nella sala convegni (dove tutti i dibattiti si svolgono a porte chiuse), senza rilasciare dichiarazioni.

CERNOBBIO — «Se si vuole avere un salario sicuro non si può avere un salario eccessivo»: alla vigilia di un autunno impegnativo sul fronte dei contratti e del recupero dell'inflazione, Gianni Agnelli, impegnato da ieri a Cernobbio nel tradizionale workshop dello studio Ambrosetti, lancia un messaggio al governo e alle parti sociali. Un certo recupero, aggiunge il presidente della Fiat, è ovvio che ci debba essere, questo è il problema di tutti i negoziati. Comunque «da parte sindacale c'è la coscienza che se i salari mettessero le imprese in difficoltà di mercato, comprometterebbero la sicurezza del lavoro»; da parte nostra, ha assicurato Agnelli, «c'è la coscienza che anche un certo adeguamento vada riconosciuto, ma la sicurezza del salario è inversamente proporzionale alla sua crescita».

Sul recupero dell'inflazione in busta paga il presidente della Olivetti, Carlo De Benedetti, ha sottoscritto in pieno l'opinione dell'Avvocato, osservando che «al momento non pare che i sindacati abbiano chiesto cose irragionevoli». Ma forse i sindacati avranno da ridire sulla convinzione di De Benedetti a proposito della necessità di affrontare il problema a livello aziendale e non centrale. Dice infatti l'Ingegnere: «Esistono imprese che vanno molto bene e debbono quindi far partecipare alla loro crescita anche i lavoratori». Da Tronchetti Provera («rispetto della competitività e delle regole del gioco») a Irene Pivetti («il livello di vita delle famiglie deve rimanere decoroso») un po' tutti i big italiani hanno detto la loro, sottolineando l'esigenza di dare la priorità alla flessibilità salariale, e affrontare in un secondo momento il recupero dell'inflazione in busta paga.

A Cernobbio i grandi si sono poi riuniti per «fotografare» il mondo e i suoi problemi, le sue luci e le sue ombre. Il presidente del Senato, Carlo Scognamiglio, analizza puntigliosamente: sul versante politico, il processo di riassetto della Russia, la ripresa di un ruolo di salvaguardia internazionale da parte degli Usa, la fortissima crescita della Cina. Sul fronte economico, lo sviluppo a tassi senza precedenti nella storia del Sud-Est asiatico, per di più senza riflessi inflazionistici; l'avvio di una ripresa dalla duplice valenza nella striscia di Gaza; e ancora la smentita dei timori circa un esaurirsi del ciclo espansivo in Nord America e il tramonto dell'incubo di una possibile estensione epidemica del tracollo messicano. Quanto all'Europa, il quadro resta positivo nonostante la previsione di una leggera flessione nel processo di crescita, con una situazione relativamente ancora migliore dell'Italia, che mostra i fondamentali economici tutti positivi, un'inflazione che non dovrebbe eccedere il 5,4%, una prospettiva di imminente ripresa dei consumi privati.

Dulcis in fundo, l'attesa di un imminente rientro della lira nello Sme. Quando? Il presidente della Bundesbank, Hans Tientmeyer, preso evidentemente dall'entusiasmo, risponde prima «mi auguro nell'arco del prossimo mese», poi riprende l'interprete e rettifica: «Nei prossimi mesi». E aggiunge «a patto che tutti i Paesi interessati siano d'accordo», scivolando quindi abilmente fra le domande che vorrebbero costringerlo, sulla scia di Khol, a fornire qualche consiglio sul futuro politico italiano. In proposito, dopo un «no comment» obbligato, si lascia sfuggire che «Dini è un caro amico e credo che abbia fatto passi importanti nella direzione giusta».

Antonio Marino

Palazzo Chigi: benvenuto di Lamberto Dini a Yasser Arafat (poi, in elicottero, a Cernobbio).

CERNOBBIO / COLLOQUIO RISERVATO SUL LAGO TRA IL LEADER PALESTINESE E IL MINISTRO DEGLI ESTERI ISRAELIANO

Arafat ringrazia l'Italia per il ruolo avuto nel processo di pace in M.O.

ROMA — «Lei è un amico del mio popolo. Lei e il suo popolo ci avete aiutato a intraprendere la via della pace. Nessuno può dimenticare il ruolo svolto in questo contesto dall'Italia». Con queste parole il Presidente dell'Autorità nazionale palestinese, Yasser Arafat, si è rivolto ieri mattina al Presidente della Repubblica, Oscar Luigi Scalfaro, che lo ha ricevuto al Quirinale proveniente dalla Palestina e diretto a Cernobbio. Arafat è stato anche ospite a Palazzo Chigi del presidente del Consiglio, Lamberto Dini, al quale ha tenuto a dare atto del costante e concreto sostengo che l'Italia ha offerto al processo di pace e all'avvio dell'attività dell'Autorità nazionale palestinese con un sostanzioso sforzo di cooperazione in campo economico.

Il presidente dell'Olp ha raggiunto Villa D'Este di Cernobbio nel primo pomeriggio a bordo di un elicottero della polizia italiana. In divisa militare e nella tradizionale kefiah bianca e nera, Arafat ha attraversato i giardini della villa protetto da un robusto cordone di uomini della sicurezza palestinese. Il ministro degli esteri israeliano, Shimon Peres, anch'egli ospite di Villa d'Este, era in quel momento impegnato in una gita in barca sul lago di Como. Il ministro israeliano, incontrando in mattinata i giornalisti, aveva fatto importanti rivelazioni sulle trattative con i palestinesi. «In Italia si sono svolti segretamente dei colloqui tra israeliani e palestinesi - ha detto Peres - nell'ambito dei negoziati di pace. Il vostro Paese - ha aggiunto - potrà essere ancora teatro dei nuovi incontri tra le parti». I colloqui tra la delegazione israeliana e quella palestinese si sono svolti a giugno in una località che Peres non ha voluto nominare. «Gli incontri sono stati organizzati dal ministro Susanna Agnelli - ha detto Peres - è stata lei a occuparsi di tutto. Sono stati un notevole successo e anche in futuro porteremo avanti una parte del negoziato in Italia». Peres e Arafat hanno avuto in serata un colloquio strettamente riservato. Inatteso invece il breve colloquio a tre, Agnelli-Arafat-Peres, al termine della prima giornata del seminario. E' possibile che si sia parlato di ipotetici futuri investimenti dl Gruppo Fiat in Medio Oriente.

Il ministro degli Esteri israeliano non ha nascosto le difficoltà che ancora si frappongono ad una felice conclusione del processo di pace in M.O. «Il problema principale - ha detto - rimane il negoziato con Siria e Libano che vanno molto lentamente. La Siria dichiara di avere una strategia di pace, ma quando si guarda alla tattica adottata allora appare una netta contraddizione tra strategia e tattica». Peres si è augurato che i palestinesi possano tenere le loro elezioni entro la fine del '95.

Anche Yasser Arafat ha parlato dello stato attuale del processo di pace in Palestina. A non volere la pace «sono gli estremisti di tutte e due le parti, non solo della nostra, di quà e di là», ha detto il leader palestinese riferendosi al suo popolo e a quello israeliano. Arafat ha ricordato la recente aggressione di «estremisti israeliani» alla moschea di Gerusalemme.

Oggi Yasser Arafat sarà di nuovo a Roma. Lo attende nel palazzo pontificio di Castel Gandolfo, Giovanni Paolo Secondo. Quella di oggi sarà la prima volta che il leader dell'Olp viene ricevuto dal Papa come Presidente dell'Autorità nazionale palestinese. Ma Arafat ha già incontrato in passato, per due volte, Karol Wojtyla in Vaticano. Arafat riferirà al Capo della Chiesa cattolica sull'andamento delle difficili trattative per il consolidamento della pace in Medio Oriente. Si parlerà sicuramente anche dei progressi compiuti dalla Commissione mista Vaticano-Olp e del calendario dell'imminente formalizzazione dei rapporti diplomatici, resa possibile dal reciproco riconoscimento dell'anno scorso tra Santa Sede e Israele. Il leader palestinese intende verificare se il Vaticano è tuttora fermo nella richiesta di conferire a di Gerusalemme, città sacra per cristiani, musulmani ed ebrei, uno status che garantisca tutti i popoli che si richiamano alle tre grandi religioni monoteiste.

Salvatore Arcella

NARRATIVA: ORELLI

Sul treno di Chiasso vite parallele di serve da «export»

Recensione di

Alberto Cavaglion

Il clima euforico del dopoguerra, i balli sfrenati, la psicoanalisi, le sigarette americane, il cinema ci sono noti per tanta letteratura di quegli anni, buona e cattiva. Meno noto è il clima che si respirava, negli stessi anni, in Svizzera, nazione rimasta neutrale durante il conflitto ma ora compartecipe, sia pure a modo suo, e cioè con invariato sussiego, al tripudio collettivo. Chi, da Milano in su, percorrendo a ritroso il cammino dei fiumi alpini, si fosse trovato a perlustrare Elvezia, sarebbe rimasto innanzitutto colpito dal numero degli emigranti italiani, donne soprattutto, che varcavano il confine per andare a fare le serve: «Ora i formiconi svizzeri hanno il prurito della serva. Un piatto a tavola in più, un letto nella mansarda, un tanto a fine mese, ma capo primo la serva fa i lavori di casa, capo secondo alza il livello, dà un tocco di classe, la signora può alzare la testa».

Chi scrive queste righe sferzanti per elvetico «odio di sé» è Giovanni Orelli, uno dei più attenti osservatori della realtà svizzero-italiana, nel suo ultimo romanzo (**«Il treno delle italiane», Donzelli, pagg. 125, lire 20 mila**). Come nel precedente «Il sogno di Walacek» (Einaudi, 1991) Orelli continua a cucinare il suo impasto multilingue, dichiarando la sua fedeltà alla linea lombarda, ma senza dotti paludamenti gaddiano-pavesi, anzi, questa volta, aprendo alla Storia.

Le vite parallele di queste domestiche (La Lisetta prima, la Lisetta seconda, la Volpina, la Tana, la Ludovica) sono narrate dalla viva voce di un controllore delle puntualissime ferrovie federali, un brav'uomo senza pregiudizi ma dotato di sano buonsenso manzoniano, che da Chiasso al Gottardo ha fatto in tempo a registrare le storie di quelle vite vendute, mute con tutti, ma non con lui, curato di campagna e di «chemin de fer» nel buio maleodorante degli scompartimenti-confessionali.

Nel sogno di Walacek, l'universo frantumato di Orelli era quello del calcio; qui lo scrittore, come un vecchio artigiano delle alti valli ticinesi, lavora di lima per rendere più fagocitante il dramma di amori ancillari infelici, storie concentriche, che si susseguono come un vortice, anzi come una valanga (la metafora preferita, fin dai tempi dell'esordio, con il mondadoriano «L'anno della valanga»). Orelli si direbbe risucchiato dalla spirale della memoria di un'Italia povera e straccìona, così come di una Svizzera arrogante, patria dei «marosseri» (o «bastrozzoni»), ossia dei mediatori, sensali che «una volta trattavano vacche, oggi trattano tutto, terreni, case, cascine, gente con voglia di lavorare».

«Smettiamola di esportare serve», Orelli scrive in epigrafe citando la parola d'ordine degli intellettuali italiani del dopoguerra; ma parlavano di neo-realismo, di Pratolini, insomma di letteratura, mentre le serve di cui parla Orelli sono Mirandoline goldoniane ben in carne, abilissime nell'arte della seduzione.

È questa forse la prova migliore dello scrittore ticinese, che sembra aver abbandonato la strada dello sperimentalismo a oltranza per il recupero della memoria orale, calandosi nei meandri dell'infanzia perduta, riscoprendo i valori romantici più schietti nella delicata storia d'amore fra Marina e Giuliano, che sboccia come un fiore d'alta montagna quando uno meno se l'aspetta, nel bel mezzo del vortice di amori boccacceschi, di amplessi rubati, in un contesto dove la neve — se non ancora, di nuovo, la valanga (ma il lettore dovrà arrivare da sé al finale non lieto) — rappresenta una sorta di divinità provvidenziale.

MOSTRE

Ad Arezzo le «carte di credito» medievali

AREZZO — Da oggi e fino al 17 dicembre si tiene ad Arezzo, nel Museo statale d'arte medievale e moderna, la mostra «Il segno dei mercanti», che propone una collezione di circa trecento reperti monetiformi in bronzo, rame e piombo coniati in Toscana a partire dalla metà del XIII secolo. Strumenti quotidiani della vita economica del Medio Evo, queste tessere mercantili (veri prototipi delle nostre carte di credito) rappresentano fonti di grande interesse scientifico per lo studio della complessa e capillare rete di rapporti tra le grandi società mercantili, le arti e le corporazioni. Il loro impiego era duplice: fungevano infatti sia da carta di credito per il ritiro di partite di mercanzia (le balle di grano, seta o lana erano contrassegnate dai simboli commerciali delle varie società) sia da segno di riconoscimento del personale di una determinata compagnia. La collezione aretina, la prima in assoluto a essere pubblicata, racconta le fortune degli Albizzi, degli Acciaioli, dei Bardi, dei Ramaglianti, degli Strozzi, e ha permesso di scoprire l'attività commerciale dei Tarlati di Pietramala, nobile famiglia ghibellina di Arezzo.

MOSTRE

I Gonzaga e Mantova: una storia nelle monete

MANTOVA — «I Gonzaga. Moneta arte storia» è il titolo della mostra che si presenta in anteprima l'8 settembre nella splendida cornice di Palazzo Te e che sarà visitabile al pubblico dal 9 settembre al 10 dicembre. L'itinerario espositivo percorre la storia di Mantova e dei Gonzaga, famiglia dominante per quasi quattro secoli, capace di fare della sua piccola città-corte una capitale europea d'arte e di cultura. Il racconto della straordinaria vicenda (più lunga di quella dei Visconti, degli Sforza, degli estensi) è affidato alle monete: la Zecca gonzaghesca coniò infatti dal 1328 al 1746, a Mantova e nei piccoli principati satelliti della Padania, a Casala Monferrato, a Charleville.

Saranno presentate monetazioni provenienti da grandi collezioni italiane (conte Alessandro Magnaguti, Vittorio Emanuele III di Savoia) e straniere (Ermitage di San Pietroburgo e altri grandi musei mondiali) accanto a opere pittoriche, in tema, di artisti quali Tiziano, Rubens, i Fetti, Domenichino, Dosso Dossi e a medaglie di Pisanello, Leone Leoni, Grancristoforo Romano.

1895 1995

VENEZIA / FUORI CONCORSO

Woody: leggerezza

Originale e scoppiettante il nuovo film di Allen «Mighty Aphrodite»

Dall'inviato

Francesco Carrara

VENEZIA — Ancora una volta Woody Allen fa centro, con la sua terza presenza consecutiva a Venezia (dopo «Manhattan Murder Mystery» e «Bullets over Boradway»). Il suo «Mighty Aphrodite» (Potente Afrodite), trentunesimo film di una gloriosa carriera – uno dei due «fuori concorso» di quest'anno – è semplicemente delizioso e sa toccare il cuore, oltre che la mente. Si esce rasserenati (forse anche per reazione alle banalità fin qui viste) e quasi commossi, di fronte a un'opera che appare superficialmente esile ma che fa della sua leggerezza un punto di forza, riuscendo a rappresentare il gioco della vita con elegante e pungente ironia, con un'allegria così armoniosa da strappare, certo, numerose risate, ma anche – successivamente – tale da scardinare ogni visione drammatica, trasformandola in fluttuante coscienza dell'assurdità degli affanni umani: «La vita è incredibile», come recita alla fine il capo-coro.

E il coro greco si trasforma in cabaret e in musical

Allen sa guardare in «campo lungo», e da lontano niente è veramente serio. «Mighty Aphrodite» racconta di un'altra crisi di coppia nella upper class e Woody – con feroce senso dell'umorismo – introduce nella storia anche l'adozione di un bambino, con alcune battute che certo non sono casuali, dopo le sue vicende con Mia Farrow. Anzi, è proprio questo spunto a dare al film il suo percorso originale e scoppiettante.

Il cronista sportivo Lenny adotta un neonato, e quando sospetta che sia in realtà un figlio adulterino della moglie Amanda, gallerista, si mette in caccia per scoprire se esiste la presunta madre che l'ha «venduto». E la trova: è una ragazzona che si fa chiamare Linda (con una serie di cognomi più o meno ammiccanti sessualmente) e che sbarca il lunario come call girl, dopo qualche esperienza nel cinema porno. Lenny, mentre Amanda pare stia per abbandonarlo, si mette in testa di ricondurre Linda «sulla retta via».

Ma la storia non è raccontabile qui in poche parole. Anche perché, in fondo, conta relativamente. Ciò che conta è il modo in cui la vicenda è visualizzata e commentata, i toni vaudeville che spesso assume, i dialoghi brillanti con la sua consueta raffica di battute (una per tutte: «Visto che non vuoi un pompino, ti ho comprato una cravatta»), il coro della tragedia di classica memoria che si trasforma prima in un numero da cabaret e poi in un balletto da musical (tutte le scene con il coro sono state girate al teatro greco di Taormina).

Coadiuvato dalla solita «squadra» (tra cui Carlo Di Palma alla fotografia), Allen è autore unico della sceneggiatura, a tratti strepitosa, e offre anche una delle più esilaranti prove come attore. Accanto a lui una segnalazione soprattutto per Mira Sorvino, che fa di Linda una presenza di grande e divertente efficacia.

Il regista di «Manhattan» compie in dicembre 60 anni, e appare in forma smagliante, nonostante tutti i guai privati. Merito forse del «campo lungo» anche nella vita, lavoro compreso: «Per poter lavorare regolarmente non lascio mai lievitare troppo i miei budget, evito di lasciarmi trascinare da idee grandiose. Quando ho un successo commerciale non lo sfrutto per chiedere più denaro ai produttori. Così, quando un mio film va male, loro non ce l'hanno con me: ci rimettono due milioni di dollari, non è una faccenda tragica. E io continuo a lavorare». I migliori auguri, Woody. And many thanks.

VENEZIA / ITALIANI

Il re e una bambina nell'Italietta dei tanti tradimenti

Servizio di

Cristina D'Osualdo

VENEZIA — In attesa dei film in concorso, il cinema italiano si mostra nelle sezioni parallele «Finestra sulle immagini», «Corsia di sorpasso» e nel consueto «Panorama italiano». Documentari, cortometraggi, fiction; Roma, Rimini e Napoli, a conferma di una vitalità produttiva che dovrebbe far bene sperare nelle sorti della cinematografia nostrana.

In mancanza del film che Carlo Lizzani non è riuscito a concludere per la Mostra, «Celluloide», giunge il bellissimo **«Jolanda e Rossellini: memorie indiscrete»**, un documentario sulla «vera» storia del montaggio di «Roma città aperta». Una storia di vita e una lezione di cinema, quella raccolta da Paola Isaja e Maria Pia Melandri dalla viva voce di Jolanda Benvenuti, cinematografara classe 1914, dimenticata dalla critica ufficiale e mai accreditata perché «allora non si mettevano i nomi delle donne». Lei ha manipolato metri e metri di pellicola, ha impresso il ritmo ai film di Rossellini dai primi cortometraggi fino ai lavori televisivi, dando «un ordine a quei piani sequenza di cui nun ce capivo proprio niente...».

La memoria del passato è anche il motivo di **«Io e il re»**, opera terza di Lucio Gaudino, prodotta dai fratelli Avati. Siamo al 9 settembre del '43, e il re (Carlo Delle Piane) con la sua corte, nella fuga verso Pescara, compie una sosta in una villa di campagna dove Matilde, 11 anni, trascorre le vacanze con la madre (Laura Morante) e l'odiato fratellino. Assieme attendono papà, che i bollettini di guerra danno per disperso in mare.

E' l'Italietta dei tradimenti politici e amorosi: la madre ritrova un vecchio amante, il cameriere tradisce la cuoca che sta per sposare, e il re, che agli occhi di Matilde dovrebbe far nevicare d'estate e governare sul destino dei sudditi, le appare vecchio e insicuro della sua stessa sorte. Per Matilde quella vicenda assume i contorni della favola, che segna il passaggio dall'infanzia all'adolescenza.

«Il progetto nacque nei primi tempi di Tangentopoli» ha spiegato Gaudino, «quando ci fu quella specie di suicidio in massa della classe politica italiana. Mi capitò allora di riflettere che in Italia è come se fosse sempre il 9 settembre del '43». Dallo sfondo storico-politico (già ampiamente sfruttato dal nostro cinema), il film di Gaudino svolta verso una storia minimalista, raccontata con garbo e leggerezza.

Se il «Panorama italiano» non offre particolari emozioni, la «Corsia di sorpasso» presenta l'interessante opera prima di Stefano Incerti, **«Il verificatore»**. Classe 1965, il regista napoletano si è formato nei gruppi Teatri Uniti (Martone, Moscato) e Nutrimenti terrestri, veri laboratori della scena e dell'immaginario.

Siamo in una Napoli inedita, immersa nella fredda atmosfera natalizia. Una città in degrado: piccole truffe quotidiane, attività ai limiti della legalità, amori violenti. Crescenzio il «verificatore» è l'uomo del gas, entra nelle case a misurarne il vuoto esistenziale. Crescenzio (Antonio Iuorio) porta su di sè i segni di una vita fatta di solitudine, di sguardi che si perdono nel vuoto, resa amara dall'impossibilità di incontrare Giuliana (Elodie Treccani), di cui è innamorato. Il suo corpo massiccio fatica a muoversi nelle anguste vie del quartiere di Napoli («sembra Glasgow» dice Iuorio), dove si incontrano esistenze solitarie, corpi che parlano lingue diverse. E' in questo scenario violento e desolato che si consuma inevitabilmente la tragedia.

«L'idea – dice Incerti – mi è venuta quando un giorno si è presentato a casa mia un "verificatore": era grasso e affaticato, e sembrava sofferente. Ho pensato a tutti i posti e alle persone che doveva aver visto col suo lavoro e a quello che doveva aver immaginato della vita altrui».

Con un racconto circolare che inizia dove finisce, Incerti realizza così un piccolo, insolito film, non sempre risolto sul piano della sceneggiatura, ma curato nella descrizione sia dei personaggi sia della città. Una città cupa, piovosa, ostile, ben poco oleografica, che ricorda la Napoli dell'«Amore molesto» di Mario Martone (Incerti è stato aiuto regista di Martone, oltre che di Pappi Corsicato).

Ma, Incerti ci tiene a ricordarlo, «Il verificatore» fu pensato prima ancora dell'«Amore molesto»: «Quando Martone cominciò a girare il suo film – dice –, ci dividemmo letteralmente Napoli su una piantina per non utilizzare le stesse zone. Io ho girato nei quartieri Vasto e Arenaccia...».

VENEZIA

Che ci fa in concorso la ragazza dell'Iran?

VENEZIA — Certo che – come del resto accade regolarmente almeno una volta ogni anno – viene proprio da chiedersi, in certi casi: ma che ci fa questo film, e in concorso, alla Mostra di Venezia? In questa edizione la domanda viene dopo aver visto l'iraniano **«Det, yani dokhtar»** (Det, vuol dire ragazza, sarebbe la traduzione, ma che vuol dire Det?) di Abolfazl Jalili, trentottenne, che, a quanto ci si dice, «è stato una figura controversa nel cinema iraniano per le sue esperienze nel linguaggio e nell'estetica».

In poche parole: una bambina sui 10 anni, Balut, dopo la morte della madre piomba in uno stato di catalessi. Non cammina, non si muove, non parla, solo ogni tanto si lamenta. Il padre la porta dal villaggio in città, dove lavora l'altro figlio, Shuan, come operaio. Qui la sottopongono a numerose visite mediche senza esito, e neppure i vari «guaritori» riescono a recuperarla. Il padre, avvilito, riparte con lei in treno verso il villaggio mentre il fratello compra un vitello, lo fa macellare e ne regala la carne a tutto il quartiere in cui vive, bussando di porta in porta. Poi, mentre in città una donna partorisce, la piccola Balut, in treno, ricomincia a parlare.

Spaccato di vita operaia a Teheran, rapporti di amicizia tra i lavoratori, senso del religioso, il tutto raccontato in modo abbastanza sciatto e monocorde.

Morale della storia: la vera solidarietà (il dare senza volere nulla in cambio) è la strada che porta alla «guarigione». Almeno, questa sembra voglia dire il film. Che in molti avremmo preferito non dover subire. Amen.

Francesco Carrara

VENEZIA / «NOTTI»

Horror fra quattro muri

Inferni domestici nell'«Ultima eclissi», da Stephen King

VENEZIA — Via dal mondo futuribile di «Waterworld»: si torna sulla Terra per raccontare il nostro horror quotidiano. Dal celebrato Stephen King, arriva alle «Notti veneziane» il bellissimo «L'ultima eclissi (Dolores Claiborne)» di Taylor Hackford (qui sopra, una scena del film). È una tesa, toccante e angosciante storia di violenze domestiche, incomprensioni familiari, omicidi, suicidi «aiutati», incesti. Una vicenda come quelle che riempiono le cronache nere dei giornali su vite buttate e inferni quotidiani.

A interpretarla, il premio Oscar Kathy Bates (per «Misery non deve morire», anch'esso tratto da King) e Jennifer Jason Leigh. «Volevamo che il pubblico uscisse dalla sala riflettendo sui temi toccati dal film, ponendosi domande, prima fra tutte: è possibile giustificare un omicidio?» dice il regista divenuto famoso con «Ufficiale e gentiluomo».

Kathy Bates è Dolores Claiborne, una donna energica, combattiva, coraggiosa, cui il destino ha riservato una vita durissima, in una piccola comunità del Maine. Viene accusata dell'omicidio del marito, alcolizzato e violento, dedito a morbose attenzioni verso la figlia adolescente. Il detective (Christopher Plummer), pur credendola colpevole, deve scagionarla.

Una nuova morte sospetta, quella della ricchissima Vera (Judy Parfitt) presso la quale Dolores lavora come domestica da una vita e che a lei (si scoprirà) ha lasciato tutta l'eredità, mette di nuovo il detective sulla sua strada. Jennifer Jason Leigh è Selena, la figlia di Dolores, una giornalista di successo, «bravissima a investigare sugli altri per non guardare mai dentro se stessa e il suo passato». Le due donne non si vedono da 15 anni, la figlia ha sempre creduto la madre colpevole della morte del padre e non fa fatica a pensare che quella donna così sicura e poco dolce abbia ucciso anche la datrice di lavoro. Per tutto il film le due si sfidano con battute feroci: «È una lunga educazione all'amore e alla comprensione quella che raccontiamo – dice il regista –, fino alla completa solidarietà femminile e al ritrovamento l'una dell'altra».

Tony Gilroy ha scritto la sceneggiatura tenendo una foto di Kathy Bates accanto al computer. E quest'attrice dalla faccia così comune, dal fisico così simile a una corpulenta massaia della provincia americana (all'incontro stampa si è presentata con un'informe tutona verde), riesce a dare al personaggio umanità e autenticità eccezionali. «È certamente un privilegio sapere che il film è stato scritto su di me – dice la Bates –. Nel film accompagno la vita di Dolores lungo vent'anni: è stata una sfida su cui ho lavorato molto, ricercando la giusta posizione fisica, il trucco, la voce».

Stephen King è una sua vecchia conoscenza, dai tempi di «Misery»: «È intelligente, dotato di humour. Porta un topolino di gomma in tasca che tira fuori per movimentare riunioni di lavoro troppo noiose» dice la Bates, che trova il modo di fare di Dolores, un essere «estremamente primitivo». «Ma la sua rabbia, il suo risentimento femminile la fanno agire così: si tratta di autodifesa».

al. ma.

VENEZIA

Questi i film in lista oggi

VENEZIA — Ecco i film di oggi. IN CONCORSO: «Guantanamera» di Tomas Gutierrez Alea e Juan Carlos Tabio Rey (Sala Grande, 18.30; Palagalileo, 20.30), «Pasolini: un delitto italiano» di Marco Tullio Giordana (Sala Grande, 21; Palagalileo, dopo «Guantanamera»). NOTTI VENEZIANE: «Apollo 13» di Ron Howard (Sala Grande, 23.30). FINESTRA SULLE IMMAGINI: «Small Treasures» di Sarah Watt, «Come prima, più di prima ti amerò» di Daniele Segre (Sala Volpi, 11), «The Beat Manifesto» di Daniel Nettheim, «The Doom Generation» di Gregg Araki (Sala Grande, 15). PANORAMA ITALIANO: «Bidoni» di Felice Farina (Sala Grande, 12).

VENEZIA / ESIBIZIONE

L'«allegria» di Brass: divette, battute e palpatine

VENEZIA — Come un doge a bordo del Bucintoro, Tinto Brass, alla guida di una caorlina, è giunto ieri al Lido di Venezia per la sua Mostra personale, fatta di belle ragazze e abiti che si abbassano per il piacere dei tanti fotografi e curiosi. Puntuale, al di fuori di qualsiasi programma ufficiale, il regista è sbarcato per promuovere, con alcune delle protagoniste, il film «Fermo Posta Tinto Brass» che in serata è stato presentato in anteprima.

Sollecitato dai fotografi, Brass è stato al gioco e non ha risparmiato toccatine alle sue attricette, di cui due vestite di tutto punto in nero. «Per vederci - hanno risposto le due agli inviti dei fotografi a scoprirsi - dovete attendere il film. Noi siamo delle pecore nere». «La mia Mostra è una festa - ha detto Brass - rispetto al mostro che si vede in giro. Ho portato una botta di allegria con le ragazze in caorlina, come se fossero frutti dell'estuario della laguna di Venezia». Il regista, con il solito sigaro in bocca, ha riso quando qualcuno ha detto: «Tinto ti danno il nono Leone alla carriera» e non ha risparmiato battute su Rondi e Pontecorvo. «Quando mi vede, Pontecorvo - ha detto ridendo - mi dice sempre in privato che faccio film che vorrebbe fare ma non ha il coraggio di fare» (Pontecorvo più tardi ha replicato: «Brass lo conosco da quando faceva dei film belli, e la mia è una battuta che risale almeno a vent'anni fa»).

Via poi tutti all'«Excelsior», e ancora foto. Da gran cerimoniere, nel tragitto dalla darsena all'albergo, Brass ha concesso soste che hanno creato capannelli di persone - le macchine fotografiche non erano solo quelle dei professionisti - e rallentato il traffico. Il tutto sotto lo sguardo di poliziotti e carabinieri, intenti a verificare clamorose violazioni del comune senso del pudore, che non si sono però verificate.

Distribuendo sorrisi e ringraziamenti, le protagoniste del film hanno commentato in modo positivo l'esperienza di lavoro con il regista veneziano. Per qualcuna, alla prima prova cinematografica, è stata anche una scoperta interiore. «Mi è servito a tirar fuori - ha detto Sara Cosmi - l'erotismo che ogni donna ha dentro di sè e che in questo periodo la donna sta riscoprendo». Tutte lo chiamano maestro, e Brass spiega: «E' così perchè ho un tocco da maestro», accompagnando il tutto con gesti espliciti. Le attrici rivendicano comunque una loro sfera personale diversa da quella mostrata nella circostanza, e il regista le asseconda: «Nel film sono dei personaggi, nella vita sono persone normali». Tanto normali che qualcuna non è venuta al Lido per motivi di lavoro.

VENEZIA / POLEMICA

Ma la «Settimana della critica» è scomparsa: un «duro colpo»

VENEZIA — «Un duro colpo per i critici e un segnale preoccupante per il futuro del cinema»: così il presidente dell'Ente dello Spettacolo, Andrea Piersanti, ha commentato ieri la scomparsa della «Settimana della critica» dalle manifestazioni della Mostra del cinema di Venezia. «Nell'anno del centenario del cinema - rileva Piersanti -, quando si dovrebbe riflettere sul ruolo che i giornalisti del settore e gli operatori culturali possono svolgere per salvare il cinema, il Sindacato nazionale critici cinematografici ammette silenziosamente la propria impotenza». Piersanti, ricordando il compito quotidiano della critica cinematografica a favore dell'educazione all'immagine, «necessaria per combattere l'indigestione televisiva e massmediologa», conclude rilevando che «senza la preziosa compagnia dei critici il cinema, nel suo secondo secolo di vita, potrebbe esssere più triste e, forse, meno bello».

VERRÀ RISPETTATO L'OBIETTIVO DEL FABBISOGNO FISSATO A 130 MILA MILIARDI

Conti italiani, una forza

Moody's sul nostro Paese: «Mai così bene» - L'Unione europea favorevole alla lira nello Sme

Lamberto Dini

ROMA — «Un successo strepitoso», esulta il ragioniere generale dello Stato Andrea Monorchio annunciando che quest'anno sarà rispettato il fabbisogno a 130 mila miliardi; «l'Italia? Mai così bene negli ultimi anni», conferma la pur severissima Moody's che tante volte ha ridimensionato il grado di affidabilità del credito del nostro Paese. E giusto ieri l'Unione europea si è espressa favorevolmente su un prossimo possibile rientro della lira nel Sistema monetario europeo, argomento sul quale peraltro continuano a intrecciarsi ipotesi e considerazioni.

«Finora», ha spiegato Monorchio, «abbiamo un vantaggio di 15 mila miliardi rispetto allo scorso anno; continuando così rispetteremo la previsione di 130 mila miliardi». L'anno scorso si ebbe un fabbisogno di 155 mila miliardi, perciò la correzione effettuata ammonta a 75 mila miliardi, dei quali 50 mila a opera della Finanziaria varata dal governo Berlusconi, e 25 mila a seguito della manovra del governo Dini.

A sentire Moody's, l'agenzia di rating americana, i conti dovrebbero risultare addirittura migliori di quanto previsto dal governo per il '95, mentre si profila positivo anche l'andamento del '96, con un fabbisogno «sostanzialmente in linea con gli obiettivi anche se leggermente superiore al target ufficiale». Se le cose stanno andando bene ciò è dovuto innanzi tutto, dicono a New York, alla crescita economica più forte del previsto, ma anche all'aumento dell'inflazione che comporta un incremento delle entrate (e quindi del Pil, Prodotto interno lordo). Ciò non toglie, osserva Vincent Truglia, analista per il nostro Paese, che «l'Italia ha ancora uno

Ma l'Economist raggela gli entusiasmi degli ottimisti

dei disavanzi più elevati tra le nazioni industriali», anche se «sta andando nella direzione giusta».

Ora la palla passa al sistema politico, che dovrà determinare se «la finestra di opportunità resterà aperta o verrà chiusa». Truglia non manca di notare la particolarità di un Paese come l'Italia il quale, pur essendo industrializzato, è retto da un susseguirsi di governi tecnici: «è difficile credere che non sia in grado di eleggere un governo che governi». Si guarda dunque alle prossime elezioni e al cammino «ancora molto lungo» verso il risanamento attraverso il rigore. Le pensioni? Sì, ma sono state un primissimo passo, il sistema italiano «resta estremamente generoso». Serviranno perciò nuovi tagli e «una riforma radicale», anche nella sanità.

La lira nello Sme. Paradossalmente un eventuale rientro, osserva Truglia, rischia di rendere più facile un allentamento del rigore economico. Negli ultimi tre anni l'atteggiamento del mercato valutario nei confronti della lira ha funzionato come «un potentissimo fattore di disciplina». Per esempio, la riforma delle pensioni è stata approvata, secondo Moody's, anche in considerazione dell'impatto che avrebbe avuto sulla lira. Se si rientrerà in un sistema di cambi fissi, verrà quindi a perdere drasticamente efficacia «uno dei maggiori strumenti di restrizione per il governo nell'attività di politica economica».

Caustico invece «The Economist»: «Se crede che il rientro nello Sme possa giovare ai suoi interessi o a quelli del meccanismo di cambio, l'Italia prende in giro se stessa». E a chi dovrà negoziare la parità di rientro della lira, il settimanale britannico suggerisce di «pagare il piccolo prezzo del ferimento dell'orgoglio italiano per poter conservare intatto lo Sme». A Londra sono convinti che «l'Italia faticherà a rispettare i criteri di convergenza fissati per l'unione monetaria, soprattutto per il vincolo del 60% nel rapporto tra debito e Pil (l'Italia alla fine dell'anno scorso era al 125%)». Per l'Economist il circolo virtuoso tanto atteso potrebbe verificarsi «solo se i mercati saranno certi che l'Italia ha un governo stabile e in grado di mantenere le sue promesse».

LA REPLICA DEL LEADER DEL PDS A FINI

D'Alema: «Verifica dopo la Finanziaria»

ROMA — Botta e risposta. Fini, rientrato dalle ferie, dice di essere disposto a votare la Finanziaria a patto che sia equa. Ma pone come condizione per evitare le elezioni una riforma istituazionale che porti alla repubblica presidenziale. D'Alema replica a tambur battente che si tratta di una richiesta «odiosa», perchè in questa materia spetta al Parlamento decidere. Ed invita ad aspettare comunque cosà dirà in proposito Berlusconi. Perchè, avverte, «non è la prima volta che nel Polo si registrano diversità di accenti».

Pur tenendosi prudente su «tempi lunghi» e «tempi brevi», rivede la sua precedente richiesta confermando il suo appoggio a Dini e rinviando di fatto la verifica a dopo l'approvazione della Finanziaria. Perchè, dice, il governo lavora bene e una seria verifica va impostata pensando tutti insieme ai problemi del Paese. E affinchè non ci siano dubbi ribadisce che Prodi rimane il leader del centro-sinistra e non teme logoramenti.

Intanto la persona oggetto della disputa, ossia il Presidente del Consiglio continua a preparе la legge di contabilità che dovrebbe presentare alle Camere nelle prossime settimane. Mentre da Cernobbio gli viene un forte segnale di appoggio degli industriali perchè il percorso parlamentare della manovra sia, come ha detto Gianni Agnelli, «agevole».

Che la continuazione dell'attuale governo sia un vantaggio per l'economia del Paese non è soltanto una battuta carpita all'Avvocato. E' una constatazione formulata anche dai partner europei, che ora sollecitano un rapido rientro della lira nello Sme.

Ma l'interesse generale del Paese non sempre coincide con quello di leader politici che ritengono come l'ombra di Dini possa finire allungarsi troppo, al ripa-

Massimo D'Alema

ro della asserita tecnicità del suo governo, fino ad oscurare chi, nei due poli, dovrebbe sostituirlo alla guida di una compagine politica: Prodi e Berlusconi.

Così continua quello che De Benedetti ha definito il «ping-pong» politico: ora l'approvazione della Finanziaria diventa il limite di durata del governo, il giorno dopo è la presentazione alle Camere della legge diventare il traguardo finale della vita del governo Dini, l'avvio del «chiarimento» e quindi il passaggio successivo.

Che tuttavia rimane avvolto nel mistero di un ipotetico allargamento dell'area di consenso al governo, come chiede Casini (che giudica peraltro positivo l'orientamento emerso dalle recenti dichiarzioni di Fini e Berlusconi di una tendenza ad approvare sia pure «sub condicione» la Finanziaria), o di un suo più semplice «rimaneggiamento», come suggerisce, sull'altra sponda, il verde Ripa Di Meana.

Quel che è certo e che, oltra a Scalfaro, anche i presidenti delle due Camere, Pivetti e Scognamiglio, ai quali spetta, in tema di scioglimento delle Camere e quindi di elezioni anticipate, di riferire al Capo dello Stato sulla possibilità delle stesse di dare vita a nuove maggioranze e a nuovi governi, sono apparsi piuttosto restii a pronunciarsi su uno scioglimento in tempi ravvicinati.

La Pivetti ha avvertito che si tratta di materia da discutere «serenamente e seriamente» e ha posto, dopo la questione della par condicio, ultimo punto programmatico del governo Dini, la possibile ripresa, da parte della Camera della discussione sulle riforme istituzionali. Ed ha aggiunto che la Finanziaria non può essere l'unico elemento che si deve tenere presente quando si valuta l'opportunità di sciogliere il Parlamento.

Scognamiglio ha ripetuto il giudizio contrario ad elezioni politiche durante il semestre europeo a guida italiana. E Dini ha dalla sua anche le divergenze all'interno dei due poli. Non si tratta solo delle opinioni divergenti tra leader e cespugli sulla durata della legislatura. Ma della eterogeneità stessa delle due coalizioni. Nel centro-sinistra è bastato un accenno di Bertinotti alla possibilità che i voti di Rifondazione siano necessari e quindi richiesti per fare vincere Prodi e alla disponibilità ad appoggiare il candidato presidente per fare insorgere indignati sia il pattista Masi sia «il Popolo», giornale del PPI.

Sull'altro fronte è Marco Pannella a dare un aut-aut a Berlusconi. O il leader del Polo delle Libertà appoggia la sua campagna referendaria oppure, se il suo silenzio si dovesse protrarre, «non potrebbe non determinare che un radicale mutamento del nostro atteggiamento nei suoi confronti».

N.P.

SOLO COSÌ PER LA CISL SI POTRANNO TROVARE I SOLDI PER LE FAMIGLIE E PER I CONTRATTI

«*Tagliare gli aiuti alle imprese*»

Per la Cgil esiste il «rischio di tensioni sociali se non si seguirà la strada della concertazione»

ROMA — Rassicurati, almeno per il momento, sul fronte della sanità dove il Governo garantisce che nella prossima Finanziaria non ci saranno nuovi ticket, i sindacati tengono alto il tono dello scontro sui salari e il recupero del fiscal drag.

All'indomani della riunione al ministero del Tesoro con Lamberto Dini e i ministri economici, Cgil, Cisl e Uil riportano l'attenzione sul lato della difesa del potere d'acquisto delle buste paga. E mandano segnali al Governo.

Raffaele Morese, segretario generale aggiunto della Cisl, ribadisce che «i soldi il Governo li deve prendere là dove ci sono», colpendo quindi le agevolazioni alle imprese e combattendo l'evasione e l'elusione. Morese fa alcuni esempi. «Visto che ci hanno invitato a fare proposte, noi chiediamo oltre che di spostare uomini e mezzi nella lotta all'evasione di rivedere la legge Tremonti che detassa gli utili reinvestiti dalle imprese».

In sostanza la Cisl chiede che questi sgravi vengano limitati solo alle imprese che investono nel Mezzogiorno.

«Un sistema per risparmiare circa 2 o 3 mila miliardi e per impedire che le aziende pur di beneficiare della legge investono in modo almeno sospetto».

Oltre a ciò per Morese si potrebbe autorizzare i Comuni a vendere i terreni sui quali hanno edificato i privati.

«Un sistema che farebbe contenti sia i privati che i Comuni che potrebbero incassare tra i 3 e i 5 mila miliardi».

Sul fronte della lotta all'evasione Morese chiede che si concentrino le forze a disposizione. «Oggi su 60 mila dipendenti delle Finanze solo 4 mila sono impegnati nei controlli dell' Iva. Ne servirebbero almeno 9 mila. Ed è chiaro che andrebbero incentivati».

Sull'altro piatto della bilancia Morese è d'accordo con il Governo sul fatto che si aumentino le detrazioni in busta paga per figli e coniuge a carico e si allarghi la platea di coloro che possono beneficiare degli assegni familiari che dovranno essere rivalutati.

Dove Governo e sindacati continuano a parlare un'altra lingua è sul recupero dell'inflazione in busta paga e sul rinnovo dei contratti. «Il Governo è disponibile ad avviare una trattativa ma non può dirci che l'inflazione scaturita dalla svalutazione della lira non conta».

Per Morese quindi il Governo deve mettere in conto di spendere tra i 5 e i 6 mila miliardi. Ma Dini non vuole andare oltre i 2 mila. Comunque Morese è cautamente ottimista. «Non mi pare che stiano preparando una Finanziaria di scontro».

Meno disponibile la Cgil. Il segretario confederale Alfiero Grandi parla di rischi «di tensioni sociali se non si seguirà la strada della concertazione. E la difesa del potere d'acquisto dei salari non può essere messo in discussione».

«E' comprensibile - dice Grandi - che Governo e Confindustria vogliano risparmiare sulle retribuzioni ma è un errore: il risparmio sul passato finirà con il costare di più in futuro e aprirà un problema politico sull'accordo del luglio '93 prima del tempo previsto per le verifiche». «Vorrei insistere - aggiunge Grandi - su una linea di ragionevolezza. Nel '94, su base annua i salari hanno perso circa uno 0, 5% per la differenza tra inflazione programmata e aumento reale dei prezzi. Nel '95 si sta delineando una differenza media attorno al 2, 5%, che però per i settori pubblici sta sul 3%, perchè il 2, 5% è una media tra tutti i settori. Un discorso a parte - aggiunge - riguarda poi il drenaggio fiscale che va recuperato nell'ambito della Finanziaria».

Ieri comunque il Governo si è rimesso al lavoro e nel pomeriggio a Palazzo Chigi c'è stata una nuova riunione tra ministri finanziari. Lunedì ci sarà un faccia a faccia con sindacati autonomi e Cisnal, prima del secondo round con Cgil, Cisl e Uil e Confindustria.

RIMPATRIO DAL PERÚ PER LA GUARINO, COMPAGNA DI UN GUERRIGLIERO

«Io, in carcere per amore»

«É stato un inferno: isolamento completo, mezz'ora di aria al giorno, niente libri»

ROMA — Detenuta per amore, colpevole di essere la compagna di un militante del movimento Tupac Amaru, che in Perù pratica la lotta armata. Questa, in sintesi, la colpa di Gabriella Guarino. Per questo è stata incarcerata l'8 marzo 1994, a Lima. L'odissea di questa donna comincia quando il nucleo speciale antiterrorismo peruviano irrompe nel suo appartamento, e arresta Juan Montero, un guerrigliero che la Guarino aveva incontrato due anni prima, mentre girava un video sul movimento rivoluzionario. I due poi si innamorano, dalla relazione nasce una bambina, Margherita.

Nel novembre scorso i «sin rostros», lo speciale nucleo di magistrati che amministra la giustizia con il volto coperto da un cappuccio (per evitare ritorsioni e rappresaglie; nessuno conosce la loro identità), condanna la donna a 20 anni di carcere per «collaborazione con il terrorismo». Una sentenza poi annullata a fine maggio dalla Corte Suprema per «gravi vizi di procedura». Nel frattempo in Italia una campagna in suo favore, appoggiata da «Amnesty International» e da numerose organizzazioni ecclesiali.

Il 24 agosto scorso, nuovo processo, e condanna a 17 mesi: quelli che la Guarino di fatto ha già scontato, nel penitenziario di Chorillo. Ieri mattina la donna è tornata in Italia: una decina di ore di volo; una breve sosta all'aeroporto di Fiumicino dove l'abbiamo in-

La giornalista Gabriella Guarino ora è in Italia.

contrata; e poi di corsa in Sicilia: a Messina dove la figlia, che non vede da due anni, vive con una zia; e a Noto, dove risiedono gli anziani genitori.

E' per la figlia, il primo pensiero: «Non vedo l'ora di rivederla, di riabbracciarla. So che sta benissimo, una piccola peste, come tutti i bimbi della sua età...».

Signora, quali gli elementi di accusa contro di lei?

«Quali elementi... difficile dirlo. Per il mio lavoro di giornalismo stavo realizzando un documentario sui Tupac Amaru. E ho conosciuto Juan Montero... E' bastato per fare di me una terrorista...».

I giorni in cella sono stati 537. Lei ha detto che quel carcere era l'anticamera dell'inferno...

«Giudichi lei: per ventitrè ore e mezzo si stava chiusi in una cella di due metri per tre. C'era solo mezz'ora al giorno per l'aria...».

Quante eravate in cella?

«Dipende. Due, tre persone. La maggior parte delle detenute hanno la colpa di essere parenti di prigionieri politici, sono accusate di complicità. Nel braccio delle "pericolose" c'erano anche una donna di 74 anni e una di 21 costretta sulla sedia a rotelle...».

Cosa facevate tutto il giorno?

«Quasi nulla... Non si poteva leggere, non si poteva scrivere. Vietate le penne, le matite... I colloqui erano di mezz'ora al mese con i parenti...».

Negata perfino la Bibbia. E' vero?

«Sì. Dicevano che nei bordi bianchi del libro si poteva scrivere qualcosa...».

Isolamento completo...

«Guardi: era perfino proibito fumare. L'obiettivo era quello di spersonalizzarti, farti diventare un automa...».

Cosa vi lasciavano fare?

«Si poteva lavorare a maglia, all'uncinetto... Però erano proibiti il rosso, il verde e il nero...».

Perchè mai?

«Il rosso è considerato sovversivo. Il verde e il nero per motivi di sicurezza, non mi chieda quali».

Questo trattamento solo per voi donne. Gli uomini hanno una detenzione più umana. Come mai?

«Lo deve chiedere al direttore del carcere di Chorillo.

I direttori hanno una loro autonomia, e quello di Chorillo la esercita così...».

Cosa farà, ora che è in Italia?

«Per prima cosa, voglio godermi un po' mia figlia...

Poi chissà. Da questa esperienza mi piacerebbe ricavare un libro, o la sceneggiatura per un film».

Valter Vecellio

ULIVO

Ppi: «Accordo con Bertinotti ma soltanto sulla fedeltà»

ROMA — Fausto Bertinotti, osserva una nota del quotidiano PPI «Il Popolo», «ha annunciato che tra Rifondazione e Ulivo sarebbe già stata raggiunta un'intesa per le prossime elezioni. L'affermazione ci coglie di sorpresa. C'è infatti un completo disaccordo tra le posizini del PPI e quelle di Rifondazione. Solo per citare gli argomenti più attuali, in discussione siamo agli antipodi, rispetto a Bertinotti e compagni, sulla politica estera, sull'Europa e l'intervento Nato in Bosnia, sulla legalizzazione delle droghe leggere, sulla prossima Finanziaria, e sul governo Dini».

«A quanto sembra, le posizioni (sempre che Bertinotti non sia minoranza nel suo partito) coincidono solo in tema di fedeltà coniugale. Il che, pur riguardando un valore a cui teniamo molto è un po' poco - conclude il PPI - per diventare alleati».

UN DECRETO DEL GOVERNO REGOLA IL RECLUTAMENTO

Nasce il mestiere di soldato a vita ma si deve rinunciare alla carriera

ROMA — Un passo avanti verso il superamento dell'esercito di leva è stato consentito ieri dal governo: è stato varato un decreto legge che consentirà il reclutamento di «volontari di truppa in servizio permanente». Nasce il «soldato di mestiere».

Sarà cioè possibile, per chi scelga questa antichissima professione, fare il soldato per tutta la vita. Restando però soldato, senza ingolfare le già affollate schiere dei sottufficiali che, con lo stesso provvedimento, hanno visto accolte importanti richieste riguardanti la loro carriera. La categoria dei sottufficiali avrà da oggi una carriera distinta in tre fasce, ciascuna su tre gradi. I sottufficiali dell'esercito hanno in sostanza ottenuto una parificazione, nella carriera e negli emolumenti, con i sottufficiali dei carabinieri, della polizia e della guardia di finanza.

La nuova norma riguardante i «volontari di truppa in servizio permanente» è stata inserita nella reiterazione di un decreto legge sull'avanzamento degli ufficiali delle Forze armate e dell'Arma dei carabinieri. «E' una innovazione - ha spiegato il sottosegretario alla presidenza, Lamberto Cardia - che consente all'esercito di avvalersi di prestazioni più consistenti di volontari, in un esercito che tenda a una specializzazione rispetto al solo servizio di leva che è certamento diverso dal costruire un nucleo permanente. Questo è il primo passo verso questa linea».

Naturalmente può apparire demoralizzante limitare l'orizzonte di un soldato al primo grado della gerarchia militare. Difficile d'altro canto immaginare un assaltatore o un geniere di 50 anni. Il soldato che ritenesse insopportabile una tale prospettiva potrà chiedere di passare alle forze di polizia, dei carabinieri, della guardia di finanza, della Croce Rossa.

La via d'uscita viene offerta naturalmente ai più capaci: il decreto varato ieri dal governo stabilisce che i volontari in ferma breve, che abbiano cioè prestato servizio nell'esercito per almeno tre anni, senza demeriti, potrà passare a questi altri corpi, previa adeguata selezione.

«C'è un incentivo - ha spiegato il sottosegretario Cardia - per i giovani che vogliono andare nel servizio permanente e per coloro che hanno fatto una ferma breve di poter essere utilizzati quale personale esperto nelle forze di polizia, nei vigili del fuoco e nella Croce rossa». La novità è nel fatto che fino a ieri questa prospettiva è stata duramente ostacolata da polizia, cabinieri, Guardia di finanza e Vigili del fuoco che preferivano selezionare e addestrare in proprio i giovani.

Nel decreto sono stati anche aumentati di 8 unità gli organici dei colonnelli, diminuendo di altrettanto unità il numero dei tenenti colonnelli. Otto ufficiali in più potranno ora sperare di concludere la loro carriera con la corona e tre stellette sulle spalline.

I MOTIVI DELLA REINTEGRAZIONE

Rai: «Ragioni politiche» silurarono Santalmassi

ROMA — Ragioni politiche determinate dall'esito delle elezioni del marzo del 1994, e non motivi organizzativi determinarono alla Rai un radicale mutamento degli incarichi direttivi. E, in questa situazione ha avuto luogo il rinnovo dei direttori e vicedirettori (tra questi ultimi il «vicario» Giancarlo Santalmassi) del Giornale Radio Rai, nato dalla concentrazione in un'unica testata e sotto un unico direttore, di Gr1, Gr2 e Gr3. Lo afferma il giudice del lavoro Rosalia Floris nella motivazione della decisione con la quale accogliendo la richiesta di Giancarlo Santalmassi, che, già vicedirettore vicario, si era poi trovato (come ha sostenuto nel ricorso all'autorità giudiziaria) privo di qualsiasi mansione. Il magistrato del lavoro, il 21 giugno scorso aveva ordinato alla Rai di restituire a Santalmassi, il precedente incarico di vicedirettore vicario o mansioni equivalenti.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
Direttore responsabile MARIO QUAIA
Vicedirettore LEOPOLDO PETTO
DIREZIONE REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE
34123 Trieste, via Guido Reni 1
Telefono 3733.111 (quindici linee in selezione passante) Fax 7797029 - 7797043
ABBONAMENTI: CC Postale 254342
ITALIA, con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo L. 431.000, sei mesi L. 216.000, tre mesi L.109.000; (6 numeri settimanali) annuo L. 368.000, sei mesi L.185.000, tre mesi L. 94.000; (5 numeri sett.) annuo L. 306.000, sei mesi L.154.000, tre mesi L. 80.000.
ESTERO: tariffa uguale ITALIA più spese postali - Arretrati L. 3000 (max 5 anni)
Abbonamento postale gruppo 1 - Pubbl. Inf.50%
L'edizione dell'Istria viene venduta solo in abbinamento con la «Voce del Popolo»
PUBBLICITA'
S.P.E., piazza Unità d'Italia 7, tel. 040/366565, fax 040/366046
Prezzi modulo: Commerciale L. 242.000 (festivi, posizione e data prestabilita L. 290.400) Finanziaria L. 378.000 (fest. L. 453.600) R.P.Q. L. 252.000 (fest. L. 302.400) - Occasionale L. 326.000 (fest. 391.200) Redazionale L. 252.000 (fest. L. 302.400) Manchettes 1ª pag. (la coppia) L. 925.000 (fest. L. 1.100.000) - Finestrella 1ª pag. (4 mod.) L. 1.000.000 (fest. L. 1.200.000) - Legale L. 357.000 (fest. L. 428.400) - Appalti/Aste/Concorsi L. 367.000 (fest. L. 440.400) - Necrologie L. 5.000 - 10.000 per parola (Anniv. Ringr. L. 4.500 - 9.000 - Partecip. L. 6.600 - 13.200 per parola) - Avvisi economici vedi rubriche (+Iva)
La tiratura dell'1 settembre 1995 è stata di 59.200 copie

Certificato n. 2513 del 15.12.1993

DISPOSTA UNA PERIZIA PSICHIATRICA SULLE MISSIVE INVIATE DALL'EX PRESIDENTE ENIMONT

Il giudice riapre il «suicidio Cagliari»

La magistratura bresciana vuole la verità sulle lettere scritte da San Vittore - Mercoledì sarà ascoltata la moglie

BRESCIA — Riprendono alla procura di Brescia, dopo la pausa estiva, le indagini sul caso Cagliari, il presidente dell'Eni coinvolto nella vicenda Enimont, che si tolse la vita a San Vittore il 20 luglio del '93, dopo che anche l'ultima richiesta di scarcerazione gli era stata negata. Cagliari fu una delle «vittime» illustri di Tangentopoli: la sua morte rischiò di assestare un duro colpo all'immagine di Manipulite, i magistrati furono accusati di eccessiva durezza con gli imputati. Ma l'inchiesta, nonostante questo «incidente», continuò senza alienarsi l'attenzione dell'opinione pubblica.

Il sostituto procuratore della Repubblica, Roberto Di Martino, che si occupa del caso, ha disposto in questi giorni una perizia psichiatrica, affidata al professor Vittorio Filippini, sulle lettere che Cagliari scrisse alla moglie del carcere, per valutare se lo stato di salute dell'ex presidente dell'Eni nel corso della sua detenzione fossero tali da indurlo al suicidio. La signora Cagliari, sarà inoltre interrogata dal pm Di Martino in qualità di teste mercoledì prossimo.

Secondo il sostituto procuratore Roberto Di Martino, ci sono alcune zone d'ombra nella vicenda che riguardano esclusivamente il gesto disperato di Gabriele Cagliari che vanno controllate, al di là delle accuse mosse al magistrato milanese, Fabio De Pasquale dal legale del presidente dell'Eni, Vittorio D'Aiello. Bisogna insomma, sgombrare il campo da qualsiasi tipo di dubbio su come andarono le cose nella cella del carcere di San Vittore quel 20 luglio del '93.

Come si ricorderà il pm milanese venne iscritto nel registro degli indagati della procura di Brescia i primi giorni di luglio, dopo che il Guardasigilli Filippo Mancuso trasmise gli atti in via Moretto, ipotizzando per De Pasquale il reato di abuso d'ufficio. Alla procura di Brescia gli atti relativi all'inchiesta arrivarono con una lettera d'accompagnamento dello stesso ministro che chiedeva al procuratore capo di verificare se esistessero ipotesi di reato penalmente rilevabili nei confronti del magistrato di Milano.

Quando Cagliari si tolse la vita il 20 luglio del '93 era in carcere per due inchieste distinte: una con l'accusa di corruzione, violazione della legge sui finanziamenti ai partiti e falso in bilancio e l'altra per corruzione nell'ambito della vicenda Enimont. Secondo le accuse mosse, pare che il pm Fabio De Pasquale avesse detto a Cagliari che presto sarebbe tornato a casa, ma secondo l'avvocato Vittorio D'Aiello, difensore di Cagliari, poi se ne scordò e andò in vacanza, lasciando l'ex presidente dell'Eni a San Vittore. E questo avrebbe provocato una crisi depressiva in Cagliari tale da portarlo a legarsi attorno al collo un sacchetto di plastica e a lasciarsi soffocare.

Il comportamento del pm, secondo il ministro Mancuso è da verificare, fatto che i precedenti Guardasigilli, Conso e Biondi non ritennero invece opportuno. Conso, anzi decise l'archiviazione del caso dopo l'ispezione ministeriale a Milano degli ispettori Nardi e Dinacci che non rilevarono nessuna ipotesi di reato nei confronti del comportamento tenuto nel corso dell'inchiesta dal Pm Fabio De Pasquale.

Ines De Giuli

Gabriele Cagliari

IN VILLETTA DEL CATANESE

Due sicari, finti agenti ammazzano la moglie del boss Santapaola

CATANIA — Grazia Minniti, moglie del boss detenuto Nitto Santapaola, è stata uccisa con colpi di arma da fuoco nella sua abitazione in via Sgroppillo, a Tremestieri Etneo, a 10 chilometri da Catania. La donna è stata ammazzata con colpi di pistola nella propria abitazione, una villetta alla periferia nord di Catania. A sparare sarebbero stati due sicari che si sarebbero presentati come agenti di polizia. La donna li ha fatti entrare e i due uomini hanno subito fatto fuoco sparando numerosi colpi di pistola. La donna viveva con la figlia che al momento del delitto sembra non fosse in casa. Gli altri due figli di Grazia Minniti, Francesco e Vincenzo Santapaola, sono detenuti.

Nessuna lettura viene data dagli investigatori dell'Antimafia sull'omicidio della moglie del boss, Grazia Minniti. Nitto Santapaola è detenuto nel supercarcere di Pianosa dal maggio '93, allorchè fu sorpreso e arrestato in una casa di campagna a Granieri, non lontano da Catania, dagli uomini del Servizio centrale operativo della Criminalpol. Non risulta che Nitto Santapaola stia collaborando con gli inquirenti. Gli investigatori dell'Antimafia rilevano che dopo l' operazione Orsa Maggiore e dopo l'arresto di Santapaola e del suo braccio destro Pulvirenti, quest'ultimo oggi collaboratore di giustizia, Cosa Nostra nel Catanese è molto indebolita e il controllo del territorio è in corso di spartizione.

Il delitto ha colto di sopresa investigatori e magistrati a Catania. In città era in corso da due mesi se non una pace, quanto meno una tregua. L'ultimo delitto di livello risaliva a marzo scorso quando erano stati uccisi i due Vincenzo Ferone, rispettivamente figlio e padre di Giuseppe, detto «Cammisella», pentito.

Secondo i pentiti più recenti le cosche catanesi, falcidiate sia dai blitz della magistratura e delle forze dell' ordine, che dai delitti «interni» che sono stati scanditi da una guerra striciante in corso da tre anni anni alneno, si erano ricompattate sotto il controllo degli eredi di Santapaola. Nessuna conferma è giunta, per altro, a indiscrezioni che hanno collegato l' uccisione della donna a una ipotesi di «pentimento» di suo marito.

Polizia, carabinieri e ambienti della procura della Repubblica hanno escluso una tale eventualità. L'uccisione della donna, dunque, al momento rimane confinata, in attesa di una lettura più attenta, tra le tante faide che costellano i rapporti tra le cosche etnee.

Nitto Santapaola, 56 anni, è stato il boss indiscusso della mafia catanese, almeno sino al 18 maggio del '93, quando venne arrestato, proprio insieme con la moglie, nelle campagne di Caltagirone. Alle due clamorose stragi di Palermo vengono emessi nei suoi confronti mandati di cattura. Da quel momento Benedetto Santapaola si rende irreperibile. Al maxi processo di Palermo viene condannato all'ergastolo in primo e secondo grado.

SCOPERTO UN COVO-ARSENALE IN UN VECCHIO FORTINO

Mantova, sventato un rapimento

Il piano prevedeva il sequestro del figlio di un industriale - L'allarme è giunto da Ancona

MANTOVA — Nei cunicoli di un vecchio fortino militare, oggi in disuso, avevano creato un covo per lunghe permanenze e con tanto di arsenale. L'obiettivo della banda organizzata era chiaro: il rapimento di un facoltoso industriale del Mantovano.

A scongiurare il sequestro di persona - che avrebbe potuto essere messo in atto a breve - sono stati i carabinieri del comando di Mantova in collaborazione con i colleghi di Ancona. Dalla città marchigiana infatti sono partite le indagini, già diversi mesi fa, che hanno poi portato alla città dei Gonzaga. Il rifugio dei malviventi era nascosto tra la folta vegetazione dell'ex deposito militare - costruito nell'800 e utilizzato fino alla fine della Seconda Guerra Mondiale -, in una isolata zona in riva al lago Superiore alle porte di Mantova. Un nascondiglio tranquillo, sicuro, dove i malviventi avrebbero potuto muoversi con facilità senza essere visti.

Nelle due stanze, recuperate tra i vecchi camminamenti militari, è stato trovato un vero e proprio arsenale. Numerose armi, tra cui 4 fucili da caccia a canne mozze, un fucile a pompa Maverim americano e numerosissime munizioni, anche proiettili per mitragliette e kalashinikov. Particolare questo che aveva fatto pensare in un primo tempo ad un'azione terroristica. «Posso escludere con assoluta certezza la pista politica - ha detto ieri nel corso della conferenza stampa il ten. col. Franco Montinaro, comandante provinciale dei carabinieri di Mantova -. Anzi da elementi raccolti nel corso degli accertamenti e delle perquisizioni della zona possiamo confermare con certezza che i malviventi stavano progettando un rapimento.

Sappiamo anche chi era la »vittima«: si tratta del figlio di un industriale del Mantovano, di cui per il momento preferiamo mantenere l'anonimato».

Le indagini infatti continuano senza sosta e non soltanto nella provincia dei Gonzaga. Secondo quanto sarebbe stato appurato la banda, per altro ben organizzata e pronta ad ogni emergenza, sarebbe venuta da fuori. A Mantova aveva un basista: pare si tratti di Carlo Lucchini, un pluripregiudicato della città morto nel gennaio scorso all'età di 48 anni per Aids.

Proprio la sua mote avrebbe rallentato il corso dell'azione delittuosa; una sosta preziosa per le indagini. Da tempo infatti Lucchini aveva allestito le stanze per accogliere la banda e il sequestrato: una lunga catena fissata al soffitto non lascia dubbi sulle intenzioni dei malviventi. All'interno del covo, che si raggiunge attraverso un lungo cunicolo sotterraneo, vi erano tutte le necessarie «comodità» per una lunga permanenza: lumi a petrolio, fornelli, bombole a gas, una rete da letto, posate, abiti ed estintori. Tutto questo nella prima stanza, restaurata con estrema cura . In un anfratto della seconda invece vi erano le armi, tutte perfettamente efficienti e pronte per l'uso: l'arsenale comprenda anche alcune bombe, residuati dell'ultimo conflitto mondiale, pure loro pronte ad essere usate.

Sono state necessarie diverse settimane di indagini prima di poter scoprire il rifugio. La segnalazione era giunta già mesi fa da Ancona: i carabinieri del locale Nucleo operativo avevano scoperto che nel Mantovano stava per essere messo in atto un rapimento nei confronti di una persona facoltosa del luogo.

Davide Gorni

IN BREVE

Boxe all'ospedale: medico rinvia visita e si prende un pugno

MILANO — Un medico è stato aggredito da una donna che, indispettita per non essere riuscita a far visitare d' urgenza la madre sofferente per una distorsione al ginocchio, gli ha sferrato un pugno in volto. Il medico, Marco Berlusconi, 33 anni, di guardia al pronto soccorso dell' ospedale Galeazzi di Milano, ha annunciato che presenterà una querela nei confronti della signora Greppi, protagonista dell' aggressione. Il medico ha raccontato alla polizia di aver spiegato alla signora Greppi che la madre, che si era procurata la distorsione qualche giorno fa, avrebbe dovuto pazientare fino alla mattina successiva. La figlia ha risposto con un pugno.

Torino, armato di siringa svaligia una gioielleria

TORINO — Un giovane armato di siringa ha rapinato ieri a Torino una gioielliera che poi ha rinchiuso in bagno. Oltre alla «banda dell' Aids» e ai suoi imitatori che da un pò compiono assalti alle banche approfittando del fatto di essere impuniti in quanto malati di virus Hiv conclamato, a Torino agiscono con sempre maggior frequenza rapinatori con siringa. Ieri, l' uomo è entrato nel negozio di Zaira Arzotti e sotto minaccia della siringa ha bloccato la donna, l' ha legata con una corda e l' ha chiusa dentro il piccolo bagno situato nel retro del locale. Quindi ha riempito una borsa con i gioielli della vetrina ed è fuggito.

Quattro cavalli da corsa uccisi a colpi di pistola

ORISTANO - Grave atto intimidatorio nell'Oristanese. Ignoti hanno ucciso a colpi di pistola quattro cavalli da corsa utilizzati dai proprietari per le «Pariglie», le tradizionali corse a coppie che si effettuano nei paesi della Sardegna. Tre animali sono deceduti sul colpo, il quarto, rimasto gravemente ferito, è stato poi abbattuto. Splendidi esemplari della razza anglo-arabo-sarda appartenevano a Ignazio Serra, Patrizio Firinu, Salvatore Deias e Fabrizio Manca. Ogni domenica prendevano parte alle spericolate Pariglie consentendo ai proprietari di vincere premi e di aggiudicarsi le gare. Gli autori del grave atto intimidatorio hanno potuto agire con assoluta tranquillità in quanto gli animali si trovavano incustoditi in un recinto all'aperto.

Esce di strada con il camion: sospeso tre ore nel vuoto

REGGIO CALABRIA — Il conducente di un autoarticolato è rimasto bloccato per oltre tre ore nella motrice sospesa nel vuoto, a cavallo delle due carreggiate, su un viadotto della Salerno-Reggio Calabria, tra Villa San Giovanni e Scilla. La motrice guidata da Santino Pezzano, di 46 anni, di Vibo Valentia, dopo aver urtato un'auto,ha saltato la carreggiata ed è rimasta sospesa tra le barriere di protezione delle due carreggiate distanti, l' una dall' altra, oltre tre metri. Ai soccorritori si è presentata una scena mozzafiato: solo dopo tre ore è stato possibile soccorere il conducente che è stato ricoverato all'ospedale di Reggio in gravi condizioni.

Tomba nelle «foto ricordo» con le Miss ammesse alla finalissima.

STUFO DEI PETTEGOLEZZI ANNUNCIA: «IL PROSSIMO ANNO NON CI SARÒ»

Tomba: «Con le Miss ho chiuso»

Ma intanto resta al vertice della giuria - Stasera in Tv la finale e i vincitori della lotteria

SALSOMAGGIORE — «Facciamo finta che non sia successo niente. Sono contento e onorato di essere a Miss Italia in qualità di presidente della giuria, ma è anche vero che questa sarà l'ultima volta che vengo al concorso di bellezza. Altrimenti qualcuno, per fare notizia a tutti i costi, continuerà a scrivere che sono qui per trovare qualche ragazza, e questo è l'esatto contrario di quello che dico». Era incavolato davvero, ieri mattina, Alberto Tomba primo giurato del 56esimo concorso di Miss Italia. I titoli ad effetto di alcuni quotidiani, secondo i quali alcune delle miss lo considerano un galletto e non un presidente di giuria, gliele avevano fatte girare il giusto e per una mezzoretta aveva preso corpo l'indiscrezione che il popolare campione stesse meditando l'idea di andarsene. Ma Tomba è uomo di parola e ha mantenuto fede all'impegno preso, in maggio, con Fabrizio Frizzi. Puntuale, a mezzogiorno, è salito al palazzo dei congressi per la prima foto ufficiale con il gruppo delle finaliste. Le aspiranti miss gli hanno fatto festa, lo hanno acclamato, gli si sono strette vicino: altro che contestazione!

Con un pizzico di pepe, ma senza veleni (anche se Diego Della Palma, presidente della commissione tecnica impegnata in una sala vicino per le selezioni per i titoli minori vedendosi interrompere bruscamente i lavori per l'arrivo del campione bolognese ha minacciato di andarsene insieme a tutti i giurati) la conferenza stampa fatta subito dopo, durante la quale Tomba ha ribadito il concetto: «non capiterà più che qualcuno sfrutti il mio nome per fare carriera. Non ripeterò l'errore fatto con una persona che non è qui ma della quale conosciamo tutti il nome (nei giorni scorsi tra il popolare campione e l'ex fidanzata Martina Colombari c'erano stati scambi di cortesie al cianuro, e sembra che la modella romagnola ancora interpellata sulla presenza di Tomba in giuria abbia confermato i giudizi nei confronti dell'ex compagno»).

«Sono qui per fare il presidente di giuria - ha tagliato corto il campione - e lavorerò con serietà.

Non cerco una fidanzata». Eppure Tomba, qualche cuore potrebbe averlo già infranto. «E' molto sensuale - ci ha confidato Arianna David, Miss Italia '93 e impegnata a Salsomaggiore con la Rai per effettuare i collegamenti dal centralone telefonico del palazzo delle terme - è un macio, non c'è niente da dire». Gli occhioni della bella Arianna si sono illuminati quando Tomba le è passata vicino: «io ora sono libera - ha confidato la ragazza sorridendo - e se qualcuno che mi piace si facesse avanti...».

Intanto, la Rai è in azione a tutto campo per la diretta di questa sera, durante la quale sarà incoronata la 56esima regina della bellezza italiana e saranno estratti i biglietti miliardari della lotteria. A proposito: per votare la propria miss, tra le quaranta rimaste in gara dopo la selezione di ieri sera a «Miss Italia - Le Emozioni» si dovrà comporre un nuovo numero verde: 167-080808 e non più il vecchio 167-550099, molto simile a quello di un hotel di Milano che è stato letteralmente bombardato da milioni di telefonate dei telespettatori. Ridotte a sei le finaliste si darà inizio al «televoto» che, grazie a un sofisticato meccanismo elettronico, permetterà ai telespettatori di trovare sempre la linea libera. Ci sarà un numero per ognuna delle sei ragazze rimaste in gara: prefisso 0878-6001 per la prima concorrente, 6002 per la seconda, 6003 per la terza, 6004 per la quarta, 6005 per la quinta e 6006 per la sesta aspirante miss. Costo della telefonata? Uno scatto telefonico urbano.

Euro Grilli

IL TRIPLICE OMICIDIO A NORMA: LA RABBIA DEI PARENTI DELLE VITTIME

«Vorrei finire in carcere per ammazzarlo»

LATINA — «Adesso che è finita si muovono tutti, ma dov'erano gli investigatori quando abbiamo denunciato la scomparsa di Edoardo»?

A due giorni dalla confessione del giovane omicida Simone Cassandra e dal ritrovamento dei cadaveri di Francesco Belmonte, Franco Giordano ed Edoardo Novata, è polemica a Norma tra i parenti delle vittime. «Domenica scorsa - ha raccontato un giovane cognato di Edoardo - quando sono andato a denunciare la sua scomparsa, gli investigatori non hanno creduto a pieno alla nostra angoscia. Continuavano a ripeterci che il bambino forse era scappato. Tra la sera di domenica e quella di mercoledì, quando è stato ritrovato il corpo, noi lo abbiamo cercato dappertutto. Pur non credendo alla fuga, abbiamo provato a Napoli, dagli altri parenti e poi a Latina e nei paesi dei dintorni. Siamo andati addirittura a Carpineto, dove vivono altri parenti della famiglia Novata. Ma loro, intanto, hanno fatto ben poco».

Nel passato di Edoardo, ha chiarito il cognato, c'è un precedente che forse ha tratto in inganno gli investigatori: un anno fa il piccolo è effettivamente fuggito da Norma, per andare a Napoli, dove vive la madre.

«Ma quella volta - ha detto il cognato - aveva lasciato tanto di biglietto. Sapevamo dove era andato. Era un bambino già abituato alle responsabilità. Non avrebbe mai fatto nulla che potesse farci disperare per così tanto tempo». Ed esplode, la rabbia dei parenti di Edoardo, anche contro il giovane omicida, Simone, che loro conoscevano bene e che tante volte, ricorda il cognato, era stato ospitato anche dalla famiglia Novata.

«Vorrei farmi carcerare solo per il gusto di ammazzarlo con le mie mani - si lascia andare il cognato - è un infame, ha approfittato dell'affetto che tutti noi gli abbiamo sempre dimostrato. Ora dicono che è matto, ma non è vero, non basta come giustificazione per quello che ha fatto».

PERIZIA

«Autentico» il biglietto d'addio di Mia Martini

BUSTO ARSIZIO — La firma «Mimì» sul biglietto in cui annunciava la propria morte è inequivocabilmente di Mia Martini. Lo afferma la perizia calligrafica, ordinata dal sostituto procuratore di Busto Arsizio, Luca Villa, secondo la quale la firma è della cantante Domenica Bertè, in arte Mia Martini, stroncata da una overdose di cocaina il 12 maggio a Cardano al Campo e trovata cadavere solo due giorni più tardi.

L' esame del foglietto rinvenuto in un blocknotes sotto l' apparecchio del fax, su una mensola, nell' ingresso del bilocale in via Liguria a Cardano al Campo, ha tenuto occupati gli esperti grafologi per circa due mesi. La magistratura non ha voluto lasciare nulla al caso nella verifica degli elementi ritrovati nell'abitazione della sfortunata cantante.

I risultati delle perizie sono stati consegnati al sostituto procuratore Luca Villa che non intende rilasciare dichiarazioni in merito. Si limita a confermare che l' addio è autografo.

E in quelle dieci righe scritte con una penna stilografica con inchiostro nero Mia Martini aveva sintetizzato il suo malessere verso la vita e aveva preannunciato: la mia sembrerà una morte provocata dalla droga, ma in realtà è un suicidio.

L' annotazione non è datata e le analisi sono in grado di stabilire soltanto che si tratta di uno scritto «non vecchissimo».

Per la scomparsa di

Angela Bubola Bonazza

PULCINI RENATO e GIULIANO e collaboratori partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 2 settembre 1995

RINGRAZIAMENTO

I familiari ringraziano tutti coloro che hanno preso parte al loro dolore per la scomparsa di

Francesco Skabar

Trieste, 2 settembre 1995

Olga Trevi in Benedetti

Nel III anniversario della Sua dipartita, La ricordano con immutato rimpianto il marito BRUNO, i parenti e le care amiche.

Trieste, 2 settembre 1995

Nel XVII anniversario della perdita della madre

Bianca Varridi

la figlia FRANCA e il marito La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 2 settembre 1995

Nel III anniversario della morte di

Aurelio Braini

la moglie e i familiari Lo ricordano con tanto affetto.

Muggia, 2 settembre 1995

VII ANNIVERSARIO

Carlo Zanelli

Un immutato ricordo affettuoso.

ZOE e MARISA

Trieste, 2 settembre 1995

2.9.1990 2.9.1995

Giorgio Bonat

sei sempre con noi.

Una Messa verrà celebrata oggi alle ore 17.30 nella Chiesa di Casa Serena.

I familiari

Trieste, 2 settembre 1995

XV ANNIVERSARIO

Giovanni Battista Tomasin

Con immutato affetto e rimpianto Lo ricordano la moglie e la figlia.

Trieste, 2 settembre 1995

SOSPESE LE INCURSIONI AEREE NATO DOPO CHE I SERBO-BOSNIACI HANNO INIZIATO A RITIRARE LE ARMI PESANTI DA SARAJEVO

Bosnia, la parola alla diplomazia

Gli Stati Uniti hanno annunciato un incontro tra Croazia, Bosnia e Federazione jugoslava la settimana prossima a Ginevra

Un blindato dell'Onu sulla piazza del mercato, luogo dell'ultimo massacro avvenuto a Sarajevo.

BELGRADO — L'iniziativa diplomatica degli Stati Uniti, rimasta la più concreta e credibile opzione per riportare la pace nell'ex Jugoslavia, ha premuto ieri il piede sull'acceleratore con un terzo «importante» incontro tra il negoziatore americano Richard Holbrooke ed il presidente serbo Slobodan Milosevic, approfittando anche di una pausa di 24 ore nelle incursioni aeree della Nato su obiettivi serbo bosniaci intorno a Sarajevo ed in altre regioni della Bosnia.

Subito dopo, da Washington, il Dipartimento di stato ha annunciato che i ministri degli Esteri dei tre paesi dell'ex Jugoslavia più coinvolti nella crisi (Croazia, Bosnia e Federazione jugoslava) si incontreranno la prossima settimana a Ginevra per cominciare a discutere i principi di un'intesa di pace per la Bosnia.

La sospensione «temporanea» delle incursioni aeree dell'Alleanza atlantica è stata decisa per dar modo ai dirigenti serbo bosniaci di ottemperare alle richieste della Nato e dell'Onu di rimuovere le loro armi pesanti dalla zona di esclusione, che dista 20 chilometri da Sarajevo, creata dalle Nazioni Unite nel febbraio 1994, dopo che una bomba di mortaio massacrò 68 persone e ne ferì altre 200 nel centro della tormentata capitale bosniaca.

Ma se il rombo dei cacciabombardieri si è affievolito, le artiglierie pesanti della Forza di reazione rapida dislocate nei pressi di Sarajevo, hanno continuato a sparare e hanno completamente distrutto una postazione missilistica serbo bosniaca che nei primi mesi di quest'anno aveva centrato le antenne della televisione di Sarajevo.

La diplomazia «in abiti militari» ha faticato a decollare. Ieri sera sembrava che si risolvesse in un nulla di fatto l'incontro tra il comandante delle forze Onu in Bosnia generale Bernard Janvier e quello delle forze serbo bosniache generale Ratko Mladic, che finora, più che altro «ad uso interno» ha tenuto un atteggiamento di sfida dinanzi alle missioni Nato.

I due capi militari si sono incontrati a Zvornik, al confine tra Bosnia e Serbia. Janvier doveva persuadere Mladic che egli non ha altra scelta se non allontanare le sue armi pesanti dalla zona di esclusione di Sarajevo e delle altre zone «protette» della Bosnia se vuole che l'Occidente rinfoderi le sue armi. Mladic però stando a quanto egli stesso ha dichiarato, non ha voluto starlo a sentire.

Ad accelerare ci ha pensato Holbrooke, che ha incontrato per la terza volta Milosevic stavolta in una suggestiva cascina di caccia appartenuta al maresciallo Tito nella cittadina di Karadjordjevo, 80 chilometri da Belgrado. L'iniziativa di pace Usa – ha commentato il negoziatore americano – si muove «con più velocità». Ma le trattative saranno dure per quanto riguarda la divisione del terreno (in Bosnia tra serbi locali e federazione croato musulmana).

Il ministro degli esteri bosniaco Muhamed Sacirbey ha detto ai microfoni di radio Sarajevo che la pausa delle incursioni Nato favorisce i serbo bosniaci e nuoce alle trattive di pace, ma nello stesso tempo si è detto pronto a colloqui «con i dirigenti di Belgrado e perfino di Pale».

La radio indipendente di Belgrado «B92» ha citato fonti diplomatiche occidentali che hanno affermato che il presidente Usa Bill Clinton avrebbe dato «carta bianca» ad Holbrooke pur di «fare presto». Le stesse fonti hanno affermato che nonostante l'azione «punitiva» della Nato per il massacro di lunedì scorso a Sarajevo, i serbo bosniaci potrebbero ottenere «molto di più ». Holbrooke e Milosevic, che dietro le spalle avrà gli occhi del «presidente» serbo bosniaco Radovan Karadzic e di Mladic, dovranno «limare» la nuova mappa della Bosnia al fine di non scontentare nessuno.

L'AVIAZIONE TEDESCA IN AZIONE DI GUERRA DOPO 50 ANNI

La prima volta della Luftwaffe

BONN — Per la prima volta dalla fine della seconda guerra mondiale le forze armate tedesche hanno partecipato ieri ad un'azione di guerra. Quattro dei 14 cacciabombardieri Tornado della Luftwaffe, stazionati dal 21 luglio scorso nella base aerea di Piacenza, si sono levati in volo per una missione che li ha portati sui cieli della Bosnia Erzegovina. Si è trattato di una missione di ricognizione, servita a raccogliere immagini aeree dell'area del conflitto e nel corso della quale non è stato sparato alcun colpo.

A monte di questo intervento, che apre un nuovo capitolo nella politica della difesa della Germania, c'è innanzi tutto una sentenza della Corte costituzionale tedesca del luglio 1994, che per la prima volta ha ammesso le missioni militari fuori dell'area Nato sotto l'ombrello di organizzazioni internazionali. In secondo luogo c'è un mandato democraticamente legittimato, conferito a maggioranza dal Parlamento tedesco il 30 giugno scorso e in base al quale i Tornado tedeschi devono fornire copertura e protezione alla Forza rapida di intervento anglo-franco-olandese, impegnata nei Balcani. In terzo luogo c'è un'esplicita richiesta di intervento giunta appunto dalla forza internazionale.

L'ultima parola sull'impiego dei Tornado ce l'ha la Germania attraverso il generale Walter Jertz, che da Piacenza valuta la compatibilità delle richieste con il mandato parlamentare, consultandosi con il ministero della Difesa a Bonn. La richiesta era giunta già l'altro ieri, ma una prima missione è stata interrotta per motivi tecnici a causa di un problema sorto nelle operazioni di rifornimento in volo di carburante da un aereo-cisterna della Nato ai Tornado. Ieri, invece, tutto si è svolto senza imprevisti.

A Bonn la notizia della «missione compiuta» è stata accolta con sollievo. «Con questo intervento – ha commentato il ministro della Difesa, Volker Ruehe – la Germania ha dimostrato la propria affidabilità e la propria solidarietà. Ringrazio tutti i soldati che hanno partecipato».

Ma non è solo il governo ad esprimere soddisfazione. «E' un atto di solidarietà verso i nostri alleati, la prova che anche i tedeschi sanno fare la loro parte», ha detto all'Ansa Karsten Voigt, esperto di politica estera della Spd, il partito socialdemocratico, maggior forza di opposizione in Germania, che sulla questione della missione dei Tornado ha vissuto una lacerazione interna, con una maggioranza schierata contro e una minoranza (tra cui Voigt) a favore. «La missione – osserva Voigt – è coperta dal mandato parlamentare».

Lo stesso Rudolf Scharping, presidente della Spd, si è espresso positivamente sul recente intervento delle forze Nato contro le postazioni serbe. E ai primi di agosto anche il leader Verde, Joschka Fischer, ha avviato nel suo partito il dibattito sulla rinuncia al principio della non-violenza e del pacifismo ad oltranza, uno dei capisaldi della tradizione politica degli ambientalisti.

SILENZIO SULLA SORTE DEI DUE FRANCESI

Piloti, ricerche top-secret

PARIGI — Le autorità francesi e la Nato hanno osservato ieri un silenzio totale sulla sorte del pilota e del navigatore del Mirage francese abbattuto mercoledì nei cieli di Pale, mentre i tentativi di rintracciare i due militari proseguono attivamente. Da parte sua, il presidente serbo Slobodan Milosevic ha assicurato per telefono al capo dello stato francese, Jacques Chirac, che «si sente responsabile della sorte dei due piloti».

La portavoce dell'Eliseo, Catherine Colonna, ha rifiutato durante la giornata qualsiasi commento sulla sorte dei due membri dell'equipaggio del Mirage, dei quali non si sa neppure se siano o meno caduti in mano ai serbi. Fonti di Pale, feudo dei serbo-bosniaci, avevano fatto sapere che i due piloti francesi erano prigionieri delle autorità serbe. Secondo tali fonti, i due sarebbero in mano alla polizia e in buone condizioni. La televisione di Pale non ha detto nulla, sospendendo anche la diffusione delle immagini dell'abbattimento del Mirage che erano invece state trasmesse mercoledì.

Interrogato sullo stato delle ricerche, un responsabile del ministero della difesa francese ha dichiarato che «non c'è nulla di nuovo». Il servizio di informazione delle forze armate (Sipra) ha definito questa consegna al silenzio «la garanzia di una migliore sicurezza per le azioni condotte» per il recupero dei due membri dell'equipaggio francese.

Anche da Napoli, dove c'è il comando Sud della Nato, non è trapelata alcuna informazione nè commento, e mancano informazioni certe sullo svolgimento dell'operazione «Search and rescue», lanciata per la ricerca dei francesi. «L'operazione continua», si è limitato a dire un portavoce del comando Nato. Jacques Rummelhardt, portavoce del ministero degli esteri francese, ha dichiarato ieri pomeriggio alla stampa soltanto: «Siamo attivi».

STORIA A LIETO FINE CON MOLTI MISTERI

Il giallo degli osservatori

BRUXELLES — E' per il momento solo a metà il lieto fine dell'avventura in cui sono incorsi i cinque osservatori dell'Unione Europea – tre spagnoli, un irlandese e un olandese – dati mercoledì per morti nella parte di Bosnia controllata dalle milizie serbe e «resuscitati» a sorpresa l'altra sera.

Vivi, i cinque, sembrano proprio esserlo anche se nessuno ha finora potuto averne la conferma definitiva che può solo venire da un incontro diretto. Essi sono però bloccati per motivi che restano misteriosi a Visegrad, sulla Drina, nei pressi della frontiera tra il territorio controllato dai serbo-bosniaci e la Federazione jugoslava.

Dall'altra parte del confine – hanno detto a Bruxelles fonti della Commissione europea – vi sono gli emissari mandati sul luogo dal governo di Madrid (che ha la presidenza di turno dell'Ue), all'opera per risolvere con ogni mezzo l'ultimo intoppo che si spera sia solo di natura burocratica.

Nessuno – almeno finora – ha parlato dei cinque come di ostaggi dei serbo bosniaci, mentre fonti spagnole e olandesi hanno menzionato una non meglio precisata norma del governo di Pale sull'uscita degli stranieri dal territorio che esso controlla.

Nell'attesa di ottenere la certezza che la vicenda si sia conclusa nel migliore dei modi, nè a Bruxelles nè a Madrid ci si è finora molto preoccupati di appurare come i fatti si siano realmente svolti e come la televisione serbo-bosniaca abbia prima potuto annunciare mercoledì che gli osservatori erano morti sotto i primi bombardamenti della Nato e mostrarli poi vivi e in apparente buona salute il giorno dopo.

Parte di un contingente di circa 300 funzionari dell'Ue incaricati dal 1991 di sovrintendere in tutte le repubbliche della ex-Jugoslavia alla distribuzione degli aiuti umanitari e alla risoluzione delle controversie locali, i cinque erano stati, durante il week end, tra Dubrovnik, in Croazia, e Trebinje, in una zona della Bosnia sotto controllo serbo, e avevano fatto perdere le loro tracce da lunedì sera.

Misterioso resta a tutt'oggi come abbiano potuto arrivare a Pale (luogo dove i serbi avevano detto che erano morti) nonchè come, dove e quando siano finiti nella mani dei serbi.

Altrettanto misteriosi sono i motivi che possono avere indotto gli uomini di Radovan Karadzic a montare la vicenda, ma anche gli elementi sulla base dei quali sin da mercoledì i delegati dell'Ue a Zagabria e ieri lo stesso ministro degli esteri spagnolo hanno accreditato la tesi della morte dei cinque.

SFIDA / MENTRE RITARDA IL «VIA» AL PRIMO TEST NUCLEARE FRANCESE A MURUROA

Arrembaggio alla «Rainbow»

I militari assaltano la nave di Greenpeace quando questa oltrepassa la zona d'interdizione attorno all'atollo

PAPEETE — L'atteso test nucleare non c'è ancora stato, almeno fino a ieri sera. Ma c'è stato tutto il resto: la trasgressione di Greenpeace ai divieti francesi di entrare nelle acque di Mururoa, i gommoni che guizzano verso l'atollo in barba ai controlli, due sub che arrivano fino alla piattaforma dei test. E poi le intimazioni, gli inseguimenti, l'arrembaggio.

Alla fine, la 'Rainbow Warrior' è stata presa, i due sommozzatori sono stati arrestati (secondo alcune fonti francesi, uno dei due sarebbe stato in realtà solo individuato, ma non ancora arrestato), quasi tutti gli 'Zodiac' targati ambiente (dieci per Greenpeace, nove secondo altre fonti) sono stati sequestrati. Intanto, dal Commissariato per l'energia atomica francese (Cea) si apprende che di esperimenti nucleari non si parla fino alla prossima settimana.

Sembra trascorsa così - ma la situazione è in continua evoluzione - l'ora X degli otto test nucleari nella Polinesia francese, che Parigi ha annunciato che avverranno a partire da settembre fino al maggio '96.

E mentre la mobilitazione continua, e gli Stati Uniti proprio ieri hanno messo in guardia la Francia dal riprendere i test nucleari, le acque di Mururoa, l'atollo del Pacifico scelto per gli esperimenti, hanno fatto da cornice a sequenze in qualche modo previste ma comunque degne d'un film.

L'azione di Greenpeace, appoggiata da una 'flotta pacifista internazionale', e quella dei militari francesi sono state rapide. La 'Rainbow Warrior' penetra alle 5.58 locali di ieri (le 16.58 italiane) nelle acque internazionali francesi, oltrepassando la zona di interdizione di 12 miglia attorno a Mururoa. In precedenza aveva lanciato verso l'atollo un gruppo di nove o dieci gommoni, con a bordo militanti muniti

Danza di guerra dei maori su una loro imbarcazione al largo di Mururoa.

di ricetrasmittenti impermeabili, e un elicottero, quello piccolo e rosso che porta sempre con sé. Due degli «irriducibili» sono sommozzatori.

Intanto le navi della Marina francese che tallonano l'ammiraglia della flotta di Greenpeace le intimano per due volte di tornare indietro. 'Rainbow Warrior', invece, va avanti. Dopo 22 minuti, una decina di militari francesi a bordo di gommoni assaltano la nave ecologista. Hanno la faccia dipinta di nero, qualcosa di simile a taniche in mano, secondo un testimone che «in diretta» dalla sala radio della 'Rainbow' racconta l'arrembaggio. Questo non è facile, la nave è più «corazzata» rispetto al passato. Per aprire le porte blindate i francesi hanno dovuto usare la fiamma ossidrica, e ancora ieri sera - ha affermato Greenpeace - il capitano della nave, Jon Castle, era asserragliato nella cabina di comando, in contatto radio con l'altra nave compagna, la 'Greenpeace'.

Intanto, i gommoni e l'elicottero che corrono verso Mururoa sono inseguiti da imbarcazioni ed elicotteri francesi. «Giochiamo a guardia-e- ladro», commentano comunque soddisfatti alcuni ambientalisti. Ma le acque sono mosse, anche l'inseguimento non è facile.

Le notizie si accavallano, si contraddicono continuamente. Qualche 'Zodiac' viene intercettato, altri vanno avanti, due arrivano fino all'atollo: uno porta fino a Mururoa i due sub, che raggiungono la piattaforma pronta per i test francesi. Più tardi fonti militari francesi diranno che la piattafroma era in realtà «finta», proprio in previsione di azioni come quella avvenuta ieri.

Dai commenti espressi finora, in realtà, le due parti «in lotta» sembrano entrambe soddisfatte: Greenpeace ritiene che «va già molto bene» essere penetrati fino a Mururoa; i militari francesi dovevano impedire che gli ecologisti sbarcassero sull'atollo e soprattutto che vi rimanessero, e sembrano esserci riusciti. Nessuno, inoltre, è stato ferito, nessuno è in pericolo, è stato sottolineato.

Mentre gli Stati Uniti mettevano in guardia la Francia contro la ripresa dei test nucleari, il presidente Bill Clinton si trovava nelle isole Hawaii, in pieno Pacifico, per celebrare il cinquantesimo anniversario della capitolazione del Giappone. Clinton ha detto di sperare che Chirac faccia retromarcia sui test nucleari. In caso contrario, Washington ha fatto sapere a Parigi che il Presidente sarebbe obbligato a «rammaricarsi» di questi esperimenti nella Polinesia francese. Proprio qualche settimana fa, Clinton ha annunciato che gli Stati Uniti sono pronti a sospendere definitvamente gli esperimenti nucleari, in atmosfera (come sono quelli cinesi) e sotterranei (quelli francesi).

SFIDA / PROTESTE

E a Parigi la polizia blocca la «catena» degli attivisti verdi

PARIGI — L'ora X, l'inizio del periodo previsto dalla Francia per i suoi sette-otto test nucleari nel Pacifico, è scattata e la sfida tra governo francese e ambientalisti è entrata nel vivo. A Mururoa, da dove giungono anche via Internet le controverse notizie sulla 'battaglia navale' tra il Rainbow Warrior e la Marina francese, e a Parigi, dove i militanti ecologisti hanno sfidato il divieto delle autorità tentando di dar vita alla 'catena umana' tra Place de la Concorde e l'Eliseo. Da molte capitali estere, inoltre, continuano ad arrivare voci di protesta.

Erano comprensibilmente nervosi i gendarmi e i poliziotti francesi che ieri hanno dovuto tenere a bada i pacifici ma indomabili ecologisti, 6-700 provenienti da diversi paesi intenzionati a consegnare all'Eliseo otto metri cubi di firme raccolte, circa tre milioni. Le forze dell'ordine hanno sbarrato la strada ai manifestanti con modi abbastanza decisi, ne hanno fermati circa 300, ed hanno costretto gli altri a ripiegare su un sit-in all'altezza del ponte Alexandre III.

La 'catena umana', quindi, non c'è stata. A una delegazione di parlamentari è stato impedito di entrare all'Eliseo per dare almeno la comunicazione dei milioni di firmatari delle petizioni e al battello ecologista 'Beluga' è stato impedito il transito sulla Senna. Gli ecologisti si sono limitati a una 'resistenza passiva' al grido di 'basta con i test'.

Tra i fermati, oltre alla responsabile di Greenpeace Francia, Penelope Komites, anche l'esponente ecologista italiano Paolo Vaccari, bloccato e ammanettato mentre chiedeva - secondo quanto ha raccontato - di oltrepassare il cordone di poliziotti. Tutti, tranne un militante, sono stati rilasciati quasi subito. La deputata verda francese, Dominique Voynet, già candidata alle presidenziali, era tra i manifestanti e ha annunciato che una «manifestazione di massa» si svolgerà il 30 settembre a Parigi, parallelamente ad altre dimostrazioni in provincia.

Un'impennata hanno fatto registrare le proteste nel mondo. Il ministro delle finanze giapponese, Masayoshi Takemura, è partito per Tahiti dove parteciperà a manifestazioni di protesta; il 93,4% dei belgi ha fatto sapere, tramite un sondaggio, di essere contrario agli esperimenti nucleari; il cancelliere austriaco Franz Vranitzky ha dichiarato che l'Unione europea «ha da dire la sua» sui test; il primo ministro australiano Paul Keating ha anticipato che le proteste del suo paese non cesseranno dopo il primo test; in Svizzera militanti anti-nucleari hanno manifestato nelle sedi consolari francesi di Basilea e Losanna, mentre a Zurigo e Ginevra Greenpeace-Suisse ha dato vita a manifestazioni.

Ecco come avviene un test nucleare a mille metri sotto la crosta terrestre

All'«istante zero», quando esplode la testata nucleare inserita nel pozzo profondo oltre un chilometro sotto l'atollo di Mururoa, in pochi millesimi di secondo si libera l'energia della reazione nucleare: la temperatura raggiunge i 100 mila gradi, la pressione un milione di volte quella atmosferica. Le rocce basaltiche intorno alla camera di detonazione si vaporizzano e si crea una specie di «camino» verso l'alto, arrestato dal materiale (un milione di tonnellate di roccia e cemento) col quale il pozzo è stato tappato; quelle più distanti si fondono e si vetrificano. La vaporizzazione delle rocce crea una cavità le cui dimensioni sono proporzionali alla potenza della testata. In base a dati americani, una testata di 50 kiloton forma una cavità di 37 metri di raggio e un «camino» verso l'alto di 148 metri. L'onda d'urto dell'esplosione fa innalzare l'acqua dell'atollo creando una piccolo maremoto.

Secondo il Commissariato francese per l'energia atomica, i vulcani degli atolli del Pacifico - come Mururoa - sono i siti più adatti per le esplosioni nucleari, in quanto dotati di grande stabilità geologica. Secondo Greenpeace, le rocce calcaree della parte superiore dell'atollo sono caratterizzate da elevata porosità, tanto che gli elementi radioattivi prodotti nell'esplosione possono migrare verso l'alto e giungere in superficie o in mare.

DAL MONDO

Messaggi pornografici subliminali nei «cartoni» della Walt Disney?

WASHINGTON — 'Il Re Leone' nasconde la parola 'sesso'; 'La Sirenetta' mostra una erezione improvvisa; 'Aladino' mormora suggerimenti osceni: i cartoni animati della Walt Disney sono disseminati - secondo una organizzazione religiosa americana - di messaggi subliminali pornografici. I paladini dell'American Life League hanno studiato la scena in cui il leone Simba si accascia sull'orlo di un dirupo, sollevando una nuvoletta di polvere che formerebbe la parola 'sex'. E l'organizzazione ricorda che la versione laser-disc del film «Chi ha incastrato Roger Rabbit» conteneva nudità frontali (a livello subliminale) inserite per scherzo da alcuni disegnatori. La Disney ha definito ridicole le accuse: «Vedono nei film cose che non esistono».

Brasile: allarme inquinamento e invasione di termiti volanti

SAN PAOLO — Dopo 26 giorni senza pioggia, al termine dell'inverno più caldo degli ultimi 40 anni, San Paolo è in stato di emergenza con indici altissimi di inquinamento atmosferico e per un'invasione di termiti volanti. Un traffico a targhe alterne (provato per la prima volta questa settimana) non è servito a ridurre il monossido di carbonio nelle strade della terza città del pianeta, dove 20 milioni di abitanti vivono in mezzo a 4 milioni e mezzo di veicoli a nafta, benzina, gas e alcol di canna da zucchero. Un inverno caldissimo ha poi provocato un prolificare di termiti volanti che hanno invaso interi quartieri della metropoli. Perse le ali, le termiti - tra le più aggressive - si intallano in case e appartamenti divorando mobili e infissi.

Londra, cede l'Hotel Savoy: sofferto «sì» ai telefonini

LONDRA — Anche l'Hotel Savoy ha ceduto: d'ora in poi nella lobby, nei bar e nei ristoranti del prestigioso albergo londinese si potrà usare il telefonino. Fino ad ora, quando nella lobby del Savoy squillava un «cellulare» i camerieri porgevano svelti e discreti un bigliettino stampato al «trasgressore» chiedendogli di troncare subito la conversazione telefonica. I telefonini erano stati messi al bando perché giudicati un «intrusivo disturbo» per l'ambiente 'Old England' che si respira dentro il Savoy, adesso controllato dal «re degli alberghi» Rocco Forte. La fine della messa al bando non sorprende: la clientela più affezionata del Savoy è composta da uomini d'affari che vivono con il telefonino attaccato all'orecchio.

Russia: pensionato-cannibale perché non può comprare carne

MOSCA — La polizia di San Pietroburgo ha arrestato un pensionato che ha riconosciuto di aver ucciso e divorato almeno tre persone perché non aveva soldi a sufficienza per acquistare la carne in macelleria. Il pensionato-cannibale invitava a casa sua barboni e diseredati, li faceva ubriacare, dopodiché li uccideva con un colpo di spranga sulla testa e ne mangiava poi la carne, buttando via solo la testa, gli organi genitali e alcuni organi interni. Nel corso di una perquisizione compiuta nel suo appartamento, la polizia ha trovato resti di carne umana, in scatola ed essiccata, oltre a una pentola contenente brodo di carne umana. Gli inquirenti ritengono che il numero delle vittime del pensione è sicuramente più alto.

UNA PAGINA DIMENTICATA DEL '40 E DEL '41

Cinque aerei italiani colpirono Tel Aviv

La città ha ricordato i 130 morti e i 500 feriti

TEL AVIV — «Vennero dal mare, preceduti da un ronzio soffuso che si fece sempre più forte. Nelle strade di Tel Aviv, quel pomeriggio, la vita si svolgeva normale, le strade del centro erano affollate. I cinque bombardieri italiani disponevano di sette bombe ciascuno e se ne liberarono in fretta. Mentre la città si trasformava in un inferno, gli aerei compirono un largo giro e scomparvero all' orizzonte». Così la signora Ester Marx ricorda la giornata del 9 settembre 1940 quando le bombe dell'aviazione italiana fecero a Tel Aviv 130 morti, quasi tutti ebrei.

Ieri la città ha scoperto una lapide in memoria delle vittime di quel bombardamento e di quello successivo, avvenuto il 12 giugno 1941, che fece crollare la 'Casa degli invalidi'. Fra le macerie furono recuperati 13 cadaveri. Complessivamente i due bombardamenti provocarono anche circa 500 feriti.

Il sindaco della città, Roni Milò, ha detto che si tratta di una pagina storica tragica che comunque appartiene al passato. «L'Italia - ha voluto ricordare - è oggi un paese amico di Israele e Tel Aviv ha con la città di Milano un patto di gemellaggio». Milò ha sottolineato anche che all'epoca il regime fascista doveva tenere in considerazione il volere degli alleati nazisti. Due giorni dopo il primo bombardamento, il quotidiano laburista 'Davar' era quasi reticente nel precisare che si era trattato di un attacco italiano e preferiva schernire «gli eroi di Benito Mussolini» che avevano scelto come propri obiettivi strategici «le massaie di Tel Aviv, chiuse nelle loro cucine».

Ieri, riuniti nella piazzetta all'angolo della via King George e del viale Ben Zion, un centinaio di superstiti hanno confermato di essere rimasti stupiti di quel «bombardamento a ciel sereno». Quel giorno, tra l'altro, le sirene non erano suonate.

Yehiel Kadishay, ex segretario del premier Menachem Begin, nel 1940 era un fattorino e fece lo zig-zag fra le bombe in bicicletta. Ora ripercorre l'avanzata dei bombardieri: «Iniziarono - dice - sulla spiaggia, colpirono poi la via Trumpeldor, la Pinsker, la Bograshov, la Dizengoff, il teatro. Il porto di Jaffa ? Era da tutt'altra parte».

«Gli italiani, invece, sostennero di aver voluto colpire il porto di Jaffa», ha ricordato Milò. All'epoca l'Italia era in guerra con la Gran Bretagna, che in Palestina disponeva di installazioni militari e industriali di importanza strategica. Per cinque volte aerei italiani, partiti da Rodi, avevano bombardato il porto di Haifa. Anche quello di Jaffa poteva dunque essere considerató una via di rifornimento importante: ma le bombe - in un giorno terso - caddero a chilometri di distanza. «Una circostanza - secondo Milò - che lascia dubitare di un'operazione bellica pura».

Tel Aviv, riferiscono i giornali dell'epoca, incassò in fretta il colpo. La sera stessa i cinema riaprirono le sale: si proiettava 'Ninotchka', con Greta Garbo. «Dal punto di vista esteriore - afferma Dan Hoffner, ex rettore dell'Accademia 'Bezalel' di Belle arti, che perse il fratello nel primo bombardamento - non cambiò molto. Le ferite dell'anima ci sono, ma non si vedono. Ma ancora oggi - conclude - nessuno di noi è riuscito a comprendere perché mai gli italiani ci abbiano voluto colpire».

CONFERENZA / DA LUNEDÌ PER UNDICI GIORNI IL QUARTO VERTICE SULLA DONNA

A Pechino l'altra metà del cielo

L'ospitalità a denti stretti del governo cinese - Vaticano: le «provocazioni» della capo-delegazione

Per l'Italia errori e scelte infelici

ROMA — La donna può sostenere l'altra metà del cielo, diceva Mao. Ed è stato preso in parola: circa sessantamila donne stanno arrivando a Pechino per cielo, per terra e per mare. E' iniziato il conto alla rovescia per la quarta Conferenza mondiale dell'Onu sulla donna, undici giorni, dal 4 al 15 settembre, per definire la piattaforma che impegnerà alle sue linee-guida i 185 paesi aderenti e le nove nazioni non-Onu che pure partecipano al vertice.

Tutto ciò, tradotto in più burocratici termini occidentali, si chiama «indirizzi politici sulla donna e la famiglia». Di questo parleranno e su questo complesso e delicato tema si confronteranno le oltre 30 mila donne delle delegazioni governative. In più, a fianco della Conferenza si svolge - com'è ormai tradizione - il Forum delle Ong, le tumultuose Organizzazioni non governative riconosciute dall'Onu, che ha aperto i battenti il 30 marzo (finirà l'8 agosto) sotto gli occhi corrucciati del governo cinese, che già non vede bene la Conferenza ufficiale.

E' un'ospitalità a denti stretti, quella cinese, dovuta solo ad equilibri internazionali. Il governo avrebbe fatto volentieri a meno di quest'ondata senza precedenti di donne che potrebbero «contagiare» con le loro idee le cinesi, offrire spazio di parola ai dissidenti e ficcare il naso dove non dovrebbero. Inoltre i cinesi sono furenti per aver dovuto liberare il famoso dissidente (naturalizzato americano) Harry Wu, appena condannato a 15 anni: solo quando Wu è stato espulso dalla Cina, Hillary Clinton ha confermato il suo arrivo.

Pechino è una citta blindata. Proibiti gli assembramenti, vietati i contatti con gli stranieri, coprifuoco serale in vigore dal 30 luglio, un dirigibile che sorvola di continuo la città. Amnesty International, che è riuscito grazie alla Conferenza a mettere per la prima volta i piedi in Cina, ha denunciato sedici condanne a morte negli ultimi giorni sulla base di un'unica accusa sommaria: i condannati erano «elementi sospetti».

Al clima teso esterno fa riscontro un enorme potenziale polemico interno. La Conferenza investirà anche sfere delicatissime, al confine tra politica ed etica. Sono sul tavolo problemi come il divorzio, l'aborto, la prevenzione delle nascite, i bimbi in provetta. Il Papa, in segno di disponibilità, ha inviato per la prima volta a rappresentare il Vaticano una donna docente di diritto di Harvard, Mary Ann Glendon. Ma la *pax pontificia* è durata poco, perché la Glendon è partita all'attacco con una sventagliata di articoli contro «lo spirito da femminismo anni '70 che rischia di permeare la Conferenza», ricevendo pepate risposte dalle femministe americane ma anche dalle più pacate europee, e mettendo in imbarazzo le donne cattoliche che già si preparavano a festeggiare il *new deal* tra Papa e mondo femminile.

L'Italia invia come capo delegazione il ministro degli Esteri Susanna Agnelli e al gran completo la commissione governativa per le pari opportunità presieduta da Tina Lagostena Bassi, ma parte in sottotono: si contava per fare bella figura sulla nuova legge contro la violenza sessuale che elimina il medievale principio di offesa alla morale, ma la commissione Giustizia che doveva vararla si è impantanata nelle liti sull'aumento della pena, i contestatissimi e mai del tutto scontati tre anni.

Altro capitolo da dimenticare, la scelta degli osservatori parlamentari: Irene Pivetti, presidente della Camera, ha nominato tre uomini: Marco Sartori, Vincenzo Tarantino e Mirko Tremaglia, il missino che vuole riprendersi Fiume. Tremaglia ha declinato. Gli altri no. Alla fine, per le vivaci proteste delle parlamentari di sinistra, i parlamentari osservatori saranno sei, di cui quattro donne.

CONFERENZA / STATISTICHE AMARE

Ma la povertà è ancora donna, ricorda l'Onu E non-soltanto nei paesi del Terzo Mondo

ROMA — La povertà è donna, ricorda l'Onu alla vigilia della quarta Conferenza mondiale delle donne. Tra i diseredati del mondo - 1,2 miliardi - le donne sono più di 800 milioni: questa realtà è così bruciante che le Nazioni Unite l'hanno messa al primo posto tra le dodici questioni-chiave che proporranno alla riflessione dei governi a Pechino.

Sei mesi dopo il vertice sullo sviluppo sociale, a Copenaghen, dove fu varato un 'decalogo' contro la povertà, le agenzie internazionali hanno tracciato una fotografia mondiale e hanno concluso che il fardello più pesante del sottosviluppo è sulle spalle delle donne. Nessun paese è esente da questa piaga. Anche nelle nazioni più prospere vi sono sacche di indigenza popolate in gran parte da donne capofamiglia, disoccupate, disabili.

Succede negli Stati Uniti, dove quasi metà di tutte le famiglie povere sono mantenute da una donna senza marito il cui reddito medio è ben al di sotto della soglia ufficiale di povertà. Avviene anche nella ricca Olanda, dove il 70 per cento delle madri-single sarebbero al di sotto della soglia di povertà se lo Stato non intervenisse con l'assistenza pubblica.

Ciò su cui l'Onu suonerà l'allarme a Pechino è anzitutto il fatto che la povertà, ovunque e ogni giorno, risucchia migliaia di donne. Negli ultimi anni crisi economiche, disoccupazione, lavoro nero hanno colpito di più le donne. Ora «questo ciclo va spezzato», chiede l'Onu.

Per decine di milioni di donne, infatti, la povertà è proprio un ciclo che comincia dalla nascita. Nelle famiglie indigenti, specie nel Terzo Mondo, le bambine (come le loro madri) hanno meno cibo degli altri (un quinto meno dei maschi), vanno meno a scuola (rappresentano 90 dei 131 milioni cui è interdetta la scuola primaria e in Asia e in Africa le donne sono il 70 per cento degli analfabeti), sono le meno qualificate per il mercato del lavoro e il loro futuro è segnato per sempre.

In molte aree - industrializzate e no - le ragazze disoccupate o in cerca di lavoro sono più dei ragazzi. In Polonia, ad esempio, sono il 60 per cento. Chi lavora, poi, sopporta molte discriminazioni. La media mondiale dei salari femminili, è stato accertato, è del 30-40 per cento più bassa di quella maschile. Le lavoratrici sono il 32 per cento della popolazione attiva, ma sono le prime a essere licenziate.

Anche questo - sottolinea l'Onu - è un ciclo che genera povertà, ed è ormai comune a molti paesi. Nell'Est europeo «la femminilizzazione della povertà è diventato il dato distintivo del periodo post-sovietico», come ha scritto il governo del Kirghizstan in un recente rapporto per L'Onu. In Russia, secondo un sondaggio, tra la popolazione maschile avanza l'idea che il posto delle donne è a casa. Mentre i media addossano all'«emancipazione femminile» l'aumento dei problemi sociali, come il crimine.

Nelle aree rurali dei paesi in via di sviluppo vi sono 570 milioni di donne povere. La loro condizione è cronica, vivono con meno di 370 dollari all'anno. Negli ultimi vent'anni il numero è raddoppiato, e anche il livello di indigenza è cresciuto del 50 per cento, più di quello maschile (30 per cento).

Metà di questo esercito di povere è capofamiglia (nel mondo un quarto delle famiglie dipende da una donna) per l'assenza prolungata degli uomini che emigrano o che sono in guerra. Esse stesse, poi, sono il 50 per cento degli emigrati nel mondo, secondo l'Unfpa, e l'80 per cento dei 23 milioni di rifugiati.

Redazione: Capodistria, via Župančič 39 - tel. (dall'Italia 00386-66) 38821 - fax 38826/38347

LA CRISI AL COMUNE SFOCIA IN UN'INEDITA COALIZIONE TRA LIBERALI E ACCADIZETA CONTRO IL SINDACO

Fiume, si prepara il ribaltone

Il partito del Presidente Tudjman, dopo aver conquistato Spalato, si appresta a entrare nella giunta quarnerina

FIUME — Clima politico sempre più rovente nel capoluogo quarnerino dopo le dimissioni del vicesindaco e assessore all'istruzione, il liberale Zeljko Maurovic, e la susseguente crisi apertasi in seno alla giunta municipale. Il dissidio fra il sindaco Linic, social-democratico (ex comunista), e i liberali ha compromesso irrimediabilmente il Trifoglio, ovvero l'accordo tripartitico che ha governato sinora la città di Fiume. E ora si profila una coalizione anti-Linic con la partecipazione della Comunità democratica croata (l'Accadizeta, partito del presidente Tudjman, che detiene saldamente il potere centrale).

Un progetto politico (ma c'è chi parla di «complotto») che il partito social-liberale sta attuando in vista della prossima sessione del consiglio cittadino. Sono risultate così non prive di fondamento, le voci, che circolavano in questi giorni, sia a Palazzo municipale sia negli ambienti politici della città, e che ipotizzavano appunto nuove alleanze che avrebbero dovuto portare alla destituzione di Linic.

Se n'è avuta conferma ieri mattina nel corso della conferenza-stampa indetta, appunto, dai liberali che hanno in pratica annunciato la fine del Trifoglio e la nascita di una nuova coalizione, che vedrà gli stessi liberali a braccetto con l'Accadizeta e sostenuti in parte da Popolari e Indipendenti.

La fiducia a Linic verrà votata alla prossima sessione del consiglio cittadino sostengono i liberali, aggiungendo che hanno già l'appoggio di 14 consiglieri, quanto basta, cioè, per far passare la loro mozione. «È stata una scelta difficile – ha detto il presidente dei liberali fiumani, Cedomir Dundovic – ma estremamente necessaria considerato che con il sindaco non siamo più in grado di collaborare». I social-liberali dicono di rendersi conto di fare con questo passo un grosso favore all'Accadizeta, ma nello stesso tempo assicurano di essere intenzionati fermamente a restare ancorati alla piattaforma politica del loro partito. Nell'ottenere l'appoggio alla Comunità democratica croata i liberali sono costretti a fare anche delle concessioni. È stato, infatti, confermato che con l'entrata in scena della nuova coalizione la carica di sindaco verrebbe assegnata all'attuale presidente del consiglio cittadino, Teodor Antic, liberale, almeno per ora, mentre a subentrare a quest'ultimo dovrebbe essere il consigliere Accadizeta, Zoran Mrsa, ora vicepresidente del Consiglio stesso.

Quattordici consiglieri sarebbero pronti a sfiduciare Linic

Il sindaco Slavko Linic, messo sotto accusa

Sempre secondo quanto emerso nella conferenza-stampa dei liberali, l'unico colpevole della rottura dell'accordo tripartitico sarebbe proprio Linic, un sindaco – come hanno detto – fischiato persino dai soldati che tornano dal fronte. Parole dure, insomma, nei confronti del primo cittadino che, però, secondo quanti lo hanno contattato in queste ultime ore, non sembra molto preoccupato, mentre dalla sede del suo partito, quello social-democratico, non giungono, per ora, commenti ufficiali o prese di posizione.

Quanto detto dai liberali (ma, soprattutto, quanto hanno evitato di dire) lascia subdorare un vero e proprio «golpe municipale», con il quale non verrebbe però soltanto rimosso lo scomodo e «rullante» Linic, bensì anche stavolta l'intera geografia di potere a Fiume. Verrebbero così «disattesi» i risultati del voto alle amministrative del '93, con la quasi totale emarginazione dei socialdemocratici e la prepotente entrata in scena dell'Accadizeta. Che solo per momentaneo opportunismo potrebbe accontentarsi di «reggere il moccolo» ai liberali, ma poi – una volta salita sul palcoscenico – potrebbe anche far suonare un altro disco. Cose che la frangia liberale ansiosa di rubare la parte a Linic e di esibirsi a Palazzo comunale dovrebbe perlomeno tenere ben presente. Al riguardo appaiono infatti estremamente indicative le voci sempre più insistenti e secondo le quali un certo numero di consiglieri municipali, per adesso ancora liberali, si appresterebbero a trasferirsi – armi e bagagli – nelle file dell'Accadizeta. Si ripeterebbe così (sia pure con qualche trascurabile variante) lo stesso scenario che ha appena portato il partito di Tudjman a impadronirsi dell'amministrazione cittadina a Spalato. Anche lì, come a Fiume, in barba agli elettori.

INCONTRO A ZAGABRIA: VALENTIC RASSICURA I DIRIGENTI

Il governo guida il salvataggio del Consorzio portuale fiumano

Il premier Valentic.

FIUME — Il governo darà una mano, però l'amministrazione portuale dovrà metterci del suo, e con la sollecitudine che la situazione richiede: questo, in sostanza, il «responso» dell'incontro avvenuto ieri a Zagabria fra lo staff che amministra il Consorzio portuale fiumano e il premier Valentic, affiancato dal ministro dei Trasporti e comunicazioni, Mudrinic. Era presente al colloquio anche il sindaco del capoluogo quarnerino, Slavko Linic.

Il primo ministro croato ha infatti garantito l'appoggio governativo al programma di risanamento che la nuova dirigenza portuale sta mettendo in atto. E lo farà soprattutto «premendo» sulle imprese pubbliche (cioè statali) che da mesi sono «stranamente sorde» a ogni sollecitudine a saldare i loro debiti nei confronti dello scalo quarnerino.

Soldi che – se fossero stati pagati in tempo – avrebbero evitato all'azienda portuale almeno buona parte delle presenti difficoltà finanziarie. Ma non basta il «rientro» dei crediti di cui gode (si fa per dire) lo scalo quarnerino. Secondo il primo ministro è necessario continuare sulla strada del risanamento. Una strada che comporta (come si è visto con la messa in aspettativa di oltre cinquecento lavoratori) non solo un drastico «riordino» a livello di manodopera portuale, ma anche la «cessione» di talune attività secondarie che fanno capo allo scalo, le quali attualmente «pesano» inutilmente sulla gestione.

DUE MINORENNI A DIVACCIA

Ragazzini rubano un'auto, ma restano senza benzina: presi

CAPODISTRIA — Un numero sempre maggiore di minorenni è coinvolto in furti d'automobili nel comprensorio costiero. Un colpo davvero singolare e mancino è stato messo a segno a Divaccia da due giovani: Bostjan S., di soli 14 anni e Kristjan R. di 16 anni domiciliati nel villaggio di Gorenje, nelle vicinanze di Sesana. I ragazzi sono giunti a Divaccia con l'autostop e quindi hanno atteso l'occasione per il «colpo». Sul calare della sera Adolf G. di 43 anni è rientrato a casa con la sua «Jugo», parcheggiandola nelle vicinanze dell'abitazione. Bostjan e Kristian sono entrati in azione forzando al serratura e fuggendo con l'auto rubata. Più tardi, quando si è accorto della sparizione della «Jugo», il proprietario ha allertato la polizia e, mezz'ora dopo, una pattuglia della stradale ha individuato l'auto nei pressi di Kozina. I ragazzi si erano fermati per un motivo davvero banale. Improvvisamente si erano accorti di aver consumato tutta la benzina. I due sono stati denunciati.

Altri due malviventi molto più anziani hanno invece compiuto alcune centinaia di chilometri con un camion rubato per giungere da Krsko a Isola d'Istria. Si tratta di Janez S. di 43 anni, e Martin M. di 29 anni; con la complicità del buio hanno forzato la serratura di alcuni Tir parcheggiati alla periferia della cittadina, asportando un vero campionario di oggetti: ruote di scorta, centinaia di paia occhiali da sole, abbigliamento, orologi. I due complici hanno trasferito la refurtiva in un terzo Tir. Quindi Janez S. si è messo alla guida del grosso automezzo con l'intenzione di parcheggiarlo in una zona appartata per poter quindi operare con maggiore tranquillità. Durante l'operazione di spostamento sono stati però bloccati dalla polizia e poco dopo associati alle carceri di Capodistria.

DENUNCIA DEL SINDACATO DEI LAVORATORI DEL CASINÒ ALLE AUTORITÀ FINANZIARIE

Portorose, servizio prestiti illegale

Sarebbe gestito da un cittadino italiano in «combutta» con la dirigenza della casa da gioco

PORTOROSE — Ritornano a intorbidirsi le acque del casinò di Portorose, al centro di interminabili vertenze, aspre polemiche, contrasti interni, dispute giunte anche in parlamento. Le tensioni sembrano ormai aver raggiunto l'apice e sono sfociate in una denuncia, partita da uno dei sindacati che tutelano gli interessi degli impiegati delle case da gioco. Si tratta sezione del «Sids», la quale ha inviato una lunga lettera all'Agenzia per i pagamenti e i controlli finanziari della Slovenia nella quale si muovono gravi accuse ai massimi dirigenti della casa da gioco di Portorose, rilevando che all'interno del casinò opera del tutto illegalmente un servizio di prestiti, gestito da un italiano, Claudio Cardinale.

Stando a un'indagine, effettuata per mesi da alcuni dipendenti del casinò, Claudio Cardinale avrebbe firmato un contratto con la casa da gioco per procacacciare nuovi clienti. Nella missiva si sottolinea ancora il fatto che della vicenda sarebbe a conoscenza lo stesso direttore del casinò di Portorose Ernest Dobravc. Il fiduciario sindacale della casa da gioco ha indetto una conferenza stampa nella quale ha sostenuto che è ormai un segreto di Pulcinella il fatto che i massimi responsabili gestiscono in modo «disinvolto» il casinò, attribuendosi paghe da nababbi (mentre gli stipendi dei dipendenti vengono decurtati), e ingaggiando illegalmente «collaboratori esterni» quali ad esempio Claudio Cardinale, con i quali poi si dividerebbero lauti profitti.

Si tratterebbe, sempre secondo i sindacalisti, di denaro al di fuori di ogni controllo che entrerebbe principalmente attraverso i canali dei prestiti. I fiduciari sindacali esigono che venga formata al più presto una commissione, composta da periti finanziari, che dovrebbe appurare con la massima obiettività non solo la documentazione finanziaria della casa da gioco, ma anche lo stato patrimoniale dei dirigenti del casinò, i quali - sono sempre affermazioni dei sindacalisti - conducono certamente una vita al di sopra dei redditi che dichiarano al fisco. Già prossimamente si cercherà di appurare quanto capitale questi dirigenti avrebbero investito in varie società per azioni, in particolare nel Marina di Santa Lucia, attualmente in fase di privatizzazione.

Seguendo un ormai collaudato copione, anche in questa occasione il direttore del casinò di Portorose, Ernest Dobravc, ha respinto qualsiasi dialogo con i giornalisti, trincerandosi nel più assoluto silenzio, il quale certamente non contribuisce a chiarire la complessa vicenda.

Il casinò di Portorose, nuova «tempesta».

JAKOVCIC NEGA CHE VI SIANO TRANSFUGHI DALLA DDI ALL'ACCADIZETA

«Sono sparate pre-elettorali»

E il decreto sulle «iscrizioni etniche» viene qualificato come segregazione razziale

POLA — «Si vuole elezioni? E elezioni siano: noi siamo pronti e non abbiamo assolutamente paura di perdere» questo il messaggio centrale lanciato ieri a Pola dai vertici della Dieta democratica istriana che, nel corso di una conferenza stampa, hanno voluto chiarire quelle che sono le posizioni del partito regionalista sulle elezioni prospettate (ma non ancora ufficialmente annunciate) dal presidente croato Tudjman. «Valuto che potrebbero tenersi già a fine ottobre» ha detto il presidente Ddi, Jakovcic. E le dichiarazioni dell'Hdz regionale sul passaggio di dietini al partito al potere in Croazia? Null'altro che «...sparate pre-elettorali». «Non ci risulta che qualcuno dei nostri stia per cambiare partito, piuttosto – ha rilevato Damir Kajin, vicepresidente della formazione – esistono personalità di spicco che viceversa chiedono la nostra tessera».

E li avete accolti? È stato chiesto da un giornalista.

«Non ancora. Abbiamo detto loro di pazientare – ha risposto Jakovcic – perché crediamo che non sia onesto nè democratico cambiare scuderia a campagna elettorale già avviata».

Come valutano invece i dietini i passaggi di esponenti dell'opposizione (specie dalle file del partito social-liberale) all'Accadizeta?

Secondo Jakovcic «...sono mosse immorali che nel contempo mettono a nudo le debolezze dell'Hdz. Consapevole com'è di perdere credibilità sulla scena politica – ha aggiunto – ora è alla ricerca di rinforzi».

Tra gli altri temi toccati dal leader e dal vicepresidente Ddi, anche quello del «decreto Vokic», la circolare del Ministro dell'Istruzione che vieta ai bambini croati di frequentare asili e scuole nelle lingue delle minoranze. «È un atto di segregazione razziale che certo non aiuta la Croazia a entrare in Europa – va giù duro Kajin – per cui appoggiamo in pieno gli atteggiamenti assunti dalla giunta regionale e dall'Unione Italiana». Kajin ha reso noto di aver parlato personalmente con il presidente della Corte costituzionale di Zagabria, Jadranko Crnic, che gli avrebbe assicurato di voler convocare «al più presto» una riunione del massimo organo giuridico per esaminare la questione. Altra carne al fuoco quella delle frequenze radiotelevisive che «lo Stato assegna – è stato detto – solo a emittenti che la pensano come l'Hdz». Da segnalare che l'altro ieri a Momiano si è tenuto un vertice tra Ddi e Unione italiana. I capi delegazione, Jakovcic e Tremul, hanno espresso unanime «soddisfazione per quanto è stato già fatto in comune», come anche la «preoccupzione per le misure prese dai governi di Croazia e Slovenia mirate chiaramente a diminuire i diritti acquisiti della Comunità nazionale italiana».

Alberto Cernaz

Il leader Ddi, Jakovcic.

DICIANNOVENNE A SPALATO

Maneggia un bazooka e perfora la parete di casa: due feriti

SPALATO — Ha avuto sicuramente una colossale dose di fortuna il diciannovenne Eljez P. (e con lui i suoi familiari) quando si è sconsideratamente messo a maneggiare nientemeno che un lanciarazzi anticarro del tipo «Zolja» tra le pareti domestiche. Probabilmente voleva fare il «Rambo» in casa, dimostrando al padre (55 anni) e alla sorella sedicenne le sue attitudini «marziali». Lo «Zolja», una sorta di aggiornato bazooka, era probabilmente un «ricordino» della sua recente permanenza in zona di guerra. Semplice sventatezza o più complessa stupidità hanno portato il novello Rambo a esibirsi con l'arma carica e a compiere fatalmente la mossa sbagliata.

Il razzo anticarro ha perforato la parete dell'appartamento, «bucando» poi i due appartamenti adiacenti, per fortuna in quell'istante vuoti. Come hanno spiegato poi gli inquirenti della questura, è stato solo per la troppa vicinanza della prima parete che la carica esplosiva non si è attivata. La carica propulsiva del razzo ha comunque provocato il ferimento del padre e quello (più grave) della sorella. La ragazza è comunque fuori pericolo. Danni molto ingenti sia alla stanza «di lancio», sia ai due appartamenti vicini: l'ammontare complessivo è stato stimato sui 60 milioni di lire.

IN BREVE

Umago, dopo la festa ai reduci da Knin sparisce il tricolore

UMAGO — Dalla piazza centrale di Umago è sparito il tricolore italiano che, fino a qualche giorno fa, garriva al vento accanto a quello croato. Le bandiere erano state issate in saluto ai militari appena tornati dal fronte. Ma a notte inoltrata, quando la festa volgeva ormai alle ultime battute, qualcuno ha pensato di fare la bravata e portarsi via il «trofeo». L'episodio ha offeso molti presenti oltre che reduci di madre lingua italiana, tant'è che è stato chiesto subito di fare chiarezza. Altro episodio inquietante a Pisino, quando il presidente della Regione, Delbianco, ha salutato i ragazzi anche in lingua italiana, un piccolo gruppo ha cominciato a fischiare, ma è stato zittito dall'applauso corale degli altri duemila giovani presenti.

Spalato, finanzieri scatenati Evasioni per cinque miliardi

SPALATO — Il ministro delle Finanze croato ha mantenuto la promessa. Come aveva anticipato nei giorni scorsi è partita una serie di controlli a tappeto in tutta la regione spalatina da parte di un «commando» di ben 52 ispettori della Polizia finanziaria. Gli «incursori» della Finanza hanno preso di mira libri mastri e altre evidenze contabili di una lunga lista di imprese, aziende e locali pubblici e privati riuscendo a risalire a evasioni fiscali per oltre 5,5 miliardi di lire. La raffica di controlli ha inoltre fatto partire ben 83 denunce per evasione fiscale o per varie irregolarità finanziarie. E' stata inoltre decretata la sospensione dell'attività per undici fra aziende e locali pubblici.

Vipacco, stasera sarà eletta la «Reginetta del Vino»

VIPACCO — D'estate è sempre più in auge, anche in Slovenia, l'elezione di «miss» e «reginette» a livello nazionale, di singole località, di strutture, di feste e anche, perché no, della vendemmia. E infatti, in occasione di quella di quest'anno, che si avvierà tra breve, a Vipacco, nella valle omonima, questa sera nell'impianto «Vipavski hram» della locale e centenaria cantina vinicola, alle ore 20, è in programma la selezione di «Miss reginetta del vino '95». Alla prescelta, oltre alle tradizionali «corona» e fascia, andrà anche un premio di tre mila marchi e, probabilmente, qualche pregiata bottiglia. Alla serata prenderanno parte Jaka Sraufciger, Dudek e il complesso «Slovenskih pet».

benzi

I CAMBI
SLOVENIA Tallero 1,00 = 13,59 Lire*
CROAZIA Kuna 1,00 = 307,98 Lire
Benzina super
SLOVENIA Talleri/l 76,90 = 1.095,83 Lire/l
CROAZIA Kune/l 4,00 = 1.231,91 Lire/l
Benzina verde
SLOVENIA Talleri/l 69,70 = 993,23 Lire/l
CROAZIA Kune/l 3,80 = 1.170,31 Lire/l

(*) Dato fornito dalla Splosna Banka Koper di Capodistria

PIRANO

Donne in gara sulla spiaggia

PIRANO — La società sportiva piranese organizza, per domani, il primo torneo internazionale Beach volley «donne» Junior e Senior. La manifestazione si terrà sulla spiaggia di Portorose con inizio alle 10 e alle 15. Inoltre, con lo stesso orario, però sulla pista di pattinaggio del Palasport di Lucia si svolgerà il primo torneo di «Roller hockey in line», coppa Casinò.

IL LEADER DELLA DESTRA MODERATA DOBROSLAV PARAGA ATTACCA LA RADIO TV DI STATO

Le opposizioni croate vogliono la par condicio

ZAGABRIA – L'emergenza della prossima chiamata alle urne sembra avere finalmente scosso almeno un poco i partiti di opposizione dall'inspiegabile torpore (o rassegnata indifferenza?) nei riguardi della Tv di Stato, trasformatasi da qualche tempo in uno dei più beceri e ossequienti strumenti di regime. Una Tv le cui «trasmissioni disinformative» (i Tg) si sono trasformati in pura inguardabile propaganda, imperniata quasi esclusivamente sui trionfi del nuovo «partito glorioso» e del suo presidente.

Il primo dei leader di partito a denunciare lo scandalo è stato Dobroslav Paraga, á capo dell'Hsp-1861, ossia il nuovo Partito del Diritto, fondato di recente dopo che il precedente Hsp gli era stato sfilato dalle mani dal suo ex braccio destro, Ante Djapic, troppo voglioso di protagonismo per accontentarsi del ruolo di comprimario (una «sottrazione» alla quale – si dice – non fu certo estranea l'Accadizeta di Tudjman).

Paraga (destra «tradizionale») ha pesantemente accusato di fannulloneria premeditata il direttore generale della Radio Tv di stato, l'ex ministro del lavoro Parac, prendendosela però soprattutto con il redattore-capo, principale responsabile della programmazione sui teleschermi: una giornalista subitamente trasformatasi in patriota d'assalto per far scordare i suoi «rosei» trascorsi politici e mostrarsi sempre degna di fiducia. Infatti...

Stando a una lettera-denuncia di Paraga, la Tv di Stato – che ormai apre immancabilmente i Tg dopo alcune note dell'inno nazionale e li chiude con uno stereotipato «saluto ai combattenti al fronte» da parte del conduttore di turno – starebbe volutamente e progressivamente emarginando dai teleschermi tutti i partiti di opposizione.

Nei confronti della sua formazione politica, l'Hsp-1861, Paraga parla anzi di vero e proprio boicottaggio intenzionale (cioè ordinato). Nella lettera-denuncia il leader di destra si dichiara fortemente preoccupato per una Tv siffatta e per ciò che essa comporta. E certamente non solo in «proiezione elettorale».

Esorta pertanto le dirigenze di tutte le altre forze politiche di opposizione a farsi sentire con maggiore fermezza, esigendo un trattamento meno parziale e discriminatorio. Se non proprio par condicio, allora perlomeno qualcosa che le assomigli.

LA SEDE REGIONALE NEL MIRINO CON L'ACCUSA DI LOTTIZZAZIONE

Altri veleni sulla Rai

Sull'organico carente Vigorelli annuncia: attendo il via libera per le assunzioni

TRIESTE — La sede Rai del Friuli-Venezia Giulia torna ancora una volta al centro delle polemiche. C'era da aspettarselo visto che la redazione giuliana è rimasta a lungo con molti posti vacanti. E che quindi proprio sulla sede giuliana hanno puntato gli occhi precari e disoccupati di mezza Italia. A sollevare l'ennesimo polverone è un pretore di Roma che accusa la Rai di aver «lottizzato» le assunzioni. Ma non è la prima volta che l'azienda di Stato finisce nel mirino dei magistrati. A seguito della causa intentata da 40 giovani vincitori di un concorso e mai assunti, un altro giudice aveva chiesto alla tivù pubblica di esibire i libri matricola delle assunzioni.

A dare ampia notizia di queste vicissitudini è il quotidiano «La Repubblica» che conclude la propria disamina con un riferimento al trasferimento da Roma a Trieste di Gabriella Fortuna, ricordando che la giornalista è fidanzata con il deputato di An, Roberto Menia, e le polemiche su un presunto favoritismo da parte di Piero Vigorelli, direttore delle Testate giornalistiche regionali. «Ad assumerla non sono stato io - replica secco Vigorelli - ma l'ufficio stampa. Il trasferimento si è reso necessario per risolvere un "buco" nella redazione di Trieste. Ora, appena avrò il via libera alle assunzioni, convocherò i due precari da tempo in forza alla redazione giuliana».

La sede regionale Rai di Trieste e Piero Vigorelli.

La Fortuna, interpellata a bruciapelo cade dalle nuvole; poi, letto l'articolo, commenta: «Il mio fidanzato si guarderebbe bene dallo scivolare su tali bucce di banane. A quanto ne so - prosegue - non mi risulta di aver avuto alcun appoggio politico». E allora? «Come ho già detto un anno fa ho inviato il mio curriculum a Piero Vigorelli - conclude - lui lo ha apprezzato. Dopo un po' mentre stavo per firmare un contratto con l'Indipendente dall'ufficio stampa della Rai di Roma, da Giuseppe Nava, ho ricevuto la proposta di assunzione che ho accettato subito».

«Caso Fortuna» a parte, proprio ieri il Comitato di redazione dei giornalisti della sede regionale Rai ha redatto un documento piuttosto duro nel quale si lamentano problemi vari e gravi carenze d'organico. I numeri infatti non tornano: a Trieste sono impegnati 27 giornalisti, ma dovrebbero essercene 29... «Lunedì scorso - spiega Piero Villotta del Cdr - in un incontro con Vigorelli abbiamo fatto presente che mancano ancora due giornalisti, che c'è un pensionamento in arrivo, un trasferimento richiesto da una giornalista e che manca anche un uomo part time per lo sport». Una situazione ancora difficile dunque che se non verrà sanata entro settembre, mese chiesto dall'azienda per portare a termine una verifica in regione, vedrà scendere in campo il Cdr. Nonostante la bagarre il Tg di mezza sera ha gratificato molto la redazione. La conferma, tra l'altro, giunge dagli indici d'ascolto. «Per fortuna le polemiche non interferiscono nel lavoro della redazione - commenta il caporedattore Maurizio Caligaris - impegnata senza riserve nell'informazione del servizio pubblico».

UDINE: CONTRAVVENZIONI PER CHI SI FERMA A PATTUIRE I COMPENSI

Caccia ai clienti delle lucciole

La misura promossa dalla Questura per porre un freno al dilagare della prostituzione

UDINE — Nel capoluogo friulano tra forze dell'ordine e prostituzione è ormai guerra totale. Nello scorso mese di agosto le retate notturne della polizia hanno quasi azzerato il fenomeno. Le africane, slave, giamaicane, che fino a qualche giorno fa adescavano i clienti dai marciapiedi delle strade del centro, sono sparite. Resta solo qualche «irriducibile», afferma il dirigente dell'ufficio stranieri della questura, dottor Agostino D'Antini, che con i suoi uomini, notte dopo notte ha inferto un duro colpo al sesso mercenario, ma anche per queste la soluzione è già pronta.

Certo il fenomeno non è scomparso: si è solo fermato fuori provincia. Le prostitute che giungevano in città hanno scelto altre mete. Tra queste la più frequentata è Mestre. Arrivavano a Udine dal vicino Veneto in treno. Sbarcavano in serata. Alle 3 di notte di nuovo sul treno, a casa. Udine è ritenuta una piazza estremamente remunerativa. I clienti, infatti, pagano quello che c'e da pagare, senza chiedere sconti, come succede altrove.

Ma per eliminare completamente il fenomeno, per far sloggiare anche le ultime irriducibili, la questura ha inmente un'altra strategia. Cambia l'obiettivo: non più le ragazze, ma i clienti. Se colti a intralciare il traffico con la loro auto ferma per il tempo della contrattazione potranno essere multati e potrà essere fotografata la vettura con la targa in bella vista e magari appoggiata alla portiera una «bella di notte». La multa arriverà a casa e non sempre sarà l'uomo a ricevere la corrispondenza. Multa e foto potrebbero finire nelle mani della moglie o delle figlie. Un bel deterrente.

Domenico Diaco

COMUNICATI ASPRI DOPO L'INCONTRO TRA ROMOLI E LUISE

Autovie, il Polo insiste e i leghisti si infuriano

TRIESTE — Braccio di ferro tra Forza Italia-Cdu e Lega Nord. Motivo della «querelle» un comunicato congiunto presentato al termine di un incontro mirato a valutare la situazione politica della Regione tra le delegazioni di FI e Cdu, composte dai responsabili politici regionali, Ettore Romoli e Michele Luise, e dai rispettivi rappresentanti in giunta regionale, Roberto Antonione e Alberto Tomat. Nella nota si rileva tra l'altro «la necessità di rafforzare la collaborazione, con l'intento di estenderla anche a tutti gli altri soggetti politici che si riconoscono nei valori della liberal-democrazia, con lo scopo di dare una svolta concreta ai molteplici problemi della comunità regionale». Sulla questione relativa all'accordo Autovie Venete-British Telecom si auspica infine un definitivo chiarimento nel vero interesse della Regione.

Dalla Lega Nord puntuale è arrivata una contro-nota nella quale si giudica poco chiaro quanto rilevato da FI e Cdu. «Piuttosto che inviare messaggi incomprensibili in linguaggio politichese - si legge nel comunicato della Lega - sarebbe più opportuno si chiarisse il reale significato di questo atteggiamento. Si vuole aprire una crisi politica o rafforzare l'attuale maggioranza?». A proposito il caso Autovie-Bt la Lega stuzzica poi FI e Cdu sottolineando «a quale merito desiderano spiegazioni e dimostrino in che modo vogliono salvaguardare l'interesse della Comunità regionale di termini maggiori di quanto non lo stiano già facendo le scelte che si sono compiute; tali scelte infatti porteranno notevoli vantaggi al mondo economico-produttivo della regione consentendo ribassi pari al 30 per cento sul costo delle comunicazioni».

Sull'accordo Autovie-Bt va registrata inoltre una nota della segreteria regionale della Cisl secondo la quale la vicenda «oltre a non dare segnali di trasparenza, continua a porre sempre maggiori interrogativi». «Tutti sono a conoscenza - si legge nella nota - che sul territorio nazionale, oltre alla British Telecom esistono altre aziende nel campo delle telecomunicazioni, quali la France Telecom e la Telecom Italia: quale di queste ha le migliori soluzioni tecnologiche ed economiche a disposizione, ovvero quale di queste è in grado di fare la proposta più utile per gli interessi regionali?».

Sulla vicenda ha preso posizione anche don Duilio Corgnali, direttore della «Vita cattolica» di Udine, che nell'edizione in edicola oggi parla di «uno scandalo contro il quale nessuno ha gridato». Don Corgnali ricorda che «dal 1990 ad oggi 7 miliardi di fibre ottiche giacevano inutilizzate sulle nostre autostrade». Le fibre erano state collocate all'epoca dei mondiali di calcio e «nessuno si è chiesto - sottolinea don Corgnali - perchè allora si fece quell'investimento e come fu fatto, ad esempio se corrisponda al vero o no che esso fu concluso senza gara».

LAVORI ANCORA A META'

Appello per Ravedis: solo la finanziaria '96 può salvare la diga

PORDENONE — Diga di Ravedis, cattedrale nel deserto. La costruzione, costata sino ad ora la bellezza di cento miliardi, rischia di diventare un monumento all'inefficienza dello Stato e al disinteressamento della classe politica. I responsabili del Consorzio Cellina Meduna, cui è affidata la supervisione dell'opera avvertono: «Entro ottobre la costruzione sarà abbandonata perché la ditta che si occupa dei lavori ha concluso quel che andava fatto. Il deperimento dell'opera, però, è soltanto la punta dell'iceberg: il mancato completamento della diga è una cosa davvero seria, stiamo cercando di farlo capire ai parlamentari della provincia – e anche della regione – da tempo immemorabile.

Essa rappresenta un'assicurazione per la vita dei cittadini di mezzo Friuli e Veneto. Un'alluvione come quella verificatasi verso la metà degli anni Sessanta sarebbe disastrosa, coinvolgerebbe le popolazioni sino al mare Adriatico. I danni sarebbero senz'altro superiori ai 150 miliardi che ancora occorrono per completare l'opera, e chissà se lo Stato avrà la possibilità di risarcirli...».

L'accorato appello è rivolto anche a Roma: «Chiediamo di poter incontrare il ministro dei Lavori pubblici Baratta, di potergli far vedere in che condizioni è la costruzione, di fargli capire che bisogna assolutamente intervenire». I miliardi che ancora occorrono potrebbero essere inseriti nella finanziaria del '96, visto che in quella di quest'anno non sono previste spese per Ravedis. «Dini e i suoi ministri procederanno anche alla stesura di un piano triennale e per noi è davvero importante sensibilizzare chi di dovere». Dal Consorzio hanno spedito centinaia di lettere in ogni dove, ma niente, disinteresse totale.

Alla preoccupazione dei pordenonesi si è recentemente aggiunta quella del deputato Paolo Micolini, che nella sua veste di presidente nazionale della Federazione coltivatori diretti, ha inviato una lettera alla presidente della Regione, Alessandra Guerra. «L'assoluta mancanza di certezze di ipotesi finanziarie per il completamento dei lavori della diga di Ravedis – scrive – ripropongono a viva voce i temi già enunciati dopo gli straripamenti del fiume Livenza e dei suoi affluenti Cellina Meduna avvenuti nel '66.

«È preoccupante constatare lo stato di fatto di un'azione che, se non completata, porterebbe a vanificare l'onerosa spesa già sostenuta per un'opera idraulica che era stata concepita a difesa del suolo, a utilizzo irriguo e idroelettrico. È necessario che i lavori vengano ripresi rapidamente mettendo in moto tutte le iniziative che consentano di superare le osservazioni avanzate a suo tempo dal Consiglio superiore dei lavori pubblici».

Massimo Boni

SOLIDARIETA'

Sfollati: un incontro domani a Lignano

LIGNANO — Un «promemoria» da inviare al «tavolo di coordinamento» che prenderà corpo lunedì a Roma, sulla questione degli sfollati dell'ex Jugoslavia: è questo l'obiettivo di fondo della manifestazione «Con la Bosnia» che il Comune di Lignano propone domani, alle 18 al Parco Hemingway, per solidarietà e in linea con l'assessorato provinciale alla Programmazione. L'appuntamento rappresenta anche la «promessa mantenuta» all'impegno di Lignano per la pace, assunto a luglio in occasione del convegno Unicef.

Anticipando così i tempi del vertice romano (sono stati inviati i 137 Comuni della provincia di Udine), hanno dato l'adesione all'incontro lignanese il presidente della Regione, Alessandra Guerra, il Prefetto, esponenti del ministero degli Interni, dell'Unicef, delle associazioni e delle Aziende sanitarie. A fine «convention», dunque, il documento-proposta da consegnare ai responsabili nazionali: tra le richieste al Governo, un fondo speciale di 20 miliardi, da destinare a specifiche iniziative di accoglienza dei profughi.

Nel frattempo si è definito che sarà composta da sei presidenti la delegazione della conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome che sarà ricevuta dal ministro della Funzione pubblica e degli Affari regionali Frattini. «La convocazione - ha spiegato la Guerra, presidente della conferenza dei presidenti delle regioni e delle province autonome - nasce da una precisa richiesta delle Regioni. E' auspicabile che quest'incontro rappresenti un punto di svolta; solo con un'inversione di tendenza nel metodo di elaborazione della finanziaria è possibile giungere infatti a misure in grado di introdurre realmente elementi di federalismo fiscale.»

IN BREVE

Dimissioni di Pase: il Pds avanza dubbi sulla buonuscita

TRIESTE — Il gruppo consiliare del Pds ha presentato un'interrogazione alla Guerra sulle dimissioni del direttore generale di Autovie Venete, Sergio Pase. I consiglieri del Pds chiedono se corrisponde al vero «il fatto che dette dimissioni sarebbero state "incentivate" da una buonuscita di circa 700 milioni, a fronte di un costo per un possibile licenziamento che si aggirerebbe intorno ai 300 milioni comprensivi del trf». Si vuole anche sapere se è vero che «il 2 agosto, giorno nel quale il presidente di Autovie Baldassi propose al Cda la deliberazione del caso, il collegio dei revisori dei conti ritenne che ci potevano essere i motivi per un giustificato licenziamento di Pase, sottoposto a indagini da parte della magistratura».

Schianto sull'A4 a Villesse: gravissimi due trevigiani

GORIZIA - Due trevigiani, un uomo e una donna, versano in condizioni disperate nel reparto di rianimazione dell'ospedale di Udine dopo essere rimasti coinvolti in un incidente accaduto ieri, alle 19.15, sull'A4, nei pressi del casello di Villesse. La Lancia K su cui viaggiavano in direzione di Trieste è improvvisamente uscita di strada. I due feriti sono stati trasportati a Udine con l'elicottero del 118.

Formazione professionale: riaprono i bandi per i progetti

TRIESTE — Saranno riaperti i bandi per la presentazione di progetti di formazione professionale a valere sugli obiettivi comunitari 3 e 4. Ad annunciarlo è stato l'assessore all'Istruzione Tomat spiegando che i progetti finora presentati non hanno esaurito le risorse disponibili. I nuovi bandi - ha detto Tomat - dovranno uscire già a ottobre, perchè i corsi attivati con i progetti dovranno comunque concludersi entro marzo 1996.

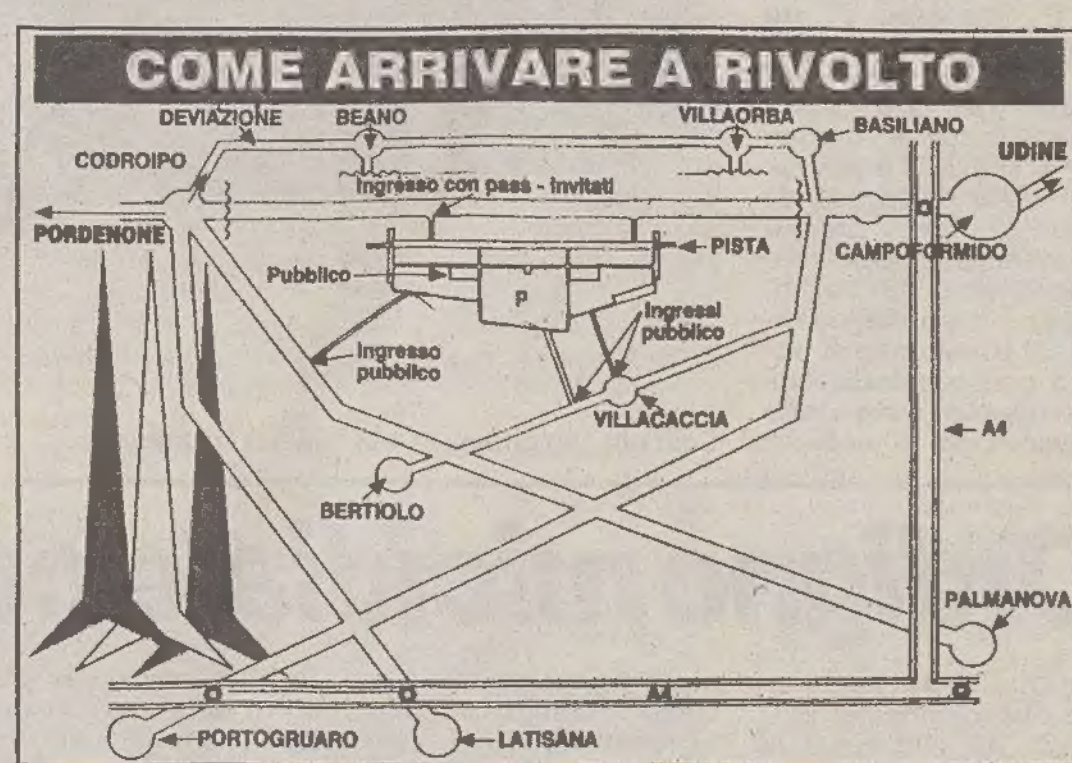
La Regione scende in mare Arriva il battello miliardario

TRIESTE — A breve la Regione sarà dotata di un mezzo per le ricerche in mare. Il battello, costruito a Gaeta è stato commissionato alla fine del 1991 e sarà consegnato entro la metà di settembre. Il mezzo è costato 2 miliardi, necessari sia per l'acquisto del mezzo, sia per le opere di rinforzo della struttura di coperta, che dovrà sostenere le attrezzature utilizzate per le ricerche scientifiche nell'alto Adriatico.

Cerca funghi, cade nel canalone Muore nella zona del rio Dall'Ert

UDINE — Un uomo di 72 anni, Rinaldo Frisan, residente a San Leonardo Valcellina (Pordenone), è morto ieri in un incidente avvenuto sulle pendici settentrionali del monte Rest, tra Caprizzi e Tramonti di Sopra. L'uomo, che si era recato a funghi con un amico, per cause in corso di accertamento è scivolato in un canalone nella zona del rio Dall'Ert precipitando per 150 metri. Frisan è morto per le gravi lesioni riportate.

DOMANI GRANDE SPETTACOLO A RIVOLTO

Compleanno acrobatico per i 35 anni delle Frecce

Frecce Tricolori in volo domani a Rivolto, sopra la piantina degli accessi.

RIVOLTO — Trentacinque anni di acrobazia aerea, trentacinque anni di emozioni, di grandi successi, trentacinque anni di Pattuglia acrobatica nazionale, quella che oggi è considerata la formazione più preparata e spettacolare esistente al mondo. E domani, alla base di Rivolto, «culla» del 313.o gruppo di addestramento acrobatico dell'aeronautica militare italiana, sarà festa grande per i 35 anni delle Frecce Tricolori in occasione dell'Open Day della Prima regione aerea. Mentre gli uomini della Pan e della base udinese stanno dando gli ultimi ritocchi al formidabile air show, tra gli appassionati c'è fermento, grande attesa per un avvenimento unico nel suo genere. Il cartellone degli avvenimento è intenso. S'inizierà alle 13.15, ma già dalle 9 del mattino saranno aperti i cancelli dell'aerobase nella quale sarà allestita un'interessante mostra statica. Si attende il pubblico delle grandi occasioni. Migliaia di persone arriveranno da tutt'Italia per festeggiare quei piloti che, in diverse occasioni, sono i protagonisti assoluti delle manifestazioni aeree militari. Per l'occasione, e più precisamente dalle 7 alle 19, la statale Pontebbana sarà chiusa al traffico nel tratto tra Basagliapenta e Codroipo. Il pubblico potrà entrare, gratuitamente, da appositi ingressi creati a Zompicchia, Villacaccia e Rivolto. Le migliaia di persone attese per l'occasione potranno sostare negli appositi spazi riservati ai lati della pista al lato Sud dell'aeroporto. Solo gli autobus e gli invitati potranno accedere, fino alle 13, dall'ingresso principale della base friulana. Il via, come detto, sarà dato alle 13.15 con il decollo di unG 222, aereo da trasporto tattico in dotazione alla quarantaseiesima aerobrigata. Quindi si leveranno in volo sei Amx del secondo stormo (di stanza da alcuni mesi a Rivolto), poi toccherà ai «Falchi blu», i paracadutisti della nostra aeronautica, far rimanere il pubblico con il fiato sospeso. I sei S-105 del «Team 60», pattuglia acrobatica svedese, avvieranno il programma dedicato proprio a queste formazioni, seguiti da un elicottero NH500 della Guardia di finanza. La scaletta prevede poi il debutto di sei L-39 C della «Biele Albatrosy», pattuglia acrobatica slovacca, quindi l'esibizione di due Saab 105 e dei «Red Arrows» inglesi su Hawk. Ancora, dopo la presenza di un altro Amx italiano, sarà la volta di un elicottero A 129 «Mangusta» dell'Esercito italiano e di sette Casa della pattuglia spagnola, gli «Agulta». Ancora emozioni, poi, con Mirage 2000, con la «Patrouille Suisse», con gli Alphajet della «Patrouille de France», con un F16 e, dulcis in fundo, con i dieci MB 399 della Pattuglia acrobatica nazionale. Un programma tutto da gustare. A margine della manifestazione da segnalare le prese di posizione contrarie dell'Associazione Ernesto Balducci di Zugliano, del comitato «No Amx» e dell'istituto pace e sviluppo delle Acli.

Luca Perrino

LA GRANATA ERA STATA LEGATA SOTTO L'AUTOMOBILE DI UN FINANZIERE: UN «AVVERTIMENTO» SENZA RIVENDICAZIONI

Una bomba vicino al Coroneo

Servizio di
Corrado Barbacini

La bomba a mano, di fabbricazione jugoslava, non era innescata, ma si tratta di un ordigno di notevole potenza, che se fosse esploso avrebbe potuto provocare una strage. È stato lo stesso finanziere a scoprirla, allarmato da due cavi elettrici che penzolavano dalla sua Alfa 164 parcheggiata sotto i muri del carcere. Si battono tutte le piste.

Se fosse esplosa avrebbe seminato morte e distruzione per un raggio di oltre cento metri. Una bomba di fabbricazione jugoslava è stata rinvenuta ieri verso le 9.30, vicino alla ruota posteriore destra di un'Alfa 164 nera parcheggiata in via Coroneo davanti al carcere, a trenta metri dall'ingresso secondario del Tribunale. L'ordigno di tipo Mk2, con le sigle Cp5/8037 Ep.h75, è da difesa e quindi più potente delle normali bombe offensive, con la linguetta di sicurezza inserita, era stato legato (e non collegato) per mezzo di alcuni fili elettrici al telaio della potente berlina.

Proprietario dell'auto è l'appuntato della Guardia di finanza Franco Pantaleo, abitante al civico 35 della stessa via. Solo un violento urto nella parte posteriore della vettura avrebbe potuto provocare la violentissima esplosione e dunque una strage . Un'ipotesi questa giudicata improbabile dai carabinieri di via Hermet ai quali il procuratore Filippo Gulotta ha affidato le delicate indagini. Per precauzione, tuttavia, l'intera zona è stata bloccata al traffico per oltre tre ore, e cioè fino alla conclusione dell'intervento degli artificieri.

E' dunque più verosimile pensare a un atto intimidatorio, dimostrativo. Ma nei confronti di chi? Del sottufficiale della Finanza attualmente in malattia, del carcere, dove è rinchiuso da meno di un mese il marocchino Abdellah Madid, arrestato perchè trovato in possesso di un floppy disk contenente un vero e proprio manuale del terrorista (con piante e mappe per attentati) e poi interrogato dalla polizia francese in merito all'attentato alla metropolitana di Parigi, oppure di un magistrato o di un agente di polizia penitenziaria che posseggono auto dello stesso tipo e colore?

«Tutto può essere», ha dichiarato il capitano Gianmarco Sottili, comandante della compagnia di via Hermet, lasciando intendere che le indagini si dipaneranno in tutte le direzioni. Un fatto è comunque strano o quantomeno singolare. Sistemare un ordigno di quel tipo sotto un'auto parcheggiata davanti al carcere, dove è normalmente sosta vietata, senza essere notati dalle guardie non è certo un'impresa facile soprattutto di notte. O uno è molto abile o i controlli sono inesistenti.

I fatti. Alle 9.25 l'appuntato Franco Pantaleo esce dalla sua abitazione che si trova dall'altra parte della strada. Attraversa via Coroneo. Vede la propria vettura dalla parte anteriore destra. E lo sguardo gli cade su un qualcosa che è a pochi centimetri dalla ruota posteriore destra. Il militare sa, proprio per la sua professione, che quella «cosa» è una bomba. E quei fili elettrici gli fanno legittimamente temere che l'ordigno sia collegato a un timer. Come una scheggia Pantaleo torna a casa e telefona al 112.

Scatta immediatamente l'allarme. Sul posto dopo pochi minuti giungono due pattuglie dei carabinieri di via Hermet. «Sì, quella è una bomba», conferma un militare. L'allarme viene girato alla questura e ai vigili urbani. Vengono preavvisati i vigili del fuoco. Dopo cinque minuti la zona è off limits, non si passa. Intanto giungono sul posto gli artificieri. Quei due fili che penzolano dal telaio della 164 e lì vicino la bomba. Mica facile operare. Perchè in quel momento nessuno poteva sapere se la bomba era innescata e se oltre ai fili c'era un detonatore, nascosto magari sotto l'ammortizzatore. Così un artificiere ha aperto il bagagliaio della berlina, dopo aver spruzzato una particolare sostanza sulla carrozzeria dell'auto. «Qui non c'è niente», ha detto. Poi si è accovacciato sotto l'auto. Facendosi luce con una torcia si è accorto che i fili non collegavano nulla. Che erano solo una sorta di corda per tener legato l'ordigno. Ma sono stati comunque attimi di paura. L'uomo, con grande delicatezza ha staccato i fili e ha preso in mano l'ordigno che fortunatamente aveva inserita la linguetta di sicurezza. Sempre tenendolo in mano ha strisciato sotto l'auto. Poi con grande precauzione ha messo la bomba in un sacchetto. Il lavoro è durato oltre 20 minuti. I due esperti sono saliti su un' auto dei carabinieri che è scattata verso un deposito di materiale esplosivo dove la bomba è stata portata. «Cessato allarme», ha detto un vigile urbano che si trovava a pochi metri. Intanto il capitano Sottili si è recato dal procuratore Filippo Gulotta per comunicargli che l'operazione bomba era conclusa.

«Questo è un episodio che desta molta preoccupazione specialmente in una città come Trieste che apparentemente è molto tranquilla. Le indagini sicuramente mi consentiranno una valutazione più attenta», ha dichiarato il procuratore. Gulotta non ha parlato di terrorismo ma l'ipotesi traspare dalle sue parole. E non è certo un caso che dai giorni scorsi siano stati particolarmente intensificati, i controlli in Tribunale. A chi entra dalla porta secondaria viene addirittura chiesto un documento da lasciare in consegna al poliziotto. All'altro ingresso c'è infine un carabiniere con tanto di giubbetto antiproiettile.

Così era parcheggiata la 164 del finanziere.

Questa è la scena che si è presentata ieri mattina all'appuntato Pantaleo: sotto la sua Alfa 164 si scorge la bomba di tipo MK 2, apparentemente collegata alla vettura con alcuni fili metallici, poi risultati scollegati. (Foto Lasorte)

Ordigno micidiale con 60 grammi di tritolo

Avrebbe seminato morte e distruzione nel raggio di 70, 100 metri la bomba trovata ieri sotto la ruota posteriore destra della «164». Gli artificieri sono ancora al lavoro per determinare con esattezza il tipo di ordigno del quale non si sa ancora la denominazione esatta: gli unici dati certi sono quelli relativi al paese di fabbricazione visto che la bomba è in dotazione agli eserciti di alcuni stati dell'Est e che si tratta di una bomba a mano: potrebbe essere di costruzione jugoslava, ma anche alcuni reparti di fanteria dell'ex esercito sovietico ne sono in possesso. Altro dato certo è quello relativo all'impiego: si tratta infatti di una bomba difensiva, la cui esplosione risulta particolarmente micidiale, non tanto per la carica di esplosivo in essa contenuta, ma per le schegge prodotte dalla deflagrazione.

L'involucro è costituito da una cinquantina di quadrati metallici, una sorta di piccole tessere, che al momento della frattura vengono scagliate in tutte le direzioni con conseguenze che possono essere letali a seconda della distanza del bersaglio e del punto colpito. Lo scoppio è ritardato rispetto al momento dell'attivazione: possono trascorrere tra i 4 e i 6 secondi.

L'attivazione può avvenire per sfregamento o per percussione mediante l'inserimento nella catena detonante di un breve tratto di miccia a lenta combustione. L'Esercito italiano ha attualmente in dotazione due tipi di bomba a mano, la «Srcm» (Società Romana Costruzioni Meccaniche), mod. 35, offensiva e la «Mk2» più nota con il nome di «Ananas», del tutto simile, quest'ultima, a quella trovata ieri. Pesa 570 grammi ed è caricata con 61 grammi di tritolo; il tempo di ritardo è di 4 secondi. La bomba difensiva deve essere lanciata da posizione coperta, una trincea, un muro, un rialzo del terreno, proprio perché chi la lancia non possa essere coinvolto nella deflagrazione delle schegge. La bomba offensiva, che all'esterno presenta la superficie liscia, quindi priva dei rilievi che caratterizzano la difensiva, è meno pericolosa, proprio per salvaguardare il fuciliere che, in un'ipotetica azione d'assalto, avanza lanciandola verso il nemico; ha quindi un potenziale più intimidatorio che reale.

Diverso anche il funzionamento della bomba offensiva: dotati di una sicurezza di trasporto (in pratica una lastrina metallica che immobilizza la sicurezza di maneggio), questi ordigni hanno un meccanismo di esplosione costituito da un traversino interposto tra spillo percussore e capsula che si sfila durante la traiettoria. La bomba collocata sotto l'auto ieri avrebbe potuto esplodere con conseguenze disastrose per trascinamento, non certo avviando il motore, visto che i cavi elettrici collegati alla sospensione non potevano determinare alcuno scoppio.

Giovanni Longhi

IL MILITE MINACCIATO NON SI SPIEGA IL GESTO NEI SUOI CONFRONTI

«Non ho nemici, è un errore»

Altre due automobili identiche appartengono a un agente di custodia e a un giudice

La compagna di Pantaleo, Roberta Blecci, ancora impaurita dopo la rimozione dell'ordigno.

Se ne sta in disparte, lontano dai carabinieri e dai vigili urbani. Dall'altra parte di via Coroneo guarda con attenzione, ma soprattutto con legittimo timore, quello che sta accadendo. Sono momenti di tensione. Un artificiere sta lavorando proprio sotto l'auto di suo marito, una vettura di appena tre mesi che vale 50 milioni. Roberta Blecci, 50 anni, compagna dell'appuntato della Guardia di finanza Franco Pantaleo, non sa ancora che l'ordigno non è innescato. Poi, quando vede che l'artificiere afferra la bomba e la mette in un sacchetto di nylon, allora si avvicina all'Alfa 164.

Timidamente chiede se può prendere una borsa di pelle che è appoggiata sul sedile. I carabinieri acconsentono. La donna apre con la chiave la portiera. Le trema la mano. E' probabilmente il riflesso della paura. Paura, anche se non ce n'è motivo. Ma forse quella donna sta pensando a quello che sarebbe potuto accadere se la bomba fosse esplosa. Una strage.

«E' stato mio marito, dice Roberta Blecci, a trovare la bomba. Questa mattina (ieri, ndr) doveva andare a fare una commissione con un conoscente. L'ho visto correre indietro come un forsennato dopo pochi minuti. Gli ho chiesto: Cosa è successo? Lui mi ha risposto solo: "La bomba, la bomba" e ha telefonato al 112».

«Abito a Trieste da 18 anni, ho fatto solo del bene»

Ma come è possibile che sotto l'auto di un finanziere venga messa una bomba di quel tipo? Era rivolto a suo marito il messaggio? «No, no di sicuro. Mio marito è un tipo tranquillo e non ha mai fatto, a quanto ne so, indagini pericolose. Lavora alla Marittima. Sa cosa le dico? Che si è trovato in mezzo a questa faccenda perchè abitiamo qui in via Coroneo. Ma lui non c'entra niente, ne sono convinta».

Mentre Roberta Blecci parla, il suo compagno l'appuntato Franco Pantaleo è in un ufficio dei carabinieri di via Hermet. Lo hanno sentito per oltre tre ore come persona informata sui fatti. Gli hanno chiesto se lui sospetta qualcuno per quell'attentato, o meglio per quell'atto intimidatorio. Il sottufficiale avrebbe risposto con incredulità. «Sono anche in malattia. Ma chi volete mi voglia male da minacciarmi in quel modo», ha dichiarato più tardi al telefono. Poi ha aggiunto: «Per me è stata una sorpresa. Sono una persona tranquilla. Sono rimasto profondamente turbato. Tutto mi sarei aspettato, ma non certo di trovare una bomba sotto la mia macchina».

Ma qualche idea l'avrà? «Per me si sono sbagliati con un'altra auto. Di solito davanti al carcere sono parcheggiate altre due 164 di colore nero, una è di un agente di polizia penitenziaria e un'altra, mi pare, sia di un magistrato». Ma lei è proprio sicuro di non aver mai fatto nessuno sgarbo? «Le ripeto non sono capace di fare del male a nessuno. Ho sempre aiutato. Io e mia moglie abbiamo fatto del bene a tanta gente. Provi a chiederlo qui in via Coroneo. Mi conoscono tutti. Tutti diranno che tipo sono. Sono diciotto anni che abito a Trieste. Lo ripeto, per me si sono sbagliati. Volevano colpire qualcun altro».

Un'ultima cosa: cambierà parcheggio per la sua auto? «Sì. Oggi pomeriggio (ieri, ndr) è stata la prima cosa che ho fatto. Anzi sono andato a fare lavare la macchina. C'erano sulla carrozzeria un sacco di polvere e di sostanze usate dagli artificieri per disinnescare la bomba. Poi ho cercato un altro parcheggio, lontano dal carcere».

c. b.

IL PASSAGGIO DI CONSEGNE AL VERTICE NAVALE DELLA NATO, PREVISTO PER GIOVEDI', FARÀ AUMENTARE LA VIGILANZA

Estate calda fra trame e allarmi

Dal marocchino bloccato al valico di Opicina con il floppy disc che conteneva istruzioni per compiere attentati e che potrebbe essere legato alla strage compiuta nel metrò parigino, fino all'aumento dello stato di allerta e della tensione anche fra la popolazione in seguito ai raid aerei della Nato nei confronti degli obiettivi serbi

Un'estate di allarmi. E di situazioni al limite della sicurezza. Nonostante le dichiarazioni rassicuranti delle autorità e degli addetti all'ordine pubblico, la tensione in città cresce. Trieste si è trovata contemporaneamente lambita dall'esplosività della situazione balcanica con i raid della Nato in Bosnia e dal terrorismo islamico. Le misure di vigilanza erano state rafforzate nei giorni scorsi in seguito a una circolare del ministero dell'Interno. La guerra nell'ex Jugoslavia [illegible] con apprensione particolare nei pressi del confine. In [illegible] ma già teso, il [illegible]nto, ieri, della [illegible] mano nei pres[illegible] avuto [illegible] violento, ge[illegible] timori e apprensioni.

A poche decine di metri di distanza da quella bomba, all'interno di una cella del Coroneo, è rinchiuso il marocchino Abdellah Madid bloccato il 29 luglio dalla polizia di frontiera al valico di Villa Opicina con un floppy disc criptato contenenti informazioni in lingua araba per compiere attentati terroristici. L'arresto del giovane straniero era stato immediatamente messo in connessione con l'attentato che nel luglio scorso aveva provocato una strage nel metrò di Parigi.

L'11 agosto scorso ben diciassette investigatori francesi si sono presentati al Coroneo per interrogare il marocchino, e si sono scontrati contro un muro di gomma. «Non ha detto nemmeno una parola utile per le indagini -si è poi lasciato sfuggire un funzionario francese- dovrebbero darcelo a noi, a Parigi. Sapremmo noi come farlo parlare.»

L'arrestato avrebbe soltanto detto di aver ricevuto 300 marchi e un passaporto falso per portare in Italia il floppy. Gli investigatori sarebbero comuque convinti che l'uomo sia legato all'integralismo islamico. La Procura ha chiesto che venga rinviato a giudizio per tentativo di introduzione di armi sul territorio nazionale, introduzione di materiale strategico, uso di passaporto falsificato.

L'uomo se ne starà in carcere almeno fino a dicembre, per quando è stata fissata l'udienza preliminare dinanzi al Gip. Il dischetto viene ora esaminato da una particolare sezione della Digos di Milano dove il marocchino sembra fosse atteso alla stazione Centrale. Trieste rappresentava infatti solo una tappa del suo ritorno da Za[illegible].

Va rilevato che da tempo i servizi di sicurezza europei avevano messo in allarme i rispettivi governi, sottolineando il pericolo della «Internazionale islamica». Si tratterebbe, secondo le informazioni raccolte con un'intensa opera di intelligence, di un progetto di unificazione a livello organizzativo dei gruppi armati che agiscono sotto le bandiere dell'Islam. Dall'Afganistan, al Medio Oriente, alla Bosnia, alle potenti comunità islamiche presenti negli Stati Uniti e in molti paesi europei, Italia compresa.

In quei giorni di fine luglio si riaffacciò per un istante l'incubo dell'attentato terroristico come quello di Settembre nero che, ventitrè anni orsono, il 4 agosto 1972 prese di mira, con una bomba, un deposito petrolifero della Siot, a San Dorligo.

Quasi contemporaneamente all'arresto del marocchino, un altro allarme, poi rivelatosi falso, era scattato riguardo a movimenti sospetti all'esterno della sinagoga di via San Francesco. Due uomini misteriosi, all'apparenza stranieri, erano stati notati fare movimenti strani, osservare minuziosamente l'edificio e scattare alcune fotografie. L'incubo si era però dissolto qualche giorno dopo allorchè è stato accertato che i due uomini misteriosi erano due marinai imbarcati su un mercantile dell'Honduras che avrebbero fotografato la sinagoga per scopi puramente turistici.

Ma quelle giornate erano particolarmente calde anche poco distante da Trieste. Accanto a un passaggio a livello della linea ferroviaria Udine-Cividale, uno sconosciuto era stato visto depositare una borsa di plastica contenente due passamontagna, due bottiglie piene di benzina, una cartina stradale del Friuli e alcuni sacchi di tela.

Un nuovo allarme è scattato in questi giorni, in concomitanza con i raid aerei contro i serbi. Accanto alle misure di sorveglianza passiva, su indicazione del ministero, è stata anche intensificata l'attività informativa e di intelligence. Anche le reazioni sono state allarmate. L'onorevole Marucci Vascon ha inviato telegrammi al ministro degli Esteri Susanna Agnelli, al ministro della Difesa Domenico Corcione e al ministro degli interni Rinaldo Coronas chiedendo tra l'altro ai rappresentanti del governo di intensificare le misure atte a prevenire attentati terroristici nei luoghi più a rischio come il porto di Trieste, che ospita spesso navi da guerra che operano in Adriatico.» Il prefetto Mario Moscatelli aveva però gettato acqua sul fuoco degli allarmi: «Il nostro livello di vigilanza è costantemente alto.» Aveva comunque ammesso che dopo gli attacchi Nato «la parola d'ordine è occhi aperti e soprattutto massima collaborazione tra le forze dell'ordine; nessuno deve tenersi nulla per sè.»

Ma a proposito di Nato e di navi, un grande appuntamento è previsto nei prossimi giorni in città: il passaggio di consegne, al comando della forza navale permanente della Nato in Mediterraneo, fra l'ammiraglio Frank Ropers e il commodoro Nicolaas Van der Lugt. Un avvenimento prestigioso che però renderà rinforzare ulteriormente le misure di sicurezza e non farà certo abbassare la tensione esistente.

L'arrivo delle unità da guerra è previsto già per la mattinata di lunedì. Una di queste sarà la nave olandese «Emeden» che dopo il passaggio di consegne assumerà il ruolo di nave ammiraglia della forza Nato. Nome e nazionalità delle altre unità, che saranno ormeggiate nei bacini San Marco e San Giusto sono ancora in corso le decisioni da parte dei vertici dell'organizzazione. Una di queste, comunque, sarà italiana.

E' fondamentale il ruolo che Trieste svolge quale punto d'appoggio delle unità Nato e Ueo impegnate in Adriatico nel controllo dell'embargo. La scelta della nostra città quale sede del passaggio di consegne potrebbe essere un indiretto riconoscimento di questo ruolo fornendo così un'occasione alla cittadinanza per fare vedere la presenza della flotta Nato in Adriatico.

Intanto da oggi fino al 12 settembre sono vietati transito e sosta di tutti i veicoli nelle aree demaniali comprese fra la radice Nord del molo Audace e la radice Sud del molo Bersaglieri.

L'ordigno, del tipo Mk 2 e di fabbricazione jugoslava, era stato posto vicino a una ruota posteriore dell'Alfa 164 del finanziere.

La zona di via Coroneo è stata bloccata per tre ore per permettere la rimozione della bomba. A sinistra, carabinieri e artificieri al lavoro, a destra passanti e lavoratori della zona fanno commenti sul rinvenimento. (Foto Lasorte)

IMMEDIATE MISURE DI SICUREZZA: LA GENTE HA REAGITO COMPOSTAMENTE

Paura, sorpresa, incredulità

Traffico déviato, via Coroneo impraticabile, persone allontanate dai punti più a rischio

Panico, sorpresa, incredulità. I triestini hanno reagito con gli stati d'animo più diversi all'ipotesi della prima bomba in città. Nel popolare e popoloso rione che circonda le carceri, appena si è diffusa la notizia della presenza degli artificieri per il disinnesco dell'ordigno trovato sotto la «164», c'è stato chi si è tappato in casa, convinto che si sarebbe concretizzata una catastrofe e chi, molto più seraficamente, ha continuato per quanto possibile, la vita e l'attività di tutti i giorni. E così, mentre i tecnici erano all'opera (l'intera operazione è durata un p[illegible] d'ore) tutt'attorno è [illegible]nata la confusione.

I carabinieri hanno fatto spostare il personale di una palestra dalle ampie vetrate. Due ore di tensione in tutta la zona finché gli artificieri non sono ripartiti con l'ordigno.

«I carabinieri ci hanno ordinato di allontanarci il più possibile dalle ampie vetrate che separano la nostra palestra dalla strada – dice la segretaria dell'"Aquarium", un centro di fitness di via Coroneo – e l'ordine è apparso una specie di avvertimento, come se stesse per accadere qualcosa di irreparabile. Poi, per fortuna, tutto si è concluso nel migliore dei modi, ma abbiamo trascorso un paio d'ore con uno stato d'animo poco piacevole».

«Siamo divisi dalla strada da uno spesso muro – afferma invece dal canto suo Paolo Patrono, titolare di un negozio di casseforti, collocato esattamente di fronte al punto nel quale era posteggiata la «164» – perciò non abbiamo corso pericoli seri. Certo che il nervosismo che si avvertiva fra la gente per la strada non era fra i più piacevoli».

«Il primo pensiero è andato a mia figlia, con la quale avevo un appuntamento nelle vicinanze proprio nell'ora della scoperta della bomba – spiega un'anziana signora – e per un istante ho temuto il peggio». «I carabinieri non permettevano neppure il transito a piedi nell'area circostante il punto nel quale operavano gli artificieri, e ho dovuto faticare per poter telefonare a mia figlia e spiegarle l'accaduto».

Hanno trascorso invece una mattinata col cuore in gola due assistenti di uno studio dentistico che ha le finestre proprio sopra la via Coroneo all'altezza dell'incrocio con la via Papiniano: «Nessuno è venuto ad avvertirci o a spiegarci cosa stesse accadendo – dice una delle due – e in un primo momento abbiamo pensato a un semplice incidente stradale». «Quando abbiamo visto che i carabinieri posizionavano per terra i segnali per deviare il traffico e abbiamo visto arrivare sul posto gli artificieri ci siamo spaventate moltissimo, anche perché eravamo da sole nello studio e non sapevamo cosa fare». «Anche adesso che è tutto finito – afferma la collega – mi sento addosso una sensazione bruttissima. Devo proprio dirlo: per un'oretta ho avuto paura».

Più tranquilla appare la titolare di un bar vicinissimo alle carceri: «La gente che in quel momento era dentro il mio esercizio – dice la signora dietro il banco – non ha dato segni di nervosismo; soltanto qualche anziana signora ha cominciato a preoccuparsi seriamente mentre la maggior parte degli avventori ha atteso con serenità la conclusione dell'operazione di disinnesco».

Molta confusione c'è stata anche all'incrocio fra le via Carducci e Coroneo, dove i vigili urbani si sono appostati per smaltire il traffico che in quel punto è diventato presto caotico, in quanto più sopra, la via Coroneo risultava impraticabile.

u. sa.

Via Coroneo è stata bloccata dai vigili urbani, provocando gli inevitabili mugugni degli automobilisti, ignari della situazione di pericolo.

DOPO LA FIRMA DEFINITIVA DELLA CESSIONE ALLA CORDATA LUCCHINI-BOLMAT

Ferriera, ora si guarda avanti

Lavoratori soddisfatti in assemblea - I patronati da lunedì al lavoro per le pratiche dell'indennità di mobilità

COMMENTI

Spadaro (Pds): «E' il risultato di un lavoro coordinato»

Siglato il contratto di vendita della Ferriera, ieri si è registrato il primo commento da parte delle forze politiche cittadine, quello del segretario del Pds Stelio Spadaro. «È una vittoria innanzitutto dei lavoratori - esordisce l'esponente della Quercia - che hanno saputo tenere duro per tanti anni, con convinzione sul futuro dello stabilimento. Senza sottovalutare il valore elevato degli accordi raggiunti, va sottolineato - prosegue Spadaro - il prezzo altissimo, in sacrifici e lotte, sostenuto dai lavoratori, a partire dalle lotte contro l'Italsider che, agli inizi degli anni Ottanta, intendeva chiudere la fabbrica. Il risultato attuale è anche conseguenza di quel primo salvataggio, che concretamente fu avviato nel 1990 e consentì un ammodernamento fondamentale sul piano tecnologico e produttivo che ha reso lo stabilimento appetibile e utile per nuove e più avanzate esperienze industriali».

Il segretario del Pds passa quindi a commentare il significato politico-economico della vendita dello stabilimento. «La ripresa della Ferriera - afferma - ha un forte valore simbolico: può rappresentare il riaggancio di Trieste alla storia dello sviluppo industriale. E' un risultato positivo della città e del Friuli-Venezia Giulia, reso possibile da un lavoro coordinato di lavoratori, sindacato, Regione, enti locali, in primo luogo il Comune di Trieste».

Guardando al futuro, Spadaro conclude sostenendo che la ripresa dell'attività della Ferriera non può costituire solo un episodio. «Va organizzato nel tempo un rapporto dialettico con il mondo della produzione - sottolinea - e va alimentata un'attenzione costante delle istituzioni pubbliche alle problematiche industriali, a fine di contribuire a creare le condizioni per ulteriori possibili sviluppi. Per fare, insomma, di Trieste un sito strategico dell'Italia e dell'Europa per un "governo" lungimirante dei processi di ricostruzione e innovazione tecnologica dei Paesi dell'Est europeo, in una prospettiva di generale progresso dell'area».

Ottimismo vigile: era questa l'atmosfera che si respirava ieri nella sala mensa della Ferriera all'indomani della firma dell'accordo che ha dissipato definitivamente lo spettro della chiusura dello stabilimento. L'assemblea, convocata dal consiglio di fabbrica e dalle rappresentanze sindacali, è servita per illustrare ai lavoratori i termini dell'intesa raggiunta a Roma dopo settimane di febbrili trattative, e culminata nel passaggio dello stabilimento alla cordata Lucchini-Bolmat.

Volti distesi, battute improntate alla soddisfazione, qualche sorriso: così centinaia di lavoratori hanno ascoltato la cronistoria degli ultimi avvenimenti che hanno portato lo stabilimento servolano fuori dal lungo tunnel imboccato più di tre anni fa, prima di arrivare, sia pure con un po' di suspense, alla firma liberatoria.

Smorzate le polemiche che in passato avevano arroventato il clima all'interno della fabbrica, quando i continui rinvii, le nuove scadenze e nessuna certezza per il futuro avevano portato all'esasperazione, ieri dunque l'assemblea si è articolata lungo i binari previsti: Bruno Galante, a nome delle organizzazioni sindacali che hanno seguito gli accordi romani, ha parlato per 40 minuti richiamando l'attenzione sui problemi che ancora restano da risolvere: Tfr, mobilità e rientri. La garanzia che l'Inps provvederà all'erogazione delle liquidazioni secondo i termini previsti dalla legge rientra nell'ambito delle richieste avanzate dallo stesso sindacato in sede di trattativa.

Da lunedì prossimo e per i tre giorni consecutivi gli addetti ai patronati delle organizzazioni sindacali saranno a disposizione per la compilazione delle richieste di indennità di mobilità; entro sette giorni tutte le pratiche verranno poi presentate all'ufficio del lavoro. Nessun tono trionfalistico da parte di Galante, anche se la soddisfazione per il risultato raggiunto è stata sottolineata da un lungo applauso da parte dei lavoratori presenti in sala.

Sul palco è quindi salito Dino Vascotto della Cisnal che ha ribadito l'importanza dell'esito della lunga e difficile vertenza (la delegazione Cisnal era composta oltre che dallo stesso Vascotto anche da Franco Palman) e che ha ribadito l'impegno perché nell'immediato futuro si vigili per il rispetto degli accordi presi. Ha concluso l'incontro Toni Pantuso, del Consiglio di fabbrica invitando gli interessati ad avviare in tempi brevi le pratiche necessarie per il rilascio delle indennità previste.

g. l.

TRIBUNA APERTA

«Periodo di prova prima di modificare l'orario dei negozi»

L'11 giugno scorso il voto dei cittadini ha scongiurato il pericolo di una liberalizzazione selvaggia degli orari e delle autorizzazioni commerciali. Resta dunque confermata la legislazione vigente: ciò significa che gli orari sono stabiliti dal sindaco, sentite le associazioni di categoria, sulla base di indirizzi generali in materia di orari decisi dal consiglio comunale valevoli per tutte le attività pubbliche e private e di direttive regionali. Resta ferma la norma nazionale che consente di aprire i punti vendita dalle 7 di mattina alle 9 di sera, così come la possibilità di orari particolari nei comuni turistici; è altresì confermato l'obbligo di chiusura domenicale e infrasettimanale, con l'eccezione del mese di dicembre e del periodo di sperimentazione.

Questo nastro orario (introdotto da poco più di un decennio, con la cosiddetta legge Marcora, che abbatteva il principio delle 44 ore settimanali vincolanti per tutti) che pone l'Italia tra i Paesi europei con più ampia fascia di apertura, era stato superato nella proposta elaborata dalla commissione attività produttive della Camera dei deputati: apertura dalle 6 alle 23, con libera scelta dell'esercente dell'orario migliore in un arco giornaliero massimo di 13 ore, deroga alla chiusura domenicale per otto settimane all'anno, oltre al mese di dicembre, chiusura infrasettimanale scelta dall'imprenditore e comunicata all'ente locale (per evitare che le città siano chiuse in alcune giornate).

Mi auguro che prevalga la scelta di avviare una fase sperimentale. In questo senso si sono già mosse alcune regioni, la Lombardia, ad esempio, consente un orario di chiusura protratto fino alle 23 o 24 per 110 giorni all'anno. Recentemente anche in Gran Bretagna è stata consentita l'apertura domenicale: va tuttavia ricordato che in questo paese la generalità dei negozi chiude non più tardi delle 17.30/18, come scelta di autoregolamentazione, in quanto la legislazione consente aperture ben più prolungate.

Per quanto riguarda le autorizzazioni commerciali, già consistenti cambiamenti sono stati introdotti per semplificare l'iter. Il problema di fondo resta quello delle metrature necessarie per avviare un'attività, e, ancora più urgente, è il raccordo tra pianificazione commerciale ed urbanistica. In questo senso va avviato con gli enti locali un dibattito puntuale sul riassetto commerciale delle città.

Dare una risposta al risultato referendario non è certo cosa facile: in esso infatti è leggibile la volontà di mantenere ancorato a precise regole, stabilite dallo Stato, lo sviluppo ed il funzionamento di un settore come quello commerciale, che, al di là delle funzioni imprenditoriali, appartiene all'esperienza quotidiana di vita di ogni cittadino e caratterizza l'ambiente in cui si vive e lavora. Qualsiasi soluzione dovrà tener conto della funzione vitale che storicamente il commercio esercita per la vita delle città e dei cittadini. Ripensare quindi i nostri centri storici ma anche le periferie in funzione di una migliore vivibilità per tutti (dal traffico, ai parcheggi, all'arredo urbano, alle aree di mercato) è una grande scommessa per tutti.

Ester Pacor
(Segretaria prov.le Confesercenti)

LUNEDÌ CONSIGLIO COMUNALE

Variazioni di bilancio e parcheggio Polo Dreher

Variazioni di bilancio e definizione di un mutuo per il parcheggio al Polo Dreher sono i due temi che caratterizzeranno il consiglio comunale in programma lunedì, il primo dopo la pausa estiva. Le variazioni (circa otto miliardi e mezzo) sono coperte dalla destinazione di un avanzo di amministrazione, indirizzato innanzitutto a supplire ai minori trasferimenti da parte dello Stato.

Le variazioni al bilancio '95 coprono alcune partite di debiti mai iscritti nel documento contabile, mentre un miliardo e cento milioni sono destinati al fondo miglioramento dei servizi e circa un miliardo e settecento milioni al palasport.

L'altra delibera importante riguarda un mutuo per il parcheggio al Polo Dreher. Si tratta di una prima tranche che il Comune paga al fallimento Fintour. Proprio su questo provvedimento, in una precedente seduta dell'assemblea cittadina, era mancato il numero legale. La questione è infatti tormentata e si sta trascinando da molto tempo.

Della trasformazione dell'Acega in azienda speciale o spa si parlerà invece mercoledì in una seduta della terza commissione presieduta da Bran dei Popolari. Successivamente il provvedimento approderà in aula. E serà il tema portante della ripresa dei lavori amministrativi, assieme alle osservazioni sul Piano regolatore e al bilancio di previsione '96.

La verifica fra maggioranza e sindaco sul programma è invece slittata, ma dovrebbe svolgersi entro questo mese. Ppi, Pds, Alleanza per Trieste e Pri devono fare il punto sullo stato di avanzamento di quanto contenuto nel documento che Illy aveva illustrato all'inizio del mandato. Vedere cioè quanto è stato realizzato e quanto no, dopo quasi due anni di ammnistrazione. Sotto il profilo politico l'intesa non è dunque messa in discussione.

UN INSOSPETTABILE EDICOLANTE DIETRO LA MORTE DI GIANNI DI ROCCO

Largo Promontorio, un arresto

Rodolfo Vittori fermato dai carabinieri di via Hermet per aver fornito l'«ero» all'uomo

Stava posteggiando il motorino sotto casa. «Lei è il signor Vittori Rodolfo», gli ha chiesto un carabiniere del nucleo operativo della compagnia di via Hermet. L'altro ha annuito. Poi ha aggiunto: «Ma cosa volete? Io non ho fatto niente di male». Il militare è stato perentorio. Gli ha detto: «Lei è sottoposto al fermo di polizia giudiziaria in merito alla morte di Di Rocco Gianni. Ci segua in caserma».

Colpo di scena nelle indagini sull'episodio accaduto all'alba del 10 agosto nel lussuoso attico di largo Promontorio. Dall'altra notte si trova rinchiuso in una cella del Coroneo l'edicolante Rodolfo Vittori, 30 anni, abitante in via Scomparini, conosciuto in città con il soprannome di Igor, titolare con la madre Laura Zorzin dell'edicola di piazza Sant'Antonio. L'uomo è accusato di aver fornito a Gianni Di Rocco, 31 anni, procacciatore d'affari, via Pauliana 14, due bustine di eroina che ne hanno causato la morte. Formalmente, nelle ipotesi di reato, si parla di spaccio di sostanze stupefacenti e di morte a seguito di altro delitto. Ieri mattina Vittori è stato a lungo interrogato dal procuratore Filippo Gulotta che ha convalidato il fermo operato dai militari al termine di una lunga e difficile indagine.

Quella di Di Rocco, nell'attico della famiglia Alberi, è stata una morte sospetta fin dal primo momento. Tant'è che Luisa Auber Alberi, 27 anni, figlia del proprietario dell'appartamento, è stata indagata dal procuratore Gulotta per i medesimi reati per i quali è stato arrestato l'altra notte Vittori. Ed è stato grazie alle informazioni fornite dai testimoni sentiti in questi venti giorni che i carabinieri sono riusciti a risalire a Igor, un vero e proprio insospettabile. Infatti alla prima ricostruzione di quanto accaduto quella notte, si sono aggiunti nuovi particolari. Gianni Di Rocco quella sera si era recato al castello di San Giusto dove era in programma l'esibizione di un gruppo musicale rock. Poi verso mezzanotte è andato alla Capannina dove, secondo gli accertamenti dei carabinieri, si è incontrato con Luisa Alberi Auber. Ma - e questa è la novità - verso le cinque del mattino del 10 agosto Di Rocco si sarebbe incontrato con Vittori nei pressi dell'abitazione di quest'ultimo, e cioè in via Scomparini. Qui sarebbe avvenuta la consegna della droga. Poi Di Rocco si è recato nell'attico di Luisa Alberi Auber in largo Promontorio. Ed è qui, come aveva a suo tempo dichiarato la donna ai carabinieri di via Hermet, che l'uomo si sarebbe 'fatto'. Infatti su un mobile della camera da letto erano state trovate alcune tracce di droga. E una siringa era stata rinvenuta in un cassetto.

c.b.

NUOVO DIRETTIVO E SOCIETÀ DI SERVIZI

Il Consorzio Tergeste cresce

Torna alla ribalta il Consorzio Tergeste, autore di un ambizioso progetto di ristrutturazione in chiave turistica del porto vecchio.

In una nota viene anticipato che il 20 settembre prossimo verrà presentata, contestualmente al nuovo consiglio direttivo, la neocostituita società denominata "Tergeste servizi srl". Sempre in tale data verranno presentati i nuovi uffici destinati ad ospitare sia la società che il Consorzio(attualmente presieduto dall'architetto Giorgio Berni e con Cristiano Carbogno De Simone quale consigliere delegato).

La nuova struttura, si legge, si è resa necessaria poichè le esigenze del consorzio aspiravano a una unità operativa e di supporto tecnico, che potesse anche svolgere mansioni di progettazione e di sviluppo economico-finanziario, alla quale poter affidare in futuro tutto l'iter amministrativo e progettuale del progetto Tergeste.

La Tiesse (questa l'abbrevazione usata dalla società) è inoltre organizzata anche quale "engineering". Ciò comporta la sua potenzialità in termini di progettazione e sviluppo territoriale. In tal senso la Tiesse ha anticipato la sua disponibilità a collaborare con le forze professionali e amministrative locali.

NUOVO PROGRAMMA SPERIMENTALE IN ALCUNE «MEDIE»

A scuola di protezione civile

Calamità naturali ed emergenze di ogni tipo: come comportarsi quando si verificano? E' una delle domande a cui vuole dare risposta il programma "Scuola sicura". Si tratta di un'iniziativa adottata dal ministero dell'Interno, d'intesa con quello dell'Istruzione e con la Protezione civile, con l'intento di sensibilizzare il cittadino, fin dalla prima fase scolastica sul territorio e i suoi possibili rischi, oltre che educarlo sui comportamenti da tenere in quando si verifica una situazione anomala.

Una prima riunione tra i vari enti interessati (Provincia, Comune, Provveditorato, Cri, Enel, Telecom, Vigili del fuoco e ovviamente la Protezione civile stessa), si è svolta ieri mattina in Prefettura. Durante la riunione è stato ricordato che nella nostra provincia il progetto, attivo dal 1992 in altre zone del Paese, interesserà le prima classi di alcune scuole medie, considerata il suo carattere sperimentale.

Obiettivo finale, è stato ricordato, è quello di arrivare all'inserimento stabile nelle scuole dell'obbligo di un programma educativo sulla materia. Per l'immediato futuro sono previsti altri incontri di lavoro, per predisporre le fasi organizzative.

In tal senso, è stato ricordato, fondamentale si rivelerà la collaborazione dei presidi degli istituti scolastici interessati e quella del relativo personale docente, che dovrà fornire le prime nozioni agli studenti.

DA QUALCHE GIORNO SONO OPERATIVI I DUE MODERNI «DUCATO» SUPERACCESSORIATI

118: l'emergenza si rinnova

Tra le altre novità l'infermiere fisso sull'ambulanza e il medico che interviene autonomamente solo nei casi urgenti

Se chiamate un'ambulanza a rispondere all'appello potrebbe essere, da qualche giorno, uno dei nuovissimi Ducato in forza al 118: accessoriati di aria condizionata, Abs e altri optional (oltre che ovviamente di tutti i marchingegni necessari a curare i malati gravi: dal defibrillatore al respiratore automatico).

Ma il Ducato a prova di confort è solo la novità più vistosa. A testimoniare, forse con ancora maggior incisività, la profonda evoluzione del sistema preposto all'emergenza vi è il personale di bordo. A tre anni dall'istituzione del 118 (il terzo compleanno cadeva per l'esattezza domenica 20 agosto) sulle ambulanze il medico d'ordinanza è una razza ormai estinta. A bordo ha fatto invece la sua comparsa, a partire dal 1.o aprile, l'infermiere fisso: in grado di prestare il primo soccorso in maniera più efficace dei volontari o degli ausiliari prima in servizio. Il medico, liberato dal vincolo dell'ambulanza, interviene solo se scatta il fatidico «codice 4» (quello che segnala un caso urgente). E anche allora arriva sul luogo dell'incidente in forma autonoma, a bordo dell'auto medicalizzata (fa eccezione la Ume, sempre munita di sanitario).

Il rinnovo del parco macchine e la razionalizzazione del personale. È su questi due punti che fa perno il riassetto in atto del sistema 118, spiega il responsabile Walter Zalukar. Un primo assaggio delle imminenti novità strutturali sono appunto i due Ducato di cui sopra (del costo di 90 milioni cadauno) acquistati dall'Azienda per i servizi sanitari che nel prossimo biennio provvederà a rinnovare anche gli altri mezzi di sua competenza. L'infermiere fisso a bordo dell'autoambulanza e il medico motorizzato sono forse meno d'effetto. Ma rappresentano senz'altro l'innovazione più radicale apportata in questi tre anni nella rete del primo soccorso.

«La presenza di personale infermieristico sulle ambulanze - spiega il dottor Zalukar - consente di accudire al malato in maniera efficace fin dai primi minuti». «La libertà concessa al medico dall'auto propria - continua Zalukar - garantisce poi l'opportunità di "modulare" il suo intervento a seconda della gravità dei casi». «Le stesse ambulanze - dice Walter Zalukar - dispongono poi di una notevole mobilità: le postazioni dei mezzi sono fisse, ma l'organizzazione del traffico da parte della centrale operativa di Cattinara permette una copertura efficace e rapida di tutto il territorio triestino». Le cifre d'altronde sono eloquenti. Nei primi sei mesi dell'anno il 118 ha portato a termine 13.134 interventi di soccorso e 12.800 interventi di trasporto tra ospedali e ospedale-casa. «Nel 95% dei casi - dice Walter Zalukar - il sistema è in grado di assicurare l'arrivo dell'ambulanza nel giro di 6 minuti se la chiamata parte dal centro città, nel giro 9 minuti se l'ambulanza è richiesta in zona periferica o di 11 se invece l'appello giunge da un'area extraurbana».

Daniela Gross

Uno dei nuovi mezzi del 118. Nel prossimo biennio l'Azienda sanitaria rinnoverà il parco macchine.

SU RADIODUE

Omaggio radiofonico alla mamma di Maranzana

sarà trasmessa da Trieste, questa sera alle 20 su Radio 2, la fortunata trasmissione "Il gioco della radio" condotta dall'attore Mario Maranzana. Si tratta di un programma "interattivo", al quale possono partecipare gli ascoltatori scegliendo personalmente quello che vogliono ascoltare. Componendo un numero verde si può selezionare un'opera lirica, una trasmissione sulle novità informatiche o un'altra dedicata a ricordi e immagini della propria città. Nella puntata odierna protagonista di questo spazio sarà Trieste, come omaggio alla madre di Maranzana, la signora Salvatorica, originaria della Sardegna e arrivata a Trieste nel 1900 (il padre era un costruttore di dighe) che taglia l'invidiabile traguardo dei cent'anni.

INTERROGAZIONE URGENTE

Nord Libero: «Illy pubblichi gli elenchi degli inquilini d'oro»

I tre consiglieri comunali di Nord Libero, Giorgio Marchesich, Laura Tamburini e Fulvio Varin hanno presentato un'interrogazione urgente al sindaco Illy su «affittopoli». «A Trieste – si legge nel documento – sono stati pubblicati gli elenchi delle case Inps e non sembra che vi siano compresi nomi "proibiti". Ma l'Inps è solo uno dei proprietari immobiliari pubblici. In città esistono altri enti previdenziali, alcuni collegati al Comune, e istituzioni pubbliche che risultano proprietari di appartamenti». I tre consiglieri – che hanno già annunciato un esposto alla magistratura — fanno il nome di un onorevole, di un avvocato, di un esponente della giunta municipale e di un politico cittadino che abitano in appartamenti di proprietà di enti pubblici e assicurativi. «Inoltre – proseguono – un rilevante patrimonio immobiliare è di proprietà dell'Itis, che ha affittato i propri appartamenti non a povera gente ma a un partito politico e a circoli più o meno culturali di precise aree politiche e probabilmente a qualche amico dei suoi amministratori».

Nord Libero chiede quindi al sindaco di richiedere e rendere pubblici gli elenchi degli appartamenti di proprietà degli enti pubblici, con i nomi degli inquilini, gli importi dell'affitto e i criteri con i quali hanno ottenuto in locazione l'appartamento, verificando se, contemporaneamente all'assegnazione agli attuali affittuari, erano state presentate domande da parte di sfrattati o di persone di basso reddito.

ALLA MARITTIMA IL DIRETTIVO DI ITALCONGRESSI E UN DIBATTITO APERTO SUL «CONVENTION BUREAU»

Summit sulle prospettive del turismo congressuale

Quali sono le strategie più efficaci per promuovere il turismo congressuale e quale ruolo di supporto e di promozione capillare sul territorio svolge il «Convention bureau nazionale»? Questi due temi sono stati dibattuti ieri, alla Marittima, in due distinti incontri, entrambi imperniati sulle prospettive di sviluppo del comparto in vista del grande appuntamento dell'anno Duemila. In mattinata si è svolto il direttivo di Italcongressi, l'associazione italiana di relazioni internazionali che festeggia quest'anno il ventesimo anniversario, con 180 soci tra i principali operatori nel campo congressuale italiano. In regione, Italcongressi raccoglie l'Azienda regionale di promozione turistica, il Palazzo dei congressi di Grado, Promotrieste e "The office", quest'ultimo con la carica di delegato regionale e il compito di rappresentare l'associazione in Friuli Venezia Giulia. Nel pomeriggio, invece, dibattito aperto a tutti gli operatori sull'attività del "Convention bureau nazionale», costituito lo scorso anno a Roma e destinato a rafforzare sempre più le sue funzioni di promozione e sostegno del turismo congressuale, anche grazie alla nascita delle sue "appendici" territoriali (il Convention bureau per la nostra regione dovrebbe prendere il via a Trieste entro fine anno).

Ha aperto i lavori del direttivo il presidente di Italcongressi e consigliere delegato del Convention bureau nazionale, Carlo Siena, che ha spiegato come obiettivo dell'associazione sia quello di valorizzare il turismo in termini "segmentati", non generici, venendo incontro alle specifiche esigenze di chi viaggia - per esempio - per attività congressuali, per cultura, per praticare sport. «Il turismo congressuale muove 80 milioni di persone nel mondo - ha detto Siena prima dell'inizio dei lavori del direttivo - ma l'Italia ne cattura solo il 3,60%. Il nostro compito è 'muovere' questo mercato, in modo che anche destinazioni come Trieste siano rese appetibili quanto le tradizionali mete turistiche italiane, tipo Roma o Firenze. Per raggiungere questo obiettivo, però, sono necessari maggiori finanziamenti pubblici, che ci permettano di 'aggredire' le varie nicchie di mercato, dando impulso anche a città altrimenti decentrate rispetto ai grandi flussi turistici».

Italcongressi è una società a capitale misto, cui partecipano l'Enit (ente nazionale italiano per il turismo) insieme ad associazioni private di categoria, quali Confcommercio, Fipe, Fiavet. «I "Convention bureau" regionali - ha spiegato ancora Siena - avranno la funzione di rendere Italcongressi un vero braccio operativo dell'Enit sul territorio, con il compito di affiancare gli operatori congressuali, turistici e alberghieri e di organizzare nel concreto eventuali grandi appuntamenti che il Convention bureau nazionale riuscisse a ottenere dal mercato estero».

Trieste punta molto su questo settore: nella seconda metà dell'anno l'agenda degli appuntamenti già fissata dalla Promotrieste richiamerà alla Stazione Marittima oltre diecimila presenze. Dopo lunghi mesi di chiusura per lavori di ristrutturazione - che hanno notevolmente rallentato l'attività dell'anno scorso - Promotrieste, con la collaborazione degli enti locali, si sta muovendo per agganciare quanti più meeting nazionali e internazionali possibile. La concorrenza di altri grandi centri del nord Italia è spietata e in vista degli incontri già programmati per l'anno Duemila bisogna presentarsi in modo sempre più efficace sul mercato. In quest'ambito è fondamentale l'apporto del Convention bureau territoriale, attraverso il quale gli operatori avranno costantemente a disposizione un quadro aggiornato della programmazione e relativa disponibilità alberghiera.

Il presidente Siena si è detto convinto che di qui al Duemila le strutture italiane - in termini di collegamento, di capienza e di servizi offerti - supereranno il "gap" rispetto ad altri Paesi europei, «purchè - ha puntualizzato - il coordinamento tra pubblico e privato diventi più stretto e costante».

MUGGIA / IN ATTUAZIONE DELLE DISPOSIZIONI COMUNITARIE

Rabuiese, l'Arma lascia

Il valico rimane ora sotto il controllo della sola Polizia - Cerimonia a mezzanotte

Cambio della guardia tra carabinieri e polizia di Stato al valico di Rabuiese. In attuazione a disposizioni comunitarie, l'Arma dei carabinieri che vi operava dal 1954 ha passato le consegne alla polizia di frontiera nell'ambito di una cerimonia alla quale hanno partecipato autorità civili e militari, compreso il sindaco di Muggia Sergio Milo e rappresentanti sloveni.

Una manifestazione che ha preso il via ai dodici rintocchi della mezzanotte di giovedì con il picchetto, l'ammaina e alzabandiera e, per finire in bellezza, una bicchierata nei locali del posto di blocco italiano. Seguita a ruota da un rinfresco offerto dai colleghi d'oltreconfine, in terra slovena. Con un po' di nostalgia per dover dire addio a Rabuiese e ai propri uomini, insieme ai quali aveva instaurato ormai buoni rapporti con i transfrontalieri e gli abituali utenti del valico, il comandante dei carabinieri per la zona confinaria rileva come l'Arma avesse finora espletato tutti i servizi di polizia di frontiera. Vale a dire controllo dei passaporti, vigilanza sulle possibili violazioni della legge penale (dal traffico d'auto a quello di armi o droga), pattugliamento anti-clandestini, soprattutto nelle ore notturne.

«In realtà quello che adesso cambia – osserva con una battuta il responsabile dei carabinieri uscente – è solo la divisa». A sostituirlo è da ieri l'ispettore capo Francesco Piazza, che dopo dodici anni di servizi a Pesek si ritrova a dirigere una squadra di 35 unità (ma in futuro potrebbero aumentare) al confine muggesano.

«Faremo del nostro meglio per sostituire degnamente i colleghi dell'Arma che ci hanno preceduto, qualificandosi egregiamente per il loro impegno – sottolinea – e ci prodigheremo a stroncare ogni traffico illecito e ad agevolare il passaggio di tutti i cittadini onesti».

E indubbiamente il lavoro non mancherà, considerato che Rabuiese vanta il primato del maggior numero di transiti nella provincia, sia sotto il profilo del traffico turistico e frontaliero che commerciale. Un flusso di vetture e di mezzi pesanti che la zona confinaria non è affatto pronta a ricevere, carente com'è di strutture adeguate. Una boccata d'ossigeno, tuttavia, è arrivata quest'estate dal dirottamento dei Tir in un'area di sosta alle Noghere.

«Cosa che è stata accolta con entusiasmo dai cittadini del valico – riferisce il sindaco Milo – e che a breve dovrebbe essere ridiscussa in seno a una riunione congiunta tra tutti i soggetti interessati».

Alla fine di agosto è infatti scaduto il provvedimento in base al quale le pattuglie delle forze dell'ordine hanno smistato i camion alle Noghere in tutti questi mesi estivi.

Barbara Muslin

Alla cerimonia hanno partecipato autorità civili e militari, italiane e slovene. (Foto Andrea Lasorte)

MUGGIA / «CAMMINAITALIA '95»

Seimila chilometri fatti tutti a piedi

«Camminaitalia '95», partita in febbraio dalla Sardegna, ha attraversato tutta la penisola. Ora sta per arrivare nel Friuli-Venezia Giulia, dove si svolgerà dal 17 settembre al 6 ottobre, percorrendo i sentieri alpini, da Passo dell'Oregone al mare di Punta Sottile, vicino Muggia. Seimila chilometri fatti a piedi dalla piccola comitiva, che, organizzata dal Club Alpino italiano e dall'Associazione sentiero Italia, ha voluto cimentarsi in questa «passeggiata», allo scopo di diffondere l'escursionismo intelligente, ponendo in evidenza l'importanza del turismo più genuino, quello fatto a piedi, quello che tocca le piccole località, scoprendo culture popolari e monumenti non trascurabili.

Venerdì 6 ottobre, la comitiva giungerà al mare di Punta Sottile. Ad attenderla ci saranno, oltre alle autorità, i consigli direttivi delle due sezioni del Cai di Trieste (XXX Ottobre e Società Alpina delle Giulie) e quelli della Sottosezione del Sag di Muggia, che quest'anno compie i dieci anni di fondazione. All'arrivo anche, dicono gli amministratori del Comune di Muggia, un piccolo monumento per celebrare l'evento. Encomiabile l'opera delle sezioni del Cai che hanno appoggiato l'organizzazione, accompagnando nelle lunghe tappe i «camminatori», preparando tutte le soste, allestendo i punti di pernottamento e provvedendo a far conoscere l'iniziativa anche nei piccoli centri, tramite proiezioni e conferenze, tenute dagli stessi protagonisti di «Camminaitalia '95».

Nel Friuli-Venezia Giulia i camminatori entreranno domenica 17 settembre, raggiungendo il Rifugio Calvi che dista qualche centinaio di metri dal Passo dell'Oregone, confine ufficiale fra la nostra Regione e il Veneto. Martedì 3 ottobre, da San Martino del Carso a Malchina. Alla sera, gli ospiti incontreranno gli studenti del Collegio del Mondo Unito, ai quali spiegheranno il perché di «Camminaitalia '95».

La carovana arriva il 6 ottobre a Punta Sottile

Il giorno dopo, la lunga tappa verso Trieste che li farà giungere a Rupingrande. In questa località si riuniranno tutti i componenti della comitiva che ha percorso gli itinerari del Sentiero Italia: piccola compagnia, perché, assieme all'operatore tv che li segue e al personale d'appoggio, raggiunge appena la dozzina.

Alla sera di mercoledì 4 ottobre, dopo essere arrivati a Rupingrande, tutti gli ospiti saranno a Borgo Grotta Gigante, dove ci sarà un incontro con i sindaci dell'altipiano e una conferenza stampa. Giovedì 5 ottobre, la tappa sui colli triestini da Rupingrande a Pesek. Iin questa tappa, oltre agli accompagnatori della Sag, ci saranno anche 10 soci della Sezione del Cai di San Vito al Tagliamento.

Tutti possono accompagnare i «camminatori». Nelle tappe vicine alle città è più facile, mentre in montagna ci sono sempre problemi di alloggio. Inoltre gli accompagnatori volontari devono essere sotto tutti i punti di vista autonomi. Alla sera di giovedì, dopo esser giunti a Pesek, gli ospiti parteciperanno a una serata conviviale al Rifugio Premuda di Val Rosandra.

Venerdì 6 ottobre, ultima tappa, da Pesek a Muggia, accompagnati da soci delle XXX Ottobre. A Punta Sottile inizio delle manifestazioni preparate dal Comune di Muggia, che prevedono fra l'altro, oltre allo scoprimento del monumento di cui all'inizio, anche un brindisi nella sala comunale e una tavola rotonda al Teatro di Muggia, con la partecipazione della Federazione medici sportivi, su «effetti psicofisici della lunga camminata, l'escursione come attività sportiva in particolare nella prima e nella terza età».

«Camminaitalia '95» chiude al 6 ottobre, ma il Comune di Trieste vorrà festeggiare nella mattinata di sabato 7 ottobre i prodigiosi camminatori, con un rinfresco nella sala di ricevimento della Villa Revoltella. Alla presenza del sindaco Illy e del presidente del Cai, Roberto De Martin, saranno consegnati segni di riconoscimento ai protagonisti, che effettueranno una breve proiezione degli episodi più salienti del percorso, con particolare riguardo agli aspetti culturali, sociali e naturalistici. A dicembre uscirà una guida globale di «Camminaitalia '95», dato che ogni giorno viene steso un commento e preparato un testo con le impressioni della tappa. La guida permetterà di far conoscere al grande pubblico gli scopi dell'iniziativa: incrementare in tutta Italia la passione per l'escursionismo, porre in luce i veri tesori storici e le bellezze turistiche, che si incontrano in una passeggiata, passeggiata che non occorre abbia la caratteristica di una faticosa impresa come quella dei componenti di «Camminaitalia '95», perché la si può programmare e realizzare in piccole tappe, percorribili da chiunque.

La sera di sabato, gli ospiti parteciperanno all'incontro organizzato dall'Azienda di Promozione turistica di Trieste in piazza dell'Unità, in onore dei «camminatori» e dei regatisti della Barcolana, in un felice incontro, logico a Trieste, fra «Terra e Mare». Domenica, se gli ospiti saranno ancora a Trieste, presenzieranno alle manifestazioni della regata della Barcolana, poi, dopo tanti mesi, torneranno alle loro case; i coniugi Carnovalini, celebri camminatori di molti primati, in Liguria, Teresio Valsesia, che è vicepresidente generale del Cai, nella sua valle montana e Giancarlo Corbellini a Milano, tutti a meditare forse un'altra coraggiosa impresa.

MUGGIA

Canottaggio: saggio finale alla «Pullino»

Saggio finale a Muggia per i giovani partecipanti al corso estivo di canottaggio organizzato dalla società nautica «Pullino».

Alla presenza delle autorità civili e sportive la manifestazione avrà inizio questo pomeriggio alle 15.30 presso la sede muggesana di via Battisti 17.

Nello specchio acqueo ad essa prospicente una ventina di ragazzi (di Muggia e Trieste) si cimenteranno in una serie di esercizi d'abilità in barca a remi, per poi sottoporsi al rito delle premiazioni.

Un saggio che sarà anche l'occasione per ricordare il settantesimo anniversario della «Pullino», fondata a Isola d'Istria nel 1925, ricostituita a Trieste nel '60 e approdata definitivamente nel centro istroveneto nel '68.

DUINO-AURISINA / ACCESA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

«Battaglia» sulla casa di riposo

An critica la qualità dell'assistenza - Depangher: «Va confrontata con gli anni passati»

Casa di riposo di borgo San Mauro: è polemica in consiglio comunale. Acque agitate ieri tra l'opposizione, sulla gestione della struttura che attualmente ospita 84 anziani. I consiglieri del gruppo di Alleanza nazionale hanno sfruttato l'occasione, offerta da una delibera di indirizzo sulla possibilità di trasformare l'assetto gestionale della casa presentata dal gruppo di maggioranza «Insieme», per criticare aspramente la qualità di assistenza della struttura.

In una «requisitoria», che si è fatta man mano sempre più dura, il capogruppo di An Vinicio Scapin ha espresso forti perplessità sugli indirizzi proposti dalla maggioranza. «Siamo favorevoli alla costituzione di un ente strumentale del Comune che abbia ampia autonomia gestionale – ha dichiarato Scapin – ma dissentiamo sulle linee proposte. Attualmente il personale non può svolgere il normale servizio perché sottodimensionato, e a fronte di un costante aumento degli ospiti si assiste a un'incredibile diminuzione degli addetti. Tant'è – ha proseguito il consigliere – che i dipendenti hanno inviato al gruppo tecnico di vigilanza e controllo regionale una richiesta di ispezione, soprattutto perché si esamini l'evidente parzialità delle autosufficienze dichiarate e gli standard minimi previsti». Nel suo lungo intervento Scapin ha evidenziato anche la carenza di un servizio di portineria che impedisca le numerose fughe di ospiti.

Ma parole pesanti come pietre sono piovute soprattutto sull'assessore all'assistenza Pertot, e su alcune sue precedenti dichiarazioni in relazione all'ottima gestione della casa. «Se l'assessore fosse venuto più spesso a vedere di persona – ha detto Scapin – non avrebbe mai azzardato simili dichiarazioni pubbliche. Sembra persino che i dipendenti siano costretti ad accettare imposizioni dall'alto con la minaccia di provvedimenti disciplinari, mobilità e così via, e tutto questo con la complicità delle forze sindacali maggiormente rappresentative».

Pronta la replica del sindaco, che ha ribadito la necessità di un approfondimento sull'attività della casa di riposo, anche confrontata con le gestioni precedenti. «Non dobbiamo nascondere le eventuali difficoltà che certamente esistono – ha ribattuto Giorgio Depangher – ma potremo domandarci come mai nel '90 gli ospiti della casa erano molti di meno rispetto alla reale disponibilità».

Il consiglio del Comune carsico ha poi proseguito i lavori votando una serie di delibere relative a diversi piani particolareggiati di recupero, e rispondendo a una vera e propria raffica di interrogazioni rimaste in sospeso durante la pausa estiva.

Erica Orsini

MUGGIA

Martedì consiglio

Martedì con inizio alle 18 si terrà una riunione del consiglio comunale di Muggia.

All'ordine del giorno, fra i vari argomenti, la mozione presentata dal consigliere Zuppin (della lista Insieme per Muggia) e relativa all'intervento presso l'Azienda sanitaria per il controllo dell'area dell'ex raffineria di Muggia.

RIONI / MOVIMENTATA SEDUTA IN VIA FOSCOLO

E il responsabile della nettezza urbana disse «me ne frego»...

Movimentata seduta consiliare della quinta circoscrizione, giovedì sera in via Foscolo. Il «colorito» intervento dell'ingegner Devescovi, responsabile delle Nettezza urbana del comune di Trieste, ha lasciato di stucco i presenti, in quel momento impegnati a discutere due casi di assistenza sociale.

«La seduta era iniziata da qualche minuto - spiega Boris Slama - consigliere dell'Unione slovena - quando è piombata nella saletta delle riunioni un signore, che poi si è presentato come l'ingegner Devescovi. Dopo aver protestato contro il presidente per l'orario della riunione e per la presenza del pubblico, ha concluso l'intervento dichiarando che tutto sommato lui della facendo non fregava niente, considerato il fatto che tra tre mesi se ne va in pensione. Non è stata certo una bella figura da parte di un dirigente comunale». Gli antefatti della vicenda risalgono alle settimana scorse, quando il presidente della Circoscrizione ha telefonato all'ufficio del funzionario per invitarlo alla seduta del consiglio.

«L'ingegnere - dichiara il presidente, Guido Galletto, ha negato qualsiasi possibilità di partecipare al consiglio in circoscrizione. E in tal senso non ho ritenuto di mettere all'ordine del giorno l'argomento di trattare in sua presenza. Se poi ha cambiato idea avrebbe potuto almeno avvisarci».

«Sono stato convocato, ho detto di no, ma l'invito scritto mi è arrivato comunque - ribatte Devescovi - ho deciso così all'ultimo momento di partecipare. Ma l'altra sera mi hanno proprio fatto arrabbiare. Un quarto d'ora d'attesa in via Caprin per poi scoprire che il centro civico è stato spostato, un altro quarto d'ora per cercare posteggio in via Foscolo. Io non sono mica obbligato a partecipare a queste riunioni, dove sono costretto a sentire solo lamentele e mancanze del mio ufficio. E poi capirà, anche l'orario non era dei migliori (le 20.30, ndr). A quell'ora non si sa mai se cenare prima o dopo».

Esaurito il siparietto il consiglio circoscrizionale è passato a argomenti più seri, come quello portato dalla Cooperativa «La Quercia» impegnata nell'assistenza a un gruppo di adolescenti, definiti in gergo tecnico «dop out». Si tratta di ragazzi, residenti nelle zone di barriera e via Settefontane con problemi di inserimento sociale. Il comune non riesce a garantire uno spazio per questi ragazzi, «sfrattati» dal ricreatorio perché non compatibili con l'altra utenze e non accettati dall'oratorio della parrocchia con le stesse motivazioni. In consiglio rionale ha così deciso di mettere provocatoriamente a disposizione i locali del centro civico, per permettere ai ragazzi di proseguire nell'attività.

Duino Aurisina, le materne cominciano il 15 settembre

Nel Comune di Duino Aurisina cominceranno venerdì 15 settembre le lezioni nelle scuole materne comunali con lingua d'insegnamento italiana di Sistiana e con lingua d'insegnamento slovena di San Pelagio e Malchina.

Gli orari sono i seguenti: dal 15 al 22 settembre dalle 8 alle 12 (senza pranzo), con esclusione della giornata di sabato; dal 25 settembre fino al 30 giugno dalle 8 alle 16 (dal lunedì al venerdì).

Su richiesta delle famiglie è possibile prevedere l'anticipazione dell'apertura del servizio di scuola materna alle 7.30 e il posticipo della chiusura alle 16.30, previo parere del consiglio di sezione della scuola materna interessata.

Ne dà notizia un comunicato del Comune di Duino Aurisina.

SAN DORLIGO

Festa di Liberazione

Prosegue fino a lunedì, a Mattonaia, nel Comune di San Dorligo della Valle, la Festa di Liberazione, organizzata da Rifondazione Comunista. Ogni sera musica da ballo con i gruppi Krk e Long Sluk. Domani alle 19.30 parlano l'assessore di San Dorligo Dario Brainich e il vicesegretario provinciale di Rifondazione Jacopo Venier.

CASA GIALLA

Festa dell'Unità

Prosegue alla Casa Gialla (Strada del Friuli 293) la Festa dell'Unità organizzata dalle unità di base cittadine del Pds. Stasera con inizio alle ore 21 si terrà un concerto dell'Alfredo Lacosegliaz Patch Ensemble.

Domani sera alle 18.30 incontro pubblico sui temi della sanità e alle 21 concerto con Filippe e Irene.

L'ANGOLO VERDE

Fra le tantissime qualità della frutta non dev'esserci anche la bellezza

Nei cataloghi dei vivai dell'Ottocento, per descrivere le caratteristiche della frutta, si ricorreva raramente all'aggettivo «bello»: gli acquirenti badavano piuttosto alla produttività, al sapore e, in un mondo privo di celle frigorifere, alla «serbevolezza», cioè alla capacità di conservarsi nei mesi invernali. Dai primi anni del secolo le cose sono notevolmente cambiate: la bellezza e la pezzatura della frutta hanno assunto sempre più importanza. Uno dei fattori che ha contribuito in maniera decisiva al successo e all'affermazione delle tecniche agricole convenzionali è rappresentato dalla selezione di piante altamente produttive, il cui impiego ha permesso l'innalzare le produzioni unitarie delle principali colture agrarie.

Con l'affermarsi della frutticoltura moderna e l'introduzione di nuove varietà altamente produttive, i criteri di scelta si sono modificati profondamente. La durata di un frutteto è drasticamente ridotta e le varietà impiegate rispondono unicamente a criteri di natura commerciale (produttività elevata e facile collocazione sul mercato). Accanto ai vantaggi di natura tecnica ed economica la diffusione di queste varietà ha messo in evidenza inconvenienti, sia di ordine pratico che di natura ambientale, particolarmente evidenti per coloro che esercitano l'agricoltura a livello amatoriale e per il suo autoconsumo. In generale si può affermare che più una varietà risulta produttiva tanto più elevate saranno le sue esigenze sia in disponibilità di elementi nutritivi sia di trattamenti antiparassitari.

La grande disponibilità di nutrienti rende le piante più sensibili agli attacchi parassitari: un circolo vizioso che incrementa oltre alla produzione anche il volume dei pesticidi impiegati. Le antiche piante da frutto avevano una sorprendente capacità di resistere agli stessi parassiti che invece arrecano gravi danni alle varietà di nuovo impianto. Nella maggior parte dei casi la maggiore rusticità degli antichi fruttiferi è da ricercare nel processo di adattamento che tali piante hanno sviluppato nel corso degli anni, nell'habitat giusto e nel terreno adatto. Tra i più rilevanti fattori di resistenza c'è quello di spessore della buccia (...o meglio dell'epicarpo) che gli ibridadori moderni hanno cercato di eliminare per motivi di mercato.

Molti vivaisti, in collaborazione con Orti Botanici che rintracciano antiche cultivar, (a volte in modo casuale come cimeli della più arcaica agricoltura locale) ripropongono vecchie varietà, operando per la salvaguardia di tutto un patrimonio di varietà vegetali che sembrano in via d'estinzione.

Ignazia Zanzi

Carsiana, ci sono già i ciclamini

Chi visita «Carsiana», a Sgonico, avrà la piacevole sorpresa di trovare tanti ciclamini, con due settimane d'anticipo rispetto alla loro fioritura sul Carso. Questa piantina era una volta comunissima in tutta Europa centrale e meridionale, ma per un suo «consumo spropositato» (tra non poco si potranno trovare i mazzetti di ciclamini a ogni angolo di strada, e questo non solo a Trieste) sta diventando più rara e preziosa. Non strappatela dunque per portarvela a casa, anche se sul Carso in alcuni luoghi cresce ancora in abbondanza.

Altri fiori si fanno ammirare a «Carsiana» questa prima settimana di settembre: per una fioritura vaporosa bianco-dorata il «dalictum lucidum», per i fiori di un bel viola tenue la «succisa pratensis» che cresce nella zona umida vicino agli stagni. Il visitatore non sarà in difficoltà a scoprire a «Carsiana» specie mai viste durante le sue passeggiate sul Carso, o di cui conserva solo un ricordo, il tutto ben illustrato da guide naturalistiche esperte. «Carsiana», pur non essendo un giardino botanico classico, ha voluto conservare quel criterio generale, che è alla base di ogni collezione museale, di raccogliere in poco spazio ciò che in natura è variamente disperso nel territorio. Inoltre, il visitatore che ne volesse sapere di più, può consultare liberamente il libro «Introduzione alla flora e alla vegetazione del Carso - andar sul Carso per vedere e conoscere», autori L. Poldini, G. F. Gioitti, F. Martini, S. Budin, anche nella ormai introvabile versione slovena.

Per le visite guidate fuori orario si consiglia di telefonare al 229573. Altrimenti, sabato e domenica le guide naturalistiche vi introdurranno nelle ricchezze e curiosità di «Carsiana», unico giardino botanico carsico aperto al pubblico, con il seguente orario: 10.30, 15, 16. Per chi avesse difficoltà a ritrovare il giardino botanico, si ricorda che «Carsiana» si trova tra Gabrovizza e Sgonico, sul lato sinistro della strada venendo da Gabrovizza ed è raggiungibile anche con l'autobus di linea n. 46. L'orario di apertura al pubblico è il seguente: da martedì a venerdì dalle 10 alle 12, sabato, domenica e festivi dalle 10 alle 13 e dalle 15 alle 19. Le visite guidate, senza aumento di prezzo del biglietto d'ingresso, durano circa un'ora. Il prezzo del biglietto d'ingresso è di 3.000 lire se intero e di 2.000 lire se ridotto.

LE ORE DELLA CITTA'

Club Cinematografico

Il Club Cinematografico triestino ha bandito la rassegna «Minitest '95» a soggetto, riservata a video Vhs e S/Vhs e pellicole Super 8 della durata massima di 4 minuti, aperta a tutti i cinevideo autori non professionisti. Il tema è libero e consiste nel raccontare una semplice storia. La consegna delle opere dovrà avvenire impegnativamente nella serata di venerdì 13 ottobre nella sede del club in via Mazzini 32, I piano.

Italo Americana

L'Associazione italo-americana organizza dall'11 settembre al 6 ottobre corsi intensivi di lingua inglese della durata di quattro settimane con 5 ore settimanali di lezione, dal lunedì al venerdì, nelle ore pomeridiane e serali, che saranno tenuti da insegnanti di madrelingua. Per informazioni dettagliate, gli interessati pssono rivolgersi alla segreteria dell'associazione, in via Roma 15 (tel. 630301), aperta tutti i giorni da lunedì a venerdì, dalle 16 alle 19.

Comunità di Cittanova

Domani, al Villaggio del Pescatore di Duino, la Comunità di Cittanova celebra il santo patrono San Pelagio. Alle 17 Messa solenne seguita dalla processione per le vie del paese. Dopo la funzione religiosa tradizionale incontro di festa al nuovo oratorio «Mons. Aurelio Pucchio». Chioschi gastronomici, giochi e canti faranno da cornice. Alla festa parteciperà il coro delle Comunità istriane diretto dalla maestra Daniela Hribar.

Pellegrinaggio a Medjugorje

Pellegrinaggio a Medjugorje, organizzato dal Movimento Maria Regina della pace, dal 7 all'11 settembre in occasione delle feste della Esaltazione della S. Croce e della Natività di Maria Vergine. Per informazioni gli interessati possono telefonare al numero di Udine 0432-283793.

PICCOLO ALBO

Chiedo mi venga restituito tutto il possibile del contenuto nella borsa rubata dalla «Renault 5» parcheggiata davanti al cimitero di Barcola sabato 26 agosto. Ricompensa.

Smarrito bracciale d'oro giallo e oro bianco il 30 o il 31 agosto nel tragitto via Costalunga, S. Giacomo, via S. Michele, via Diaz, via Teatro Romano, via Tor Bandena. Caro ricordo. Ricompensa per chi l'avesse rinvenuto. Tel. 382435-662210.

Cerco testimoni che abbiano assistito all'incidente avvenuto il giorno 21 dicembre 1994 alle ore 11.40 in piazza Dalmazia tra una «Vespa» e una «Mercedes». Telefonare al numero 200033, oppure al numero 821724.

Venerdì 1 settembre trovata giovane cagnetta domestica, molto dolce e affettuosa, manto nero-bianco, taglia medio-piccola, spaventatissima, zona via Genova altezza Pescheria, angolo via San Spiridione. Trovasi al sicuro al rifugio animali Astad di Opicina; che l'avesse smarrita è pregato di chiamare il 211292 chiedendo della signora Benussi o della signora Ingrid Signore.

Bimbi del centro estivo si improvvisano pittori

I bambini del centro estivo «Casa della fanciulla» di via dell'Istria 61, hanno deciso di improvvisarsi, insieme alle insegnanti, pittori per rallegrare il «rifugio» dove svolgevano le loro attività durante le giornate piovose. Nella foto un gruppo di neo pittori giocano davanti alle loro fatiche artistiche.

Sagra a Banne

La Coop. Ban organizza a Banne, fino al 4 settembre, la tradizionale sagra paesana con allestimento di chioschi enogastronomici e trattenimenti musicali.

Festa Happy Day

Lo Sci Club Brdina organizza la sagra «Festa Happy Day» fino a lunedì 4 settembre nel giardino della «Cooperativa economica di Basovizza» con l'apertura di chioschi enogastronomici dalle 16. Le serate saranno allietate oggi e domani dal complesso «Happy Day»; lunedì 4 settembre dal complesso «Agropop».

Seminario di Reiki

Sono aperte le iscrizioni al seminario di Reiki 1° livello del 16/17 settembre con Hela Rita Ini. Per l'autoguarigione, il riequilibrio personale e la trasmissione di energia a terzi. Per informazioni tel. 271014.

Circolo Krut

Il Circolo Krut comunica ai propri soci che sono aperte le iscrizioni per il trasporto alle terme di "Smarjeske Toplice" dal 6 al 16 ottobre. Informazioni alla sede del circolo, in via Cicerone 8 (tel. 3720062) dal lunedì al venerdì 9-13, e 14.30-17.30.

Arcigay-Arcilesbica Circolo Arcobaleno

Dal 4 settembre sarà aperta la segreteria nei giorni di lunedì, mercoledì e giovedì con orario 15-18, il telefono amico Gay-lesbica è attivo ogni lunedì, dalle 18 alle 24.

I buoni della strada

Chi salverà un bestiola abbandonata durante le ferie o avrà notizia di un simile gesto di pietà lo segnali entro il 9 settembre al Municipio di Trieste, piazza Unità d'Italia, precisando sulla busta «Concorso nazionale i buoni della strada». La premiazione dei migliori avverrà il 7 ottobre.

Volontariato Gau presenza amica

Sono aperte le iscrizioni al corso di formazione per nuovi volontari. Gli interessati possono telefonare, dal lunedì al venerdì, dalle 18 alle 20, ai seguenti numeri: 369622-661109.

Pro Senectute Club Rovis

Oggi, pomeriggio con «L'umorismo e la satira di Trilussa». Presentato dall'amico Armando Pasquale. Inizio ore 17.

Numismata 95 gita a Vicenza

Il circolo numismatico triestino, con la sponsorizzazione dell'Ente Fiera di Vicenza, organizza il 30 settembre una gita sociale in pullman in occasione di Numismata Italia 95. La gita è aperta a familiari e simpatizzanti e ai soci dei circoli numismatici della regione. Per informazioni telefonare allo 040/639087 da martedì a venerdì (orario: 9-12, 16-19).

Corso Joytinat

Dal 23 settembre con orario sabato dalle 9 alle 10, iniziano al Centro Joytinat gli incontri di ginnastica dolce per la terza età. Informazioni in via Madonnina 3, lunedì e venerdì dalle 17 alle 19 (tel. 7600131).

RISTORANTI E RITROVI

Paradiso Club

Stasera dalle 21 alle 02 Musica per Voi: la più bella musica per farti divertire insieme a tanta bella gente che balla.

Osteria de Scarpon

Via Crispi 45, angolo via Rossetti, telefono 367674 pranzi-cene alla vecia.

Raccolta firme 18 referendum

Il tavolo per la raccolta firme per i 18 referendum promossi dal club Pannella-Riformatori sarà oggi in via delle Torri dalle 9.30 alle 12.30. Si può firmare inoltre in Comune, largo Granatieri 2, primo piano, stanza 214, e in tutti i centri civici.

Estate a Miramare

Questa sera, nell'ambito delle manifestazioni «Estate nel parco di Miramare», alle 21 e alle 22.15, spettacoli di Luci e Suoni: «Il sogno imperiale di Miramare». In concomitanza con gli spettacoli, apertura serale dalle 21 alle 23, della Mostra Ebla alle origini delle civiltà urbana in Siria, allestita nelle scuderie del Castello di Miramare. È assicurato il servizio autobus Act con partenza da piazza Oberdan alle 20.30 e 21.45, e da Miramare alle 22.10 e 23.30.

Accademia di musica

L'Accademia di musica e canto corale ha aperto le iscrizioni per l'anno 1995-1996. Per maggiori informazioni telefonare al numero 312513. La segreteria di via Torino 22 è aperta ogni martedì e venerdì dalle 16 alle 20.

Comunità istriane

L'Associazione delle comunità istriane ha in programma per domenica 24 settembre una gita pellegrinaggio a Padova per onorare Sant'Antonio nell'800.o dalla nascita. Le iscrizioni si ricevono, a partire dal 16 agosto, nella sede di via Belpoggio n. 29/1 (angolo via Franca). Tel. 314741. Orario 10-12 e 17-19 escluso sabato.

Accademia arti applicate

L'Accademia arti applicate organizza un corso di vetrinista per principianti e addetti al settore della regione, che avrà la durata di quattro mesi. Il programma comprende la costruzione e la decorazione delle vetrina, l'esposizione dei manufatti, la cartellonistica. Informazioni: segreteria, via Rossini 12, tel. 639273.

Da tutto il Nord d'Italia per visitare la mostra Ebla

Ancora oggi e domani apertura serale, dalle 19 alle 23, per la mostra Ebla, la rassegna archeologica ospitata dal 6 agosto nelle scuderie del castello di Miramare. La stessa fascia di apertura era stata sospesa il 31 e il primo settembre per problemi tecnici legati alla sorveglianza; inoltre la frequenza serale di visitatori era andata progressivamente calando in questi ultimi giorni. Ottimo invece il successo e l'affluenza del pubblico in orario diurno almeno per queste prime settimane: 400 persone di media con punte domenicali attorno al migliaio. Moltissimi i turisti provenienti anche dalle regioni di tutto il Nord d'Italia per visitare la rassegna.

Oggi sposi

Luisa Vigoriti e Franco Callitelli coronano il loro sogno d'amore, oggi 2 settembre. Auguri.

STATO CIVILE

NATI: Valli Martino, Brugnaro Tatiana, Mesbah Zakaria.

MORTI: Bodoni Giordano, di anni 88; Scaggiante Ernesto, 95; Marcuzzi Ferruccio, 83; Scapinello Alessandra, 18; Vercon Andreina, 86; Lavrencic Nicolò, 79; Pasqualetto Maria Angela, 83; Coloni Giorgio, 70; Pilat Giacomo, 82; Mion Ivana, 63; Rota Ellinor, 87; Palumbo Melchiorre, 66.

«MUSEI DI SERA» ALLO SCHMIDL

Storia del monumento a Verdi

Ultimo appuntamento per il ciclo di manifestazioni «Musei di sera», visite e film ai Civici musei di storia ed arte. In programma, per martedì 5 settembre, la visita al museo teatrale Schmidl di via Imbriani 5. Gli ospiti, guidati dal Sergio Cimarosti e Adriano Dugulin, scopriranno il monumento a Verdi, inaugurato a Trieste nel 1906, dopo un concorso a cui parteciparono 76 artisti. Il museo conserva i bozzetti in gesso dei concorrenti e l'archivio del comitato formatosi nel 1901 per la realizzazione del monumento. La prevendita dei biglietti si svolgerà martedì dalle 10 alle 13 in via Imbriani 5 e continuerà dalle 19 fino ad esaurimento dei posti. Informazioni ai numeri 310500-308686.

IL BUONGIORNO

Il proverbio del giorno

Basta volere per potere

Inquinamento

5,1 mg/mc
(Soglia massima 10 mg/mc)

Dati meteo

Temperatura minima: 13; temperatura massima: 19,2; umidità: 63%; pressione 1011,5 stazionaria; cielo: nuvoloso; vento: calmo; mare: quasi calmo con temperatura di 21,8 gradi.

Le maree

Oggi: alta alle 3.35 con cm 5 e alle 15.11 con cm 26 sopra il livello del medio del mare; bassa alle 8.17 con cm 7 e alle 23.10 con cm 26 sotto il livello medio del mare. Domani prima alta alle 6.35 con cm 8 e prima bassa alle 00.47 con cm 33.

(Dati forniti dall'Istituto Sperimentale Talassografico del Cnr e dalla Stazione Meteo dell'Aeronautica Militare).

IL PICCOLO

S. GIUSTO

Al Bastione Fiorito il trofeo Diffidenti

Si inaugurerà domenica 17 settembre, alle 11, nelle sale espositive del Bastione Fiorito, al castello di San Giusto, la mostra collettiva abbinata al trofeo Paolo Diffidenti, organizzato dal Centro lettearario del Friuli-Venezia Giulia. La mostra di pittura, scultura e grafica, aperta a tutti gli artisti regionali e nazionali, ha ricevuto il patrocinio della presidenza della Repubblica, oltre che della presidenza della giunta regionale, della Regione, della Provincia, del Comune e dell'Azienda di promozione turistica. Il trofeo, nato per onorare la memoria del presidente nazionale dei Centri letterari da lui fondati e scomparso lo scorso settembre, vuole essere un segno di riconoscimento a Trieste, città da Diffidenti molto amata.

Farmacie di turno

Dal 28/8 al 3/9

Normale orario di apertura delle farmacie 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2, tel. 764441; viale Miramare 117 (Barcola), tel. 410928; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2; viale Miramare 117 (Barcola); piazza Cavana 1; Bagnoli della Rosandra, tel. 228124 (solo per chiamata telefonica con ricetta urgente).

Farmacia in servizio notturno dalle 20.30 alle 8.30: piazza Cavana 1, tel. 300940.

Per consegna a domicilio dei medicinali (solo con ricetta urgente) telefonare al 350505, Televita.

ELARGIZIONI

— In memoria della mia mamma (15/8) da n.n. 50.000 pro Astad, 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Mario Scapin (31/8) da Sabina Scapin 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Italia Montenero nel X anniv. (1/9) dal figlio 50.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.
— In memoria di Carlo Porporati nel XXI anniv. (1/9) dalla fam. Porporati 50.000 pro Centro tumori Lovenati
— In memoria di Luigia Arnerich nel XV anniv. (2/9) dai figli 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa S.S. Andrea e Rita, 50.000 pro Ist.Rittmeyer.
— In memoria di Giuseppe Bassa nel XIV anniv. (2/9) dalla moglie 200.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giovanni e Giovanna Biecher dalla figlia Ondina 300.000 pro Chiesa S.Giovanni Bosco, 300.000 pro Itis, 300.000 pro Sogit.
— In memoria dell'ing. Lorenzo Colautti nel VI anniv. (2/9) dalla moglie Paola 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Domus Lucis Sanguinetti, 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Dario Gherbitz per una ricorrenza (2/9) dalla moglie Licia 50.000 pro Monastero San Cipriano (pane per i poveri).
— In memoria di Francesco Laforgia per il compleanno (2/9) dalla moglie e figli 50.000 pro Astad.
— In memoria di Villi Marsilio per il compleanno (2/9) dalla moglie Bruna 100.000 pro Lega tumori Manni.
— In memoria di Ines Miniussi Grusovin nel XXXII anniv. (2/9) dal figlio Carletto 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Riosa nel I anniv. (2/9) dalla moglie e figli 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Francesco Tamaro nel I anniv. dalla famiglia 100.000 pro Agmen.
— In memoria di Giovanni Battista Tomasin nel XV anniv. (2/9) dalla moglie e figlia 50.000 pro Div.cardiologica prof.Camerini.
— In memoria di Oliviero Zigant (2/9) da Anna Mocchi 30.000 pro Unicef.
— In memoria di Ernesta Zoli nel V anniv. (2/9) dalle figlie Mariagrazia e Mariapia 50.000 pro Agmen, 50.000 pro Ass.Amici del cuore, 50.000 pro Astad, 50.000 pro Chiesa Beata Vergine del Rosario.
— In memoria di Stellio Buttinaschi nel IV anniv. da Giorgio 50.000 pro Unicef.
— In memoria di Agostino Pittioni nell'onomastico dalla moglie Jole e figli 30.000 pro Comunità S.Martino al Campo.
— nel XXV anniv. di matrimonio di Adriana e Dario Favretto dai compari 50.000 pro Cri.
— In memoria di Giuseppina Apostoli ved. Tomaselli da Antonietta Kalaric 20.000 pro Andos; da Giorgio, Laura e Mimi Tomaselli 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Maria ved. Battini da Bianca Clapiz 30.000 pro A.I.A.Spastici.
— In memoria di Giovanni Battista Pinto dalle amiche di Dorina: Luisa, Italia e Flora 90.000 pro Ass. ex allievi del Liceo Petrarca.
— In memoria di Rosaria Bellanova da Maria Schmitz e nipoti, da Valentino e famiglia 50.000, da Neva, Mario, Flavia, Marino ed Elisa 100.000 pro Ist.Burlo Garofolo.
— In memoria di Teresa Candriella ved. Plez dalle fam. Caruso, Tarantino, Sorrentino, Edera e Depolo 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Gianpaolo Carbonaio da Giulia Valle 20.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Nori Cassano da Tea ed Alfredo Guardiani 100.000 pro Lega Nazionale.
— In memoria di Giulio Cramer dalla moglie 20.000 pro Fondo per lo studio e la ricerca malattie fegato.
— In memoria di Vito Dagnello dal padre Giuseppe 100.000 pro Airc, 100.000 pro Ass.Amici del cuore, 100.000 pro Centro tumori Lovenati; da Gabriella, Beppe, Maura, Danilo, Paola, Sandro, Patrizia, Alessandra, Davide, M. Alessandra e Maurizio 270.000 pro Cav.
— In memoria di Antonio Declich dal reparto Reti Agas Acega 297.000 pro Agmen.
— In memoria di Livio Donati da Giordano Piani 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Paolo Ferluga dagli amici pensionati 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Fillini dalla fam. Francesco Negovetich 20.000, dalla fam. Giovanni Negoveti 30.000 pro Chiesa San Giacomo.
— In memoria di Rina Fornasaro da Rosetta, Mafalda e Liana 50.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Rosa (Rosetta) Francese Grisi da Etta Poldrugo 30.000 pro Centro tumori Lovenati; da Lucia Benedetti e famiglia 50.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri).
— In memoria di Wanda Giraldi ved.Sartori da Elvira Farné Allisi 50.000 pro Ass Amici del cuore.
— In memoria di Paola Glessich Luin da Romanella Zotta e Giuliana Vittur 50.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Carlo Kocmann dai familiari 50.000 pro Centro cardiologico dott.Scardi.
— In memoria di Loredana dallo zio Berto 100.000 pro Frati di Montuzza (pane per i poveri); dai cugini Gina e Poldo 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Giuseppe Messineo da Marta Terlikar 70.000 pro Ass.Amici del cuore.
— In memoria di Giambattista Moro dalla nipote Gianna e famiglia 100.000, dai cognati Livia e Sergio 50.000 pro Uildm.
— In memoria di Adelio Nider dalla moglie 100.000, dagli amici del campeggio 171.000, dalle figlie 100.000 pro Uildm
— In memoria di Regina Paoletti da Nina, Paola, Ida 100.000 pro Centro tumori Lovenati.
— In memoria di Maria Pesle Longhi da Lucio, Giusto, Livio 1 000.000 pro Soc.S.Vincenzo de'Paoli (Chiesa S.S. Andrea e Rita).
— In memoria di Gianni Pinto dalle cugine Ida e Rosetta Escher 60.000 pro Ass.Amici del cuore.

MAGIA / PRESENTATO IL FESTIVAL CHE SI APRIRA' MARTEDI' AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Anche il mistero fa spettacolo

Tavole rotonde e dimostrazioni incredibili come regressioni a vite precedenti e piante che parlano

Non mancheranno riti propiziatori piatti afrodisiaci, rassegne di fotografia, di arte e di moda e una grande mostra mercato

Sette religiose e sataniche, reincarnazione, fantasmi, astrologia, cartomanzia. E ancora piante che parlano, riti propiziatori, piatti afrodisiaci, una mostra mercato, un'esposizione d'arte, una rassegna di fotografie, una di moda. E infine, film, concerti (tra cui quello degli Inti Illimani) e musica disco.

Questo il programma, quanto mai variegato, come si vede, del primo Festival della magia che si terrà a Trieste, al castello di San Giusto dal 5 al 12 settembre prossimi sotto l'etichetta di «De occulta philosophia». La manifestazione, presentata ieri mattina nelle segrete del castello di San Giusto riaperte per l'occasione dopo 15 anni, nelle intenzioni dei suoi organizzatori, Raffaella Scasso e Alessandro Lupo della R & K, vuole far conoscere in maniera approfondita tutto ciò che riguarda il vasto mondo dell'occulto, della magia e dell'esoterismo. Un pianeta che nella nostra città conta molti tra praticanti, simpatizzanti e semplici curiosi.

L'idea del Festival, intorno al quale si è già manifestato un discreto interesse anche a fuori città, è nata dal libro scritto dal giornalista del Piccolo Silvio Maranzana, e illustrato dalle foto di Marino Sterle sulla magia bianca e nera a Trieste. Proprio a Maranzana gli organizzatori hanno affidato il compito di curare la selezione degli interventi dei vari settori.

«Pensavamo di scontrarci con ritrosie e diffidenze tipiche di un mondo che non vuole finire sotto i riflettori, e invece abbiamo avuto il problema opposto, quello di amministrare con equilibrio le tante domande di partecipazione» ha detto Maranzana. «Il lavoro più faticoso - ha continuato il cronista - è stato quello di tenere "la barra al centro" di un un convegno nel quale molte verita si contrasteranno».

Si comincerà dunque martedì 5 settembre con tanto di rito magico propiziatorio tenuto dalle maghe Maya e Saeta, di cui i presenti alla conferenza stampa di ieri hanno potuto avere una suggestiva anteprima (quando, all'insegna del non sarà vero ma ci credo, i chicchi di grano che le maghe hanno reso a portatori di abbondanza e benessere sono andati a ruba).

Mercoledì, alle 18 prima conferenza su «Ipnosi e reincarnazione» mentre il giorno seguente, giovedì 7, ci si occuperà di astrologia. Tra gli altri appuntamenti della settimana del Festival, ricordiamo la tavola rotonda su «La magia non è solo superstizione, incantesimo o malocchio» alla quale interverrà anche la nota antropologa Cecilia Gatto Trocchi, e il curioso esperimento che fa parlare le piante, sabato 9 alle 18.

Oltre alla parte più propriamente di discussione e indagine, ci sarà tutta una serie di manifestazioni collaterali che comprendono la mostra di foto di Marino Sterle e quella di bozzetti per abiti femminili ispirati ai segni zodiacali di Giampaolo Elleri, fino all'esposizione d'arte, alle grigliate e alla musica. Tutto insomma fa spettacolo, anche la magia e il mistero. Attenzione però a non irritare i fantasmi, pare infatti che la zona di San Giusto sia ricca di presenze inquietanti.

p.m.

MAGIA / TUTTO SUL FESTIVAL

Questo pomeriggio in galleria Tergesteo illustrazione pubblica

Non mancano tutta una serie di iniziative collaterali al Festival della magia che, nella conferenza stampa di ieri, il presidente dell'Azienda di promozione turistica Elio Tafaro ha già definito un evento clou all'interno della programmazione turistico culturale della città. Il Festival sarà illustrato agli interessati questo pomeriggio alle 18 all'interno della galleria Tergesteo. Gli organizzatori, Raffaella Scasso e Alessandro Lupo, risponderanno alle domande e alle curiosità di cittadini e appassionati.

Un prologo interessante alla manifestazione è costituito dalla rassegna cinematografica «Maratona nell'inconscio» che continua ancora oggi e domani all'«Alcione», in via Madonizza 4. La proposta riguarda la programmazione di tre film al prezzo unico di 10 mila lire. Stasera verranno proiettati alle 20.15 «L'ultima onda», alle 22 «I maghi del terrore» e alle 23.45 «La montagna sacra». Domani invece verrà seguito questo programma: alle 20.15 «I maghi del terrore», alle 21.30 «La montagna sacra» e alle 23.30 «Invasori spaziali».

Si raccolgono inoltre fin da questi giorni le iscrizioni a una vera a propria scuola per operatori in tecniche dolci e naturali che verrà aperta in autunno in città. Preparerà insegnanti di yoga, operatori shiatsu, naturopati. Fornirà attestati, diplomi e master. Potrà durare un paio di week end soltanto o alcuni anni. Le sue caratteristiche verranno illustrate a San Giusto nella serata di lunedì 11 settembre. Per le prime informazioni ci si può rivolgere a Claudio Di Candia, ai numeri 764355 o 0360/217066.

Nelle librerie e nelle edicole è in vendita il libro di Silvio Maranzana (con le immagini di Marino Sterle e i contributi di Fabio Balbi, Francesco Cardella e Claudio Ernè), «Magia bianca e nera. I misteri dell'occulto a Trieste e in regione». Il volumetto è stato prodotto dall'Editoriale Danubio e ha fornito lo spunto per la realizzazione del Festival.

CAMERA DI COMMERCIO

Tecnici agronomi a sostegno dei produttori di olive e fiori

La Camera di Commercio di Trieste, nell'ambito delle iniziative a favore del locale comparto agricolo, ha istituito per l'annata 1995/96 – tramite apposite convenzioni sottoscritte in questi giorni con due tecnici specializzati in agronomia – due servizi di assistenza tecnica e sperimentazione nei settori dell'olivicoltura e della floricultura che richiedono, per l'ottenimento di prodotti con caratteristiche qualitative di primo piano, un'attenta e costante attività di ricerca, sperimentazione e assistenza tecnica.

«Si è inteso in questo modo – spiega in una nota la Cciaa – per ciò che concerne l'olivicoltura, garantire la continuità di un servizio molto apprezzato dai produttori, rivelatosi un efficace strumento per la prevenzione antiparassitaria; per la floricultura, invece, si tratta di un programma nuovo con il quale valorizzare nella giusta misura un'attività tradizionale della nostra provincia che richiede però una notevole specializzazione tecnologica».

I produttori locali possono, per ulteriori informazioni, rivolgersi all'Ufficio Agricoltura della Cciaa (responsabile dott. Vincis, tel. 6701243, fax 6701321).

VISITE

Rosenquist in mostra

Oggi, alle 22.30, la dottoressa Franca Marri accompagnerà i visitatori al Museo Revoltella alla mostra di James Rosenquist, esponente della Pop Art americana, corrente artistica esplosa negli anni Sessanta e riconosciuta internazionalmente anche grazie all'attività del gallerista Leo Castelli di recente in visita nella nostra città. Informazioni ai numeri 300938-311361.

Conto alla rovescia per i «giochi senza frontiere»

Fervono i preparativi, tempo permettendo, al Top Fun club per allestire la fase finale dell'edizione triestina di «giochi senza frontiere». Nell'estate targata '95 il club triestino ha catalizzato l'attenzione di giovani e non più giovani, organizzando in particolare delle serate ricche di attrattive di intrattenimenti. Durante il giorno invece l'attività verteva su sci nautico, ginnastica e, in misura minore, su esibizioni di moto d'acqua (nella foto).

ASSOCIAZIONI

Liceo Petrarca

L'associazione Liceo-ginnasio Petrarca riprende la sua attività offrendo ai soci in regola con il canone la possibilità di usufruire di una riduzione per la stagione teatrale imminente. Per facilitare informazioni e nuove iscrizioni, nei mesi di settembre e ottobre i membri del direttivo saranno presenti ogni giorno, dalle 18 alle 18 al caffè San Marco di via Battisti. Nel novembre di quest'anno scadrà inoltre il mandato del consiglio direttivo in carica (Premuda, Servadei-Davanzo, Corbato, Pignatelli, D'Este-Zago, Ercoli, Cuttin-Calandruccio, Gabrielli-Daris, Gasparini, Giovannella-Meucci, Larese, Schubert-Kostoris) e dei probiviri.

REVOLTELLA

Tempo di cinema

Questa sera, nell'ambito degli appuntamenti dell'estate al museo Revoltella, con inizio alle 20 e alle 22, è in programma, per la rassegna «Oltre il tempo, oltre il cinema» curata da Enzo Kermol, la proiezione di due film: Tutti i Vermeer di New York (1990) di Jon Jost e La bella scontrosa (1991) di Jacques Rivette.

Domani, sulla terrazza del museo, al quinto piano, con inizio alle 21, per «Caffè concerto. Serate musicali in terrazza», sarà la volta del Gruppo Imagens do Brazil.

Lunedì ancora cinema con alle 20 barry Lindon di Kubrik e alle 22 Dies Irae di Carl Theodor Dreyer.

TURISMO

Giro del Carso

Organizzato dalla Azienda di promozione turistica si svolgerà oggi, con partenza dalla Stazione Marittima alle 14.45, il giro del Carso in pulman con guida naturalistica, che prevede la visita della Grotta Gigante, del giardino botanico Carsiana, del campi solcati ed una soata alla vedetta San Lorenzo. Il rientro è previsto per le 19.

Domani invece, con partenza alle 8.45, sempre dalla Stazione Marittima, giro della città a piedi, con guida turistica, per la visita del cento storico, delle principali chiese, della Cattedrale e del Castello di San Giusto. Prima del rientro, verso le 11, sosta in uno dei caffè storici.

Anziani (e non) in palestra con il «cardio fitness»

Il termine anglosassone Fitness ha, per certi versi, sostituito o addirittura soppiantato il classico «Mens sana in corpore sano». Parlando di Fitness infatti si tende a una completa maturazione del connubio fisicomente e a un alto grado di benessere atletico. Uno stato insomma di forma completa. L'efficienza fisica, la linea sono, tra l'altro una sorta di imposizione dettata dal clima estivo, dove l'«apparire» traduce debitamente i canoni estetici legati ai contesti balneari. Ma c'è dell'altro. Al di là del semplice aspetto fisico, i temi del Fitness mantengono un costante aggancio al mondo della ricerca, della tecnologia, delle proposte in grado di incentivare il naturale bisogno di movimento. Non mancano quindi i suggerimenti per coinvolgere anche i meno giovani nel lavoro in palestra. Scorriamo quindi alcune delle proposte, tra le più recenti, indirizzate soprattutto a chi non volesse affidarsi a sedute di pesi o a una specifica disciplina agonistica.

Capitolo Aerobica: è ormai noto il successo della disciplina statunitense in grado di annoverare un sempre maggior numero di praticanti, soprattutto nella schiera foltissima delle donne. Uno degli ultimi frutti del fecondo albero della Aerobica si chiama slide. Consiste su una combinazione di potenziamento muscolare e allenamento aerobico a basso impatto; il movimento cardine è rappresentato essenzialmente nello scivolare su un tappetino di gomma con apposite calzature che riescono a dosare la forza di spinta. Dallo slide a un'altra importante e innovativa proposta del fitness: il cardio-fitness. Questa branca del lavoro aerobico risulta particolarmente adatta a chi debba affrontare una riabilitazione legata a una fase post-infarto, ma anche a tutti coloro che vogliano calibrare il loro approccio all'attività fisica. Il cardio-fitness fonde ricerca avanzata medica ed esperienza nelle scienze motorie, traduce grazie a un moderno macchinario, la giusta quantità effettiva di lavoro di cui necessita l'individuo. Appropriati test valutativi indicano il futuro lavoro; la macchina rileva la frequenza adatta in tempo reale grazie a un sistema telemetrico. È la macchina insomma, questa volta, ad adattarsi all'uomo improntando la frequenza in termini di battiti e intensità di lavoro. I benefici sono consequenzialmente chiari: un lavoro personalizzato che aumenta la resistenza, riduce il grasso e migliora la capillarizzazione.

Francesco Cardella

LA «GRANA»

Buoni acquisto: un grosso affare ma per chi vende

Care Segnalazioni,

in prossimità dell'inizio delle scuole una massiccia campagna pubblicitaria si è rovesciata sulle famiglie impegnate negli acquisti per la scuola, con una trovata allettante, i buoni acquisto, da spendere però rigorosamente in un determinato reparto, e naturalmente non cumulabili. Per quella determinata cifra si può acquistare però solamente una confezione di palloncini o pistole ad acqua. Non vengono accettati acquisti per importi inferiori e si corre, anzi, il rischio di sentirsi rispondere, come è avvenuto, che il buono è un «grazioso regalo». Volendo, però, si può spendere di più e allora il buono serve per abbattere la spesa, ma anche e soprattutto, per aumentare gli utili di chi vende. Per certi buoni di valore superiore addirittura si fissa il tetto di spesa per cui, pur di arrivare a spenderlo, il consumatore arrotonda la spesa stessa. E' un grosso affare. Per chi vende, naturalmente.

Luisa Nemez
Organizzazione tutela consumatori

Piazza della Cattedrale e la «Casa dei nonzoli»

Piazza della Cattedrale nel 1920 con la torre campanaria del 1337 e, a sinistra, la «Casa dei nonzoli» che dal 1862 al 1932 nascondeva la facciata del trecentesco battistero di San Giovanni.
Ferruccio Zoldan

PARCHEGGI / CENTRO CITTA'

Le multe, il vero deterrente

Pur scoraggiata, non riesco a soprassedere alla diatriba «Posteggi in centro» nella quale mi sembra ovvia la schermaglia tra residenti centrali e il resto della cittadinanza. A tale proposito vorrei vedere pubblicate sulla stampa cittadina le risposte ad almeno due quesiti: 1) quante sono le famiglie anagraficamente residenti nell'area compresa tra via Ghega, via Filzi, «Ponterosso» e le rive?; 2) quanti sono oggi i posti macchina totali (compresi quelli già a pagamento) disponibili sul suolo pubblico nella stessa zona?

Il sindaco Illy dovrebbe pubblicare sulla stampa cittadina tali informazioni a supporto documentale oggettivo delle sue idee sulla viabilità triestina. Sulle «quantificazioni» ho potuto leggere solo un vago accenno fatto dai signori Claudio Cante e M. Stella Malafronte che hanno «segnalato» la loro opinione il 10 agosto: «I residenti centrali» sono pochissimi!

Forse sono moltissimi i negozianti e i loro clienti locali in Borgo Teresiano; soprattutto clienti d'oltreconfine che se hanno il denaro da spendere in generi d'abbigliamento e altro perché non vengono obbligati al parcheggio esistente di fronte alla Stazione ferroviaria che risulta essere sempre libero? Tali «frequentatori centrali» monopolizzano i parcheggi stradali «senza essere multati» o ignorando le contravvenzioni elevate.

Ho letto (18 agosto) che il cittadino L. Buonaccorsi, in strada del Friuli, ha speso ben 5 milioni (rinunciando per 2 anni alle ferie) per ricavare nel suo giardino un posto per la sua auto che altrimenti veniva sempre multata. Orbene: le multe costringono a correre ai ripari. I «ripari», al centro città, non possono che essere identificati con una maggior efficienza del Corpo dei vigili urbani che, come suggerito dalla cittadina Zama Leonbruno Geltrud (su «Segnalazioni» del 7 agosto), dovrebbero essere molto più «presenti» nell'ottemperanza del proprio dovere. Questo dal momento che il «riparo» costituito da un posto macchina di proprietà in centro città costringerebbe alla rinuncia alle ferie per 10-15 anni e alla sottoscrizione di un prestito bancario, visti i prezzi di 4-5 volte superiori a quelli di un lussuoso appartamento della stessa zona (su «Segnalazioni» del 7 agosto). Se il sindaco si preoccupasse della salute dei suoi cittadini dovrebbe vessare la circolazione delle automobili private su tutte le strade cittadine e maggiormente in quelle comprese nel quadrilatero che ho citato in apertura. Se il sindaco volesse veramente disincentivare l'uso del mezzo privato per gli spostamenti urbani potrebbe: a) suddividere l'intera superficie comunale in blocchi composti da 3 a 4 isolati; b) dotare ogni «famiglia» anagraficamente residente all'interno di ogni area così individuata di un contrassegno (N. settore) da esporre sul parabrezza accanto a bollo e assicurazione; c) tassare l'intero suolo pubblico della città e imporre il pagamento per i parcheggi occupati al di fuori del settore di appartenenza dal momento che, come scrivono tutti i sostenitori «dell'idea Illy», la comodità si paga; d) obbligare i turisti d'oltreconfine che raggiungono il centro città a parcheggiare nei garage già esistenti ma scarsamente occupati (esempio Silos e Foro Ulpiano).

Questa sarebbe «equità impostativa», e questa decisionalità eliminerebbe traffico e smog se il servizio «vigili urbani» venisse fatto funzionare molto ma molto meglio di quanto si può oggi constatare su tutte le strade del centro cittadino. Bisogna ignorare le lamentele di quanti non vogliono rispettare i segnali stradali (vedi proteste per le multe in San Giacomo).

Voglio infine far notare al sindaco e ai concittadini («centrali» e «periferici») quanto segue. Chi abita in centro città ha «pagato» la comodità di, come si usa dire, «avere tutto sotto casa» sia con il prezzo dell'immobile nel quale abita (affitto o proprietà che sia), sia con le tasse (maggiori che in periferia) che annualmente deve già pagare. Se ora si deve pagare anche il lusso di possedere un'autovettura parcheggiata in strada, qualcuno dica quali sono i vantaggi di abitare in centro; a compensazione degli svantaggi quali smog, confusione, mancanza di verde, parcheggi inesistenti e costo della vita maggiore che in periferia.

Chi abita in periferia ha speso meno per l'acquisto dell'immobile (o paga meno affitto) e paga meno tasse, se vuole può usare l'autobus lasciando, gratuitamente, l'auto sotto casa.

Adelina Abatemmatteo Abbiati

Non siamo fortunati

Desidero rivolgermi direttamente al sindaco a proposito dei parcheggi in centro per fargli una domanda: se le persone che abitano in centro città sono così fortunate, per quale motivo lui è andato a vivere sull'altipiano e non in un appartamento in via Mazzini? Pensa forse che non piacerebbe a tutti arrivare a casa e posteggiare l'auto in 5 minuti? Pensa sia divertente o che ci si senta fortunati quando si è costretti a girare 30-40 minuti per posteggiare?

Io mi offro volentieri per uno scambio, per un paio di mesi gli offro la mia casa e la mia auto e dopo questa «fortunatissima» esperienza ne riparliamo.

Chiara Ceschia

La soluzione più logica

Sono uno dei tanti «abusivi» che da oltre quindici anni frequenta «gratuitamente» il bagno del bivio di Miramare che, nonostante lo stato di degrado e abbandono in cui versa per me rimane uno dei posti più belli della riviera triestina. Ho letto delle tre possibili offerte di gestione del sito pervenute alla Capitaneria di porto che escludono il suo utilizzo da parte del cittadino comune.

Non mi dilungo pertanto su quanto già trattato ampiamente in merito su questa rubrica, però ritengo che la soluzione più logica sia quella di dare in concessione l'area al Comune previo rifacimento della struttura pericolante rappresentata dalla terrazza antistante l'ex ristorante ed ora ex foresteria universitaria. Si potrebbe approfittare dell'occasione per rendere l'accesso al mare più agibile dell'attuale mediante la costruzione di gradoni in calcestruzzo e si potrebbe congiungere l'attuale molo con quello del bagno dei militari ampliando quindi la capienza e la ricettività della zona. Sicuramente i sopra descritti interventi renderebbero più presentabile la strada di accesso al Castello di Miramare agli innumerevoli turisti che quotidianamente vi transitano ed il costo globale dell'opera, sarebbe comunque inferiore a quello previsto per la costruzione della progettata vasca di piazza S. Antonio.

Giorgio Beltrame

In difesa di un ufficio

Ho letto qualche giorno fa una lettera di un ex finanziere che lamentava un ritardo dovuto dalla locale Enppa (ex Empas) per una liquidazione di fine rapporto di lavoro e citava in particolare la signora Riccobon, responsabile del settore buonuscite dell'ente in questione. Il sottoscritto ha avuto a che fare con codesto ufficio, ma la lamentela del collega è dovuta in parte alla carenza del personale (durante il periodo di ferie, poi si sa com'è). La signora Riccobon con me è stata molto premurosa e gentile e in poco tempo ho avuto la liquidazione di fine rapporto.

Pietro Furnari

STRADA COSTIERA / SEGNALETICA

Turisti dirottati sulla statale 202

Vivo in questa città da moltissimi anni e posso affermare che la cosa che più mi colpì arrivando a Trieste, e colpisce ancora oggi chi vi arriva per la prima volta, è la strada Costiera che, con il suo magnifico panorama, costituisce un accesso naturale di eccezionale bellezza e suggestione non riscontrabile in altri posti.

Da qualche tempo però, il visitatore o turista occasionale diretto a Trieste provenendo dall'autostrada, appena arrivato in corrispondenza del raccordo con la Costiera trova un portale, che una volta indicava Trieste - SS 14 «Costiera» mentre oggi indica Sistiana. L'indicazione «Trieste centro» trovasi in posizione tale da costringere l'automobilista a percorrere la SS 202, raccordo autostradale, per scendere in città.

Una volta si lasciava la facoltà di scegliere il percorso, oggi invece la strada Costiera viene dall'Anas riservata a pochi eletti, quando non viene chiusa completamente. Il motivo è da ricercarsi in alcuni rari ingorghi estivi al bivio di Miramare o ci sono altre ragioni? Perché impedire ai visitatori di godere di quel magnifico anfiteatro naturale che è la Costiera, obbligandoli ad allungare il percorso per Opicina?

Con questa segnaletica l'ignaro visitatore si perde una delle cose più belle di Trieste, con buona pace di tutti i discorsi di turismo, vantaggi economici per gli operatori e per una città che potrebbe risolvere dei suoi problemi con le risorse da ciò derivanti.

Luigi Rossi

Rumori molesti

Probabilmente saranno in molti a chiedersi il significato, o l'utilità di trilli, sviolinate, campanelli, filastrocche e rullio di tamburi, che normalmente precedono l'inizio dei giornali radio. A volte si tratta di veri e propri rumori molesti o di cantilene in un dialetto incomprensibile alla maggioranza degli utenti. Dato che il nostro è (o almeno dovrebbe essere), il Paese del bel canto e della buona musica armoniosa, perché ormai da lungo tempo si insiste con pezzi da discoteca, così lontani dalle nostre tradizioni? Mi sia permessa un'altra piccola osservazione: perché proprio durante il pranzo, o la cena, gli ascoltatori vengono deliziati con notizie particolareggiate sull'asportazione di organi umani e del loro successivo trapianto?

Pietro Covre

Case di riposo. Alcune domande

Alcune domande inerenti alle case polifunzionali di riposo private per anziani: le clausole del contratto che vengono firmate al momento dell'accoglimento, una copia viene controfirmata e consegnata al familiare firmatario? In caso di decesso dell'ospite (mettiamo il giorno 10 o il 20 del mese), essendo la retta mensile già pagata in anticipo, tutti i rimanenti giorni sono da ritenersi a fondo perduto? Se l'ospite per più giorni viene trasferito in una struttura pubblica per esami o accertamenti, tutti i giorni di assenza come devono essere calcolati: assenze parziali o presenze? Con lettera raccomandata (diciamo il 7 del mese) viene data disdetta per stornare il ricovero, la mensilità però è già pagata per intero, quanti giorni vengono conteggiati a titolo di preavviso? Tutto il mese? Ci sono norme di legge che regolano l'attività in parola? Oppure ogni singola casa ha uno statuto interno personalizzato? Sarebbe molto interessante avere pubblicamente delle risposte.

Ugo Degrassi

La fontana dei Continenti

Vorrei approfittare dello spazio dedicato alle Segnalazioni per replicare alla «grana» a firma del signor Mauro Zorzenoni, pubblicata domenica 27 agosto, anche perché ritengo che siano molti i triestini che hanno a cuore la storica fontana dei Continenti. Poco più di un mese fa ho inoltrato al sindaco Illy una nota nella quale sollecitavo la sua attenzione sulle condizioni, non proprio ottimali, della fontana del Mazzoleni. Nella risposta del sindaco che mi è giunta immediatamente mi si confermava che i lavori di ripristino e di restauro scultoreo del monumento erano programmati così come l'adeguamento dell'impianto idraulico che l'alimenta, il tutto con il coordinamento dei competenti settori comunali. Con questa breve nota spero di aver rassicurato il signor Zorzenoni sull'attenzione dell'amministrazione comunale per la fontana dei Continenti (e anche per tutte le altre, numerose, opere d'arte della nostra città).

Maria Stella Malafronte
consigliere comunale

Primi soccorsi

Ringrazio vivamente tutte le persone che mi hanno prestato i primi soccorsi, nell'investimento occorsomi martedì 22 agosto alle 17.30, in via Roma, angolo via Machiavelli.

Annamaria Fabris

La vecchia galleria ferroviaria

La vecchia galleria ferroviaria della prima ferrovia esistita a Trieste, la «Sudbahn», costruita nel 1854/56, e sita nei dintorni di Gretta.
Sergio Bencich

NAUTICA / PROTESTA

Domenica caccia al diportista

Si fa un gran parlare, di questi tempi, delle multe distribuite a gran mano dai nostri vigili urbani, ma forse non si è a conoscenza di quale potere sono investiti gli appartenenti ai vari ordini destinati alla sorveglianza delle imbarcazioni quali carabinieri, Guardia di finanza, Capitaneria di porto, ecc.

Nelle giornate festive vengono sguinzagliate nel nostro golfo un numero impressionante di motovedette che, fortunatamente, hanno ben pochi naviganti da salvare, ma sembrano a caccia del cittadino che osa concedersi qualche ora di sole e mare. Le ordinanze della Capitaneria di porto vengono arricchite in continuo e non sempre sufficientemente pubblicizzate, tanto che l'ignaro cittadino si deve spesso affidare al tam-tam del porto per le novità della settimana.

La domenica parte la caccia all'ancoraggio sicuro, alla distanza giusta dalla riva, ingresso di porticciolo, ecc. e alla fine ci si riunisce come caproni tutti insieme nella speranza che in tanti forse siamo in regola. Le motovedette intanto passano avanti e indietro all'interno delle «pedocere» (prive di segnali di alcun tipo, semisommerse, con estensioni ogni anno maggiori, pericolosissime di notte essendo prive di segnalazioni luminose) quasi sempre in planata, creando autentico terrore fra le barche che le spiano con angoscia al pensiero che gli si fermino accanto, perché allora la giornata sarà sicuramente rovinata.

I suddetti signori, alcuni gentilissimi, altri con fare da inquisitori, ti faranno vuotare la barca per mostrare loro attrezzature, tassa di stazionamento, assicurazione, salvagenti e ogni giorno qualcosa di nuovo, ma non è finita perché il più delle volte hai commesso una terribile infrazione alle nuove disposizioni di cui non eri a conoscenza o, cosa peggiore, hai osato immergerti in tenuta da subacqueo senza la «famosa» bandierina rossa con striscia diagonale bianca issata sul pennone della tua barca, a oltre un miglio dalla costa sul faro della secca di Punta Sdobba.

A questo punto il tutore dell'ordine ha i mezzi per mettere in crisi una famiglia perché l'ammenda per un simile crimine va da 1.000.000 a 6.000.000 e lui impassibile, nonostante la palese disperazione, ci infligge la cifra di L. 2.000.000 + 8.000 + 8.500 di vaglia postale.

Io sono proprietaria di un motoscafo di m 7,5, vecchio di 12 anni, che quest'estate è stato fermato 5 volte, controllato e ricontrollato da motovedette di tutte le armi, che era la nostra passione, ora è in vendita perché è solo fonte di stress. La prossima volta che verrò sorpresa in una di queste terribili flagranze di reato, calerò in acqua il nostro secchio e lo rovescerò sul pubblico ufficiale che avrò dinanzi perché per pagare una simile contravvenzione esigo che lo Stato italiano mi giudichi in un processo, dove forse sarò giudicata da persone abituate a ben altri crimini.

Giuliana Samaritani

Privilegi da abolire

Lunedì 14 agosto, verso le 19.30, mentre con la mia automobile percorrevo la strada che porta alla rocca di Monrupino, sono stata gentilmente invitata da un signore in borghese alla guida di un'autovettura di colore rosso sul cui tetto c'era un lampeggiante spento, a retrocedere perché stavano scendendo il signor Sgarbi e la sua scorta. In uno spiazzo era ferma una macchina dei carabinieri. Molto infastidita mi sono fermata (la strada è piuttosto stretta e sul lato destro erano parcheggiate delle automobili) per far sì che la teoria di macchine (quella rossa, già citata, quella dell'Arma dei carabinieri e due autovetture di grossa cilindrata di colore grigio metallizzato) potessero scendere. Preciso, per chi non ricordasse che il codice della strada impone su strade in salita la precedenza a chi sale (era il mio caso) e non a chi scende. Rientrata a casa, verso le 20.45, ho telefonato alla locale prefettura per sapere se il signor Sgarbi era a Trieste a titolo ufficiale. Il centralinista della prefettura mi ha risposto che gli uffici erano chiusi, conseguentemente la mia richiesta non poteva essere soddisfatta. Tramite il giornale, vorrei quindi sapere dalle istituzioni a ciò deputate a quale titolo il signor Sgarbi si trovava a Monrupino. Se lo stesso vi era a titolo personale ritengo che avrebbe dovuto andarci con l'automobile di sua proprietà. Nel caso in cui lo Sgarbi invece fosse stato in visita ufficiale non posso che rammaricarmi una volta di più dello spreco che continua ad esserci in questo sciagurato paese (spiegamento di forze oltremodo fuori luogo).

Ricordo che il tanto rigore che viene chiesto ai cittadini, (e purtroppo come al solito non a tutti, dovrebbe «in primis» abolire i troppi e superflui privilegi della casta politica rimasti immutati anche con l'avvento della cosiddetta «seconda Repubblica».

Ada Sodani Siracusa

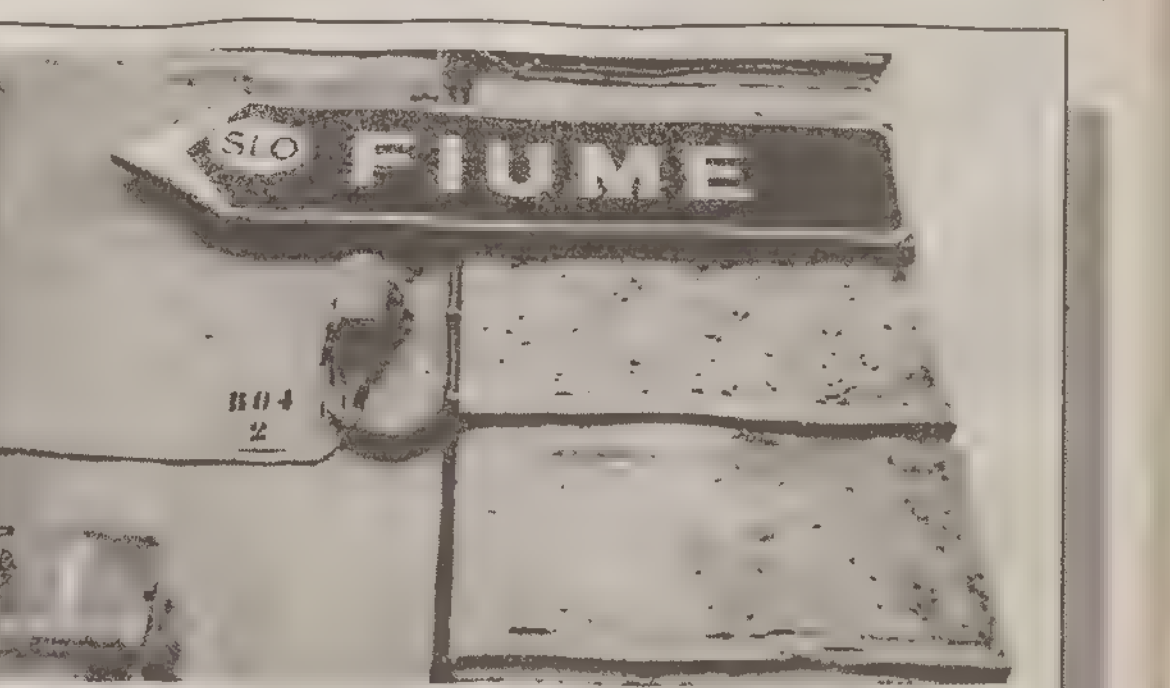
A sirene spiegate

Vorrei segnalare un fatto che secondo il mio avviso dimostra come oggi venga interpretata da alcuni uomini politici, recentemente eletti, il risanamento della vita pubblica italiana: la così detta seconda Repubblica. Mi trovavo a Grado dove svolgo una attività turistica. In occasione dell'elezione della miss Friuli-Venezia Giulia, al Parco delle Rose di Grado, e precisamente lunedì quattordici agosto, venne annunciata la partecipazione del signor Sgarbi alla manifestazione. Passeggiavo per Grado quando, nel tardo pomeriggio del 14 agosto tre auto con sirene spiegate e a velocità sostenuta sono passate per la zona del porto e attraversando tutta Grado si sono fermate all'hotel Astoria dove il signor Sgarbi era ospitato. Tre auto, di cui due esclusivamente a disposizione della scorta. Può immaginare lo scompiglio provocato nei numerosi turisti italiani e stranieri presenti nelle strade, per non parlare del caos subìto dalle auto presenti sul percorso. È mai possibile che un personaggio, che si ritiene portavoce della moralità politica e non solo politica, possa impunemente usufruire a spese del contribuente italiano di una scorta, oltretutto numerosa, per recarsi a simili manifestazioni?

Dr. Gianni Marzola
(Grado)

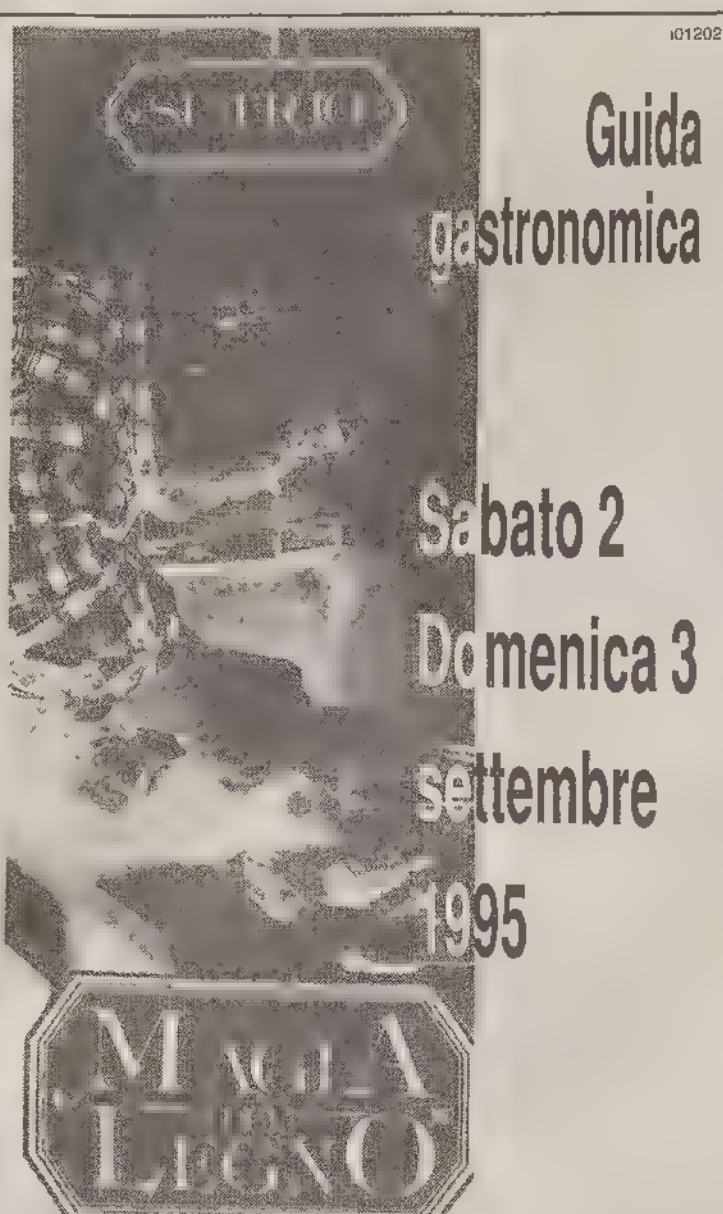
Non riconosco Trieste

Sono figlia di triestini, immigrati già nel 1946 in Israele e ivi sepolti. Per un breve periodo sono venuta a Trieste per rivedere i luoghi di cui mia madre soleva parlarmi. Ho notato però un peggioramento per quanto riguarda il «verde»: alberi abbattuti sconsideratamente, vecchie piazze cancellate quali piazza Perugino, foro Ulpiano, via Giulia alta. I vecchi vicoli non ci sono più, per non parlare poi del maltrattamento dei poveri animali randagi. Non riconosco più la Trieste che i miei genitori ricordavano e amavano e penso quanto siano giuste le parole: «L'appetito dell'uomo divorerà la terra e lascerà alle sue spalle solo deserto» (1854).

Ilana Lugassi
Beershe Ba
(Israel)

Fiume è in Slovenia o in Croazia?

Questa foto è stata scattata in via Kette, a Bosovizza. Alla luce dell'adozione della delibera della giunta inerente alla «fornitura e posa in opera di segnaletica stradale connessa alla sostituzione dell'indicazione Jugoslavia con Slovenia» sugli impianti segnaletici sulla Grande Viabilità e sulle strade adiacenti, si auspica la sostituzione del segnale «incriminato».
Massimo Gobessi

SUTRIO La «Magia del legno»

ANTICHE TRADIZIONI DA RISPETTARE

Nel «pais dai marangons»

La rassegna «Magia del Legno» nel "pais dai marangons" da sei anni ormai figura tra i classici appuntamenti da non mancare nell'estate carnica. E' il frutto della volontà della locale amministrazione comunale d'intesa con l'associazione per il turismo di Sutrio. La manifestazione offre la possibilità di visitare i borghi caratteristici del paese, compresi quelli di Nojaris e Priola, e mette in vetrina le varie lavorazioni del legno, il cucito e il ricamo, il presepe di Teno, la mostra del corso di intaglio, la bottega artigianale di Conte... un omaggio in sostanza al legno ed ai diversi modi di lavorarlo (scultura, intarsio, intaglio, xilografia, tornio, antiquariato, restauro, oggettistica, utensileria) negli angoli caratteristici del Comune di Sutrio. La manifestazione richiama in media 10 mila visitatori, ospiti fissi nell'appuntamento oltre che con l'arte del legno anche con la gastronomia tipica carnica che sarà proposta per l'occasione. Le novità di quest'edizione, oltre alla data, sono rappresentate dalla riedizione storica della serenata alla sposa e dal corteo nuziale e dalla sezione speciale Alpe Adria a cui partecipano l'Austria e la Slovenia. Si apre il sipario sabato (2 settembre) alle ore 14 e si chiude alle 20, per poi riaprirsi domenica (3 settembre) dalle 9 alle 20.

La tradizione del legno a Sutrio, ha radici profonde che si perdono nei secoli passati. Era infatti necessario per la nostra tenace popolazione carnica che viveva su una terra avara, cercare di sfruttare le poche risorse per la propria sopravvivenza. Durante i periodi invernali di forzata inattività in agricoltura, gli uomini si dedicavano alla costruzione di attrezzi agricoli in legno, di mobili destinati ad arredare le case e ad essere venduti, nonché alla realizzazione, da parte dei migliori artigiani, di sculture e bassorilievi lignei che ornano palazzi e chiese in Italia e all'estero.

La Magia del Legno, qui da noi, scaturisce dunque dalle dita esperte dei nostri maestri artigiani, eredità di un patrimonio culturale e di tradizione creativa che sì, conserviamo, ma anche sviluppiamo costantemente con la formazione professionale delle nuove leve e il continuo aggiornamento delle attuali.

Adesso, a Sutrio, si utilizzano macchinari più sofisticati, ma restiamo convinti che, nelle mani giuste e con tanto amore per il lavoro, anche una fredda macchina possa prendere vita, così com'era ed è tutt'oggi per il bulino e il secchiello di una volta.

L'Amministrazione Comunale

Ristoranti - Trattorie

TRATTORIA «ALLE TROTE»
loc. Peschiera (Nojaris) - tel. 0433/778329
Ravioli di trota affumicata; bocconcini di trota salmonata; hamburger di trota salmonata alla piastra

ALBERGO «DEL NEGRO»
via Roma, 55 (Sutrio) - tel. 0433/778039
Pasticcio di selvaggina; gnocchi verdi alla ricotta; toç di purcit; crostata di frutti di bosco

BAR - RISTORANTE CENTRALE
via Roma, 44 (Sutrio) - tel. 0433/778033
Minestrone con fagioli e orzo; Pasticcio con porcini; capriolo con polenta; cappucci e fagioli; strudel della casa

RISTORANTE - PIZZERIA ZONCOLAN
viale Val Calda, 13 (Sutrio) - tel. 0433/778147
Tagliatelle ai porcini; Panzerotti della casa; Bocconcini di vitello ai funghi; Grigliate miste; Torta alle mandorle

TRATTORIA «ALLA BAITA»
loc. ex Colonia (Sutrio)
Polente e frico

RIFUGIO «DA RICO»
loc. Monte Zoncolan - tel. 0433/775150
Fagioli e orzo; blecs ai funghi o capriolo; polenta e funghi; toç di braide

RIFUGIO «AL COCUL»
loc. Monte Zoncolan - tel. 0433/775233
Cjarsons; gnocchi alla carnica; frico e selvaggina

Angoli di degustazione

NOJARIS Piazzetta
Cjarsons; goulasch con polenta e grigliata mista

PRIOLA Piazzetta
Cjarsons; goulasch; ricotta con frutti di bosco

BAR ARVENIS
piazza IV Novembre, 2 (Priola) - tel. 0433/778036
dolci vari

MACELLERIA SELENATI RINO
via Roma, 49 - tel. 0433/778069
Insaccati di produzione propria

MACELLERIA NODALE MANLIO
via Roma, 54 - tel. 0433/778013
Prosciutto nostrano affumicato

PARCHEGGIO del MUNICIPIO
Ministrone di orzo e fagioli; frico gusti vari con polenta; cappucci con ciccioli; frittelle

BAR GALO
via Roma, 13 - tel. 0433/778326
Meste cuincjade; tripes

CORT DI ALVISE
Dimostrazione lavorazione latte (famiglia Piazza)

OSTARIE «DA ALVISE»
via 1.o Maggio, 5 - tel. 0433/778692
Cjarsons; agnes alla ricotta

CORT DI BIAN
Grigliata mista; formaggio con polenta

PIAZZETTA
Pollo allo spiedo; grigliata mista e polenta; frico; patatine fritte

CAFFÈ MORO
piazza XXII Luglio - tel. 0433/778065
Goulasch con polenta e verdure di stagione

MACELLERIA - NODALE GIOVANNI
piazza XXII Luglio - tel. 0433/778010
Insaccati di produzione propria; prosciutto crudo nostrano

ALIMENTARI CHIAPOLINO ELSA
Frittelle

BAR - GELATERIA ITALIA
via Liberazione, 5
Minestrone alla carnica; grigliata mista

CORT DI MARSILI
Frittelle ai sapori; the alle erbe; sciroppi

CORT DI PLECIOTE
Dolci nostrani e sciroppi

CORT DI PESTEL
ùPolenta e muset; affettati misti

Angoli di degustazione in funzione anche sabato 2 settembre 1995

Esercizi e Servizi aperti

DANCING «PICCHIO ROSSO»
ALIMENTARI «MARSILIO ELIDA»
ALIMENTARI «DESPAR di NODALE ANTONIO»
L'ANGOLO DEL FIORE
ALIMENTARI COOP-CA SPACCIO DI SUTRIO
PANIFICIO DEL NEGRO A. & C.
SGARMINATO ARNALDO
STRAULINO VITO
SALONE PER SIGNORA «ANNA E RITA»

Mostra del Ricamo Artigianale

A cura del Gruppo di Cucito

Il Gruppo di Cucito è sorto per iniziativa del Centro italiano femminile e ad opera della m.a Giovanna Schiava, nell'ambito di un progetto di rivitalizzazione delle attività tradizionali.

In quell'anno è stato istituito un primo corso di cucito e ricamo, avvalendosi dell'esperienza di alcune donne del paese che avevano appreso «il mestiere» dalle suore dell'asilo.

Oggi l'attività del gruppo, sorretto da numerose volontarie guidate dalla signora Gemma Nodale, è vitale più che mai, vero e proprio punto di riferimento dell'intera vita sociale del paese.

Presepio di «Teno»

(Straulino Gaudenzio: 1905-1988)

Unico nel suo genere, con le riproduzioni fedeli, ed in scala, delle attività e delle tradizioni della nostra gente, può considerarsi un vero e proprio museo degli usi e costumi. Un gioiello inimitabile, frutto dell'impegno e dell'amore di un grande artista-falegname che ha dedicato a questa opera molti anni della sua vita fino al giorno della sua morte.

Buteghe vecje di «Conte»

Conte era il soprannome attribuito alla famiglia Chiapolino e così la falegnameria che Chiapolino Giovanni (1819-1912) aprì nei primi anni del secolo diventò la bottega di «Conte».

I figli Umberto e Giovanni e poi il nipote Albino, continuarono a lavorare nella bottega fino alla metà degli anni Sessanta, quando l'attività venne trasferita in altra sede.

La bottega si presenta oggi con le sue caratteristiche originarie, gli antichi macchinari costruiti a mano e l'utensileria di allora.

Il maestro Dorino e i piccoli allievi del corso di intaglio

Quando si realizzò nel 1990 la prima edizione della «Magia del Legno», i vecchi maestri intagliatori del paese: Moro Dorino e Chiapolino Giacomo, manifestarono il desiderio di insegnare la loro arte ai bambini del paese. Nacque così già nel '90 il primo corso di intaglio che registrò immediatamente ampie ed entusiastiche adesioni. Da allora il corso si tiene con successo ogni anno a rinnovare una tradizione creativa di cui siamo fieri.

Rievocazioni tradizionali - La serenade e la nuvice

Il matrimonio, scopo supremo di ogni ragazza e garanzia di crescita e di continuità per la comunità, era preparato e vissuto con gioia e trepidazione secondo un preciso cerimoniale sociale.

Il trasporto del corredo che rappresentava il primo atto dell'estromissione della sposa dalla casa paterna e della sua accettazione nella casa nuziale, dava luogo a una piccola cerimonia che aveva lo scopo di dare l'assenso simbolico al «passaggio» e di esibire alla comunità i preziosi capi di corredo amorevolmente ricamati dalla sposa.

Il trasporto veniva effettuato a spalla, con gerle adorne di nastri colorati dalla madrina, dalla sorella e dalle amiche della sposa.

Il percorso in fila indiana veniva fatto cantando e emettendo i tipici gridi: «ju-u-u-fui» (scriulant) giunta nella nuova casa, la madrina estraeva dalla gerla gli apprestamenti insieme a una zia o a una sorella della sposa preparava il letto nuziale.

Particolarmente gentile era l'usanza di dedicare la sera precedente il giorno del matrimonio la «serenata» ai due futuri sposi che davano l'addio alla giovinezza e al gruppo.

Al suono della fisarmonica e del violoncello e ai canti spesso facevano eco i botti dei mortaretti sparati dalla compagnia giovanile, per tenere lontani gli influssi maligni e per rendere pubblico l'avvenimento.

Omaggio al legno nelle sue varie lavorazioni ambientate nei borghi caratteristici del paese:

scultura, intarsio, intaglio
xilografia, tornio, antiquariato,
restauro, oggettistica, utensileria.

Sabato 2 settembre 1995

ore 14	Apertura manifestazione sfilata e concerto del Corpo bandistico di Sutrio.
ore 17 Cort di Spelat	serenata alla sposa (riedizione storica della «Serenata alla nuvice»). A sera degustazioni gastronomiche, musica e canti nei borghi

Domenica 3 settembre 1995

ore 10 e 14	Esibizione del gruppo folcloristico «Is Gùldana Pèarl» di Timau.
ore 11.30 e 15	Corteo nuziale (riedizione storica).
ore 17	Sfilata e concerto del Corpo bandistico di Sacile.

DA VEDERE:
- Stand Alpe Adria (Carinzia, Slovenia e Sauris)
- In esposizione copia delle statue di Domenico da Tolmezzo da collocare alla Pieve di S. Pietro in Carnia in sostituzione degli originali trafugati nel 1981
- Presepio di «Teno»
- Bottega artigianale tipica di «Conte»
- Esposizione ricamo originale
- Strumenti di lavoro di un laborioso alpigiano
- Esposizione artigianato ditte locali presso la Sala consiliare

Punti di lavoro e di esposizione

NOJARIS

1	Chiesa di Sant'Orsola
2	Via Vecchia - Cort di Radetzky
3	Cort di Tite Piclul
4	Cjase di Vito

PRIOLA

5	Cort di Boc
6	Cort di Angjeliche
7	Cort di Matteo
8	Place

SUTRIO

9	Cort di Friciot
10	Cort dal Paur
11	Cort dal Neri
12	Cort di Zuan di alacume
13	Stand Alpe Adria
14	Cjase di Majut
15	Cort dal Bet
16	Presepio di «Teno»
17	Cjase di Vico
18	Cort dal Lis
19	Cort di Sal
20	Cjase da Vente
21	Cort di Bian
22	Cort di Pleciote
23	Cort dal Mledi
24	Cort da Scove
25	Cort da Tôle
26	Cort di Becjarut
27	Cort di Spelâlt
28	Cort di Pierilene
29	Cort di Marsili
30	Buteghe vecje di Conte

DISCHI

Bennato esplora l'universo femminile

EDOARDO BENNATO: «Le ragazze fanno grandi sogni» (Emi). Fra le nuove uscite discografiche italiane di una stagione che si preannuncia molto ricca, il primo a «tagliare il traguardo» dei negozi è il maggiore dei fratelli Bennato. Fermo per circa un anno dopo il tragico incidente automobilistico nel quale ha perso la vita una sua giovane amica, il cantautore napoletano ritorna con dieci canzoni che gravitano tutte, più o meno, attorno alla donna e all'universo femminile. Musicalmente siamo ancora in quei territori che sono un po' il suo marchio di fabbrica, fra brani d'atmosfera, sano e solido rock anni Cinquanta-Sessanta e qualche residuo cantautorale a far da collante al tutto. Napoli è sempre lì, una presenza dalla quale le canzoni di «Edo» non hanno mai potuto prescindere. Si respira aria di Napoli in «Mare chiaro mare scuro», in «Afferrare una stella» (l'eterna ricerca di qualcosa che non c'è, che finisce però con una nota di speranza), ma in definitiva un po' in tutto il disco. Da segnalare «C'è», un blues d'atmosfera nel quale si colgono diversi riferimenti al grande Miles Davis, «Che ci sei», un rock molto tirato che si rivolge al popolo giovanile della notte, paragonata a una giungla, e ancora «Perchè», brano ironico in stile quasi dixieland, con riferimenti persino al vangelo. Da segnalare inoltre che al disco hanno lavorato tutti e tre i fratelli Bennato: Eugenio come consulente artistico e Giorgio come produttore esecutivo.

AMBIENT WARRIOR: «Dub Journey's» (Red Arrow - Spv Gmbh). Il triestino Andrea Terrano vive e lavora da qualche anno a Londra, dove ha avuto svariate esperienze musicali. Questo è il suo primo cd, realizzato con Ronnie Lion. Dall'unione fra i generi «dub» (di sapore giamaicano) e «ambient», nascono suoni a tratti quasi ipnotici, vere e proprie cavalcate esotiche, che alternano ritmi moderni a echi zingareschi. Fra i brani: «Night flight over Trieste». Nel disco, che nel complesso è molto vario, suona le percussioni un altro triestino emigrato a Londra: Maurizio Ravalico. Il disco, già uscito in Inghilterra e in Francia, sarà disponibile entro settembre anche a Trieste.

BLUETHEKING: «Frammenti di tempo» (Flying Records). Sono monfalconesi e suonano un rock piuttosto duro, legato agli anni Settanta. I testi sono in italiano. Fra i brani: «Il senso delle cose», «Dove sei» e «Ossigeno».

Carlo Muscatello

TACCUINO MOSTRE

Quattro artisti al Museo

Appuntamento numero otto con la rassegna «Revoltella Estate»

Ottavo appuntamento con le mostre di «Revoltella esate». Fino a martedì 5 resterà aperta aperta al Museo una scelta di opere di Adriano Stok, Paolo Cervi Kervischer, Enzo Mari, Mario Bessarione, a cui è stato dato il titolo «La pietra, la carne, la pelle, la luce».

La mostra ha avuto un prologo, ieri sera, nello show-conversazione, con proiezione di diapositive, tenuto dal professor Sergio Molesi. Che, naturalmente, si è soffermato a parlare a lungo sull'attività e le tendenze artistiche dei pittori presenti in mostra al «Revoltella».

Fino a lunedì 4 resterà aperta la mostra dello Studio «Bassanese», che ha sede in piazza Giotti 8. Curata da Sabrina Zannier, si intitola «Contrappunto», e comprende opere di Elio Caredda, Giuliana Cuneaz, Giuseppino De Cesco, Metod Frlic, Odinea Pamici, Peter Ronal, Silvano Rubino e Lujo Vodopivec.

«Art Gallery»
Mostra del miniquadro
Quarta Mostra del miniquadro all'«Art Gallery», di via San Servolo 6, fino a venerdì 15 settembre. Le opere di una quarantina di artisti resteranno in esposizione nei giorni feriali, dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 17 alle 19.30.

Espongono, in ordine alfabetico: Arrigoni, Bernardi, Bernini, Bertocchi, Bertoldi, Bertuzzi, Bevacqua, Cargnello, Clavora, Comelli, Cosmini, Crupi, Rosa Danza, Stefano Danza, Da Ros, Medin, de Comelli Tretjak, Detassis, Detoni, Devidè, Fonda, Grgurin, Kafeder, Kaucich, Kostoris, Krebel, Malni, Massaria, Mechetti, Micalesco, Monchieri, Oliva, papo, Peternelli, Pillon, Pizzignach, Polla, Raza, Renier, Roncalli Stener, Scarizza, Sguazzi, Siauss, Sisto, Spizzo, Talleri, Valetti, Vesselli, Zanutta, Zabotto.

Al «Coriandolo»
Giuseppe Ricci
Una mostra di Giuseppe Ricci resterà aperta alla Galleria «Il Coriandolo», di via Udine 55/a, fino a venerdì 15. Feriali, 10.30-12.30 e 17-19.30; festivi, 11-13. Lunedì chiuso.

A Muggia
«Pent-a-rte»
Cinque artisti espongono alla Comunale «Negrisin» di Muggia. La mostra, inserita nella rassegna «Minimi intenti» e curata da Vera Vattovani, propone opere di Giulio de Baronio, Alessandro Ellero, Salvatore Marchese, Manuela Plazzotta e Fabio Sabomisseni.

Il pubblico potrà visitare l'esposizione, che propone cinque itinerari d'arte, fino a martedì 5.

A cura di
Alessandro Mezzena Lona

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

TRIESTE - ARRIVI

Data	Ora	Nave	Prov.	Orm.
2.9	2.00	Sv TORNATOR	Setubal	rada
2.9	10.30	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29
2.9	11.00	Eg MEMPHIS	Monfalcone	40
2.9	matt.	It MADA	Venezia	San Sabba
2.9	matt.	Le GHASSAN	Beirut	15
2/9	matt.	At SEA WESER	Ancona	21/2

TRIESTE - PARTENZE

Data	Ora	Nave	Destinaz.	Orm.
2/9	8.00	Li ZRINSKI	ordini	Siot 3
2/9	13.00	Ma SARAJEVO EXPRESS	Koper	50
2/9	16.00	Ho ALPHA LIVESTOCK 19	Istanbul	13
2/9	19.00	Gr EL VENIZELOS	Igoumenitsa	29

MOVIMENTI

Data	Ora	Nave		Orm.
2/9	6.00	TORNATOR	rada	33/6
2/9	matt.	SITAREM	rada	45

IL TEMPO

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per OGGI con attendibilità 70%

SABATO 2 — TMAX 21/24 — Tmin 8/12 — Tmin 13/16 — M. Adriatico

E.R.S.A. - Centro Meteorologico regionale
Previsioni per DOMANI con attendibilità 60%

DOMENICA 3 — TMAX 22/25 — Tmin 9/12 — Tmin 14/17 — M. Adriatico

sereno — variabile — nuvoloso — nebbia — pioggia — temporale — neve

Tempo previsto

Su tutta la regione cielo variabile; al mattino saranno possibili locali annuvolamenti più intensi mentre nel pomeriggio prevarrà il soleggiamento con cielo sereno o poco nuvoloso su tutte le zone.

Temperature nel mondo

Località	Cielo	Min.	Max
Amsterdam	sereno	10	20
Atene	variabile	19	29
Bangkok	sereno	27	32
Barbados	variabile	27	31
Barcellona	pioggia	20	26
Belgrado	variabile	10	18
Berlino	pioggia	11	16
Bermuda	sereno	24	27
Bruxelles	variabile	10	21
Buenos Aires	sereno	12	19
Caracas	sereno	18	30
Chicago	nuvoloso	16	30
Copenaghen	nuvoloso	13	16
Francoforte	nuvoloso	13	18
Gerusalemme	sereno	19	28
Helsinki	pioggia	14	16
Hong Kong	nuvoloso	25	29
Honolulu	nuvoloso	25	33
Istanbul	sereno	19	28
Il Cairo	sereno	22	33
Johannesburg	variabile	9	23
Kiev	nuvoloso	10	16
Londra	nuvoloso	14	21
Los Angeles	sereno	22	35
Madrid	nuvoloso	18	30
Manila	nuvoloso	25	30
La Mecca	sereno	28	42
Montevideo	sereno	6	17
Montreal	n.p.	15	21
Mosca	sereno	14	19
New York	sereno	23	32
Nicosia	sereno	17	35
Oslo	sereno	11	15
Parigi	variabile	12	22
Perth	nuvoloso	8	17
Rio de Janeiro	variabile	18	32
San Francisco	nuvoloso	13	20
San Juan	nuvoloso	24	34
Santiago	sereno	8	24
San Paolo	sereno	17	32
Seul	nuvoloso	22	28
Singapore	pioggia	22	30
Stoccolma	pioggia	12	16
Tokyo	sereno	25	34
Toronto	sereno	17	30
Vancouver	sereno	9	20
Varsavia	pioggia	9	13
Vienna	pioggia	10	16

Le previsioni del Centro Ersa sono disponibili anche per telefono componendo il numero **144.114.207** *(2540 lire al minuto + Iva).*

SABATO 2 SETTEMBRE — **S. ELPIDIO**

Il sole sorge alle **6.26** e tramonta alle **19.42**. La luna sorge alle **14.23** e cala alle **0.01**.

Temperature minime e massime per l'Italia

Città	Min	Max	Città	Min	Max
TRIESTE	13	19,2	MONFALCONE	9,3	18,7
GORIZIA	9	19	UDINE	7,7	18,1
Bolzano	6	21	Venezia	10	20
Milano	9	26	Torino	10	23
Cuneo	11	20	Genova	16	23
Bologna	12	25	Firenze	8	23
Perugia	9	20	Pescara	9	23
L'Aquila	6	20	Roma	10	24
Campobasso	8	20	Bari	13	23
Napoli	13	24	Potenza	8	20
Reggio C.	19	27	Palermo	20	26
Catania	15	31	Cagliari	14	27

Tempo previsto per oggi: sulle regioni del settore Nord orientale cielo nuvoloso con associate precipitazioni che, principalmente sulle zone interne, potranno assumere carattere di temporale o rovescio. Sulle restanti regioni del versante adriatico, cielo parzialmente nuvoloso con nuvolosità più intensa sulle zone interne associata a temporali di breve durata. Sulle regioni del versante occidentale, nuvolosità variabile che, durante le ore più calde, tenderà a intensificarsi dando luogo nelle zone collinari e montuose a locali rovesci.

Temperatura: in leggero aumento sulle regioni adriatiche.

Venti: da deboli a moderati dai quadranti occidentali.

Mari: molto mosso il Tirreno, il mar di Corsica e di Sardegna; mossi gli altri mari.

Previsioni a media scadenza.

DOMANI: sulle regioni settentrionali, sulle centrali tirreniche e sulla Sardegna nuvolosità variabile con temporanei addensamenti associati ad isolate precipitazioni. Sulle rimanenti regioni poco nuvoloso con addensamenti sulle zone interne ove sarà possibile qualche isolato temporale.

Temperatura: in aumento sulle regioni di ponente.

Venti: da deboli a moderati occidentali.

I GIOCHI

ORIZZONTALI: 1 Stato sotto tutela - **11** La capitale d'Italia - **12** Sigla di Ravenna - **13** Orecchini a molla - **14** Grande periodo storico - **15** La «vita» cantata un tempo dalla Vanoni - **17** Era la sigla del piano Marshall - **18** Fino alla fine - **19** Adunanza preparatoria dei calciatori - **21** I confini... di Oristano - **22** Spirito del trapassato - **24** In provincia di Vibo Valentia - **26** Città di Israele - **28** Bruciata - **29** Là in basso - **31** Sfortuna continua - **34** Sigla di Isernia - **36** Divinità delle fonti - **37** Sigla di Vicenza - **38** Dea dell'abbondanza - **40** Altro nome del Teverone - **41** L'aiuto chiesto dal marconista - **42** La cantante Malanima - **44** Italo Calvino - **45** La pistola del cow-boy - **46** Selezione tra concorrenti.

VERTICALI: 1 Assicura il posto - **2** Produce more - **3** Fiume dell'Etiopia - **4** Chiudono la porta - **5** Tipo di cambiale - **6** Musa della commedia - **7** Iniziali di Cocciante - **8** Incitamento di tifosi - **9** Un calcio... nel calcio - **10** Sfrutta le circostanze - **15** Galleggianti che scoppiano - **16** Arte in latino - **19** Avido... come l'aquila - **20** In privincia di Verbania - **22** Lukas, esponente della musica americana d'avanguardia - **23** Erba di mare - **25** Si ripetono nelle carriole - **27** Pari nel bacio - **29** Corazza greca e romana - **30** Rende comodi - **32** Capo militare turco - **33** Gli successe Stalin - **35** La squadra di Ferrara - **37** Viaggi aerei - **39** Giorni dell'antico calendario romano - **41** Signore in romanesco - **43** Mi precedono in cammino - **45** Sigla di Como.

BISENSO (9)

Quello che non t'aspetti!

Ognun direbbe che tagliato sia
per fare soprattutto il solitario,
e proprio quel che è buffo
è che al contrario
fa bene la sua parte in compagnia.

Simon Mago

ANAGRAMMA (4,4 = 8)

Una grande trapezista

Col complesso di pizzo, tutta in bianco
nel vederla lassù mi fa impressione;
per questa vera, classica attrazione.
io di toccare ferro mai non manco.

Ser Berto

SOLUZIONI DI IERI

Indovinello: gli occhi

Aggiunta sillabica iniziale: chiostro, inchiostro

Cruciverba

OROSCOPO

Ariete 21/3 – 20/4
A persone estranee non fate troppe confidenze. Avete bisogno di un pò di relax per riprendere le energie nel lavoro. La vita affettiva è eccitante.

Toro 21/4 – 19/5
Alcune novità impreviste non devono farvi prendere decisioni affrettate e poco opportune. Molta prudenza nell'allacciare nuove relazioni.

Gemelli 20/5 – 20/6
Situazione molto movimentata: sappiate muovervi in modo da sfruttare le buone opportunità. Mantenete la calma con il vostro partner.

Cancro 21/6 – 21/7
Una circostanza fortunata vi porterà un notevole miglioramento economico. Buoni invece i presupposti per una vita di coppia molto felice.

Leone 22/7 – 23/8
Sappiate dosare le vostre forze nel lavoro e non accettate incarichi. Quando meno ve lo aspettate incontrerete chi vi farà battere il cuore.

Vergine 24/8 – 22/9
Momenti di tensione e d'impazienza che vanno assolutamente tenuti sotto controllo. In amore state combinando soltanto dei grossi guai.

Bilancia 23/9 – 22/10
Tra non molto avrete via libera per un ottimo progetto di lavoro. Cercate di rilassarvi nell'attesa. Non bene come vorreste il campo sentimentale.

Scorpione 23/10 – 22/11
Non lasciatevi impressionare dai commenti pessimistici degli altri. Con un pò di slancio forse riuscerete a recuperare una relazioni in crisi.

Sagittario 23/11 – 21/12
Non mancheranno imprevisti stimolanti: siete nelle migliori condizioni di spirito per sfruttare la situazione. Sforzatevi di incontrare gente.

Capricorno 22/12 – 20/1
Non chiudetevi in voi stessi solo perchè vi sentite un pò depressi e senza interessi. Qualche incertezza invece verrà dal campo dell'amore.

Aquario 21/1 – 19/2
Dovrete lottare fino in fondo per affermarvi nel lavoro: avete la stoffa e l'esperienza per riuscire. Ottime carte da giocare in campo affettivo.

Pesci 20/2 – 20/3
L'ansia non è per voi una buona consigliera. Solo quando avrete recuperato un pò di calma potrete prendere iniziative. Successo immeritato in amore.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 12 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportello via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, tel. 366766. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali. Sabato: 8.30-12.30. MILANO: viale Milanofiori, strada 3a, Palazzo B/10, 20090 Assago, tel. 02/57577.1; sportelli via G.B. Pirelli 30, tel. 02/6769.1. BERGAMO: via G. D'Alzano 4/F, tel. 035/222100. BOLOGNA: via Fiorilli 1, tel. 051/356604 -379440. BRESCIA: via S. Martino della Battaglia 2, tel. 030/42353. FIRENZE: viale Giovine Italia n. 17, telefoni 055 2343106. LODI: via Marsala 55, tel. 0371/427220. MONZA: corso Vittorio Emanuele 1, tel. 039/2301008. ROMA: lungotevere Arnaldo da Brescia 10, tel. 06/32392330 - 3202668. TORINO: corso Massimo d'Azeglio 60, tel. 011 6668555.

La SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE non è soggetta a vincoli riguardanti la data di pubblicazione.

In caso di mancata distribuzione del giornale, per motivi di forza maggiore gli avvisi accettati per giorno festivo verranno anticipati o posticipati a seconda delle disponibilità tecniche. In TUTTE le rubriche verranno accettati avvisi TOTALMENTE in neretto a tariffa doppia.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

I testi da pubblicare verranno [illegible] redatti con calligrafia leggibile, meglio se dattiloscritti.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali offerte affitto: 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerte di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate, si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 650 feriale, festivo + feriale lire 1000; numeri 2 - 4 - 5 6 7 8 9 10 11 12 13 - 14 - 15 - 16 - 17 - 18 - 19 lire 1600 feriale, festivo + feriale 2400, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 24 - 25 - 26 - 27 lire 1850 feriale, festivo + feriale lire 2800. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni od omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

Per gli «avvisi economici» non sono previsti giustificativi o copie omaggio.

Non saranno presi in considerazione reclami di qualsiasi natura se non accompagnati dalla ricevuta dell'importo pagato.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 19 per cento di Iva).

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a cassetta n. ... PUBLIED 34100 TRIESTE; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza

Impiego e lavoro
richieste

DIPLOMATA perito informatica conoscenza Cad gruppo office valuta proposte di lavoro purché serie. Tel 0481/909029. (C00)

PRIMO ufficiale radiotelegrafista esperto telecomunicazioni telex, fax, sat, meteo, facsimile manutenzione radio tv offresi tempo pieno part-time. Telefonare 040/947613. (A9347)

Impiego e lavoro
offerte

AGENZIA recupero crediti cerca recuperatori già inseriti nel settore per Trieste, Gorizia e provincia. Telefonare 049/8075731. (GPd)

ASSUMENSI una telefonista e un venditore. Fisso mensile più premi. Telefonare lunedì ore 9-14, 040/363494. (A9106)

AZIENDA operante settore chimico cerca ragazzo militesente conoscenza inglese scritto e parlato perfettamente conoscenza computer per lavori ufficio non fumatore. Telefonare allo 040/820144 820968 da lunedì 4 settembre dalle ore 14. (A9217)

BIRRERIA cerca banconiera. Telefonare dalle 13 alle 14 al 0481/21212. (B00)

CENTRO commerciale Germania cercasi ambosessi e domestica . Tel. 0432/679652 con o senza esperienza. (G8268)

CERCASI cameriera bar, preferibilmente conscenza lingue estere. Telefonare lunedì ore ufficio. 040/418387. (A9127)

CERCASI cuoco pratico carne pesce Tel. 040/364564. [illegible] lunedì. (A099)

CERCASI personale anche P T fisso mensile telefonare lunedì allo [illegible]

CERCASI pulitrice stabili uffici esperta referenziata. Telefonare lunedì ore 14-16 040-306647. (A9090)

CERCASI urgentemente internista pratica cucina presentarsi in locale via Corti 4, martedì ore 11. (A9389)

CONCESSIONARIA automobili cerca meccanico specializzato scrivere a cassetta n. 19 /H Publied 34100 Trieste. (A9332)

ESTETICA massaggio trucco pedicure manicure selezioniamo candidati corsi professionali con buone possibilità lavoro tel. 368705. (A9159)

ESTETISTA preparata cercasi urgentemente. Telefonare lunedì ore 9-14 040-362241. (A9106)

ETAI divisione investigazioni prepara e addestra ambosessi alle professioni: detective, polizia privata femminile, guardia giurata particolare. Scrivere . cassetta 16/H Publied 34100 Trieste. (G934)

OPPORTUNITA' di lavoro innovativa varie possibilità collaborazione presentarsi martedì 9 settembre ore 20, Hotel Internazionale Gorizia. (C00)

SEGRETARIA stenodattilo referenziata esperienza conoscenza computer e videoscrittura cerca per subito studio legale scrivere a casetta n. 22/H Publied 34100 Trieste. (A9351)

SIGNORE per lavoro esterno organizzato cercansi presentarsi lunedì ore 9-12. 15-17 via Genova 14, I piano (A924)

SOCIETA' di ristorazione cerca dietista con provata esperienza, località di lavoro Gorizia. Telefonare ore ufficio allo (039/2050465). (G73189)

SOCIETA' commerciale ricerca persona con conoscenza tecnico-commerciale per organizzazione vendita in Italia. Richiesta conoscenza lingue straniere. Pregasi rispondere a box n. 12/H Publied 34100 Trieste. (A9263)

URGENTEMENTE società assume 5 ambosessi età 20-35 1.000.000 mensile. Monfalcone 0481/412758. (C575)

Acquisti d'occasione

ANTIQUARIO acquista mobili oggetti libri quadri di qualsiasi genere. Negozio 412201. Abitazione 382752. (A9209)

Mobili e pianoforti

OCCASIONISSIME: pianoforte tedesco perfetto 650.000. Nuovo tedesco 1.650.000. 0330/480600 0431/93388. (C00)

Auto-moto-cicli

A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire anche sul posto. Tel. 040/566355. (A9211)

TUBISTA saldatore cerca impresa impiantistica operante settore termoidraulico. Scrivere a cassetta n.5/H Publied, 34100 Trieste. (A9130)

Appartamenti e locali
richieste d'affitto

SCUOLA internazionale cerca appartamenti ammobiliati per studenti/insegnanti non residenti. Tel. 211452 lunedì-venerdì, 9-15. (A9108)

STUDENTESSE friulane cercano appartamento centrale zona università tel 367241-366187. (A9251)

Appartamenti e locali
offerte d'affitto

AFFITTASI a prezzo interessante in Gorizia monolocale con angolo cottura. 0431/33291. (D00)

AFFITTASI villa altipiano, ampia metratura, giardino, garage, 1.800.000. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A9118)

PIZZARELLO 1.000.000 CARDUCCI Piano alto recente ampio ingresso 3 grandi stanze cucina bagni ripostigli prontoingresso 040/636474. (A099)

PIZZARELLO 600.000 Arredato recente zona Perugino cucinino tinello stanza bagno affittasi a studenti. (A099)

Capitali - Aziende

CAUSA trasferimenti cedesi avviata profumeria Cormons tel. 0481/62484, 630653. (A0)

CEDESI licenza macelleria comune di Trieste. Telefono 220142. (A8817)

OFFRIAMO apertura negozio in Trieste utile annuo 70/90 milioni circa. Telefono 0432/524038 Udine. (G8242)

Case-ville-terreni
vendite

A.A. TARVISIO vendesi appartamenti nuovi arredati, termoautonomi vicinissimi piste e golf, L. 154.000.000. Tel. 0330/480599. (S00)

IMPRESA costruzioni Frandoli vende case bifamiliari a Ronchi dei Legionari, Vermegliano. Giorni di visita: sabato e domenica per appuntamento telefono 040/200196 - 0481/475350. Sono case costruite di persona. Vuoi una casa ben fatta? Vieni a trovarci! (C/561)

PIZZARELLO 100.000.000 PICCOLO BAR paninoteca zona Riva Grumola con buon lavoro serale vendesi compreso muri 040/766676. (A099)

PIZZARELLO 140.000.000 INIZIO CASTAGNETO tranquillissimo luminoso 4 stanze cucina bagno ripostigli autometano 040/766676. (A099)

PIZZARELLO 305.000.000 CENTRALE vista città recente doppio salone 4 ampie stanze cucina bagni poggioli ripostigli 160 mq autometano 040/766676. (A099)

PIZZARELLO 370.000.000 CONTOVELLO primoingresso finiture pregio salone cucina 3 stanze bagni poggioli ampia soffitta 040/766676.

PIZZARELLO DA 185.000.000 CENTRO STORICO primingressi luminosi tranquilli composti da ampio salone cucina 1 o 2 stanze bagni da 85 a 105 mq 040/636474. (A099)

PIZZARELLO TORREBIANCA recente signorile salone 2 stanze cucina bagno 040/636474. (A099)

PRIVATAMENTE Rossetti alta primo piano metriquadri 103 giardino postomacchina condominiale. 040/943638. (A9305)

VENDESI locale mq.50 adatto attività, zona Barriera, 80.000.000. Tris, via Udine 3, tel. 040/369940. (A9118)

Turismo e villeggiature

GRADO: "Buone vacanze" affitta appartamenti 400.000-250.000 settimanali. 0431/80112, 0330/239855.

CALCIO — LO JUVENTINO TORNA IN NAZIONALE CON ALTRI CINQUE COMPAGNI DI CLUB

Ravanelli sponsor di Vialli

FIRENZE — Per ora non l'hanno paragonato ad alcun pittore famoso, ma Fabrizio Ravanelli non è in cerca di soprannomi: «Per carità, lasciamo perdere. Mi ha dato un'etichetta Berlusconi, quando mi ha paragonato a Di Stefano, e tutti hanno cominciato a giocarci sopra». Tornato in nazionale dopo aver saltato una convocazione, l'attaccante della Juventus vive il suo splendido momento di forma con grande entusiasmo, ma anche con molta lucidità. Passa con disinvoltura attraverso argomenti spinosi come quelli che hanno per protagonisti Baggio, Del Piero, Vialli e Pagliuca, ammette di avere una gran voglia di giocare contro la Slovenia e lancia un messaggio alla Juventus per prolungare il contratto che lo lega alla società bianconera fino al 1998.

«Non mi è mai capitato – dice Ravanelli – di essere così in forma all'inizio della stagione, ma non sono preoccupato per eventuali cali futuri. Ho sostenuto gli stessi carichi di lavoro dei miei compagni, posso solo migliorare. L'anno scorso ho avuto venti giorni di appannamento, quest'anno conto di eliminare anche questa pausa. Il mio segreto? Non ci sono formule particolari, solo un grande entusiasmo ed un immenso amore per il mio lavoro. Questo è un momento positivo per me e non mi vergogno a dire che spero di riuscire a giocare contro la Slovenia. Fermo restando che, comunque vada, sono qui per lavorare con serietà ed impegno, come al solito».

Serietà, impegno ed entusiasmo che animano, Ravanelli ne è convinto, anche gli altri cinque juventini chiamati in nazionale. È la prima volta che Sacchi convoca sei bianconeri (non succedeva dal 1990, dai tempi di Vicini), ma questo ct innamorato pazzo della Juve non meraviglia l'attaccante: «Giochiamo un calcio moderno che piace a Sacchi. Per questo considero le sue convocazioni non solo un premio per i singoli giocatori, ma anche un riconoscimento pubblico a Marcello Lippi ed al lavoro che ha fatto nella Juventus».

Al gruppo degli juventini in azzurro sembra destinato ad aggiungersi, la prossima volta, anche Vialli. Ravanelli lo aspetta senza timori: «Dite che potrei perdere il posto? Non ho paura. Mi ha fatto molto piacere che tra Gianluca e Sacchi ci sia stato un chiarimento e se Lippi ha recitato davvero la parte dell'intermediario, ha fatto un'ottima cosa. Spero che Vialli torni presto in nazionale e spero possa tornare a giocare in azzurro con me al fianco».

Per un giocatore in procinto di tornare, un altro, Pagliuca, ha lasciato il gruppo azzurro. Ravanelli non commenta la scelta di Sacchi, parla invece dell'intervista a luci rosse rilasciata dal portiere: «Le cose intime dovrebbero restare private, dentro ognuno di noi. Comunque non so quanto possa essere vera quell'intervista, soprattutto non so se Pagliuca, quando ha affrontato quegli argomenti, stava scherzando o no».

A Coverciano Ravanelli ha ritrovato anche Roberto Baggio. Un giocatore straordinario del quale però la Juventus non sente la mancanza: «C'è il vuoto lasciato dall'uomo-Baggio, un ragazzo spiritoso, che faceva gruppo, che raccontava barzellette. Per quanto riguarda il calciatore pensiamo, speriamo di non sentirne la mancanza».

Nonostante i problemi di ogni genere che affliggono Del Piero: «Sta facendo tanti sacrifici, questo è un anno difficile per lui, deve centellinare le energie, è sempre di corsa da una squadra all'altra, ma è un ragazzo serio, le polemiche non lo turberanno e riuscirà a far bene» Lo aiuterà, dice Ravanelli, l'esempio di giocatori come Vierchowod: «Mi ha impressionato, ha 37 anni e si sacrifica come un ragazzino».

Il campionato, avverte l'attaccante, sarà duro «perchè le partite facili non esistono più, come si è già visto». Le rivali della Juve sono sempre Milan e Parma, poi le romane.La sorpresa sarà la Fiorentina, mentre «l'Inter non va trascurata perchè è una squadra solida con un giocatore come Roberto Carlos che può risolvere molte partite».

Lo sguardo di Ravanelli, però, non si ferma a questo campionato, va oltre: «Spero di restare alla Juventus più a lungo possibile, anche se per fare questi matrimoni bisogna essere in due». Questione di feeling, la sua, non di soldi: «Sono contento di quello che ho, non sono qui a chiedere aumenti di ingaggio».

AZZURRI

Sacchi è contro i giocatori viziati

FIRENZE — Coccolati, troppo spesso giustificati, viziati. Arrigo Sacchi, sacerdote della disciplina e del sacrificio, tuona contro il vizio italico di contestare sempre e comunque. Alla ripresa dell'attività azzurra in vista dell'incontro del 6 settembre a Udine con la Slovenia svia così le attenzioni dal ritorno prossimo venturo di Vialli, dalla giubilazione di Pagliuca, dal pasticcio Del Piero.

Il ct azzurro mette in guardia la rosa azzurra: le decisioni non si contestano. Chi sgarra nei club, fa capire Sacchi, troverà chiuse le porte di casa Italia. A chi si rivolge la filippica sacchiana? Recentemente Rossi e Lentini hanno discusso animatamente le decisioni di Capello.

«Quando ci sono atleti che parlano male dei loro tecnici viene il dubbio che siano bravi professionisti. Perchè contestare un allenatore significa prevaricare, scombussolare l'organigramma. È corretto tutto ciò? Un escluso può dire di essere insoddisfatto: io ho fatto la riserva fino a 21 anni, piangevo in disparte, poi mi impegnavo per dimostrare di meritare un posto. Chi invece reagisce male è un viziato. Se spesso non succede niente è perchè noi allenatori non reagiamo per paura, i dirigenti perchè un giocatore è un capitale, i giornalisti per convenienza».

JUVE TUTTA FISICA?

Lippi imbestialito da ironie avverse

TORINO — Uno sfogo pacato, ma deciso, quello che l'allenatore della Juventus Marcello Lippi ha fatto ieri mattina dopo l'allenamento bianconero. A provocarlo, è stata l'ultima dichiarazione, attribuita a Nevio Scala, sul ruolo di Ravanelli, che secondo il tecnico del Parma farebbe il terzino. «Allora vuol dire che è un grande terzino – è stata la risposta di Lippi – e che la Juventus ha ottimi tecnici visto che il giocatore ha fatto 30 gol la scorsa stagione. E poi, si vede che anche Sacchi vuole schierare in nazionale un terzino come centravanti».

Ma il tecnico non se l'è presa solo per l'uscita di Scala, bensì per una serie di dichiarazioni critiche sulla Juventus provenienti da altre sedi calcistiche soprattutto Parma e Roma. Ha proseguito Lippi: «Dovrebbero farsi di più i fatti propri, pensare ai propri problemi, perchè ognuno di noi ne ha, invece di interessarsi di quelli nostri. Io non mi sono mai permesso di fare altrettanto». Il tecnico si riferisce a una serie di punzecchiature, provenienti dagli ambienti romanista, laziale e parmigiano fin dalla scorsa stagione.

Dopo la nota vicenda di Juve-Roma, partita da ripetere secondo i giallorossi perchè viziata da una irregolarità, a Roma si parlò di campionato falsato e anche alla publicazione dei calendari dell'attuale stagione, alcuni esponenti romanisti hanno dichiarato che la Juve era stata favorita.

«Non entro nel dettaglio delle critiche – ha aggiunto il tecnico bianconero – ribadisco solo che a me piace fare il mio lavoro con la mia squadra e non mi occupo mai delle vicende altrui, mentre c'è gente che parla solo e sempre della Juve».

Il tecnico laziale Zeman, la scorsa stagione, aveva detto che lo scudetto della Juventus era stato frutto di fortuna e qualche settimana fa aveva puntato il dito sulla squadra bianconera, molto potente fisicamente, dicendo che se si vince con la sola forza si ammazza il gioco del calcio. Solo l'altro ieri, l'allenatore laziale ha dichiarato che l'impiego di Del Piero nella Juve ad Avellino, in Coppa Italia, sarebbe stato sportivamente illegale perchè il giocatore avrebbe dovuto trovarsi mercoledì sera in caserma, dove presta servizio militare.

Nevio Scala la scorsa stagione fece imbestialire Lippi dichiarando che il Parma aveva meritato la vittoria nella finale d'andata di Coppa Uefa e che i bianconeri avevano praticato un gioco troppo duro, mentre la critica aveva posto in risalto che la Juventus era stata superiore per volume di gioco ai parmigiani.

Pronostico Totocalcio

Partita	Pronostico
Avellino-Verona	X
Bologna-Perugia	1
Brescia-F. Andria	1
Chievo V.-Salernitana	X 2
Cosenza-Pescara	X
Foggia-Venezia	1 X 2
Genoa-Reggina	1 X
Palermo-Cesena	1 X
Pistoiese-Reggiana	X 2
Alessandria-Brescello	1
Empoli-Como	1
Ravenna-Spal	1 X 2
Lecce-Atl. Catania	1

STA PER COMINCIARE IL TORNEO DI C2

Con la Vis, Unione incompleta

Per il debutto al Rocco, Roselli non avrà a disposizione Zanotto e Gubellini

TRIESTE — Avanti un altro, nel senso di nuovo campionato. Da domani, quindi, vecchi (pochini) e nuovi (pochissimi) supporters alabardati potranno nuovamente trepidare per la loro squadra del cuore. Dopo un anno di inferno nei gironi danteschi dilettantistici, si riparte con il purgatorio del semiprofessionismo calcistico: Nei campi di mezza Italia (quella del Centro-Nord), sfrecceranno ancora undici maglie tinte di rossoalabardato. È già qualcosa, anche se non tantissimo. Entusiasmi e passioni, infatti, stentano ancora ad accendersi nei cuori degli appassionati che, sinora, hanno risposto timidamente ai proclami della nuova dirigenza. Pochi si sono fidati ciecamente dei nuovi programmi sottoscrivendo al buio abbonamenti alquanto caretti. Tutti gli altri attendono l'esito di questo primo match da C2 con la Vis Pesaro, per capire la vera potenzialità della squadra prima di accordargli, eventualmente, la sua fiducia.

Purtroppo, però, il primo test del nuovo campionato non risulterà certo tra i più semplici per la formazione di Roselli. In primis perché la Vis Pesaro è una buona squadra, già temprata ai climi caldi dei terribili terreni della C2. E poi perché il nuovo allenatore alabardato sarà costretto a fare a meno dell'apporto dei nuovi Zanotto e Gubellini, entrambi squalificati; mentre il laterale Battiston è stato trattenuto tutta la settimana in caserma e non appare ancora avvezzo agli schemi voluti dal tecnico di Perugia. L'ultimo arrivato, Giuseppe Mosca, poi, è ancora in ritardo di preparazione: difficile che Roselli possa quindi dargli fiducia sin dall'inizio.

Una partenza ad handicap, quindi, per l'Alabarda, con qualche pedina in meno a disposizione e due reparti (centrocampo e difesa) quasi completamente da rivoluzionare rispetto ai provini del precampionato. A Roselli, comunque, le soluzioni non mancheranno.

«Dipenderà molto dall'atteggiamento tattico dell'avversario — spiega il tecnico alabardato — speriamo che non faccia come il Giorgione che è arrivato a Trieste solo per fare le barricate. So che la Vis Pesaro gioca con cinque giocatori in difesa e, probabilmente, con una sola punta davanti supportata da due mezze punte laterali. Non è detto che noi non si possa cambiare qualcosina anche a partita già iniziata».

Tutto, comunque, sembrerebbe ruotare attorno alla presenza o meno in campo del tornante Battiston. Fosse presente il militare friulano, allora, probabilmente, toccherebbe a Birtig sostituire Zanotto a destra, e a Pivetta prendere il posto di Gubellini. In caso contrario, dentro Jacono a fungere da trequartista e spazio in difesa agli stessi Birtig e Pivetta.

Qualunque sia la scelta, comunque, la Triestina che scenderà in campo domani si impegnerà al massimo per far suo l'esordio di campionato. C'è infatti da scacciare il fantasma del Vis Pesaro inaugurale (ricordate la vernice sfortunata del Rocco?) e dare una svegliatina a un ambiente che appare ancora alquanto addormentato.

a.r.

TROTTO STASERA (20.45) A MONTEBELLO

Laughin H. favorita ricordando Presselli

TRIESTE — Sono nove le corse in programma nel convegno di stasera a Montebello. La più importante del lotto è certamente il Premio Pino Presselli, un doppio chilometro per ben tre categorie, che avrà nell'americana Laughin Hanover il soggetto più atteso ad onta della penalità di 20 metri nei confronti di Ponte Petral, Pea di Azzurra, Orygìnal Db, Pila Mat, Maruchein Lav e Ponte Petral. Non proprio fortunata nella recente Coppa Montebello, Laughin Hanover mira a un immediato rilancio, anche se va detto che fra gli avvantaggiati troverà parecchi avversari in grado di contrastarla.

Più di Pea di Azzurra, una figlia di Sugarcane Hanover che avrà in sediolo Lamberto Guzzinati, sembrano essere Pila Mat, Maruchein Lav e Principe Bart gli ossi duri da rodere per la Yankee di Roberto Destro. Pea di Azzurra non ha fatto molto in questa stagione, e sulla distanza dovrebbe avere limiti ben delineati, al contrario di Maruchein Lav, al rientro da metà luglio, fermato a quel tempo dopo aver vinto la Tris a Treviso e una prova di velocità sulla nostra pista. Pila Mat nella Coppa Montebello si è battuta con molto coraggio, ricavando meno del meritato; Principe Bart è altro soggetto coriaceo, a posto sui due giri e mezzo di pista e quindi da tenere d'occhio.

In buon momento di forma sono anche Ponte Petral (meglio sul miglio) e Orygìnal Db, ma nell'economia della corsa più di un piazzamento non dovrebbero strapparlo.

Laughin Hanover chiamata a inseguire dunque, cosa questa che non la intimorisce di certo, considerata l'esperienza accumulata in questo tipo di corse. Dopo la giumenta da Super Bowl, l'altra femmina Pila Mat (pericolosissima se le riuscirà di conquistare di getto il comando), e quindi Maruchein Lav, che con un numero di prima fila sarebbe stato ben più temibile. Questo il verdetto antecorsa, poi si vedrà.

Inizio alle 20.45 con una bella prova per i giovani classe 1992. Sirenetta Bi, un fulmine in questa stagione, non dovrebbe temere l'opposizione che presenta Sicomoro, Sterpo Guasimo e Scellino Ob (terzo martedì a Cesena), nei ruoli principali, mentre Saint Grace Sm è l'outsider di turno.

Fra i giovanissimi non proprio di prima scelta, si tratta di una reclamare in definitiva, troviamo Troupe, Tucana Dra e Terrazza Sul Mare a comporre la rosa dei papabili. Nella volatona di categorie E/F, piace Oscar Max, altro che non è stato baciato in fronte dalla fortuna nella Coppa Montebello, ma, se va via liscio, Limperial potrebbe dimostrarsi avversario ostico per il cavallo ancora guidato da Sciarrillo.

I Gentlemen saliranno in sulky ai 4 anni in un affollato due giri che presenta Roccia Queen in veste di favorita. Attenzione, comunque, a Rosy Effe, Royalty Db, Rocky Balboa e Rodeano Jet. Nel Premio Flight, alle prese una nutrita batteria di 3 anni, fra i quali, dopo il colpaccio messo a segno sabato scorso, Speranza di Re ha nuovamente speranza di fare centro. Dell'allieva di De Rosa sembrano Super Jet (con Lamberto Guzzinati), Sorriso AA e il rientrante Sincero Db i rivali più ostici.

Mario Germani

I nostri favoriti.
Premio Ottavio Pescia: Sirenetta Bi, Sicomoro, Sterpo Guasimo.
Premio Attolina: Troupe, Tucana Dra, Terrazza sul Mare.
Premio dell'Amicizia: Oscar Max, Limperial, Principale Dbc.
Premio Ferkan: Roccia Queen, Rosy Effe, Royalty Db.
Premio Pino Presselli: Laughin Hanover, Pila Mat, Maruchein Lav.
Premio Flight: Speranza di Re, Super Jet, Sorriso AA.
Premio della Sincerità: Palmer Nb, Pug Conterosso, Perak.
Premio Amici dell'Ippica: Rakitovo, Room Guasimo, Rovaré Dra.
Premio Granoss: Nuccio, Olari di Sgrei, Papin.

CALCIOMONDO

Maradona minaccia di abbandonare il Boca: la squadra è già in crisi

BUENOS AIRES — Diego Armando Maradona, la cui squalifica per doping scade a fine mese, non ha ancora indossato la maglia del Boca Juniors ma già minaccia di lasciare la sua nuova squadra. Se ne andrà se l'allenatore Silvio Marzolini sarà esonerato dall'incarico a causa del modesto rendimento del Boca.

«È una barbarie che, dopo solo quattro partite dall'inizio del campionato, ci sia già chi pensa a prendersela con l'allenatore - è sbottato Maradona davanti ai giornalisti - Ho già avvertito tutti i dirigenti che, se manderanno via Marzolini, io rescinderò il contratto». Nell'ambiente si vocifera che, qualora il Boca Juniors perdesse la prossima partita contro il Lanus, il trainer sarebbe licenziato.

In Portogallo lieve infortunio per Rui Costa in Nazionale

LISBONA — Lieve infortunio al calciatore della Fiorentina Rui Costa il quale nell'allenamento sostenuto ieri con la nazionale portoghese ha riportato una distorsione alla caviglia destra che non dovrebbe comunque compromettere la sua presenza nella partita di domenica prossima a Oporto con l'Irlanda del Nord per le eliminatorie europee. Rui Costa è uscito prima dal campo di Santa Maria da Feira, dove si prepara la squadra lusitana, ma il medico della rappresentativa, Josè Carlos Esteves, ha assicurato che sia lui sia Paulo Sousa, che pure non è in perfette condizioni, potranno giocare domenica.

Per questa partita del sesto gruppo di qualificazione per l'europeo, il tecnico Antonio Oliveira ha convocato 18 giocatori: Vitor Baia, Alfredo, Fernando Couto, Jorge Costa, Helder, Paulo Bento, Oceano, Dimas, Paulinho Santos, Paulo Bento, Rui Costa, Secretario, Rui Barros, Figo, Domingos, Paulo Alves, Pedro Barbosa e Folha. Per questo impegno, Figo ha dovuto rinunciare all'esordio con il Barcellona nel campionato spagnolo che comincia domenica. Il fatto che la federcalcio portoghese, in difficoltà economiche, non abbia ancora pagato alcune spettanze ai giocatori della nazionale non sembra turbare la serenità del gruppo. Il debito globale è di oltre sette milioni di escudos, quasi 80 milioni di lire.

Vlaovic visitato in Belgio dovrebbe operarsi

PADOVA — L'attaccante del Padova Goran Vlaovic dovrà essere operato alla testa per correggere la disfunzione alle meningi che gli causa cefalee: questo il parere del clinico belga Jack Caemaert, primario della clinica universitaria del policlinico di Gand, vicino a Bruxelles, che ha visitato il calciatore croato. Sempre secondo il prof. Caemaert, l'intervento chirurgico andrebbe eseguito in tempi brevi. Vlaovic, rientrato a Padova, andrà dal padre a Zagabria per decidere.

L'AUSTRIACO RAGGIUNGE ALESI (CHE GIA' FA POLEMICA) ALLA CORTE DI BRIATORE

Berger va alla Benetton

Chi con Schumacher sulle «rosse»? Barrichello, Coulthard o Hakkinen

CERNOBBIO — La seconda guida Ferrari? «Guardi, non so cosa dirle, si può spaziare dalla Finlandia al Brasile». Resta molto sul vago Gianni Agnelli, messo al corrente dai giornalisti a Cernobbio della firma di Gerhard Berger per la Benetton, anche se già l'altra sera a Monza il presidente della Fiat aveva fatto capire che l'austriaco era avviato verso «un'altra direzione».

E allora è difficile capire se quel Finlandia-Brasile citato dall'Avvocato è solo generico oppure se nasconde un'indicazione di massima (un finlandese come Mika Hakkinen? Un brasiliano come Rubens Barrichello?). Di sicuro la Ferrari annuncerà dopo il Gp d'Europa del 1 ottobre al Nurburgring il nome del pilota che affiancherà Michael Schumacher nella stagione sportiva 1996

Ma la rosa dei papabili si limiterebbe a una terna: il britannico David Coulthard, il tedesco Heinz Frentzen e il brasiliano Rubens Barrichello. Nicola Larini spera ma non vuol farsi illusioni sulla possibilità di essere il compagno di Schumacher. «L'anno prossimo - ha spiegato il pilota toscano, impegnato nei collaudi Ferrari a Monza - festeggerò i miei 10 anni con l'Alfa, da quattro sono collaudatore della Ferrari e, confesso, una speranza di poterla avere per i gran premi l'ho sempre nutrita».

Incerto per adesso anche il futuro del consulente delle Rosse, Niki Lauda, il cui contratto scade a dicembre. Da Maranello si apprende che il presidente della Ferrari, Luca di Montezemolo, ha intenzione di offrire all'ex campione del mondo un contratto di consulenza nel settore Gran Turismo che lo estrometterebbe di fatto dal mondo delle corse.

Per Berger matrimonio e firma con la Benetton.

MONZA — Gerhard Berger lascia la Ferrari. L'anno prossimo correrà per la Benetton con cui ha raggiunto un accordo biennale. La squadra di Maranello ha confermato che il pilota austriaco non farà più parte del team del Cavallino rampante.

Berger segue così l'esempio dell'altro ferrarista, Jean Alesi, che già nelle settimane scorse aveva firmato un contratto con la squadra campione del mondo di Formula Uno.

«Non è stato facile decidere di lasciare la Ferrari dopo il bel periodo che ho passato a Maranello», ha affermato Berger, a Chipping Norton, in Inghilterra, dopo aver firmato il nuovo contratto. «La Benetton però ha avuto prestazioni eccezionali negli ultimi anni e mi ha offerto un "pacchetto" competitivo che mi permetterà di vincere nella prossima stagione».

I rapporti con il suo futuro compagno di squadra, dopo la lunga esperienza ferrarista insieme, non sembrano essere un problema. «Non vedo l'ora di raggiungere il mio amico Jean», ha detto Berger.

Alesi, tuttavia, non sembra pensarla allo stesso modo. «L'importante è che non si metta a fare politica anche dentro alla Benetton, in questo senso Flavio Briatore mi ha dato assicurazione che non gliela lascerà fare» e «speriamo anche che non porti in Benetton Niki Lauda. Se arriva lui me ne vado io». A sentire i primi commenti di Alesi dopo l'annuncio della scuderia anglo-italiana dell'ingaggio di Gerhard Berger per le prossime due stagioni, la convivenza dei due ferraristi in casa Benetton non proseguirà in maniera idilliaca.

Alesi, impegnato con la Ferrari nelle prove sul circuito di Monza, aveva cercato di usare toni concilianti nel commentare l'annuncio Benetton dicendo: «Con Gerhard Berger siamo amici e da tre stagioni siamo assieme alla Ferrari, mi fa piacere averlo ancora con me alla Benetton. Quello che conta è avere un compagno veloce come punto di riferimento». Ma, poco prima, il francese era apparso piuttosto scuro in volto, anche se aveva voluto mantenere la promessa di posare per i fotografi accanto ad un esemplare della Ducati, a tiratura limitata, firmata Ayrton Senna. E alle sollecitazioni dei giornalisti ha poi replicato lasciando da parte le cautele. Quindi è tornato in pista per simulare il Gran Premio con l' Evoluzione 3 del motore «044» che dovrebbe usare il 10 settembre nell'appuntamento monzese.

Gerhard Berger non è alla sua prima esperienza con la Benetton. L'austriaco infatti era già stato nella squadra italo-inglese nel 1986 riuscendo anche a vincere il Gran Premio del Messico. «Siamo molto contenti di avere Gerhard nuovamente con noi. Ha vinto il suo primo gran premio con la Benetton e speriamo che ne vinca molti altri nella prossima stagione», ha detto il direttore tecnico Flavio Briatore.

La partenza di Berger dalla Ferrari è quasi certamente legata all'arrivo nella scuderia di Maranello del campione del mondo di Formula Uno, Michael Schumacher. Il pilota tedesco infatti ha firmato con la Ferrari un accordo che in pratica gli garantisce un trattamento privilegiato rispetto a qualsiasi compagno di squadra.

Nonostante non siano stati i soldi a spingere Berger a passare alla Benetton, il pilota austriaco nel cambio ci guadagna. Secondo alcuni giornali tedeschi, Berger, che ha compiuto 36 anni questa settimana, percepirà 18 milioni di dollari per stagione (circa 29 miliardi) contro i 15 che riceveva dalla scuderia di Maranello. Ieri per Berger è stata una giornata doppiamente importante: si è sposato nel principato di Monaco, dove ha la residenza, con Ana Maria Laranjeiro-Corvo. La moglie di Berger ha 30 anni ed è nata a a Sao Jorge de Arroios, in Portogallo. La cerimonia si è svolta nel municipio del principato, alla presenza di alcuni amici intimi della coppia.

TENNIS / OPEN STATUNITENSI

Furlan liquida Rostagno Agassi ci mette tre ore per stroncare Corretja

NEW YORK — La quarta giornata di Flushing Meadow che regala, oltre alla buona notizia del secondo successo di Furlan in questi Open Usa, le impreviste difficoltà del numero 1 Agassi per liberarsi dello spagnolo Corretja e la inattesa eliminazione dell'ucraino Medvedev da parte del giocatore armeno Sargis Sargsian.

Furlan, che ha recuperato in questo finale di stagione la forma regolarmente smarrita a metà anno, sta sfruttando al meglio, come si auspicava alla vigilia, la strada relativamente facile del suo tabellone. Ma se di approccio facile poteva parlarsi nell'esordio contro il francese Delaitre, ben più impegnativo appariva il confronto con l'americano Rostagno che nel primo turno aveva eliminato un cliente pericoloso come l'olandese Siemerink.

Oltre al successo, è il punteggio secco in favore dell'azzurro (6-4 6-2 6-4) che conferma il suo buon momento e che offre a Furlan qualche possibilità anche nel prossimo turno contro lo svizzero Rosset, lo stesso che ha fatto fuori Gaudenzi al primo turno.

Ha tremato invece Agassi, al quale sono occorsi cinque set e oltre tre ore di gioco per avere ragione di Corretja, 21 anni, n. 28 mondiale, ma temibile solo sulla terra battuta. E infatti lo spagnolo aveva perduto tutte e quattro le partite sul cemento giocate prima dell'Open Usa, dove peraltro ha rimediato tre uscite al primo turno in altrettante partecipazioni.

«Corretja mi ha preso alla gola e ha acquistato sempre più confidenza, ma nulla mi impedirà di vincere questo torneo» ha dichiarato un Agassi ancora arrabbiato dopo il match per essere stato costretto a scendere in campo alle 11 di sera. Che il numero 1 fosse nervoso, lo dimostrano i 67 errori non provocati e i sei doppi falli di cui si è macchiato. Corretja, da parte sua, non aveva certo previsto una apparizione così lunga, ma ha cercato di sfruttare l'occasione con il suo gioco di gambe e la sua volontà fuori dal comune. «Ho pensato alla possibilità di vincere dopo il terzo set, ma il 6-0 del quarto set mi ha ricordato che avevo di fronte il numero 1» ha confessato lo spagnolo.

Ma la sorpresa del giorno è stata quella fornita dall'armeno Sargsian, n. 392 delle classifiche mondiali, che dopo aver eliminato al primo turno l'americano Joyce, n. 68, ha fatto altrettanto con Medvedev, testa di serie n. 16. Sargsian, un armeno trapiantato negli Usa (università dell'Arizona) dal '93, e che già da giovanissimo lottava alla pari con giocatori come Kafelnikov e lo stesso Medvedev, ha ripreso a giocare bene dopo aver risolto un problema alla schiena. Passato professionista, è riuscito ad ottenere un passaporto per gli Open Usa grazie a Brad Stine, ex allenatore di Courier e ora suo coach. Da oggi sarà uno dei giocatori più seguiti.

In ultimo, secca la sconfitta di Pescosolido contro Chang 4-6, 6-3, 6-4, 6-4, ma dignitosa la prestazione dell'italiano contro un feroce protagonista. Qualche esperto dice che il cinese d'America arriverà in finale e probabilmente vincerà l'Open Usa.

UNIVERSIADI / NEL BASKET INATTESA MEDAGLIA D'ORO

Azzurre, storico k.o. agli Usa

Nuovo miracolo delle ragazze di Sales - Atletica: bronzo di Barbara Lah

FUKUOKA — Una vittoria e una giornata importanti, di quelle da ricordare. Battendo 73-65 gli Usa per la prima volta nella storia del basket femminile, l' Italia conquista la medaglia d'oro delle Universiadi. E' una grande impresa, in cui alla vigilia credevano forse solo il tecnico Riccardo Sales e le sue giocatrici

Le azzurre vincono meritatamente, non facendosi impressionare dai numeri delle avversarie durante il riscaldamento, quando la statunitense Crawley si esibisce perfino in un paio di schiacciate, mantengono la calma, trovano una Bonfiglio superlativa, e conducono l'incontro fin dall'inizio. Giocano con molta decisione in attacco, sopportano bene il pressing a tutto campo delle americane, giocano con sempre più convinzione, trovando punti importanti con Schiesaro e la solita Balleggi.

L'Italia chiude il primo tempo con nove punti di vantaggio, 43- 34, e le statunitensi escono dal campo con espressione incredula. Pensavano di vincere facilmente, invece sono sotto. Nella ripresa le ragazze di Sales, come già successo in passato, si complicano la vita da sole, sbagliando tiri facili e facendosi superare, 56-58, a sette minuti dalla fine, per una «bomba» di Katie Smith. Ma l'Italia ha grinta e carattere e riprende subito in mano la partita.

Adamoli piazza due tiri da tre decisivi, Bonfiglio, migliore in campo, va a prendersi falli importanti da sotto, che poi trasforma in canestri dalla lunetta, mentre le americane tornano ad essere imprecise. L'allenatrice degli Usa manda in campo anche la gigantesca Wolters, alta più di due metri, ma Paparazzo riesce in qualche modo a contenerla. L'Italia si riprende, torna in avanti e a 1'26" dalla fine si ritrova sopra di dieci (70-60).

Le azzurre tengono palla, e in fase di palleggio si fa valere Granieri, mentre le americane pur trovando il tiro non riescono a fare centro: la playmaker Melody Howard spadella due bombe decisive, poi la partita, con le azzurre che già esultano, si chiude con due tiri liberi della solita Bonfiglio: 73-65, e medaglia d'oro dopo quella d'argento degli Europei, dove c'erano sei delle giocatrici vittoriose a Fukuoka.

Ora è lecito sognare anche in prospettiva olimpica, visto che in Giappone si è vinto contro gli Usa, che alle Universiadi hanno portato una squadra vera, formata dalle migliori giocatrici dei college, molte delle quali in predicato di andare ad Atlanta. «Sono felice - dice alla fine Riccardo Sales soddisfatto - perchè ho visto felicità autentica negli occhi di queste ragazze, ed ora sono sul gradino più alto del podio. Le mie giocatrici sono persone fantastiche, un gruppo vero, e pagherei di tasca mia per continuare a lavorare nel settore femminile delle squadre nazionali».

Buone notizie anche dalle altre discipline. La nostra regione ottiene una medaglia di bronzo con Barbara Lah nel salto triplo femminile. L'atleta goriziana, ora residente a Buttrio e ottava ai recenti Mondiali di Goteborg, ha saltato la misura di 13 metri e 85. La gara è stata vinta da Sarka Kasparkova, della Repubblica Ceca, con 14, 20. Argento alla russa Liudmila Dubkova, che ha superato Barbara Lah per soli due centimetri.

BASKET / I CLUBS DI A1 CONTRO QUELLI DI A2 MOSTRANO UN MODESTO LIVELLO TECNICO

Coppa tra sorprese e stranieri enigmatici

L'Illycaffè esamina la sfinge Foster - Da domani in distribuzione le tessere di abbonamento

TRIESTE — Il basket d'agosto non regala più illusioni. Chi si attendeva che il primo impegno ufficiale in Coppa Italia sbugiardasse le indicazioni delle amichevoli e dei tornei che hanno riempito le scorse settimane, resta con un palmo di naso. Il primo turno di Coppa Italia ha confermato nitidamente due impressioni emerse dai vari test «ufficiosi»: la differenza tra le 5 grandi della A1 (le due bolognesi, Milano, Pesaro e Treviso) e le altre è maggiore rispetto al passato; il contigente straniero sbarcato quest'anno è forse il più modesto di sempre, per quanto riguarda i clubs di fascia medio-bassa.

Se è vero che solo due formazioni di A2, Sassari e Padova, sono riuscite a sgambettare squadre di categoria superiore (Reggio Calabria e Siena) non passano tuttavia sotto silenzio i pareggi - un anacronismo che sopravvive in Coppa - di Venezia e Pistoia e le vittorie risicate. Appartiene a queste ultime il successo dell'Illycaffè a Modena. A sbrogliare la questione hanno dovuto pensarci gli uomini della panchina (Zamberlan e soprattutto Pol Bodetto), con l'ausilio di Calbini, l'unico davvero in crescendo di condizione, e un Tonut che sta portando alla causa un lavoro di qualità forse poco appariscente ma indispensabile per tappare le falle.

Dopo 40 giorni di preparazione, la squadra sta probabilmente avvertendo il peso della fatica. Poco reattiva, meno divertente rispetto alle prime uscite, senza una personalità definita. Si sente il condizionamento dell'enigma sotto canestro. Per Greg Foster è il momento della verità. Dopo aver ballato a Modena contro Pellacani e Zanus Fortes, dovrà dimostrare di saper dare un rendimento almeno pari a Pol Bodetto. Finora la pagella del centro statunitense è insufficiente e i 10 rimbalzi a partita non pareggiano l'atteggiamento svagato e la poca incisività. Prevendita dei biglietti per la partita di domani col Menestrello (alle 20.30 a Chiarbola) oggi in Galleria Protti. Verrà lanciata un'iniziativa benefica speculare a quella già attivata all'andata dal Menestrello. Coinvolgendo il pubblico in una lotteria durante l'intervallo, saranno raccolti fondi a favore del Fondo nazionale per la prevenzione e la cura delle malattie del fegato.

Oggi la squadra verrà presentata ufficialmente con inizio alle 11 al Museo Revoltella.

Campagna abbonamenti. Le tessere per la nuova stagione saranno in distribuzione domani dalle 18 al Palasport, direttamente all'entrata di ciascun settore. Per ritirarle, i tifosi dovranno consegnare la ricevuta rilasciata al momento della sottoscrizione. Obiezione: con due ore e mezza di tempo e 2500 abbonati da sistemare, si corre il rischio di assistere a «code» estenuanti. Un contrattempo che chi ha già dovuto sciropparsi la fila per sottoscrivere la tessera in sede, meritava di evitare.

All'«Ervatti» di Borgo Grotta Gigante continua, intanto, il quadrangolare organizzato dallo Jadran con la partecipazione della Rhode Island University, di Cividale e del KK Fiume. Alle 19 finalina e alle 21 finalissima.

BASEBALL

Alpina Tergeste in trasferta

TRIESTE — Terminate le ferie estive ed esauriti gli impegni delle varie rappresentative, la stagione del «batti e corri» riprende il suo cammino. Si rialza il sipario sul campionato di serie B, dove grande protagonista ai gradini della classifica è l'Alpina Tergeste, squadra che finalmente ha riportato nel capoluogo giuliano il gusto del successo. La ripresa per la compagine del presidente Luciano Emili è domani sul diamante esterno di Sala Baganza, formazione con la quale i triestini, all'andata, dovettero accontentarsi della spartizione della posta in palio.

E nel baseball, ma questa volta in serie C1, si ritorna nuovamente a calcare i diamanti in terra rossa con l'avvio della Coppa Italia. Nel girone regionale giocano Rangers Redipuglia, Europa Bagnaria Arsa e Banca di credito cooperativo di Staranzano. Queste ultime saranno impegnate domani sul diamante friulano con inizio alle 15.30.

Prosegue la stagione anche nella serie A del softball. Riflettori puntati sulle Peanuts di Ronchi dei Legionari, seconde in classifica alle spalle del Bussolengo. Domani affronteranno in trasferta il Marcheno, mentre giovedì, alle 19.00 e alle 21.00, al «Gregoret» arriverà la capolista per due gare di recupero.

Luca Perrino

ATLETICA / SUL CAMPO DI COLOGNA

Torna il Meeting del Cus

TRIESTE — Ritorna l'atletica leggera dopo la pausa di agosto per affrontare la parte finale della stagione estiva. A riproporre l'agonismo, come tradizione vuole, è il Cus Trieste con il suo Meeting internazionale giunto alla sua XXIV edizione. Da sempre questa manifestazione ha avuto un alto tasso tecnico, richiamando sul campo di Cologna, oltre agli atleti locali e regionali, alcune delle più famose società nazionali e i più forti rappresentanti di Austria, Slovenia, Croazia, Ungheria e Polonia

L'appuntamento è per questo pomeriggio e – tempo permettendo – gli organizzatori si attendono una riunione con gare veramente spettacolari Il programma prevede dodici prove maschili, otto femminili, tre amatori e tre Fisd (Federazione italiana sport disabili). Per tutte le gare è previsto un limite di tempo e di misura.

Per quanto riguarda la partecipazione degli atleti regionali e delle altre società italiane poco si sa, in quanto le iscrizioni saranno accettate anche sul campo di gara. Alcuni nomi certi: Michele Gamba, da quest'anno in prestito da Cus Trieste al Cus Palermo, che gareggerà sui 3.000 assieme al triestino Roberto Pozzari da cui ci si attende una buona prova, il goriziano Luca Ceppellotti che si cimenterà nel giavellotto e il colosso udinese Paolo Del Toso che sarà nella pedana del peso. Ci si attende anche di vedere Rocco Ceselin, goriziano che gareggia per i carabinieri, uno dei più forti velocisti italiani.

Già annunciato, invece, lo schieramento dei migliori stranieri. In campo maschile spiccano lo sloveno Bahtiri che sui 3.000 vanta 8'07"61, i croati Marosevic (14"24 sui 110 hs) e Mustapic (78,44 nel giavellotto), l'austriaco Vlasny che nel peso sfiora i 18 metri e l'altro austriaco Lichtenegger capace di 13"95 sui 110 hs, 51"29 sui 400 hs e 10"87 sui 100. In campo femminile sono le slovene le più accreditate. Gorjup è la campionessa nazionale sui 400 hs con 58"12, Bikar ha un limite di 11"82 sui 100 e Predikaka salta in lungo 6,50.

La gara più entusiasmante dovrebbe essere quella degli 800 maschili dove sono annunciati tre atleti veramente forti: l'austriaco Munzer (1'46"70), lo sloveno Marinic (1'46"80) e il croato Celic (1'48"87). La prima gara sarà quella del martello alle 14.45.

«24x1 ora» al Grezar

Ventiquattro ore di sport, allegria, folclore e tanto amore per l'atletica leggera. Una manifestazione, unica nel suo genere, quella del gruppo marciatori «Amici del tram de Opcina» che ripropone la staffetta a squadre «24x1 ora», giunta ormai alla sua XIV edizione. Teatro di questa singolare contesa sarà lo stadio Grezar che aprirà i battenti oggi alle 12.

Al via ci saranno oltre una ventina di squadre, tra cui alcune femminili. Ognuna sarà composta di 24 atleti che, singolarmente, dovranno correre per un'ora. Alle 12 domani la formazione che avrà percorso più chilometri salirà sul podio più alto, con le note della Fanfara dei bersaglieri della sezione Enrico Toti di Trieste. Il record della manifestazione appartiene all'Arac che, nell'edizione del 1990, ha percorso in 24 ore ben 386,613 chilometri. Quello individuale maschile resiste dal 1989 e appartiene a Roberto Spagnul con 19,067 chilometri. E il 1989 ha portato bene anche a Silvana Trampus, miglior prestazione femminile con 15,608 chilometri.

Samantha Bernes

IN BREVE

A Berlino i 5000 metri più incredibili di tutti: Gebre batte Kiptanui

BERLINO — Freddissima la serata per l'ultimo dei Golden Four di atletica. Linford Christie non ha battuto il canadese, campione mondiale, Donovan Bailey, nei 100 metri. Entrambi sono stati accreditati di 10"10. Grandissimo come al solito Michael Johnson nei 400, la sua ultima gara dell'anno sul giro di pista, autore di un exploit (con quel tempaccio) 44"56. Morceli per poco non si è superato nel miglio ma ha staccato tutti; Di Napoli nella gara è stato addirittura penoso.

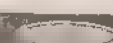
Zelesny nel giavellotto ha scagliato la lancia a 91 metri e 30 centimetri. Ma la gara regina del meeting è stata quella dei 5000, con due grandissimi per la prima volta a confronto diretto: Kiptanui e Gebresilasie, un keniano e un etiope. In pista 27 atleti, troppi. Ci vogliono tre o quattro giri di pista per sfoltire la truppa, le lepri keniane in azione per favorire Kiptanui. A quattro giri dal termine i due prim'attori sono soli. A 600 dal traguardo il piccolo etiope Gebresilasie scatta e lascia Kiptanui indietro, 30 o 40 metri. Tempo: 12'53"20. Incredibile.

Ciclismo: dal giro del Veneto indicazioni sugli azzurrabili

TREVISO — 205 chilometri per sciogliere gli ultimi dubbi del commissario tecnico della nazionale azzurra di ciclismo Alfredo Martini. Dal 68.o giro del Veneto che si correrà oggi con partenza e arrivo a Treviso il ct pretende infatti le indicazioni decisive per completare il «listone» dei 18 ciclisti tra cui selezionare, a metà settembre, i 12 titolari e le due riserve per il Mondiale su strada in programma ad ottobre in Colombia. Ne fanno già parte Bugno, Chiappucci, Fondriest, Piepoli, Gotti, Elli, Fr. Casagrande, Cenghialta, Cassani, Pantani, Della Santa, Furlan e Pelliccioli, questi ultimi quattro in Spagna per la Vuelta. Altri due sicuri dovrebbero essere Colagè e Lanfranchi. Per gli ultimi tre posti in corsa Belli, Caruso e Donati.

Pugilato: mondiale massimi Wbc Sul ring McCall e Frank Bruno

LONDRA — Dopo aver conquistato un anno fa a Londra la corona mondiale dei massimi versione Wbc contro Lennox Lewis, lo statunitense Oliver McCall torna nella capitale britannica dove oggi difenderà per la seconda volta il titolo di fronte a Frank Bruno.

Vela: le gemelle goriziane Boschin seconde ai tricolori 420

TRIESTE — L'equipaggio della Pietas Julia composto dalle gemelle goriziane sedicenni Elisa e Chiara Boschin si è classificato secondo al campionato italiano femminile classe 420 di Riva del Garda con uno scarto di soli 0,40 punti.

PIAZZA AFFARI

Euforia per Gemina Botta alla Stefanel

MILANO — Effetto-Gemina su Piazza Affari, che ha chiuso la seduta in rialzo grazie all'effervescente clima di attesa per l'annuncio dell'operazione che dovrebbe coinvolgere Gemina, Snia, Ferfin e Montedison. Tutti i titoli interessati sono rimasti sospesi in attesa delle comunicazioni societarie e gli acquisti si sono così riversati sui valori in qualche modo collegati. Prime fra tutti le Fiat, che hanno fatto un balzo del 3,26% a 6.150 lire, proprio sull'ipotesi che, a conti fatti, potrebbe essere proprio il gruppo di Corso Marconi, socio di maggioranza relativa di Gemina, a trarre beneficio dall' annuncio. In forte rialzo anche le Ifi privilegiate a 21.250 (più 4,24) e, non ultime, le Fondiaria a 9.350 (più 5,61). E in una giornata tutta trascorsa dagli operatori a sfornare ipotesi sui possibili incroci azionari tra Gemina e Ferfin hanno trovato spazio per un recupero anche le Olivetti, rimbalzate del 3,41% 1.427 lire. L'ultimo indice Mibtel ha segnato un progresso dell'1,32% a quota 10.279, dopo aver toccato un minimo a 10.093 e un massimo a 10.291. Gli scambi sono anch'essi saliti a 655,5 miliardi di controvalore. Nel resto della quota, in tensione Calcestruzzi a 8.290 (più 6,17), Faema (più 3,84), Tim risparmio (più 3,31), Rejna (più 5,08). In vistosa controtendenza Stefanel (meno 6,27), Bna (meno 3,59), Autostrade To-Mi (meno 3,75). Dopo il lieve recupero della vigilia, le Dalmine sono scese di nuovo a 320 (meno 9,63).

Titoli	Odierni	Var. %	Min.	Max	Contr.
Serfi	6550	0 00	6550	6550	0
Serono	11900	4 39	11900	11900	6
Simint	1000	0 00	1000	1000	130
Simint pr	2000	0 00	2000	2000	0
Sirti	11722	1 62	11590	11850	6934
Sisa	1580	0 00	1580	1580	8
Sme	3070	1 02	3000	3095	3968
Smi	819 8	-4 30	801	835	389
Smi rnc	701.3	-0.52	701	702	42
Snia Bpd	-	-	-	-	-
Snia Bpd Ri	-	-	-	-	-
Snia Bpd rnc	-	-	-	-	-
Snia Fibre	-	-	-	-	-
Sogefi	3423	2.30	3350	3450	590
Sondel	2133	-1.25	2100	2160	384
Sopaf	2359	2.48	2315	2390	165
Sopaf W rnc	110	0 00	110	110	0
Sopaf War	63	0.00	61	63	0
Sopaf rnc	1492	0.07	1470	1510	157
Sorin	-	-	-	-	-
Standa	31671	0.00	31671	32329	0
Standa rnc	6429	-1.41	6400	6500	23
Stayer	4592	-0.35	4550	4620	243
Stefanel	2847	-3.49	2765	2910	36
Stefanel War	755	0.80	755	755	2
Stet	4975	-0 12	4920	5030	38842
Stet W A	28870	0 73	28550	29300	2180
Stet rnc	3987	0 33	3940	4040	15280
Subalpina	10984	-0.15	10675	11200	88
Tecnost	3680	0.85	3680	3680	37
Teknecomp	821.5	0.53	815	825	82
Teknecomp rnc	635	0 14	635	635	19
Teleco	6750	-0.74	6750	6750	20
Teleco rnc	4325	0 58	4300	4350	9
Telecom It	2602	-0 31	2560	2650	32141
Telecom It R	2111	0 67	2070	2170	10381
Terme Acqui	1110	0 00	1110	1110	0
Terme Acqui rnc	899 2	0 00	899 2	902	0
Texmantova	1200	0.00	1200	1200	0
Tim	2407	1 60	2360	2450	47671
Tim rnc	1682	4.28	1625	1744	14125
Toro	22744	0.67	22500	22800	1114
Toro Rnc	10058	0.47	9970	10180	277
Toro p.	10864	0.28	10750	11200	489
Trenno	2798	0 29	2750	2825	63
Tripcovich	-	-	-	-	-
Tripcovich rnc	-	-	-	-	-
Unicem	10977	0.03	10940	11045	472
Unicem rnc	5498	-0.05	5470	5510	126
Unipol	12994	0 79	12750	13150	383
Unipol Pr	8374	0 89	8200	8500	858
Vetrerie Ita	5850	0 00	5850	5850	0
Vianini Ind	1030	0 00	1030	1030	0
Vianini Lav	3050	0.00	3050	3050	8
Vittoria	7701	-1.16	7650	7750	62
Volkswagen	515000	0 00	515000	515000	0
Westinghouse	4060	0.00	4060	4060	0
Zignago	8462	0.00	8450	8462	0
Zucchi	8148	0.00	8100	8148	0
Zucchi rnc	3780	0.00	3780	3780	0

MERCATO RISTRETTO

Titoli	Odierni	Prec	Var %
Autostrade Mer	3390	3390	+0 00
Base Hp	770	770	+0 00
Bca Pop Com Ind	18150	18150	+0 00
Bca Pop Crem	12100	12050	+0.41
Bca Pop Crema	74500	74000	+0.68
Bca Pop Emilia	105000	104500	+0 48
Bca Pop Intra	11900	11900	+0 00
Bca Pop Lod	11500	11500	+0 00
Bca Pop Lu-Va	17430	17430	+0 00
Bca Pop Nov	8050	7650	+5 23
Bca Pop S rac	14500	14450	+0 35
Bca Pop Sondrio	67100	66900	+0.30
Bca Prov Na	3420	3420	+0.00
Borgosesia	720	720	+0 00
Borgosesia rnc	350	350	+0 00
Broggi Izar	780	785	-0.64
CBM Plast	43	43	+0.00
Calzatur Varese	228	228	+0.00
Carbotrade p	1200	1200	+0.00
Cond Acq Rm	25	26	-3.85
Creditwest	11000	11000	+0.00
Fem partecip	-	-	-
Ferr Nord Mi	1253	1210	+3.55
Finance	-	-	-
Frette	3650	3650	+0.00
Ifis p	850	850	+0.00
It Incendio	16100	16500	-2 42
Napoletana Gas	2450	2450	+0.00
Novara Icq	3270	3270	+0.00
Paramatti	-	-	-
Sifir p	1400	1400	+0.00
Terme Bognanco	-	-	-
Zerowatt	4950	4950	+0.00

ORO E MONETE

	Domanda	Offerta
Oro fino (per gr.)	20.010	20.050
Argento (per kg.)	280.800	282 000
Sterlina (v.c.)	142 000	157 000
Sterlina (n.c.)	144.000	160.000
Sterlina (post.74)	143 000	158.000
Marengo italiano	121.000	140.000
Marengo svizzero	117.000	132.000
Marengo francese	114.000	123.000
Marengo belga	114.000	123 000
Marengo austriaco	114.000	123.000
Krugerrand	617 000	700.000
20 Marchi	145.000	165.000

BORSE ESTERE

New York	+0,59%
Londra	+0,91%
Francoforte	-0,23%
Parigi	-0,09%
Zurigo	+0,32%
Tokio	+0,02%

CAMBI (Ind.)

Monete	Odierni	Precedenti
Dollaro USA	1630.37	1620.11
Fiorino ol.	991.23	986.19
Yen	16 71	16.67
Marco ted.	1110.61	1104.9
Franco fr.	322.02	321 58
Franco bel.	53.99	53 74
ECU	2074 97	2070 01
Dol. canad.	1213 43	1207.24
Dol. austral.	1225.22	1220.43
Peseta	12.96	12.94
Franco sv.	1354.35	1347.51
Sterlina	2529 03	2516.84
Corona sved	222 35	222 02
Scellino	157 92	157.12
Corona dan.	286 08	284.6
Corona norv.	253.79	252 79
Dracma	6.9	6 87
Escudo port.	10.69	10 64
Marco finl.	370.03	369 05
Lira irl.	2585.93	2575

CONVERTIBILI

Titoli	Odierni	Var. %
B P Com In 94-99 6%	111 5	+0 00
B P Emilia94-99 5,75%	92	+0 00
B P Emilia 94-99 6%	110 2	+0 09
B Pop Intra94-99 6,5%	116 1	+0 00
Bca Agr-Mn 94-99 8%	109	0 91
Bca Carige 95-02 3,8%	95 6	-0 24
Centro Saffa O 91-96	98 36	0 39
Centro Saffa R 91-96	98 27	-0 30
Cement.Merone 93-99	110	+0 00
Centro A.Mant.96	124 5	0 40
Ciga 88-95	103 51	0 05
Cir 94-99 Cv 6%	80 22	0 16
Cr Fond 94-01 6,5%	100 1	+0 00
Cr Valtell. 95-98 7%	134 1	-0 07
Gifim 94-00	83 6	0 04
Medio Italmob 93-99	95 31	+0 28
Medio Unic. r 2000	91 11	+0 69
Medio Unic 2000 4 5%	91 85	+0 00
Medio Alleanza 93-99	128 28	0 34
Olivetti 93-99	144 65	+3 54
Pirelli Spa 94-98 5%	92 29	0 25
Pop.Bg\Cr.Var. 94-99	111 8	0 82
Pop.Bs 93-99	122 64	0 32
Pop Milano 93-99	126 11	+0 53
Saffa 87-97	94 16	0 04
Snia Fibre 94-99		-

SOSPESO IL PROVVEDIMENTO CHE PENALIZZAVA L'EXPORT

Schiarita sul fronte dogane

Il problema è però lontano da una soluzione definitiva: oggi la categoria riunita a Gorizia

Un vero e proprio coro di proteste. La norma è completamente disattesa da tutti i Paesi dell'Unione europea e non ha alcuna rilevanza fiscale

TRIESTE — Improvvisa schiarita sul fronte delle dogane, nell'immediata vigilia della riunione programmata per oggi a Gorizia dalle organizzazioni di categoria degli spedizionieri.

Il dipartimento delle dogane, a firma del direttore centrale, ha infatti sospeso ieri la disposizione applicativa dell'art. 161 del Codice doganale comunitario, che penalizzava le esportazioni, vincolandole al territorio.

Tutto era iniziato qualche giorno fa, quando, con una nota sottoscritta dal capo del compartimento per il Friuli-Venezia Giulia, Mario Autiero, le esportazioni erano state vincolate, a partire dal 15 settembre, al territorio, e quindi alla sede dell'operatore, per un attento controllo e monitoraggio dei flussi delle merci particolarmente sensibili, ai fini dell'imposizione diretta e indiretta.

«La sospensione della disposizione applicativa – si legge in un comunicato stampa diffuso dal senatore Ventucci, di Forza Italia, presidente della Federazione nazionale spedizionieri doganali – è dovuta alle difficoltà e costi rappresentati alla direzione centrale del dipartimento delle dogane, derivanti dall'immediata applicazione di una norma peraltro completamente disattesa da tutti i Paesi dell'Unione europea, poiché non ha alcuna valenza fiscale, ma inerisce solo all'organizzazione burocratica sul territorio rapportata alla presenza o meno di dogane interne».

«Con la partita Iva o con il codice fiscale – prosegue la nota – ogni dichiarazione doganale è facilmente controllabile con il sistema informatico di cui è dotata ogni dogana».

«Inoltre – conclude il comunicato – la dislocazione delle dogane sul territorio, la realtà geografica, il sistema viario e la particolare tipologia delle spedizioni frazionate consentirebbe il ricorso sistematico alla deroga prevista dall'art. 790 delle disposizioni di applicazione del Codice doganale comunitario».

In altre parole, almeno per il momento, il problema sembra rinviato, anche se la strada prescelta dalle autorità competenti per rasserenare il comparto (in ottima salute, con i suoi +17 mila miliardi nei primi sei mesi dell'anno in corso, risultato dovuto soprattutto alla positiva espansione dei traffici in esportazione, favoriti dal fatto che i trasporti internazionali si muovono in sintonia con la produzione e in modo efficiente ed economico) non sembra la più opportuna.

Nel solo Friuli-Venezia Giulia, la possibilità che le formalità doganali venissero attribuite come competenza agli spedizionieri operanti nelle località di carico (cioè di partenza) delle merci, ha messo sul chi vive più di mille famiglie e adesso è la stessa autorità che ha originato la prima presa di posizione a rendersi conto che si tratta di un provvedimento poco opportuno e non in linea con la situazione delle dogane e della distribuzione sul territorio degli uffici competenti.

Oggi, con ogni probabilità, la riunione indetta a Gorizia dalle associazioni di categoria si svolgerà ugualmente, anche perché il problema è ancora lontano dalla soluzione definitiva («Entro il 18 settembre verranno prese ulteriori determinazioni – si legge ancora nel comunicato del gruppo parlamentare al Senato di Forza Italia – sottoposte alla valutazione del ministero delle Finanze Fantozzi, il quale il 7 settembre riceverà il senatore Ventucci nella sua qualità di presidente della Federazione nazionale degli spedizionieri doganali»).

«La riunione era stata indetta per decidere le misure da adottare a salvaguardia del posto di lavoro, dopo le recenti direttive diramate dal Dipartimento delle dogane – hanno detto ieri i rappresentanti dell'Associazione degli spedizionieri doganali del Friuli-Venezia Giulia e del Consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali – e certamente la decisione di ieri sposta il problema».

«Dall'altra parte però – hanno aggiunto – il problema rimane e non abbandoneremo il fronte della rivendicazione finché non sarà stata fatta completa chiarezza sul futuro del comparto e sulla sua organizzazione operativa».

Contro la disposizione applicativa dell'art. 161 si era espressa ieri anche l'Assindustria di Udine che, con un comunicato, contestava il provvedimento di Autiero «perché contrario al principio comunitario della libera circolazione delle merci e dannoso sia per le case di spedizione che per gli stessi autotrasportatori».

Ugo Salvini

Augusto Fantozzi

TRECENTO STAZIONI ANDRANNO ALLA Q8

Raggiunto un accordo strategico tra l'Agip petroli e la Kuwait

ROMA — AgipPetroli, società del gruppo Eni, e Kuwait Petroleum hanno raggiunto un'intesa strategica che interessa l'intero territorio nazionale. L'accordo prevede la costituzione di una società partecipata al 50% dai due partner, che avrà la proprietà e la gestione della Raffineria di Milazzo, nonchè una collaborazione nel campo della logistica per le attività di transito dei prodotti. E' prevista inoltre la cessione alla Kuwait Petroleum di oltre 300 stazioni di servizio della rete italiana Agip e Ip per un erogato complessivo di 500 milioni di litri pari ad una quota dell'1,5% sul mercato nazionale.

L'accordo, che vede come protagonisti la Kuwait Petroleum appartenente ad uno dei più importanti paesi produttori di greggio e AgipPetroli società leader in Italia nel down stream petrolifero, ha tra gli obiettivi il potenziamento della Raffineria di Milazzo – ubicata al centro di un'area strategica come il Mediterraneo – al fine di renderla una delle strutture industriali più competitive a livello europeo, con un programma di investimenti che permetterà anche ulteriori miglioramenti qualitativi dei prodotti per la salvaguardia ambientale.

L'intesa raggiunta consentirà alla Kuwait Petroleum di essere presente di nuovo in Italia nell'industria della raffinazione e nel contempo di ampliare la propria attività di distribuzione sul territorio nazionale; all'AgipPetroli di conseguire un migliore equilibrio del proprio sistema di produzione e di distribuzione e di reperire risorse finanziarie per il perseguimento di piani di espansione sui propri mercati.

L'operazione verrà perfezionata entro la fine dell'anno, una volta effettuate le verifiche di «due diligence» ed ottenute le autorizzazioni finali dai rispettivi Consigli di Amministrazione.

A quanto si è appreso, il valore dell'iniziativa è di circa 800 miliardi di lire. L'operazione rientra nel programma di dismissioni dell'Eni che, iniziato nel settembre del '92, ha fatto introitare in tre anni 6.500 miliardi di lire, di cui 1.500 miliardi dalla sola Agip-petroli.

Fra le principali società dismesse, Nuovo Pignone, Alcantara, Enichem Augusta, Agipcoal, Nuova Italiana Coke, Matec, Agip Argentina e Liquibipigas.

Le segreterie nazionali di Flerica Cisl, Filcea Cgil, e Uilcer Uil hanno richiesto un incontro con il responsabile della Task Force dell'occupazione di palazzo Chigi, Borghini, per una verifica degli accordi raggiunti con il Kuwait circa la ricollocazione della raffineria di Napoli. «Contestualmente – si legge in una nota sindacale – al fine di avviare uno specifico approfondimento, le segreterie hanno richiesto alle due società un incontro urgente».

OLIVETTI: DECIDERA' IL CONSIGLIO

De Benedetti: «Mai detto che non aumenta il capitale»

CERNOBBIO — «Non ho mai detto che non ci saranno aumenti di capitale. Neanche per sogno. Finora nulla è stato proposto nè deciso dal consiglio di amministrazione». De Benedetti, presidente dell'Olivetti a margine del convegno organizzato dallo studio Ambrosetti a Cernobbio, ha rimandato alla prossima riunione del consiglio di amministrazione della società di Ivrea un'eventuale decisione, se ci sarà, di aumento di capitale della Olivetti. Alla domanda se tale riunione si svolgerà presto De Benedetti ha detto: «Domani è sabato, io sono qui a Cernobbio, non so chi potrebbe convocare il consiglio».

Per quanto riguarda il recente andamento cedente del titolo in Borsa, De Benedetti ha detto: «Direi che il titolo è molto trattato. Forse ci sarà qualcuno che dovrà anche ricoprirsi, probabilmente. L'azienda – ha aggiunto – sta procedendo sul cammino che si era prefissa. Il risultato operativo positivo sarà confermato in maniera abbastanza significativa con la relazione semestrale». De Benedetti ha spiegato che l'Olivetti è nella situazione di chi vede una boa vicina «per la quale abbiamo lavorato tanto» ed ora la società tende ad accelerare per raggiungerla. De Benedetti ha escluso l'uscita dell'Olivetti dal settore dei personal computer perchè significherebbe l'addio della società all'informatica e questo non è possibile. Per quanto riguarda possibili tagli occupazionali, il presidente della società di Ivrea ha detto: «Affronteremo queste cose nelle sedi opportune, ci sono scadenze di incontri con i sindacati. Nell'azienda ci sono situazioni diverse: rami che vanno bene ed assumono e zone che hanno bisogno un recupero di produttività. Noi fatturiamo 350 milioni a persona mentre la concorrenza 1-1,2 miliardi. Dobbiamo riportarci in linea con i concorrenti». Da parte sua, Corrado Passera, amministratore delegato della società, ha detto di essere convinto che si possa riportare ad un livello di soddisfazione i risultati nel settore dei pc nel 1996.

ORGANIZZATO DALL'ISTIEE

Supercorso all'Università su logistica e trasporti

TRIESTE – Da dopodomani al 9 settembre presso la facoltà di economia dell'Università di Trieste si terrà il XXVI Corso internazionale Istiee che quest'anno avrà come tema generale «Logistica e trasporti: ruolo delle infrastrutture».

Il corso, sponsorizzato dalle Ferrovie dello Stato e patrocinato dal «Freight leaders club», è dedicato prevalentemente a quei laureati in ingegneria ed economia che vogliono approfondire la conoscenza delle tematiche del trasporto delle merci e della logistica e a tutti coloro che operano in quei settori o che sono comunque interessati a seguire lo sviluppo della materia in oggetto.

Le lezioni, che saranno tenute da prestigiosi docenti di diverse Università italiane e da qualificati operatori internazionali del trasporto, riguarderanno molteplici aspetti delle problematiche infrastrutturali e le più importanti tematiche ambientali connesse all'uso delle infrastrutture.

Il corso si concluderà, in aula, venerdì 8 settembre con la tavola rotonda sul tema: «Proposte per un sistema logistico» alla quale prenderanno parte Martin Marmy, segretario generale Iru (International road union) di Ginevra, Giovanni Leonida, amministratore delegato tecnologistica, Franco Castagneti, responsabile Logistica dell'Enichem e Catello Vitiello, responsabile pianificazione, logistica e intermodalità delle Fs. Moderatore della tavola rotonda sarà Giacomo Borruso, rettore dell'Università di Trieste e presidente Istiee, l'istituto organizzatore della manifestazione.

Dopo il 2.o corso di aggiornamento professionale su «Trasporti e logistica», tenuto con grande successo alla fine del maggio di quest'anno e al quale parteciparono 40 giovani e brillanti laureati provenienti da tutta Italia, l'Istiee e l'Università di Trieste offrono ora, con il XXXVI corso internazionale, un'altra manifestazione di grosso interesse a chi opera nel mondo dei trasporti.

PRIMO VAGITO DEL GIGANTE CHE BATTERA' LA DISNEY

Time Warner firma il preliminare La Cnn sta per cambiare padrone

NEW YORK — Il futuro della Cnn si giocherà il prossimo fine settimana negli studi di alcuni famosi avvocati di New York. La Time Warner, infatti, dopo un turbinio di negoziati per vincere le resistenze del temuto John Malone, direttore e maggiore azionista della Turner broadcasting system (Tbs), è riuscita a ottenere un accordo preliminare per l'acquisto della holding che controlla la più famosa rete televisiva del mondo.

Lo riferisce il Wall Street Journal secondo cui, nei prossimi due giorni, i contabili ed i legali di Gerald Levin, presidente del colosso Time Warner, di Ted Turner fondatore della Tbs, e di Malone capo della Tci, il più grosso gestore americano di telecomunicazioni via cavo, metteranno nero su bianco la bozza del contratto definitivo che per 8 miliardi di dollari trasformerà Time Warner nel primo gruppo mondiale dell'editoria e dell'intrattenimento davanti alla Disney.

Time Warner vorrebbe far diventare Tbs una sussidiaria mantenendone la sede ad Atlanta.

Ted Turner diventerebbe vice-presidente della casa madre. Ma chi prenderebbe il suo posto alla guida della Tbs? Qui si annidano le prime difficoltà: Turner vorrebbe cedere il posto al suo fedelissimo Terence McGuirk mentre Levin ci vedrebbe più volentieri uno dei suoi uomini. Ma, tra gli azionisti Tbs, Turner sembra il più malleabile.

Sarà più dura convincere Malone - riferisce il quotidiano economico -. Per cedere il suo 21% del colosso di Atlanta avrebbe già ottenuto parecchie concessioni: una garanzia a lungo termine che le tv della Turner continueranno a servirsi dei suoi sistemi via cavo ed un prezzo premio per le sue azioni speciali: 0,8 azioni Time Warner per ogni titolo Tbs di sua proprietà contro le 0,75 concesse agli altri azionisti.

Secondo fonti vicine alle trattative, Malone avrebbe accettato un pacchetto di azioni Time Warner con e senza diritto di voto ad uso e consumo delle autorità antitrust. Il regolamento federale infatti non consente ad un gestore di cavi di possedere più del 5% delle azioni con diritto di voto di un'altra grossa società che opera nel medesimo settore.

«Ma con Malone non è un affare fino a quando non è concluso», sostengono alcuni analisti del settore, memori di quando mandò in fumo all'ultimo momento l'accordo commerciale tra la Tci e Bell Atlantic. Nonostante l'accordo preliminare dunque non tutti credono che Malone cederà uno dei suoi gioielli al suo super rivale Levin.

BREVI

Apre oggi i battenti la Fiera campionaria di Pordenone

PORDENONE — Sarà il sottosegretario di Stato al ministero delle Risorse agricole, alimentari e forestali, Mario Prestamburgo, a rappresentare il governo alla cerimonia di inaugurazione della 49.a Fiera campionaria internazionale di Pordenone.

Il programma della giornata inaugurale prevede alle ore 10 il concerto del duo Giacobbe Stevenato (violino) e Franco Calabretto (pianoforte) che eseguirà musiche di Paganini e Kreisler. Il protocollo prevede poi nell'ordine gli interventi del Presidente della Fiera Bianchini, del sindaco di Pordenone Pasini, del presidente della Giunta regionale Guerra e del sottosegretario di Stato alle Risorse agricole, alimentari e forestali, Mario Prestamburgo.

Dopo il taglio del nastro, che decreterà l'apertura ufficiale della Fiera campionaria internazionale di Pordenone, il presidente Bianchini e il segretario generale Testa accompagneranno gli Ospiti a visitare gli stand. Il primo fra tutti sarà quello dedicato alla mostra «Caro Grande Fratello» che rappresenta la novità assoluta di questa 49.a edizione della Campionaria.

Esa, riunito il consiglio con importanti decisioni

UDINE — È stata caratterizzata da un nutrito ordine del giorno la seduta del consiglio di amministrazione dell'Esa, presieduta da Silvano Pascolo, svoltasi ieri a Udine, e che proseguirà anche nella giornata di lunedì 11 settembre prossimo.

Il consiglio di amministrazione dell'Ente per lo sviluppo dell'artigianato ha deliberato, tra l'altro, un importante provvedimento che aggiorna le modalità di intervento a favore delle imprese, per quanto attiene la concessione dei contributi sulle operazioni bancarie a breve termine.

La decisione dell'Esa modifica gli articoli numero 3, 8, 9, 12, 15 e 16 della convenzione precedentemente stipulata dall'ente sulla base della legge regionale numero 21 del 18 ottobre 1965. Sempre ieri sono inoltre stati approvati i programmi di partecipazione del settore dell''artigianato del Friuli-Venezia Giulia alle varie manifestazioni fieristiche che avranno luogo nei prossimi mesi nelle località della regione.

Incontro interlocutorio per la Solari di Udine

UDINE — È stato definito interlocutorio l'incontro svoltosi ieri a Roma, al Ministero del lavoro, per lo sblocco della «vertenza Solari», l' azienda elettronica di Udine da due anni in amministrazione controllata e con 240 lavoratori in cassa integrazione speciale. Massimo Paniccia, il presidente della società che attualmente ha in «gestione» l' azienda (al cui capitale sociale partecipa anche la finanziaria regionale Friulia), ha chiesto l' applicazione del decreto 326 del 4 agosto scorso che prevede sgravi contributivi per gli acquirenti delle aziende in crisi.

Nell' incontro, invece, è stata esaminata solamente «la percorribilità della procedura che porta al verbale d' intesa fra le parti interessate, cui dovrebbe seguire la firma del contratto di cessione dell' azienda». Già la prossima settimana, tuttavia, precisa una nota della regione Friuli-Venezia Giulia, «dovrebbe tenersi, sempre a Roma, la riunione conclusiva che dovrebbe portare al riconoscimento per la Solari dei benefici contributivi previsti dal decreto 326». L' assessore regionale all' industria, Gianfranco Moretton, presente all' incontro romano, si è detto ottimista.

Gan-Generali, analisti freddi sulle voci francesi

PARIGI — Le voci parigine di un interesse di Generali e Axa per le attività assicurative del gruppo pubblico Gan hanno destato giudizi contrastanti fra gli analisti d'Oltralpe. Se Gan ha tenuto a precisare che l'audit affidato a Morgan Stanley sui suoi attivi rientra nella normale routine di controllo da parte dello stato azionista in una fase di ristrutturazione delle attività, la maggior parte degli analisti non esclude che un'eventuale cessione del Gan tramite trattativa privata possa anche avvenire a tempi brevi.

E' sulla plausibilità di un interesse da parte delle Generali o di Axa (che peraltro ha già recisamente smentito) che le opinioni si dividono. «L'ipotesi, perchè solo di un'ipotesi si tratta, non regge. Quello di Gan è un dossier talmente pesante che non possono essere interessate», indica l'analista per il settore assicurativo di una primaria società di Borsa francese. «Il gruppo – aggiunge – non ha alcuna prospettiva, non è vitale. La sua capacità di utile è nulla».

Air Dolomiti smentisce passaggio a Lufthansa

MILANO — La compagnia aerea Air Dolomiti precisa – in una nota – a seguito di quanto pubblicato ieri da alcuni quotidiani, che a tutt'oggi nessun accordo è stato raggiunto, e tanto meno firmato, per il passaggio di una quota azionaria della Air Dolomiti alla compagnia di bandiera tedesca Lufthansa.

Radio e Televisione

RAIUNO

6.00 EURONEWS
7.00 SPECIALE ESTATE. LA BANDA DELLO ZECCHINO
9.00 L'ALBERO AZZURRO
9.30 I GUMMI
9.50 IL MONDO DI QUARK. Documenti.
10.50 UNA MAMMA TUTTA ROCK. Film (commedia '88). Di Michael Schultz. Con Telma Hopkins, Dyan Cannon.
12.25 CHE TEMPO FA
12.30 TG1 FLASH
12.35 LA SIGNORA DEL WEST. Telefilm. "Rifugio"
13.25 ESTRAZIONI DEL LOTTO
13.30 TELEGIORNALE
14.00 LINEA BLU. Con Puccio Corona e D. Bianchi.
15.15 I TRE MOSCHETTIERI. Film (avventura '73). Di Richard Lester. Con Oliver Reed, Raquel Welch.
17.25 BONKERS "CON LE MANI IN PASTA"
17.55 ESTRAZIONI DEL LOTTO
18.00 TG1
18.15 ALF. Telefilm. "Come e' difficile lasciarsi"
18.45 ITALIAN RESTAURANT. Telefilm. "I Cinesi non muoiono mai"
19.35 SETTIMO GIORNO: IL VANGELO DELLA DOMENICA
19.50 CHE TEMPO FA
20.00 TELEGIORNALE
20.30 TG1 SPORT
20.40 MISS ITALIA 1995. Con Fabrizio Frizzi.
23.10 TG1
23.15 AI CONFINI DELL'ALDILA'. Telefilm. "50 anni dopo"
24.00 TG1 NOTTE
0.25 AGENDA - ZODIACO - CHE TEMPO FA
0.35 I GIORNI DEL VINO E DELLE ROSE. Film (drammatico '63). Di Blake Edwards. Con Jack Lemmon, Lee Remick.
3.30 CHE COMBINAZIONE! (1979)
3.50 CALCIO. DINAMO BUCAREST-CAGLIARI
5.25 DOC MUSIC CLUB

RAIDUE

6.35 ATTO D'AMORE. Telenovela.
7.20 NEL REGNO DELLA NATURA. Documenti.
8.10 SANGUE VIENNESE. Film (commedia '42). Di Willy Forst. Con Hans Moser, M. Holst.
9.00 TG2 FLASH (10.00 - 11.30)
9.05 INCIDENTE A BALTIMORA. Film (drammatico '92). Di Delbert Mann. Con Walter Matthau, Harry Morgan.
10.00 TG2 FLASH
10.05 TOM E JERRY
10.30 TRE DONNE PER UNO SCAPOLO. Film (commedia '64). Di Delbert Mann. Con Glenn Ford, Geraldine Page.
11.30 TG2 FLASH
12.15 SERENO VARIABILE.
13.00 TG2 GIORNO
13.20 TGS DRIBBLING. Con Paola Ferrari.
13.55 METEO
14.05 I RAGAZZI DEL MURETTO. Telefilm.
16.20 ESTRAZIONI DEL LOTTO
16.25 BACI, PUPE E ROCK'N'ROLL. Film (commedia '91). Di Michael Zinberg. Con Corin Nemec, Deidre Hall.
18.10 GLI SPECIALI DI "IN VIAGGIO CON SERENO VARABILE".
18.40 METEO 2
18.45 HUNTER. Telefilm. "Donna di giada"
19.45 TG2
20.15 TGS LO SPORT
20.20 GO-CART
20.40 INGANNO CRIMINALE. Film (thriller '93). Di Joseph Vittorie. Con Ben Cross, Tahnee Welch.
22.30 PREMIO CAMPIELLO '95. Con Mara Venier e Vincenzo Mollica.
23.30 TG2 NOTTE
23.45 METEO 2
23.50 CACCIATORI DI NAVI. Film (documentario '92). Di Folco Quilici. Con Perry King, Michael Beck.
1.45 IL MONDO DELL'OPERETTA
3.30 IL PRINCIPE CONSORTE. Film (musicale '29). Di Ernst Lubitsch. Con Maurice Chevalier, Jan Mac Donald.
5.00 RASCEL FIFI'. Film (comico '56). Di Guido Leoni. Con Renato Rascel, Dario Fo.

RAITRE

6.30 TG3 - EDICOLA.
6.45 ADIEU BONAPARTE. Film (1985). Regia di Youssef Chahine. Con Michel Piccoli, Patrice Chereau.
8.35 PER VIVERE MEGLIO DIVERTITEVI CON NOI. Film (commedia '78). Regia di Flavio Mogherini. Con Monica Vitti, Johnny Dorelli.
10.25 FLORIDA STRAITS. Film (avventura '86). Di Mike Hodge. Con Raul Julia, Fred Ward.
12.00 TG3 OREDODICI
12.05 IN EUROVISIONE DA NOTTINGHAM: CANOA. CAMPIONATI DEL MONDO
13.30 CAPITAN NICE. Telefilm. "L'uomo dai tre occhi"
14.00 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
14.20 TG3 POMERIGGIO
14.50 TGS - SABATO SPORT
14.55 IN EUROVISIONE DA NOTTINGHAM: CANOA. CAMPIONATI DEL MONDO. Slalom femminile.
15.35 DA NAPOLI: BILIARDO. CAMPIONATO ITALIANO
16.10 CICLISMO. GIRO DEL VENETO
17.10 BILIARDO. CAMPIONATO ITALIANO
18.00 GOLF. OPEN RIVA DEI TESSALI
18.50 METEO 3
19.00 TG3
19.30 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
19.50 SPECIALE FESTIVAL VENEZIA '95
20.10 L'EDICOLA DI GIANNI IPPOLITI
20.30 DAD - PAPA'. Film (commedia '89). Di Gary David Goldberg. Con Jack Lemmon, Ted Danson.
22.30 TG3
22.45 TGR TELEGIORNALI REGIONALI
22.55 XXXIV FESTIVAL DEGLI SCONOSCIUTI. Con Rita Pavone e Teddy Reno.
0.30 TG3 NUOVO GIORNO - L'EDICOLA
1.00 BILIARDO. CAMPIONATI ITALIANI
2.00 FUORI ORARIO. COSE (MAI) VISTE

TMC

7.00 EURONEWS
8.00 I PROFILI DELLA NATURA. Documenti.
8.30 AGENTE SPECIALE 86. Telefilm.
9.00 CAPITAN ZETA
9.30 IL FARO INCANTATO. Telefilm.
10.00 STRIKE - LA PESCA IN TV. Con Renato Vacatello.
10.30 TM SEA
11.00 LE GRANDI FIRME
12.00 TMC SPEED
12.30 AUTOMOBILISMO. PROVE VELOCITA' SUPER TURISMO
13.30 CRONO - TEMPO DI MOTORI. Con Renato Rocco.
14.00 TELEGIORNALE
14.10 OCCHIO AL TROMBONE. Film (commedia '91). Di Roger Contin. Con Germain Houde, Raymond Bouchard.
16.15 OMAGGIO A SEVERINO GAZZELLONI
18.15 LE GRANDI FIRME
18.45 TELEGIORNALE
19.00 VENEZIA CINE GIORNALE
20.00 CICLISSIMO: SPECIALE VUELTA. Con Davide De Zan.
20.25 TELEGIORNALE
20.35 IL CIRCO A TRE PISTE. Film (commedia '54). Di Joseph Pevney. Con Dean Martin, Jerry Lewis.
22.35 TELEGIORNALE
23.05 VAGHE STELLE D'ESTATE
0.05 AUTOMOBILISMO. VELOCITA' SUPER TURISMO
1.05 CNN
5.00 PROVA D'ESAME: UNIVERSITA' A DISTANZA. Documenti.

CANALE 5

6.00 TG5 PRIMA PAGINA
9.00 CASA DOLCE CASA. Tf.
9.30 AFRICA EXPRESS. Film (avventura '75). Di Michele Lupo. Con Giuliano Gemma, Jack Palance.
11.30 UNA BIONDA PER PAPA'. Telefilm. "Il boss"
12.00 I ROBINSON. Telefilm.
12.30 CASA VIANELLO. Tf.
13.00 TG5
13.25 LEZIONI PRIVATE.
13.40 SABATO "BEAUTIFUL"
13.55 UNA FAMIGLIA IN PERICOLO. Film tv (drammatico '91). Di David Green. Con Richard Chamberlain, Burgess Meredith.
16.00 BIM BUM BAM E CARTONI ANIMATI
16.00 SAILOR MOON
16.30 MIMI' E LA NAZIONALE DI PALLAVOLO
17.00 BRIVIDI E POLVERE CON PELLEOSSA
17.30 L'INCANTEVOLE CREAMY
18.00 OK IL PREZZO E' GIUSTO. Con Iva Zanicchi.
19.00 CASA VIANELLO. Tf.
20.00 TG5
20.25 PAPERISSIMA SPRINT
20.40 ALTRIMENTI CI ARRABBIAMO. Film (commedia '74). Di Marcello Fondato. Con Bud Spencer, Terence Hill.
22.55 TG5
23.25 SPECIALE "PICCOLI OMICIDI TRA AMICI"
23.35 I DUE VIGILI. Film. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
0.30 TG5
1.30 LEZIONI PRIVATE.
1.45 PAPERISSIMA SPRINT
2.00 TG5 EDICOLA
2.30 CIN CIN. Telefilm.

ITALIA 1

6.30 CIAO CIAO MATTINA
10.30 SUPERCAR. Telefilm.
11.20 VILLAGE
11.25 SPECIALE CINEMA
11.30 LE STRADE DI SAN FRANCISCO. Telefilm.
12.30 STUDIO APERTO
12.40 FATTI E MISFATTI
12.45 STUDIO SPORT
13.00 CIAO CIAO E CARTONI ANIMATI
13.00 UNA CLASSE DI MONELLI PER JO
13.35 ROBIN HOOD
13.55 I SEGRETI DELL'ISOLA MISTERIOSA
14.30 VR TROPERS
15.00 A QUALCUNO PIACE IL CALCIO. Film (commedia '86). Di Vittorio De Sisti. Con Jerry Cala', Mara Venier.
17.00 NO LIMITS
17.30 TARZAN. Telefilm.
18.20 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA".
18.30 I RAGAZZI DELLA 3A C. Telefilm. "War games"
19.30 STUDIO APERTO
19.50 STUDIO SPORT
20.00 NATI PER VINCERE.
20.40 CANDIDATO ALL'OBITORIO. Film (poliziesco '75). Di J. Lee Thompson. Con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, John Houseman.
22.40 RIVELAZIONI MORBOSE. Film tv. Di Yaki Yosha. Con Shannon Tweed, Vernon Wells.
0.45 ITALIA 1 SPORT
1.15 IN VIAGGIO CON "BRAVISSIMA".
2.00 I DUE SERGENTI DEL GENERALE CUSTER. Film.
4.00 BELLA, RICCA, LIEVE DIFETTO FISICO.... Film.

RETE 4

7.00 STREGA PER AMORE. Telefilm.
7.20 TRE NIPOTI E UN MAGGIORDOMO. Telefilm.
7.45 PICCOLO AMORE. Telenovela.
8.30 IL DISPREZZO. Telenovela.
9.35 RUBI. Telenovela.
10.30 FELICITA'. Telenovela.
11.15 SENZA PECCATO. Telenovela.
11.30 TG4
12.20 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
13.30 TG4
14.00 SENTIERI. Scenegg.
15.00 PICNIC. Film (commedia '55). Di Joshua Logan. Con William Holden, Kim Novak.
17.00 I CASI DI ROSIE O'NEIL. Telefilm.
18.00 A CUORE APERTO. Tf.
19.00 TG4
19.30 SENZA PECCATO. Telenovela.
20.30 GIURAMENTO. Film (drammatico '82). Di Alfonso Brescia. Con Mario Merola, Nino D'Angelo.
22.30 FURIA SELVAGGIA (BILLY THE KID). Film (western '58). Di Arthur Penn. Con Paul Newman, Lita Milan.
23.30 TG4 NOTTE
0.50 RASSEGNA STAMPA
1.00 MEDICINE A CONFRONTO. Con Daniela Rosati.
2.30 LA CASA NELLA PRATERIA. Telefilm.
3.20 DONNE PERICOLOSE. Tf.
4.10 SAMURAI. Telefilm.
5.10 MANNIX. Telefilm.
6.00 I JEFFERSON. Telefilm.
6.10 A CUORE APERTO. Telefilm.

Programmi Tv locali

TELEQUATTRO

14.15 TSD SPECIALE DISCOTECHE
14.45 CAROLINA. Telenovela.
15.25 NOTIZIE DAL VATICANO
15.40 SPACE STARS
16.00 THE ROOKIES. Telefilm.
16.50 SLOT MACHINE
17.30 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
18.30 THE ROOKIES. Telefilm.
19.30 FATTI E COMMENTI
20.05 SLOT - MACHINE
20.30 IL MIO AMICO FANTASMA. Telefilm.
21.20 THE ROOKIES. Telefilm.
22.10 FATTI E COMMENTI
22.45 CAROLINA. Telenovela.
23.25 REILLY LA SPIA PIU' GRANDE. Telefilm.
0.15 FATTI E COMMENTI
0.45 TSD- SPECIALE DISCOTECHE

CAPODISTRIA

18.00 EURONEWS
18.05 PROGRAMMI IN LINGUA SLOVENA
19.00 TUTTOGGI
19.25 DOMANI E' DOMENICA
19.35 COCKTAIL
19.55 PRIMO PIANO: BAGA GIOIELLI
20.05 AZZURRO QUOTIDIANO
20.30 VELA...DIAMO NOI!
21.30 TIC TAC DI MAPPAMONDO
21.45 ACHTUNG BABY!
22.15 TUTTOGGI
22.30 BARBARA IL MOSTRO DI LONDRA. Film (orrore '71). Di Roy Ward Baker. Con Ralph Bates, Gerard Sim.

TELEANTENNA

11.00 CAPITAN JET
11.50 CARTOMANZIA
12.00 PORTAMI CON TE. Telenovela.
13.00 CARTOMANZIA
13.30 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
14.00 A TAVOLA CON...
14.30 SOGNI PROIBITI. Film (commedia '47). Di Norman Z. McLeod. Con Danny Kaye, Virginia Mayo.
16.20 CARTOMANZIA
16.30 PORTAMI CON TE. Telenovela.
17.30 TELEFILM. Telefilm.
18.30 SCOPRITALIA
19.00 INCONTRI CON IL VANGELO
19.15 TELE ANTENNA NOTIZIE
19.40 RACCONTANDO IL MONDO. Documenti.
20.20 CARTOMANZIA
20.30 DEADDLY ADDICTION. Film.
22.30 TELE ANTENNA NOTIZIE
23.00 TELEFILM. Telefilm.
24.00 CARTOMANZIA

TELEFRIULI

5.30 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
7.00 MATCH MUSIC
7.30 PER FORTUNA E' VENERDI' ANCHE A PORDENONE
8.30 VIDEO SHOPPING
11.00 QUINCY. Telefilm.
12.00 LA CITTA' DEL CINEMA
13.00 MATCH MUSIC
13.30 UDINE CITTA' DEL TIEPOLO. Documenti.
14.00 TELEFRIULI OGGI
14.10 VIDEO SHOPPING
16.00 FRONTIERA ALL'OVEST
16.30 PESCARE INSIEME
17.00 LA RIVINCITA DI TARZAN. Film (avventura). Di David Ross Lederman. Con Glenn Morris.
18.30 VIDEO SHOPPING
19.00 TELEFRIULI SERA
19.50 MATCH MUSIC
20.30 CIAO AMERICA. Film (commedia '69). Di Brian De Palma. Con Robert De Niro, Gerritt Graham, Jonathan Warden.
22.30 MOTORI NON STOP
23.30 TELEFRIULI NOTTE
0.15 VIDEO SHOPPING
1.00 MATCH MUSIC
1.30 ORCHESTRA COMPILATION
2.00 LA MOGLIE CELEBRE. Film (commedia). Di Henry Potter. Con Loretta Young, Joseph Cotten.
5.00 TELEFRIULI NOTTE

TELE+3

7.00 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
9.00 NEMICO PUBBLICO. Film (drammatico '31). Di William Wellman. Con James Cagney, Jean Harlow.
11.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
13.00 MTV EUROPE
19.00 LA TERRA DEI MOAI. Documenti.
19.50 +3 NEWS
20.00 MOSTRA DEL CENTENARIO. Documenti.
20.50 DA VOCE A VOCE
21.45 FOTOGRAFIA DELLA LIBERTA' E DELLE DITTATURE. Documenti.
22.15 INTERVISTA A R. PANERAI
23.00 TELEPIU' VENEZIA 1995
24.00 MTV EUROPE

TELEPADOVA

7.00 NEWS LINE
7.30 UOMO TIGRE
8.00 VIP MANIA ESTATE
8.30 ANDIAMO AL CINEMA
8.45 MATTINATA CON...
11.10 I FORTI DI FORTE CORAGGIO. Telefilm.
11.40 NEWS LINE
12.00 AMICHEVOLMENTE
13.00 CRAZY DANCE
13.30 VIP MANIA ESTATE
14.00 BRIEFING
14.30 MAX HEADROOM. Telefilm.
15.30 NEWS LINE
16.00 ANDIAMO AL CINEMA
16.15 POMERIGGIO CON ...
17.30 DIAMONDS. Telefilm.
18.30 FOTOMODELLA DELL'ANNO
19.00 NEWS LINE
19.35 SOLDATO BENJAMIN. Telefilm.
20.10 UOMO TIGRE
20.35 AMICO SILENZIOSO. Film (giallo '84). Di David Greene. Con Louis Gosset Jr., Martin Sheen.
22.30 I POSSEDUTI. Film tv (thriller '76). Di Jerry Thorpe. Con James Farentino, Claudette Nevins.
0.15 NEWS LINE
0.30 ANDIAMO AL CINEMA
0.45 Film tv.
3.15 SPECIALE SPETTACOLO
3.25 CRAZY DANCE
3.55 NEWS LINE

TELEPORDENONE

7.05 JUNIOR TV
11.00 HAPPY END. Telenovela.
11.30 FRONTIERA DELL'OVEST. Telefilm.
12.00 SPRINT
13.00 DUE RUOTE CON BAGAGLIO APPRESSO
14.05 JUNIOR TV
18.00 TG ROSA
18.30 FRONTIERA ALL'OVEST. Telefilm.
19.15 TG REGIONALE
20.05 TG ROSA
20.30 TRE STRANIERE A ROMA. Film (commedia '58). Di Claudio Gora. Con Claudia Cardinale, Roy Ciccolini.
22.30 TG REGIONALE
23.30 DIAGNOSI
1.00 TG REGIONALE
2.00 E' SBARCATO UN MARINAIO. Film (sentimentale '40). Di Piero Ballerini. Con Amedeo Nazzari, Germana Paolieri, Doris Duranti.

RADIO

Radiouno

6.00: Radiouno musica; 6.17: GR1 Italia istruzioni per l'uso; 6.49: Bolmare; 7.00: Rai Giornale Radio GR1 (8.00); 7.47: L'oroscopo; 9.15: Ribalta; 10.00: GR1 Ultimo minuto; 10.33: Senti la montagna; 11.09: Speciale GR1 Estate; 12.00: GR1 Ultimo minuto (15.00 - 17.00); 13.00: Rai Giornale Radio GR1; 13.24: GR1 - Speciale Formula 1; 13.31: GR1 Estrazioni del Lotto; 13.36: Ognidove; 15.30: Galassia Gutenberg; 15.50: Bolmare; 16.00: Nonsoloverde; 18.00: Diversi da chi?; 19.00: Rai Giornale Radio GR1; 19.24: GR1 Ascolta, si fa sera; 20.25: GR1 Calcio: Ancona - Lucchese; 22.33: Orchestre nella sera; 22.52: Bolmare; 23.00: GR1 Ultimo minuto; 23.07: Radiorai - Fans club; 24.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.33: GR1 Dopo mezzanotte; 1.30: Musica nella notte.

Radiodue

6.02: Vivere alla grande; 7.00: Il buongiorno di Radiodue; 7.20: Momenti di pace; 7.30: Rai Giornale Radio GR2 (8.30); 8.43: Sereno e'...; 9.14: La leggera memoria del secolo; 9.50: Click; 10.30: Ricordo di Gianni Rodari; 10.52: Autoradio; 11.40: Fax condicio; 12.10: GR Regione; 12.30: Rai Giornale Radio GR2 (13.30); 12.54: Con voi sulla spiaggia; 14.30: I luoghi della storia; 15.00: Hit Parade; 16.00: Brivido; 16.38: La leggera memoria di un secolo; 17.13: Estrazioni del Lotto; 17.18: Gelato; 18.00: La prosa di Radiodue; 19.25: GR2 Anteprima; 19.30: Rai Giornale Radio GR2 (22.30); 20.01: Il gioco della radio; 21.14: Serata finale di "Miss Italia"; 24.00: Ogni notte.

Radiotre

6.00: Radiotre Mattina. Musica e informazione; 6.00: Ouverture. La musica del mattino; 7.30: Prima pagina; 8.45: Rai Giornale Radio GR3; 9.00: Appunti di volo; 9.30: Segue dalla prima; 9.45: Appunti di volo; Spettacolo; 10.15: Segue dalla prima; 10.30: Festival dei Festival; 12.01: Uomini e profeti; 12.45: Cent'anni suonati; 13.30: Pagina da; 13.45: Marconi; 14.00: I maestri del musical; 14.45: Duemila; 15.45: Musica d'altri tempi; 16.30: Il ponte di Alberto; 17.30: Scatola sonora; 18.45: Rai Giornale Radio GR3; 19.01: Scatola sonora. Concerti DOC; 20.00: Radiotre Suite. Musica e spettacolo; 20.30: Concerto sinfonico; 23.00: Audiobox derive magnetiche a più voci; 24.00: Radiotre Notte Classica.

Notturno italiano
0.00: Rai Il giornale della mezzanotte; 0.30: Notturno Italiano; 1.00: Notiziario in italiano (2 - 3 - 4 - 5); 1.03: Notiziario in inglese (2,03 - 3,03 - 4,03 - 5,03); 1.06: Notiziario in francese (2,06 - 3,06 - 4,06 - 5,06); 1.09: Notiziario in tedesco (2,09 - 3,09 - 4,09 - 5,09); 5.30: Rai Il giornale del mattino.

Radio regionale

7.20: Giornale radio; 11.30: Andar per musica; 12.10: Leggi i paesi; 12.30: Giornale radio; 18.15: Incontri dello spirito; 18.30: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria
15.30: Notiziario; 15.45: Intervista alla chitarra.

Programmi in lingua slovena
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Notiziario e cronaca regionale; 8.10: Avvenimenti culturali; 8.40: Musical; 9.15: L'angolino delle fiabe; Melodie operettistiche; 10: Notiziario; 10.10: Concerto in stereofonia; 11.30: Libro aperto. Boris Pahor: «La città del golfo». Romanzo in 30 puntate; 12: Irlanda, bella e tragica; 12.30: Musica leggera slovena; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica a richiesta; 14: Notiziario e cronaca regionale; 14.10: Dalle nostre manifestazioni; 15.30: Studio aperto; selezione di dibattiti; 16.30: Evergreen; 17: Notiziario e cronaca regionale; 17.10: Album classico; 18: Sergej Verc e Boris Kobal: Brodo brustulà n.2 - cabaret satirico; 18.40: Invito al ballo; 19: Segnale orario - Gr; 19.20: Programmidomani.

Radioattività

7, 9, 11, 13: Cnr News; 7.15, 12.15, 18.15: Gr Oggi Gazzettino giuliano; 8.30, 12.30, 15.30, 17.30, 18.30: Viabilità; 8, 14.30, 19.25: Previsioni meteo; 7.30: L'opinione; 7.35: Paolo Agostinelli; 7.40: Disco più; 7.45: Almanacco; 9.30: Oroscopo; 9.40: Disco più; 10: 500 secondi; 10.15: Classifichiamo; 10.30: Contatto radio; 10.50: Sergio Ferrari; 11.30: Prima pagina; 11.40: Disco più; 11.45: La cassaforte; 13.40: Disco più; 14: Paolo Agostinelli; 14.30: Dj Hit; 15.20: Disco più; 16: Rock Café; 16.10: Mauro Milani; 16.15: Classifichiamo; 17: Rock Café; 17.40: Disco più; 18: Gianfranco Micheli; 19: Rock Café; 19.30: Prima pagina; 19.40: Disco più; 20: Musica non stop weekend.

Radio Punto Zero

Informazioni sul traffico a cura delle Autovie Venete dalle 7 alle 20; Rassegna stampa locale e nazionale alle 8.45; Gazzettino triveneto alle 7.05; Notiziario triveneto 120 secondi ogni ora dalle 10.45 alle 19.45; Notiziario nazionale alle 7.15, 8.15, 10.15, 12.15, 17.15, 19.15; Notiziario sportivo ore 18.15 e sabato alle 11.15; Punto meteo ore 7.12, 12.45, 19.45; Meteomar ore 8.50, 10.50; Dove, come, quando locandina triveneta alle 7.45; Oroscopo giornaliero ore 7.30, 9.05, 19.30; Good morning 101 tutti i giorni dalle 7 alle 11 con Leda Zega e dalle 11 alle 13 con Giuliano Rebonati; I nostri amici animali al sabato dalle 10 alle 11; Wind programma di vela il mercoledì alle 11; Hit 101 Italia lunedì alle 14, sabato alle 13 e domenica alle 21; Hit 101 Trendy Dance, la classifica più ballata con Mr. Jake lunedì alle 21, sabato alle 17 e alle 23, e domenica alle 20; Hit 101 House Evolution only for d.j. con Giuliano Rebonati, lunedì alle 22, sabato alle 16 e alle 22, domenica alle 19; Hit 101 la classifica ufficiale con Mad Max dal martedì al venerdì alle 14 e alle 21 e i sabati e domeniche in replica pomeridiana; Zero juke box dediche e richieste 040/661555 dal lunedì al sabato dalle 15 alle 17 con Giuliano Rebonati; Arrivano i mostri, programma demenziale a cura di Andro Merkù; Serandro Serandro, linea aperta alle telefonate 040/661555 dal lunedì al venerdì con Andro Merkù; L'araba felice un'oasi di musica ogni sera dalle 22 alle 24 con Gualtiero Lazar, Gino Castrigno e Fabrizio Del Piero.

I FILM

Meglio la famiglia che far carriera

Jacqueline Bisset recita nel film «Candidato all'obitorio» di Thompson, in onda su Italia 1.

La programmazione cinematografica presenta un'offerta molto articolata che va dal thriller alla commedia fino alla sceneggiata. Nel pomeriggio da segnalare **«Una famiglia in pericolo»** (Canale 5, ore 13.55) con Richard Chamberlain e **«Pic-nic»** (Retequattro, ore 15) di Joshua Logan con William Holden e Kim Novak.

«Dad-Papà» (Raitre, ore 20.30). Regia di David Goldberg, con Jack Lemmon, Ted Danson e Olympia Dukakis. (1989). Dopo aver trascurato la famiglia in favore della carriera, un manager riscopre il valore degli affetti ricostruendo il rapporto con il padre.

«Candidato all'obitorio» (Italia 1, ore 20.40), regia di Jack Lee Thompson, con Charles Bronson, Jacqueline Bisset, John Houseman (1975). Un cronista di nera sogna un avvenire letterario, ma per denaro si deve mettere sulle tracce di sei misteriosi diari che lo trascinano in una vicenda degna del miglior Bronson.

«Giuramento» (Retequattro, ore 20.30). Regia di Alfonso Brescia, con Mario Merola, Nino D'Angelo e Ida di Benedetto. (1982). Due generazioni di «signori della sceneggiata» a confronto: Mario Merola è un popolano costretto ad andare negli Stati Uniti per cercare la promessa sposa emigrata con il fratello (Nino D'Angelo). Ma lei, nel frattempo, si è sposata con un boss della mala.

«Inganno criminale» (Raidue, ore 20.40). Regia di Joseph Vittorie, con Ben Cross, Tahnee Welch, (1993). Un integerrimo procuratore distrettuale è il fratello di un esponente di spicco della criminalità organizzata. A causa di questo legame dovrà compiere una scelta drammatica.

«Furia selvaggia» (Retequattro, ore 22.30). Regia di Arthur Penn, con Paul Newman, Lita Milan, John Dehner (1958). Penn firma una delle molte versioni cinematografiche della storia di Billy the Kid. La sua «furia» si scatena per vendicare l'uccisione di un commesso viaggiatore nel quale identificava una figura paterna.

«I due vigili» (Canale 5, ore 23.35). Regia di Giuseppe Orlandini, con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. (1967). Due vigili eroi per caso grazie all'arresto di una pericolosa banda.

«Cacciatori di navi» (Raidue, ore 23.50). Regia di Folco Quilici, con Fabio Testi, Yuji Okumoto. (1992).

Raitre, ore 2

«Fuori orario» dedicato a Goethe

È una notte dedicata a Goethe e alle forme dell'amore, con film tratti dalle sue opere, quella proposta da «Fuori orario. Cose (mai) viste», in onda su Raitre.

Tre i titoli che «Fuori orario» propone: «I dolori del giovane Werther» di Max Ophuls (versione originale sottotitolata); lo sceneggiato televisivo di Gianni Amico, tratto da «Le affinità elettive» (versione lunga integrale di circa un' ora) e il corto «Gelosi e tranquilli» di Enrico Ghezzi.

Il programma sarà curato da Enrico Ghezzi, Ciro Giorgini, Carmelo Marabello, Marco Melani e Roberto Turigliatto.

Raiuno, ore 12.35

Jane Seymour «Signora del West»

Si intitola «Rifugio» l'episodio della serie «La signora del West», in onda su Raiuno. A interpretare i telefilm è la bellissima attrice Jane Seymour, che nei giorni scorsi ha annunciato di essere stata messa sotto contratto per una nuova serie di avventure da girare.

TV / PERSONAGGIO

Una stagione senza respiro per Maurizio Costanzo

ROMA — Una nuova edizione del «Costanzo Show» «che punterà anche sulla cronaca», una rubrica in «Forum» con la neo sposa Maria De Filippi, la moltiplicazione dell'attività teatrale, un pensiero alla politica e un altro a come svecchiare la tv, magari da direttore di rete. A pochi giorni dal quarto matrimonio, Maurizio Costanzo presenta la sua nuova, intensissima stagione.

Il fulcro sarà il «Costanzo Show», che dopo 14 anni di vita, 2.300 puntate, 16 mila ospiti (il 45 per cento dei quali sconosciuti) e una media d'ascolto che continua a crescere (+2 per cento nel 1994-'95), tornerà da lunedì 4 settembre su Canale 5 con la consueta miscela di intrattenimento e impegno civile, segreto di una longevità a prova di bomba («per "Seconda serata"» ha detto Costanzo «Raiuno ha speso miliardi, con risultati d'ascolto modesti»).

«La struttura resta quella» ha spiegato Costanzo «ma ci saranno novità: più spazio ai protagonisti della cronaca. Una platea più attiva, che in alcune sere sarà divisa per sesso e interagirà con gli ospiti. Uno spazio per chi offre o cerca lavoro. Il ritorno di "Uno contro tutti" (il primo sarà con Sandro Paternostro). E un occhio alla politica, quella dei grandi temi». Primo ospite, D'Alema in veste di scrittore.

«Lunedì partiremo forte, con disoccupazione e immigrati» ha detto Costanzo «tanto per ricordare alla gente che i problemi non sono le mie nozze o la separazione di Castagna».

TV / TMC

Riparte il «Tappeto volante»

Da lunedì, Luciano Ruspoli si ripresenta puntualissimo

ROMA — È considerato il secondo salotto della tv italiana, dopo quello del re del talk show, Costanzo naturalmente. E lui, Luciano Rispoli, se ne compiace molto. Anzi, «se ci liberassero l'altra mano che finora ci hanno tenuto legata», dice riferendosi alle limitazioni con cui Telemontecarlo va avanti (e che con la nuova proprietà di Cecchi Gori dovrebbero invece superarsi al più presto), «allora sì che si potrebbe parlare di vera concorrenza, più agguerrita anche da parte nostra...».

Per il momento, intanto, il suo «Tappeto volante» svetta zitto zitto ai primi posti nella classifica dei programmi più graditi al pubblico televisivo. O meglio, tra quanti popolano quel 65 per cento del territorio nazionale che il segnale di Telemontecarlo riesce a raggiungere.

Comunque, il programma funziona, e dopo la pausa estiva, tornerà sul piccolo schermo da lunedì, sempre alla stessa ora (le 16), con la stessa durata (due ore), con gli stessi padroni di casa, e cioè «zio Luciano», come lo chiamano affettuosamente Melba Ruffo e Rita Forte, confermate anche loro nella triade che lo scorso anno ha portato la trasmissione a punte di ascolto del 15 per cento di «share», come rileva la Datamedia, essendo Tmc fuori dal circuito Auditel.

Ma i numeri, pur nella loro importanza in termini pubblicitari, non sono tutto per la rete diretta da Federico Fazzuoli; «Con la nuova proprietà si rafforza la natura della nostra tv che deve essere sempre più generalista, a confronto diretto quindi con Canale 5 e Raiuno. Sì, certo, si punta ai grandi numeri, ma» precisa il direttore di Tmc «bisogna rafforzare la prima serata con programmi anche di contenuto. In Italia siamo abituati a concepire la televisione come mezzo soprattutto di intrattenimento, e per farlo si utilizza il "prime time", mentre dopo le 22.30 si cambia disco e si passa alla riflessione. Ossia, si fa cultura per gli acculturati, perché la gente, quella che va a letto presto la sera per alzarsi la mattina altrettanto presto e andare a lavorare, a quell'ora è già a nanna... Noi vogliamo invece far televisione ed informazione tenendo d'occhio sia l'artigiano che l'intellettuale».

Luciano Rispoli sogna di diventare il re dei «talk show» all'italiana con il suo «Tappeto volante».

E per Fazzuoli, «Tappeto volante» traccia già la strada del come, dello stile da adottare anche per il futuro televisivo di Telemontecarlo: un modo sobrio ed elegante, «non urlato senza violenza gratuita», ma soprattutto «senza mai rincorrere gli altri in questo sopra-le-righe che» aggiunge Rispoli «rischia di danneggiare la qualità dei rapporti civili nel nostro Paese».

Una risposta, questa, a quanti (pochi, in verità) da sempre gli puntano il dito contro perché «troppo cerimonioso, dal fare troppo patinato e da camomilla». «Io ho rispetto per la gente che invito» si difende a questo punto il conduttore «e la tratto quindi con riguardo: tutti, non solo i potenti...».

Quelli, i «potenti», Rispoli li avrà comunque in tarda sera, nell'edizione delle 23.30 di «Tappeto volante»: primo ospite d'onore Walter Veltroni. A seguire, l'avvocato Carlo Taormina (martedì), Giorgio Bocca (mercoledì), il ministro Fantozzi (giovedì) e Gianfranco Funari (venerdì).

La prima puntata pomeridiana (sempre dal lunedì al venerdì) vede invece, come ospiti di esordio di questa terza edizione, Fiona May (medaglia d'oro ai Mondiali di Atletica nella prova del salto in lungo) e il marito Gianni Iapichino (primatista italiano del salto con l'asta), la cantante Corona, l'inviata sportiva di Tmc Flavia Filippi, il tenore Fabio Armiliato, la ballerina Beatrice Bocci.

Dopo duemila ore di trasmissione, più di 600 puntate («Tappeto volante» è iniziata, infatti, nel marzo del '93), con oltre cinquemila ospiti, la trasmissione condotta di Lucian Rispoli è senza dubbio il programma più seguito della rete monegasca, che ne connota anche l'immagine editoriale. Dopo lo sport, naturalmente.

Enza Gentile

ROCK: LUTTO

Sterling, trasgressivo «prof»

È morto Morrison, fondatore insieme a Lou Reed dei Velvet Underground: una band «di culto»

WASHINGTON — Sterling Morrison, chitarrista e fondatore negli anni Sessanta con Lou Reed e John Cale dei Velvet Underground, considerato uno dei gruppi «di culto» della musica rock, è morto mercoledì a Poughkeepsie, New York. Aveva 53 anni. Non sono stati diffusi dettagli sulle cause del decesso.

Commento di

Carlo Muscatello

«No, non ci sarà un'altra tournée, perchè fra un mese ci sfracelleremo tutti in un incidente aereo». Umorismo macabro, quello di Lou Reed, due anni fa, mentre a Edimburgo presentava la clamorosa «reunion» con i tre vecchi soci. Tutti sulla cinquantina. Tutti uniti da un lontano passato in comune. Lou Reed, John Cale, Maureen «Moe» Tucker, Sterling Morrison. La cantante Nico (che si era aggiunta in un secondo tempo al quartetto originario) già non c'era più, stroncata nell'88 da un'emorragia cerebrale, dopo una vita immolata sull'altare profano della droga.

Più di vent'anni erano trascorsi dalla separazione, dalla fine di quella breve ma esaltante vicenda artistica rappresentata nella New York degli anni Sessanta dai Velvet Underground. In quella New York, nel '65 è Andy Warhol, il padre della pop art, ad adottarli artisticamente, dopo averli scoperti in una cantina del Greenwich Village. Il nome del gruppo è tratto da un romanzo sadomasochista di Michael Leigh. La musica è dura, aggressiva, visionaria. I testi, che fra l'altro esaltano l'uso della droga, sono un pugno in pancia alla società benpensante dell'epoca. Dopo cinque anni il gruppo ha già detto tutto quello che doveva dire, tracciando un solco su cui si inseriranno tutte le successive avanguardie musicali.

Dei quattro superstiti, apparentemente Sterling Morrison era, con la batterista Moe Tucker, oltre che un comprimario, anche uno dei due «sfortunati». Non era infatti riuscito nell'impresa di diventare star anche da solista, come invece era capitato a Reed e Cale. Ma forse non ci aveva nemmeno provato. Una scelta di vita diversa. Morrison aveva infatti lasciato il gruppo all'inizio degli anni Settanta, e dal '71 si era dedicato all' insegnamento, vincendo la cattedra di inglese all'università di Austin, nel Texas. Si era tenuto fuori dal giro musicale: come la Tucker, forse anche lui era rimasto in qualche modo schiacciato dalla diarchia di Reed e Cale, i cui dissidi avevano chiuso l'avventura.

Per Morrison, la musica era rimasta una compagna privata, oltre che un ricordo da coltivare fra una lezione e l'altra. Fino a quella chiamata arrivata nei primi mesi del '93: ehi, c'è da riformare il vecchio gruppo, andiamo a suonare in Europa quest'estate...

Per la verità i quattro si erano già rivisti nel '90, per la retrospettiva dedicata a Warhol a Parigi, e nel '91, per la registrazione di un brano dell' album di Maureen Tucker. Ma niente a che vedere con un tour. Partenza da Edimburgo, allora. E poi, nel luglio '93, il tour italiano cominciò nientemeno che dalla nostra regione, nello scenario sempre emozionante di Villa Manin. E quella sera le emozioni furono davvero tante, a cominciare dal semplice fatto di vederli tutti e quattro assieme, su quel palco quasi spartano, che nulla aveva a che vedere con le megaproduzioni attuali.

E dopo Nico e Andy Warhol, ora anche il «professore» ha lasciato la compagnia.

I Velvet Underground: Sterling Morrison, Lou Reed, John Cale e Maureen Tucker (da sinistra), in una foto scattata prima che la band si sciogliesse.

TEATRO

La Contrada presenta venerdì il cartellone

TRIESTE — Un'altra stagione di prosa sta per iniziare al Teatro popolare «La Contrada». Venerdì 8 settembre, alle 11, verrà presentato il cartellone per il 1995-'96 al «Cristallo» di Trieste nel corso della tradizionale conferenza stampa. Nel pomeriggio, alle 17, ci sarà una festa.

Dodici saranno gli spettacoli in cartellone, dieci quelli in abbonamento: di questi, due verranno prodotti a Trieste, dalla Contrada, mentre gli altri otto saranno allestiti da compagnie ospiti. La stagione prenderà il via con un nuovo testo teatrale in dialetto triestino scritto a quattro mani da Nini Perno e Francesco Macedonio, con la regia di quest'ultimo.

TEATRO / GORIZIA

Puppet Festival atto secondo. Con arte

Un nuovo gruppo di spettacoli, per la quarta edizione della rassegna, dal 5 al 9 settembre

Massimo Schuster aprirà con due spettacoli la seconda parte dell'Alpe Adria Puppet Festival.

GORIZIA – I burattini a guanto di Paul Klee (cinquanta piccoli amici, inventati per il gioco del figlio Felix) e i collage animati di Calvino; i Balli Plastici di Depero e la lontana epifania di Re Ubu; il Balletto meccanico di Kurt Schmidt, il Bread and Puppet, l'esperienza dadaista di «Re cervo» e, perché no, persino le «Teste di gomma», piccoli e dissacranti sosia, formato ventiquattro pollici. Teatro d'animazione e arti figurative: un connubio antico e attuale, intimamente legato alla «curiosità» dell'uomo per quanto esiste di diverso e di lontano da sé, per quella straordinaria capacità che marionette e burattini hanno di compiere azioni, movimenti, persino danze «extra-umane».

La 4.a edizione di Alpe Adria Puppet Festival è dedicata, appunto, ad «Arte e animazione»: la seconda fase del Festival, in programma a Gorizia dal 5 al 9 settembre, è stata illustrata ieri nel corso di una conferenza stampa, presenti il direttore artistico, Roberto Piaggio, l'assessore comunale alla cultura, Antonio Devetag, e l'assessore provinciale Federico Razzini.

A inaugurare il Festival nello splendido scenario del Cortile dei Lanzi sarà, martedì 5 settembre, il Teatro dell'«Arc-en-terre» di Massimo Schuster, che alle 21 presenterà «Charta», spettacolo in quattro atti, quattro tasselli del tutto indipendenti l'uno dall'altro, con oggetti e sagome firmate da Enrico Baj. La sera dopo, lo stesso Schuster presenterà, invece, la sua personalissima rivisitazione di «Ubu Roi»: un originale omaggio a Jarry e alla «Tour Eiffel».

Ancora di scena il 7 settembre, uno spettacolo dalle atmosfere futuriste, a «Ruote», di e con Antonio Panzuto, ispirato al manifesto del macchinismo di Bruno Munari. Un appassionato (e, naturalmente, «surreale») omaggio all'arte di Magritte verrà, invece, dalla compagnia belga Taptoe, che l'8 settembre presenterà «Heaven!».

Chiuderanno il Festival, nella serata di sabato 9 settembre, il «Pinocchio» messo in scena dal Teatro del Drago, ispirato alle tavole dell'artista francese Alain Letort, e, subito dopo, l'originalissima performance dei burattini patafisici di Ugo Sterpini Ugo, impegnati in una sequenza di danze esoteriche per adulti, sul filo conduttore di «Archeopteryx».

Non mancheranno, nel corso della giornata, spettacoli e animazioni itineranti; in programma è anche lo stage per operatori del Teatro d'animazione «Gitaneria», condotto da Ugo Sterpini Ugo, ispirato alle opere e ai disegni di Picasso.

MUSICA / RASSEGNA

Sagra bella e povera

Ventun concerti in Umbria, dal 9 settembre

PERUGIA — La 50.ma edizione della Sagra musicale umbra si svolgerà dal 9 settembre al 2 ottobre in sette centri della regione, in chiese, teatri e in altri spazi culturali riscoperti per l'occasione a Perugia, Orvieto, Torgiano, Trevi, Panicale, Bevagna e Terni. Il direttore artistico Massimo Bogianckino ha allestito un cartellone di 21 concerti, con opere che abbracciano mille anni di musica, da quelle del Dodicesimo e Tredicesimo secolo francese e della corte di Federico secondo di Svevia, ai giorni nostri, raramente ascoltate in Italia e talvolta in prima esecuzione assoluta.

Questo nella tradizione della Sagra, che privilegia la ricerca e la diffusione di nuove conoscenze musicali. Un'edizione che, però, non è in grado di solennizzare la ricorrenza del mezzo secolo di vita e che, con mezzi economici limitati, non crea eventi. L'inaugurazione sarà al Morlacchi di Perugia con l'opera di Glinka «Una vita per lo zar», eseguita in forma di concerto dai russi del Teatro accademico dell' opera di Samara, che nei giorni successivi proporranno la «Francesca da Rimini», di Cajkovskij e quella di Rachmaninov, e a Terni, canti spirituali e tradizionali russi. Dopo il «Lazarus» di Schubert eseguito dai Solisti di Acquasparta, diretti da Elio Battaglia, saranno ospiti della Sagra il quintetto vocale francese Mora Vocis e Concentus italicus musicae.

Questa orchestra da camera presenterà il dramma sacro «La passione di Cristo» di Alessandro Scarlatti. Dopo i bulgari dell'Ensemble da camera Philippolis ci sarà un ampio spazio per la musica contemporanea che prevede anche due melologhi, in prima esecuzione assoluta, di Franco Mannino. Tra gli altri ospiti i Musici di Montreal, e il Balletto di Nizza. La Cappella musicale pontificia chiuderà la manifestazione a Terni ed è questa la prima volta che la Sagra non si concluderà con un concerto a Perugia.

È un segno, è stato detto, che la Sagra vuole diventare sempre più «umbra». Un' edizione, quindi, in economia.

MUSICA

San Giovanni al Natisone: c'è Pergolesi in villa

UDINE — Nel parco di Villa de Brandiis a San Giovanni al Natisone, questa sera, verrà rappresentata «la serva padrona» di Pergolesi e «Kaffeecantate» BWV 2II di Bach. Organizza la serata il Laboratorio lirico e vocale da camera, ideato e diretto da Fabrizio Del Bianco e Patrizia Greco.

Interpreti della serata, oltre al soprano Greco, il basso Eugenio Leggiadri Gallani, il soprano Anna Rossetto, il baritono Enrico De Val, il tenore Marco Lagni e il mimo Sandra Pasut. A dirigere l'orchestra e a curare la regia sarà Severino Zannerini, che il pubblico triestino conosce bene per l'attività con l'Opera Giocosa del Friuli-Venezia Giulia.

MUSICA / CONCORSO

Luciano e le rockstar

U2, Eno e altri al «Pavarotti International»

Brian Eno canterà dal vivo dopo vent'anni.

MILANO — La principessa Diana d'Inghilterra sarà presente al quinto «Pavarotti International», lo spettacolo musicale con Luciano Pavarotti e grandi ospiti internazionali che avrà luogo al Parco Novi Sad di Modena il 12 settembre e sarà trasmesso su Raiuno. Lo ha reso noto la Polygram con un comunicato diramato a Milano, nel quale si precisa che la principessa ha deciso di aderire «visto l'enorme evento e la grande causa che lei da sempre sposa: quella dei bambini».

Insieme a Pavarotti si alterneranno sul palco, fra gli altri, Bono e The Edge degli U2, che per la prima volta partecipano a uno spettacolo di beneficenza in Italia. Ci saranno inoltre Brian Eno, che canterà dal vivo dopo 20 anni, e l'americano Michael Bolton, che ha venduto fino ad ora 25 milioni di dischi nel mondo e ha cantato e suonato due volte per Bill e Hillary Clinton.

Senza contare Jovanotti, Zucchero, i Duran Duran, i Cranberries, il gruppo folk irlandese The Chieftains, Meat Loaf, il croato Nenad Bach e tanti altri artisti.

Un'occasione, insomma, per vedere dal vivo il meglio della musica leggera, ospite di un tenore lirico che ha sempre dimostrato sensibilità nei confronti del rock e delle proposte musicali non paludate.

ROCK: ANTEPRIMA

Zucchero: tour mondiale contro l'Aids

MILANO — Zucchero «Sugar» Fornaciari (40 anni il 25 settembre) partirà il prossimo 18 settembre da Brescia per la sua prima tournée mondiale che sarà legata a una campagna contro l'Aids. Ad annunciarlo è stato lo stesso Zucchero, ieri, durante la presentazione dello «Spirito DiVino Tour», che prende nome dal suo ultimo lavoro, un lp che ha già superato le 470 mila copie vendute. Toccherà l'Italia, prima, l'Europa e le Americhe, nord e sud, poi. Conterrà «molto blues, ma essenziale, con un paio di sorprese», ha assicurato.

L'idea è nata dopo un incontro, il 30 luglio scorso a Forte dei Marmi, con Luc Montagnier, lo scienziato francese scopritore del virus Hiv. «Zucchero» ha detto Pierluigi Vagliani, della Fondazione mondiale per la ricerca e la prevenzione dell'Aids «è più importante di un educatore, sarà un ambasciatore verso i giovani, aprirà una strada per comunicare con i giovani».

«Mi sono sentito» ha risposto "Sugar" «coinvolto umanamente. Per chi fa il mio mestiere, il minimo che possa fare è lanciare questo messaggio». Durante gli spettacoli saranno distribuiti fogli informativi sull'Aids e tra i giovani saranno raccolti fondi per la campagna anti Aids.

«Tirerete su poco» ha detto il cantante rivolgendosi a Vagliani «ma l'importante è la sensibilizzazione».

JAZZ: ROMA

Il «Sistina» chiama Woody

ROMA — La stagione 1995-'96 del Teatro Sistina di Roma, tempio italiano del genere «leggero», ha in programma un avvenimento eccezionale: un concerto jazz di Woody Allen. Il famoso regista e attore cinematografico americano, per due sere, il 10 e l'11 marzo, nel corso della sua tournée italiana, si esibirà come suonatore di clarinetto, accompagnato dal suo gruppo di musicisti.

Sarà la prima volta di Woody Allen su un palcoscenico come il «Sistina», pieno di storia anche in campo jazzistico con esibizioni di Ella Fitzgerald e Liza Minnelli, e di orchestre come quelle di Duke Ellington e Count Basie.

Il cartellone del teatro romano, che si apre il 6 ottobre con la ripresa di «Alleluja, brava gente» di Garinei e Giovannini, annuncia tre nuove commedie musicali: «I Cavalieri della Tavola Rotonda» , «Bobbi sa tutto», e «Gigi».

Il tema incantato dei cavalieri medioevali con la loro lunga ricerca del Santo Graal è in programma per il periodo natalizio. Gianfranco D'Angelo sarà nei panni di Re Artùe Stefano Masciarelli in quelli del Mago Merlino. Nel cast inoltre Adriano Pappalardo (Cavaliere Nero), Nadia Rinaldi (Ginevra), Sabrina Salerno (Fata Morgana). «Bobbi sa tutto», che debutta il 20 febbraio, segna il ritorno di Loretta Goggi in coppia con Johnny Dorelli.

TEATRI E CINEMA

TRIESTE

PARCO DI MIRAMARE. Spettacolo straordinario di Luci e Suoni: ore **21** «Il sogno imperiale di Miramare». Ore **22.15** «Il sogno imperiale di Miramare». Servizio bus n. 36 piazza Oberdan/Miramare e ritorno.

1.a VISIONE

AMBASCIATORI. 16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24: «Bad boys» non sono cattivi... ma non fateli arrabbiare! Dai produttori di «Beverly Hills Cop» e «Top Gun» un'altra cannonata di film! Dolby stereo.

ARISTON. FestFest. Ore **16.15, 18.15, 20.15, 22.15, 24:** «Scemo & più scemo» di Peter Farrelly (Usa 1995), con Jim Carrey, Jeff Daniels, Lauren Holly. La commedia demenziale che fa ridere adulti e ragazzi di tutto il mondo, protagonisti due scemi autentici in viaggio attraverso l'America: il nuovo comico Jim Carrey (Ace Ventura, The Mask) e Jeff Daniels (Speed). Per tutti! Anche domani, con gli stessi orari.

SALA AZZURRA. 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Il terrore dalla sesta luna» di Stuart Orme, con Donald Sutherland. Eccezionale trasposizione cinematografica di un classico della fantascienza di Robert Heinlein.

EXCELSIOR. 17.15, 18.55, 20.35, 22.15: «Fermo posta Tinto Brass». L'immaginario erotico femminile è l'ultima provocazione del maestro del sesso doc. V.m. 18.

MIGNON. Solo per adulti. **16** ult. **22:** «Dal profondo anal...».

NAZIONALE 1. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman. La critica e il pubblico di tutto il mondo si sono innamorati di questa originale e divertentissima storia d'amore. Vedetelo oggi, vorrete sicuramente rivederlo domani! Dolby stereo.

NAZIONALE 2. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15, 24: «Piccoli omicidi tra amici». Record d'incassi in Europa. Un giallissimo diabolico e ironico! Dolby stereo.

NAZIONALE 3. 15.20, 17, 18.45, 20.30, 22.15, 24: «Free Willy 2». Ritorna no l'avventura e il divertimento. Applausi a scena aperta per «Willy»! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 15.30 e **17:** «L'incantesimo del lago». Un incantevole cartone animato che incanterà i vostri cuori! Dolby stereo.

NAZIONALE 4. 18.30, 20.20, 22.15, 24: «Carrington» con Emma Thompson. Dopo «Casa Howard» e «Viaggio in Inghilterra» un grande capolavoro del nuovo cinema britannico. Palma d'oro a Cannes '95. Dolby stereo.

2.a VISIONE

ALCIONE. Per la rassegna «Maratona nell'inconscio» ore **20.15** «L'ultima onda» di Peter Weir; ore **22** «I maghi del terrore» di Roger Corman; ore **23.45** «La montagna sacra» di Jodorowsky. Prezzo unico del biglietto L. 10.000 valido per tutta la serata. In vendita alla cassa del cinema il libro di Silvio Maranzana «Magia bianca magia nera» di ultimissima uscita.

CAPITOL. Ore **17, 18.40, 20.20, 22.10:** «Tommy boy» una commedia divertente con Chris Farley e David Spade.

LUMIERE FICE. Ore **18.30, 20.20, 22.15:** «Lisbon story» di Wim Wenders, con Rudiger Vogler, Teresa Salgueiro e i Madredeus, Mandel De Oliveira. Ancora oggi a grande richiesta. Domani: «Il prete».

ESTIVI

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Solo domani, ore **21.15:** «Clerks - commessi» (Usa 1994) regia K. Smith con B. O'Halloran, J. Anderson, M. Ghigliotti. La giornata tipo di due commessi tra gag demenziali ed esilaranti. Il film di lunedì è spostato a giovedì 7, ore **21.15:** «Lisbon story» regia Wim Wenders. Un film dedicato a chi ama il cinema. Ingresso L. 7.000. In caso di maltempo Teatro Miela, tel. 365119.

ESTIVO GIARDINO PUBBLICO. 21: «Lezioni di anatomia» divertentissima commedia con Melanie Griffith ed Ed Harris.

GORIZIA

CORSO. 18, 20, 22: «Scemo & più scemo» con Jim Carrey e Jeff Daniels.

VITTORIA. 17.40, 19.50, 22: «Un amore tutto suo» con Sandra Bullock e Bill Pullman.

Altre informazioni cinematografiche a pag. 17